



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 23 luglio 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030
Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:
via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO

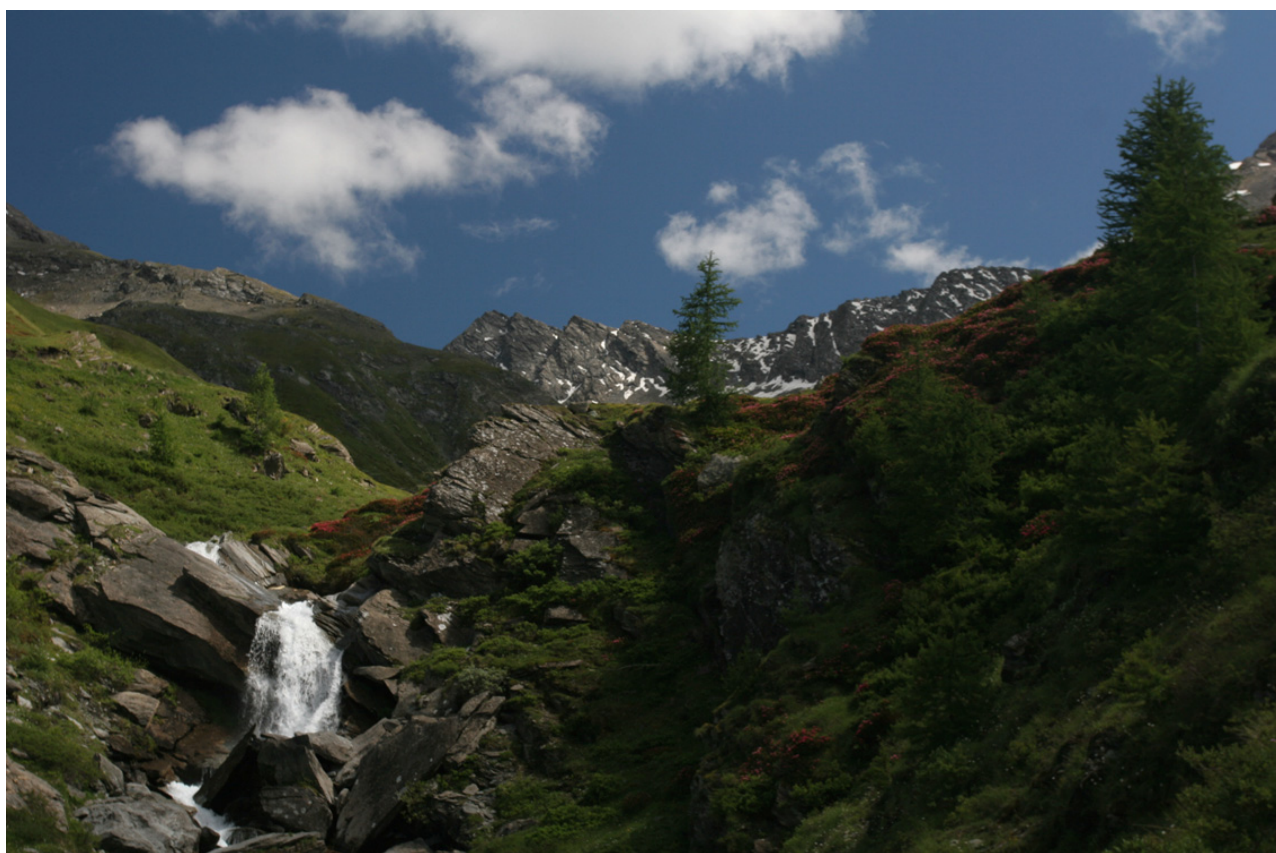


Foto Toni Farina

Alta Val Tronca, presso le sorgenti del Chisone

I parchi del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione	
-	Leggi e regolamenti
1	Decreti del Presidente della Giunta Regionale
-	Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
2	Deliberazioni della Giunta Regionale

23	Deliberazioni del Consiglio Regionale
-	Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
24	Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
26	Determinazioni dei Dirigenti
-	Circolari / Direttive
238	Comunicati

-	Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
-	Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

-	Leggi dello Stato
263	Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 € 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 € 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiro
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiro on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 33-11752

D.G.R. n. 13-2509 del 20.07.1998 e ss.mm.ii., concernente la disciplina in ordine alle aziende faunistico-venatorie e agriturismo-venatorie relativamente all'attività di allenamento ed addestramento cani. Modifica.

pag. 20

Codice DB1100

D.D. 20 aprile 2009, n. 311

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 249,78 (Cap. 112158/09).

pag. 69

Codice DB1100

D.D. 20 aprile 2009, n. 312

Legge 231/2005. Trasferimento e liquidazione di risorse alla Provincia di Cuneo, per l'erogazione di contributi per interventi strutturali negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata. Euro 1.122,30 (Cap. 217328/2008) (Impegno n. 2884).

pag. 69

Codice DB1100

D.D. 21 aprile 2009, n. 313

Liquidazione fatture di tecnici professionisti incaricati per l'esecuzione di servizi di supporto per l'attuazione del Piano Operativo per l'anno 2008 contro la flavescenza dorata della vite approvato con D.G.R. n. 37-8912 del 4 giugno 2008. D.D. n. 465 del 04/07/2008, D.D. 963 del 14/11/2008 e D.D. n. 46 del 05/02/2009. Spesa Euro 32.533,33 (Cap. 142574/2008 e Cap. 142574/2009).

pag. 69

Codice DB1100

D.D. 21 aprile 2009, n. 314

Reg. (CE) 1263/99 - Reg. (CE) 2792/99 - DOCUP 2000-2006, D.G.R. n. 46-1726 del 5.12.2005 - Misura 3.2 Acquacoltura. Liquidazione spesa di euro 40.000,00 alla Società Immobiliare Agricola Beinette - SIAB s.r.l. cap. 24553/07 (ora cap. 263033) (I. 3999/07). Accertamento economia di euro 6.846,89 sul cap. 263033 (I. 3999/07).

pag. 70

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 315

Azienda agri-turistico-venatoria "Biandrate Sud" (NO). Sostituzione direttore concessionario. Presa d'atto.

pag. 70

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 316

Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio degli indicatori agricoli, forestali e ambientali nell'ambito del sistema di sorveglianza e valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013. Impegno di 322.000,00 euro sul capitolo 123840/2009.

pag. 70

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 317

L.R. n. 63/78, art. 50. Contributi negli interessi sui prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli associati e dalle cooperative agricole per le esigenze della conduzione aziendale. Individuazione dei beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 609 del 12/8/2008 (I. 3536). Liquidazione del relativo contributo ammontante a euro 43.804,50.

pag. 71

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 318

Legge regionale n. 63/1978 e s.m.i., art. 56 - Evento alluvionale del 22 maggio 2008 - Pos. n. 010508/art.56 - Intervento di ripristino e stabilizzazione fossi e ricostruzione di tratto interrato di canale adacquatore nei Comuni di Borgo San Martino e Occimiano (AL) - Approvazione progetto e contributo ammesso di Euro 20.480,00 - Beneficiario: Consorzio Irriguo di Borgo San Martino

pag. 71

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 319

L.R. n. 63/78, art. 42. Contributi negli interessi sui prestiti contratti dalle cooperative agricole e da imprenditori agricoli associati per la corresponsione di acconti ai produttori conferenti campagne 2007-2008. Individuazione beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 293 del 28/9/2006 (I. 4553). Liquidazione del relativo contributi ammontante a euro 7.365,53.

pag. 72

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 320

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 1.319,87 (Cap. 130890/2009).

pag. 73

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 321

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 73

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 322

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 73

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 323

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 73

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 324

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 74

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 325

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 74

Codice DB1100

D.D. 22 aprile 2009, n. 326

Art. 4 della legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9, come modificato dall'art. 13 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2007). Riparto tra le Province del Fondo di solidarietà per i soggetti coinvolti in sinistri stradali con fauna selvatica ungulata. Secondo acconto per l'anno 2009. Spesa di Euro 881.640,00 (Cap. 134095 - UPB DB11111).

pag. 74

Codice DB1100

D.D. 23 aprile 2009, n. 327

Legge Regionale 12 ottobre 1978 n. 63 art. 17 lett. f - Valorizzazione della razza bovina Piemontese. Contributo al Consorzio di Tutela della Razza Bovina Piemontese COALVI, per il finanziamento del programma per la certificazione dei servizi a norma ISO 9001, il completamento della tracciabilità informatica, le analisi dei tagli di carne di femmina e di castrato. Impegno euro 85.000,00. Cap. 184165 Bilancio 2009.

pag. 76

Codice DB1100

D.D. 23 aprile 2009, n. 328

L.R. 22/12/1995, n. 95. Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese. Art. 7 commi 7 e 8 - IV TRANCHE. Ditta Borgofrutta Società Coope-

rativa Agricola con sede in Borgo d'Ale (VC). Reimpegno e liquidazione del contributo di euro 20.972,00 (capitolo 264929/09).

pag. 76

Codice DB1100

D.D. 23 aprile 2009, n. 329

L.R. n. 63/78 art. 41 - Interventi Promozionali - Partecipazione a Vinum in programma ad Alba il 25-26 aprile 2009 e 1-3 maggio 2009. Spesa di 24.650,00 IVA compresa - cap. 128317/2009.

pag. 76

Codice DB1100

D.D. 24 aprile 2009, n. 330

Determinazione n. 139 del 02/03/2009. Parziale rettifica, per errata denominazione beneficiario di contributo in materia di bonifica e irrigazione.

pag. 76

Codice DB1100

D.D. 24 aprile 2009, n. 331

Legge n. 185/92 art. 3, comma 2, lett. c). D.M. n. 101.204/02. Prestiti di esercizio per la ricostituzione dei capitali di conduzione. Liquidazione in forma attualizzata del contributo annuo costante e del concorso negli interessi a favore degli Istituti di credito. Autorizzazione all'ARPEA all'erogazione dei contributi. Cinquantacinquesimo elenco 2009

pag. 77

Codice DB1100

D.D. 24 aprile 2009, n. 332

Legge 185/92 e s.m.i., art. 3, comma 2, let. b) - D.M. n. 103344 del 11/12/2003. Prestiti di esercizio per la ricostituzione dei capitali di conduzione. Liquidazione in forma attualizzata del concorso negli interessi a favore degli Istituti di credito. Autorizzazione all'ARPEA all'erogazione dei contributi. Cinquantaseiesimo elenco 2009.

pag. 77

Codice DB1100

D.D. 24 aprile 2009, n. 333

Legge Regionale 20 novembre 2002 n. 29 "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte" (IMA Piemonte). Approvazione modifica iniziative 2009 dell'Istituto e concessione contributo. Impegno Euro 144.231,00 cap. n. 169534/2009.

pag. 77

Codice DB1100

D.D. 27 aprile 2009, n. 335

Legge Regionale n. 12 del 23 maggio 2008 art. 10. Programma di meccanizzazione agricola. Riparto alle province stanziamento anno 2009.

pag. 79

Codice DB1100

D.D. 28 aprile 2009, n. 338

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B.

Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 29.751,17 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.
pag. 79

Codice DB1100

D.D. 29 aprile 2009, n. 340

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 90.714,90 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.
pag. 79

Codice DB1100

D.D. 29 aprile 2009, n. 341

Regolamento (CE) n. 1760/2000 e Regolamento (CE) n. 1825/2000 - Etichettatura delle carni bovine: approvazione del programma annuale 2009, di controllo e vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa.
pag. 80

Codice DB1100

D.D. 29 aprile 2009, n. 342

Autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei (elicottero) su vite. Campagna aeragricola 2009.
pag. 80

Codice DB1100

D.D. 30 aprile 2009, n. 345

Piano regionale di assistenza tecnica zootecnica PRATZ. Definizione ed erogazione del saldo del contributo spettante all'Ente Gestore "Con.Al.Pi." Consorzio per la tutela e la valorizzazione del coniglio del Piemonte, per l'attività svolta nell'anno 2008. Capitolo 17360 anno 2007. Impegno n. 4011 ora capitolo 184109 anno 2009.
pag. 80

Codice DB1100

D.D. 30 aprile 2009, n. 346

Progetto Interregionale PROBIO "Biogas" - II anno di attività - Individuazione delle spese per ciascun partecipante.
pag. 80

Codice DB1100

D.D. 4 maggio 2009, n. 347

L.R. n. 20/98. Emanazione bando annuale per la realizzazione di corsi di formazione per apicoltori e tecnici apistici, anno 2009-2010.
pag. 81

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 348

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.
pag. 81

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 349

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

vita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.
pag. 82

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 350

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.
pag. 82

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 351

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.
pag. 82

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 352

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 1.000,00 (Cap. 142574/09)
pag. 82

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 353

D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i.- Eventi calamitosi alluvionali - Approvazione degli interventi di ripristino in agricoltura, finanziati dalla Regione Piemonte, sulle infrastrutture irrigue e/o di bonifica ammesse alla liquidazione del contributo.
pag. 83

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 354

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.
pag. 83

Codice DB1100

D.D. 5 maggio 2009, n. 355

Reimpegno e liquidazione spesa di Euro 180,13 (cap. 112158/2009). Fornitura di oligonucleotidi per laboratorio PCR virologia.
pag. 83

Codice DB1100

D.D. 6 maggio 2009, n. 356

Costituzione del Nucleo di valutazione per l'esame delle domande di contributo di cui al bando allegato alla determinazione dirigenziale n. 251 del 01.04.2009.
pag. 83

Codice DB1100

D.D. 6 maggio 2009, n. 360

Parziale rettifica determinazione n. 630 del 21.08.08. Modifica ragione sociale e liquidazione fattura.
pag. 84

Codice DB1100

D.D. 6 maggio 2009, n. 361

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 4.923,71 (Cap. 112158/09)

pag. 84

Codice DB1100

D.D. 7 maggio 2009, n. 362

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale Euro 6.464,00. Affidamento fornitura di Euro 6.276,75 (Cap. 112158/08 I. 4548) e Impegno 187,25 (Cap. 112158/2009).

pag. 85

Codice DB1100

D.D. 7 maggio 2009, n. 363

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Affidamento fornitura Euro 823,80 (Cap. 130890/08 I. 4549).

pag. 85

Codice DB1100

D.D. 8 maggio 2009, n. 365

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, let. a) - D.M. n. 5333 del 18/05/2007. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2006 e riconosciute eccezionali. Autorizzazione all'ARPEA alla liquidazione dei contributi. Cinquantottesimo elenco 2009.

pag. 86

Codice DB1100

D.D. 8 maggio 2009, n. 369

Legge Regionale 63/78 art. 56. Sovvenzioni per il ripristino di strutture e infrastrutture agricole danneggiate da eccezionali calamità atmosferiche ricadenti in zone non delimitate. DD n. 1065 del 21/11/2008 Autorizzazioni ad Arpea al trasferimento di cassa alla C.M. Val Borbera e Valle Spinti ai sensi della L. R. 17/99. Cinquantanovesimo elenco 2009

pag. 86

Codice DB1100

D.D. 8 maggio 2009, n. 370

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, let. a) - D.M. n. 5333 del 18/05/2007. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2006 e riconosciute eccezionali. Trasferimento di cassa alla Comunità Montana Valsesia. Autorizzazione all'ARPEA al trasferimento di cassa. Sessantesimo elenco 2009.

pag. 86

Codice DB1100

D.D. 23 giugno 2009, n. 530

D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008 - disposizioni attuative regionali della misura di ristrutturazione e ri-

conversione dei vigneti (Reg. (CE) n. 479/2008) - Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto presentate ai sensi del bando regionale 2008-2009 (D.D. n. 1126 del 9.12.2008)- Proroga dei termini di presentazione delle garanzie e delle richieste di collaudo.

pag. 87

Codice DB1100

D.D. 13 luglio 2009, n. 591

Legge regionale n. 12/2008, art. 11 - Bando per l'allestimento di aree mercatali destinate alla vendita diretta di prodotti agricoli. Approvazione graduatoria.

pag. 87

Regione Piemonte

Comunicato della Direzione Agricoltura

Testo della proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a DOCG "Dogliani", che prevede l'accorpamento delle doc Dolcetto delle Langhe Monregalesi e Dolcetto di Dogliani con passaggio a DOCG e l'introduzione della tipologia Dogliani" Classico.

pag. 240

Regione Piemonte

Comunicato della Direzione Agricoltura

Testo della proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti"

pag. 246

Regione Piemonte

Comunicato della Direzione Agricoltura

Testo della proposta di modifica con passaggio a DOCG del disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Ruché di Castagnole Monferrato".

pag. 257

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Codice DB1600

D.D. 10 giugno 2009, n. 131

P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 - obiettivo 'Competitività ed occupazione' Asse I Attività I.1.3 'Innovazione e p.m.i.' - azione 'Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione': approvazione del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli.

pag. 165

BENI CULTURALI

Codice DB1800

D.D. 13 luglio 2009, n. 587

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004 di due lettere autografe di Alessandro Manzoni.

pag. 228

BILANCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 5-11702

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 159.714,69 sul capitolo 20830 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 90.814,51 di euro 48.428,71 e di euro 20.471,47 rispettivamente sui capitoli 145514, 162467 e 160243 della spesa. Realizzazione del Programma di Ricerca Oncologica. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 3

COMMERCIO

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 29 giugno 2009, n. 4701/DB1701

Comune di Torino Soc. Juventus F.C. S.p.A. – Autorizzazione amministrativa grande struttura di vendita centro commerciale classico con superficie di vendita di mq. 11960 (delibera Conferenza dei Servizi n. 18437/17.1 del 28.12.2005) – Conferenza dei Servizi del 8.6.2009 - Richiesta revisione prescrizioni sulla viabilità Comparto 2

pag. 24

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 29 giugno 2009, n. 4702/DB1701

Comune di Torino Soc. Juventus F.C. S.p.A. – Autorizzazione amministrativa grande struttura di vendita centro commerciale sequenziale con superficie di vendita di mq. 5000 (delibera Conferenza dei Servizi n. 18438/17.1 del 28.12.2005) – Conferenza dei Servizi del 8.6.2009 - Richiesta revisione prescrizioni sulla viabilità – Comparto 3

pag. 24

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio regionale 8 luglio 2009, n. 267-31038

Modifica alla deliberazione del Consiglio regionale n. 548-9691 del 29 luglio 1999 di approvazione del Regolamento edilizio tipo. (Proposta di deliberazione n. 461)

pag. 23

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 1-11698

Liquidazione parcella all'avv. Giancarlo Bovetti. Spesa Euro 4.767,73 (cap. 135611/2009).

pag. 2

Codice DB1000

D.D. 14 luglio 2009, n. 287

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del progetto comunitario "Nature SDI plus" alla dott.sa. Veronica Guasco. Impe-

gno di euro 20.000,00 sul cap.137278/09 e 10.000,00 sul capitolo 141913/09.

pag. 69

Codice DB1100

D.D. 26 maggio 2009, n. 428

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa con la Dott.ssa Giovanna Mason. Proroga scadenza del contratto a seguito di sospensione.

pag. 87

Codice DB1800

D.D. 16 luglio 2009, n. 625

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto relativo alla creazione di un archivio restauri e di ulteriori progetti e piani di intervento connessi alla conservazione e al restauro di beni culturali bibliografici. Spesa Euro 16.800,00 (Cap. 128095/2009).

pag. 229

CONTENZIOSO

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2009, n. 3-11697

Revoca D.G.R. n. 33-11398 dell'11.5.2009.

pag. 2

CONTENZIOSO COSTITUZIONALE

Avvocatura dello Stato

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956. Ricorso n. 38 depositato 17 giugno 2009.

pag. 263

CULTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 18-11715

L.R. 68/1980 "Norme per la promozione delle attività del teatro di prosa". Intervento a sostegno della produzione di spettacoli di teatro di prosa di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46-9503 del 25 agosto 2008. Integrazioni ai criteri e alle modalità di intervento a seguito dell'adesione da parte della Città di Torino.

pag. 8

Codice DB1800

D.D. 25 maggio 2009, n. 428

Museo Regionale di Scienze Naturali. affidamento lavori di manutenzione, ripristino della funzionalità e messa in sicurezza di arredi in legno del Museo Sotico di Zoologia (mobili già impiegati per la conservazione di reperti zoologici). Spesa di Euro 51.000,00 (o.f.i.). Capitolo 111158/2009.

pag. 227

Regione Piemonte

Direzione Cultura, Turismo, Sport – Settore Soprintendenza Beni Librari

Denuncia di alienazione ai sensi del art. 59 del D. Lgs. 42/2004

pag. 262

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Codice DB1400

D.D. 15 maggio 2009, n. 1002

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Filippi Maddalena da La Morra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "La Marchesa" del Comune di Carru' (CN).

pag. 89

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2009, n. 1039

Funzionamento Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio - Ufficio di Alessandria - Canone di locazione per custodia automezzi regionali - liquidazione fattura n. 14 - importo Euro 599,76 emessa dalla Autorimessa Italia di Bruno Giovanni - Alessandria - Capitolo 143419/2009 (Impegno Delegato n. 911/2009).

pag. 95

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1047

Programma per la Ricerca e Comunicazione in campo Forestale per l'anno 2008. Approvazione 3a fase del progetto inerente la realizzazione della "Festa dell'Albero" e affidamento attivita' a Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus. Impegno di euro 29.100,00 sul cap. 123011/09 (ass. 100432).

pag. 96

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1052

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Rocchetta Belbo - corso d'acqua Rio Annunziata. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

pag. 99

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1058

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Borgna Germano da Lisio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Tetti" del Comune di Lesegno (CN).

pag. 100

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1059

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Salvetti Daniele da Ceva (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Poggi" del Comune di Ceva.

pag. 100

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1060

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Manera Claudio da Roburent (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Gasia" del Comune di Montaldo Mondovì (CN).

pag. 101

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1061

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta "La Boscaiola" di Quaglia Mari-lena da Piozzo (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Galvagni - rio Frocco" del Comune di Niella Tanaro (CN).

pag. 101

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1066

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51 - Riparto alle Comunita' Montane del Piemonte della quota statale del Fondo regionale per la Montagna - anni 2006 e 2007 - Impegno della somma di euro 2.269.600,00= sul Capitolo 242217/2009.

pag. 103

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1073

L.R. n.16/1994, art.1. Realizzazione corsi di formazione/addestramento per operatori antincendi boschivi per l'elicooperazione e l'utilizzo delle altre macchine, attrezzature e materiali A.I.B. (Corso Base B) - Mesi di febbraio marzo 2009. Impegno e liquidazione di Euro 110.591,60 a favore del Consorzio per la Formazione Professionale delle Attivita' di Montagna - FORMONT di Venaria Reale (TO) sul cap.123066/09.

pag. 109

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2009, n. 1081

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Haeffliger Beatrice da Chiusa di Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Rio dell'Oy" del Comune di Chiusa di Pesio.

pag. 110

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2009, n. 1082

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Grosso Maurizio da Peveragno (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Pradeboni" del Comune di Peveragno.

pag. 110

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2009, n. 1083

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Gastaldi Giovanni da Chiusa di

Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Cicioni - Luam - Lebre" dei Comuni di Chiusa di Pesio e Peveragno (CN).

pag. 111

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2009, n. 1086

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 articolo 14. Autorizzazione al Comune di Ala di Stura (TO) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' Pian Sarpeis, Rio di Piane', Rio Chianale, Alpe Longimala e Rio dell'Orso.

pag. 111

Codice DB1400

D.D. 27 maggio 2009, n. 1090

Programma Interreg III Italia-Francia Alcotra: impegno e liquidazione spese canone di locazione dei locali del Segretariato Tecnico di Menton per i primi 5 mesi del 2009. Spesa di Euro 9.123,21 (cap. 109655/09).

pag. 113

Codice DB1400

D.D. 27 maggio 2009, n. 1091

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera - Attribuzione di incarico per l'assolvimento delle attivita' proprie del Segretariato Tecnico Congiunto e delle attivita' svolte dal Settore Politiche Comunitarie - Direzione 1400 - terzo trimestre 2009 - Impegno di spesa Euro 10.520,00 (per Euro 7.890,00 sul cap. 212392/09 e per Euro 2.630,00 sul capitolo 212394/09).

pag. 113

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1103

Demanio idrico fluviale. Concessione gratuita per occupazione sedime demaniale per ponte in c.a. in Via Comba Albetta sul corso d'acqua Rio Albetta in Comune di Sanfront (CN).

pag. 113

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1104

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Carru' (Cn) sul corso d'acqua Torrente Pesio. Richiedente: Sig. Sciandra Gianpiero San Michele Mondovi' (Cn)

pag. 114

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1105

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Domenichella Giuseppe - Comune: Fabbria Curone (AL) - Localita': Bruggi - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto.

pag. 114

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1106

L.R. 2 luglio 1999 n. 16, art. 51 - Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta Regionale - anno 2008 - Progetto di variante denominato "Completamento della rete di vi-

deosorveglianza per il controllo del territorio e dei Servizi Connessi della Comunita' Montana Valli Curone, Grue Ossona"- Importo contributo regionale Euro 15.000,00.

pag. 114

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1109

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Crissolo (Cn) sul corso d'acqua Fiume Po. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

pag. 116

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1110

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Frabosa Sopra (Cn) sul corso d'acqua Rio Lanza Villa. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

pag. 116

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1114

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Dutto Valerio ed altri da Cuneo per taglio piante d'alto fusto radicate in frazione San Giovenale - localita' "Valfredda" - del Comune di Peveragno (CN).

pag. 117

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1115

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Penone Fabrizio da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "San Bernardo" del Comune di Garesio.

pag. 118

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1117

Legge regionale 30 maggio 1980, n. 67, articoli 11, 12 e 13 - Interventi per il turismo alpino e speleologico - Programma di attivita' per l'anno 2009 - Impegno della somma di euro 542.265,50= sul Capitolo 185541/2009 quale acconto.

pag. 119

Codice DB1400

D.D. 3 giugno 2009, n. 1124

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Rossotti Mauro da Perlo (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Ciambarna" del Comune di Perlo.

pag. 121

Codice DB1400

D.D. 3 giugno 2009, n. 1125

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Luciano Giovanni da Dogliani

(CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "borgata Martina" del Comune di Dogliani.

pag. 121

Codice DB1400

D.D. 4 giugno 2009, n. 1132

Spese di funzionamento del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio - Ufficio di Alessandria - Fornitura hardware e materiale di consumo Epson. Ditta C.A.R.I.N. di Giorgio Rovina e C. s.a.s. Alessandria. Liquidazione Fattura di Euro 500,00. Cap. 136116/2008 - Imp. Delegato n. 4695.

pag. 122

Codice DB1400

D.D. 4 giugno 2009, n. 1137

Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111.2 - Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale. Bando di cui alla DD 527/DB1416 in data 19.03.2009. Rimodulazione budget per ambito e ammissione a finanziamento.

pag. 124

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1147

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Curto Maura da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Bastianetti - cascina Anfosso - Barchetto" del Comune di Garessio.

pag. 128

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1148

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Balbo Emilio da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Cappello" del Comune di Garessio.

pag. 128

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1160

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Marengo Renzo da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "rio Barletta" del Comune di Garessio.

pag. 132

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1161

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Vinai Luciano da Frabosa Sopra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Cascina della Biula" del Comune di Garessio (CN).

pag. 133

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1166

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Trezzo Tinella sul corso d'acqua Rio Tinella. Richiedente: Regione Pie-

monte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

pag. 134

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1167

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Cortemilia sul corso d'acqua Rio Madonna (Cheronzo). Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

pag. 134

Codice DB1400

D.D. 15 giugno 2009, n. 1198

Legge regionale 02.07.1999, n. 16, articolo 29 e s.m.i. - Progetti integrati delle Comunita' Montane - D.G.R. n. 35 - 5388 del 26.02.2007 - Determinazione dirigenziale n. 2860 del 21.11.2008 - Approvazione progetto esecutivo "Qualificazione capacita' attrattiva e potenziamento tessuto commerciale delle Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana" - Beneficiaria la Comunita' Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana (CN).

pag. 1144

Codice DB1400

D.D. 16 giugno 2009, n. 1213

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51, comma 1, lettera b) - Iniziative della Giunta Regionale - anno 2009 - Modalita' di rendicontazione e di liquidazione dei contributi concessi con D.G.R. n. 44 - 11137 del 30 marzo 2009.

pag. 149

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1216

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Celle di Macra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "rio Beltrand" del Comune di Celle di Macra (lotti boschivi comunali E - F)

pag. 151

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1217

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Celle di Macra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Pian della Colla - Penagua" del Comune di Celle di Macra (lotti boschivi comunali A - C).

pag. 151

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1218

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Andreis Bernardo da Dronero (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Adrecchio" del Comune di Marmora (CN).

pag. 152

Codice DB1400

D.D. 18 giugno 2009, n. 1233

Convenzione Rep. n. 12951/2007 - D.P.R. n. 384/2001,

artt. 2-5 e 6 e art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006. Adeguamento e ristrutturazione del mezzo mobile impiegato dal Corpo Forestale dello Stato in attività antincendi boschivi in Piemonte. Approvazione verbale di gara, affidamento della prestazione ed approvazione dello schema di contratto.

pag. 159

EDILIZIA

Codice DB0800

D.D. 28 maggio 2009, n. 248

Programma casa. 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 105.000,00 agli aventi titolo. (Capitolo 290731 - Assegnazione 100267 - Impegno 3658/2008).

pag. 27

Codice DB0800

D.D. 28 maggio 2009, n. 250

D.G.R. 34-8080 del 23.12.2002 Programma di Edilizia Residenziale Pubblica - Economie quadriennio 1992-1995. Assestamento interventi, accertamento economie e correzioni errori materiali.

pag. 27

Codice DB0800

D.D. 3 giugno 2009, n. 261

Legge n. 21/2001 - Programma sperimentale "Contratti di Q.re" - Impegni di spesa sui capitoli 236645, 257261 e 282200 di Euro 6.541.435,60 (Fondi Regionali) e sui capitoli 235313, 257121 e 278835 di Euro 7.294.465,26 (Fondi Statali) per un importo complessivo pari ad Euro 13.835.900,86.

pag. 28

Codice DB0800

D.D. 5 giugno 2009, n. 264

Legge n. 21/2001 - Programmi innovativi in ambito urbano "Contratti di Q.re II" - Comune di Novi Ligure (AL) - Determinazione dirigenziale n. 340 del 12/09/2008 - Rettifica, per mero errore materiale, delle somme precedentemente liquidate e da calcolarsi correttamente in Euro 264.562,84 sul cap 235313 ed Euro 142.456,91 sul cap 236645, per totali Euro 407.019,75 (P.I. n. 403, 404 e 405).

pag. 30

Codice DB0800

D.D. 8 giugno 2009, n. 265

D.G.R. n. 55-9151 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Moncalieri. Intervento in Moncalieri. Cod.interv.: PILO 15 Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 50.625,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 32

Codice DB0800

D.D. 9 giugno 2009, n. 266

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento.

pag. 32

Codice DB0800

D.D. 9 giugno 2009, n. 267

Programmi di Recupero Urbano (art. 11, L. 493/93). Comune di Leini' (TO) - ambito "via Vittime di Bologna". Programmi di intervento (P.I.) n. ri 1198 - 1199 - 1200 - 1201. Chiusura conti . Accertamento della economia di Euro 234.041,75.

pag. 34

Codice DB0800

D.D. 9 giugno 2009, n. 268

Legge 5 agosto 1978, n. 457. Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento.

pag. 36

Codice DB0800

D.D. 9 giugno 2009, n. 269

Legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.

pag. 39

Codice DB0800

D.D. 11 giugno 2009, n. 277

Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Impegno di spesa a carico del bilancio regionale 2009 sul capitolo 282270 (assegnazione 102859) per l'importo di euro 210.548,24.

pag. 42

Codice DB0800

D.D. 11 giugno 2009, n. 278

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Impegno di spesa a carico del bilancio regionale 2009 sul capitolo 290732 (Assegnazione 102995) per l'importo di euro 4.500.000,00.

pag. 42

Codice DB0800

D.D. 11 giugno 2009, n. 279

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 122.500,00 agli aventi titolo. (Capitolo 290731 - Assegnazione 100267 - Impegno 3658/2008).

pag. 42

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 280**

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Gozzano (No). Intervento in Gozzano. Cod. interv.: PILO 11 Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 29.100,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 42

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 281**

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 02. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 25.950,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 43

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 282**

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 03. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 50.625,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 43

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 283**

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 04. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 50.625,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 43

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 284**

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 05. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 15.150,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 43

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 285**

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Agenzia Territoriale per la Casa di Vercelli. Intervento in Vercelli. Cod. interv.: PILO 26. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 46.797,15 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 44

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 286**

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Grugliasco. Intervento in Grugliasco. Cod. interv.: PILO 14. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 20.700,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 44

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 287**

Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 59.004,37 (imp. 37/09) a raggiungimento del 100% - Operatore Comune di Mosso - Intervento nel Comune di Mosso (BI) - Cod. intervento 8/H- 46LO e restituzione ai sensi del D.M. dei LL.PP. 05.08.1994.

pag. 44

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 288**

Legge n. 179 del 17.02.1992 - Programma di edilizia residenziale pubblica, economie quadriennio 1992-95. Liquidazione del finanziamento di Euro 46.510,26 a raggiungimento del 100 % (Imp. 37/09) - Operatore In.Coop.Casa Soc. Coop. Edilizia a proprieta' indivisa - Intervento nel Comune di ASTI - Cod. intervento n. 8/3-303LO.

pag. 45

Codice DB0800**D.D. 12 giugno 2009, n. 289**

Leggi 8.2.2001 n. 21 e 23.12.2000 n. 388. Piano Operativo Regionale per la realizzazione di interventi costruttivi da concedere in locazione primaria (20.000 alloggi in affitto). Liquidazione del contributo regionale integrativo di euro 232.194,91 (imp. 3968/05) a raggiungimento del 100% del contributo. Operatore G. Di Vittorio S.C.Edilizia a proprieta' ind.- Intervento Comune di Torino - Cod. intervento n. PO-6LO.

pag. 45

Codice DB0800**D.D. 16 giugno 2009, n. 292**

Legge 8 febbraio 2001, n. 21 - "Contratti di Q.re II" - Comune di Beinasco (TO) - Programmi d'intervento (P.I.) n.ri 1604 e 1606. Liquidazione al Comune del secondo 35% del finanziamento sul cap. 235313 per Euro 335.233,64 e sul cap. 236645 per Euro 180.510,42 , per un importo complessivo pari ad Euro 515.744,07.

pag. 46

Codice DB0800**D.D. 17 giugno 2009, n. 294**

Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione di euro 132.916,67 agli aventi titolo (Capitolo 282270 - Assegnazione 102859 - Impegno 2235/2009).

pag. 49

Codice DB0800

D.D. 18 giugno 2009, n. 295

L.R. n. 46/1995 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/1995 di n. 2 alloggi di proprietà del Comune di Perre-
ro (To).

pag. 49

Codice DB0800

D.D. 18 giugno 2009, n. 296

Edilizia residenziale pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Studi di fattibilità. Liquidazione dell'importo di euro 19.879,34 sul capitolo n. 232088/2008 a favore del comune di Vercelli.

pag. 49

Codice DB0800

D.D. 18 giugno 2009, n. 297

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Codelfa S.p.A.. Intervento in Acqui Terme (AL). Cod. interv.: PILO 01 Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 33.742,17 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 49

Codice DB0800

D.D. 22 giugno 2009, n. 310

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 205.000,00 agli aventi titolo. (Capitolo 290732 - Assegnazione 102995 - Impegno 2236).

pag. 50

Codice DB0800

D.D. 23 giugno 2009, n. 313

Edilizia Residenziale Pubblica, "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012", primo biennio. Comune di Chivasso, rilocalizzazione di interventi di edilizia residenziale agevolata e agevolata sperimentale

pag. 50

Codice DB0800

D.D. 23 giugno 2009, n. 315

Edilizia Residenziale Pubblica. "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" - Primo biennio - misura Agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 600.000,00 (imp. 3281/08) pari al 100% - Operatore Società Cooperativa Edilizia TORINO 2000 - Intervento nel Comune di Porte (TO) - Cod. intervento n. PC17AGE 76 per n. 24 alloggi di cui 1 con restituzione di 1/3 del contributo.

pag. 52

ENTI STRUMENTALI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 luglio 2009, n. 61

Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. 60/95 e s.m.i.. Controllo sul decreto n. 50 del 30/4/2009 avente ad

oggetto: "Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008".

pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 21-11718

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) - definizione del sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore per l'anno 2009.

pag. 9

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 2-11699

Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e la Regione Piemonte.

pag. 3

ISTRUZIONE

Codice DB1500

D.D. 9 luglio 2009, n. 364

L.r. 28/2007 - art. 12 comma 1b) Assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti a.s. 2007/2008 - Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 330 del 25/06/2009

pag. 162

NOMINE

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 10-11707

L.r. n. 16/92 art. 19 e successive modificazioni. Nomina rappresentanti dell'Università degli Studi di Torino per la componente studentesca nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario per il biennio 2009/10.

pag. 7

Codice DB1600

D.D. 15 luglio 2009, n. 167

D.M. 24 luglio 1996, n.501, art. 7. Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di TORINO.

pag. 219

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 10 Settembre 2009).

pag. 238

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39) - Scadenza per la presentazione delle candidature: 10 settembre 2009

pag. 239

OPERE PUBBLICHE**Codice DB1400****D.D. 26 maggio 2009, n. 1085**

LL.RR. N. 54/1975 e n. 18/1984 - 2^ Programmata anno 2008. Lavori di manutenzione rio Arlasca, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Dormelletto (NO). Importo Euro 15.000,00.

pag. 111

Codice DB1400**D.D. 15 giugno 2009, n. 1196**

O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008 - O.C. n. 10 del 20/10/2008. Evento alluvionale 29 - 30 maggio 2008. Intervento TO_DA14_3683_08_187 - Sistemazione sponda destra del Torrente Chisone in loc. Chianavasso, a protezione delle aree urbanizzate. Comune di Inverso Pinasca (TO). Importo di progetto euro 300.000,00=

pag. 142

PERSONALE REGIONALE**Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 4-11701**

Dipendente Dott. Giovanni Cairo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

pag. 3

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 17-11736**

Rettifica alla D.G.R. n. 23-11116 in data 30.3.2009 relativa all'approvazione della Variante Strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Vauda Canavese (TO).

pag. 9

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 18-11737

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di CRESSA (NO). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 14

Codice DB0800**D.D. 27 aprile 2009, n. 174**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai Componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali Ambientali di cui all'art. 91 bis della

L.R. 56/77 "Sezione Centrale". Impegno della somma di Euro 4.200,74 sul cap.116266/09.

pag. 26

Codice DB0800**D.D. 27 aprile 2009, n. 175**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali ed ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Cuneo - Impegno della somma di Euro 2.981,38 sul capitolo 116266/09.

pag. 26

Codice DB0800**D.D. 27 aprile 2009, n. 176**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali ed ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Asti - Impegno della somma di Euro 1.768,22 sul capitolo 116266/09.

pag. 26

Codice DB0800**D.D. 27 aprile 2009, n. 177**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali - Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Alessandria - Impegno di Euro 2.260,00 sul Capitolo 116266/09.

pag. 26

Codice DB0800**D.D. 27 aprile 2009, n. 178**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai Componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Novara - Impegno della somma di Euro 2.442,99 sul capitolo 116266/09.

pag. 26

Codice DB0800**D.D. 29 aprile 2009, n. 192**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali - Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Torino - Impegno della somma di Euro 849,67 sul Capitolo 116266/09.

pag. 26

Codice DB0800**D.D. 29 aprile 2009, n. 193**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai Componenti della Commissione Regionale per la tutela e valorizzazione dei Beni Culturali Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata del Verbano-Cusio-Ossola - Impegno della somma di Euro 2.575,13 sul cap. 116266/09.

pag. 26

Codice DB0800**D.D. 29 aprile 2009, n. 194**

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione

dei Beni Culturali - Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Vercelli - Impegno della somma di Euro 1.252,96 sul Capitolo 116266/09.

pag. 26

Codice DB0800

D.D. 25 maggio 2009, n. 240

Affidamento di incarico all' IPLA per la realizzazione del programma di interventi per l'anno 2009, connessi all'attuazione della L. R. 50/95. Impegno Euro 120.000,00 sul cap. 126654/09.

pag. 27

Codice DB0800

D.D. 3 giugno 2009, n. 262

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 28

Codice DB0800

D.D. 15 giugno 2009, n. 291

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 45

POLITICHE COMUNITARIE

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1169

P.S.R. 2007-2013/Asse IV Leader - Invito approvato con D.D. 323 del 23/02/2009. Approvazione della graduatoria dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) presentati da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e ammissibilità al finanziamento.

pag. 1169

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1227

P.O. Interreg Italia-Svizzera 2007-2013 - Impegno della somma di euro 284.614, 26 (assegnazione 101895) sul cap. n. 218744/09 per erogazione quote di contributo statale ai beneficiari dei progetti approvati dal Comitato di Pilotaggio e individuazione dei soggetti responsabili di effettuare il controllo di legittimità e regolarità delle spese sostenute a titolo degli stessi.

pag. 154

POLITICHE SOCIALI

Codice DB1900

D.D. 11 giugno 2009, n. 188

DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 e DGR n. 23-11478 del 25.5.2009. Criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia (art. 40 L.R.14/2006). Approvazione modulistica e moda-

lità di presentazione istanze ed impegno di spesa di euro 187.500,00 (cap. 155316/2009).

pag. 229

PROGRAMMAZIONE

Codice DB0800

D.D. 5 maggio 2009, n. 201

Affidamento di incarico alla Società Mixo Consulting S.r.l. per attività di consulenza di supporto al mantenimento/miglioramento del Sistema Qualità certificato da SGS Italia, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001 Ed. 2000. Impegno di spesa Euro 5.940,00 sul cap. 116985/09.

pag. 26

Codice DB0800

D.D. 3 giugno 2009, n. 260

Organizzazione del seminario di lavoro "I piani di valutazione: dal disegno alla realtà". Le strategie per la costruzione delle domande valutative" del 4 giugno 2009. Impegno di spesa di euro 1930,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).

pag. 28

PROTEZIONE CIVILE

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1118

Fornitura di fornitura minipala compatta cingolata indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

pag. 119

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1119

Fornitura di sistema antinondazione Big-Bag. Indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

pag. 120

Codice DB1400

D.D. 8 giugno 2009, n. 1153

Servizio di assistenza, manutenzione e gestione del sistema di monitoraggio da realizzarsi per il controllo del movimento franoso di Rosone - Locana (TO). indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

pag. 129

Codice DB1400

D.D. 12 giugno 2009, n. 1191

Fornitura di n. 1 rimorchio a 3 assi. Indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

pag. 142

Codice DB1400

D.D. 16 giugno 2009, n. 1205

Fornitura di n. 2 torri faro carrellate indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

pag. 146

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1222

Fornitura di n. 3 gruppi elettrogeni indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

pag. 153

Codice DB1400

D.D. 19 giugno 2009, n. 1246

Campagna antincendio boschivo Puglia 2008. Liquidazione di Euro 73.983,46 sul cap. 17481/07 attuale 185431.

pag. 159

SANITA'

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2009, n. 1-11696

Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolio (TO): cessazione dall'A.O. Ordine Mauriziano di Torino e riconoscimento Presidio ai sensi dell'art. 43, comma 2, della legge 23 dicembre 1978 n. 833. Autorizzazione esercizio dell'attivita' sanitaria e relativo accreditamento in capo alla Fondazione del Piemonte per l'Oncologia.

pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 6-11703

Prima identificazione categorie merceologiche da assegnare alla Societa' di Committenza Regione Piemonte S.p.A. per le procedure di gara a livello regionale.

pag. 3

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 7-11704

Attribuzione all'AOU San Giovanni Battista di funzioni di riferimento regionale per il trattamento di pazienti affetti da disturbi psicotici resistenti al trattamento.

pag. 4

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 8-11705

Attivita' di verifica della corretta codificazione delle Schede di Dimissione Ospedaliera, in applicazione della D.G.R. n. 41-2372 del 13 marzo 2006; esiti del controllo e relative compensazioni tariffarie.

pag. 5

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 9-11706

Consulta Regionale HIV-AIDS a favore dei sieropositivi e/o malati di AIDS: nuova definizione e modificazione della D.G.R. n. 127-40656 del 28/11/1994.

pag. 6

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 67-11824

Designazione dei componenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali, in scadenza nell'anno 2009 (Art. 3 ter, comma 3 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502

e s.m.i.; Art. 4, comma 3 del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517).

pag. 21

Codice DB2000

D.D. 30 giugno 2009, n. 337

Primo aggiornamento 2009 dell'elenco regionale delle Aziende abilitate alla fornitura di dispositivi/ausili di cui all'elenco 2) e presidi audiofonetici elenco 1 e 2) del D.M. 332/99.

pag. 234

SICUREZZA

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 19-11716

Fondo di solidarieta' previsto dall'art. 12 l.r. 10 dicembre 2007, n. 23, a favore dei familiari del Carabiniere Gammazza Carmelo.

pag. 9

TRASPORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 11-11708

I Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto". Intervento "Trasp-1.3" denominato "Acquisizione di materiale rotabile per il trasporto regionale". Provvedimenti in ordine all'utilizzo delle risorse regionali.

pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 12-11709

L.R. 18/04/89 n. 23. Piano scuolabus 2008. Modifica alla D.G.R. n. 54-9720 del 30/09/2008. Unione "Basso Novarese" (NO).

pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 41-11759

Indirizzi propedeutici all'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi sulla rete ferroviaria regionale piemontese.

pag. 20

TURISMO

Codice DB1800

D.D. 9 aprile 2009, n. 280

Contributi a Enti e Associazioni per la realizzazione di iniziative culturali ed espositive di rilievo regionale. Determinazioni n. 155 del 13 giugno 2007 e n. 208 del 24 luglio 2007. Parziale revoca dei contributi regionali assegnati all'Associazione Artegirovane di Torino, all'Associazione Primalpe di Cuneo e all'Associazione Franks di Nichelino e contestuale riduzione dell'impegno di spesa n.2044/2007.

pag. 220

Codice DB1800

D.D. 14 aprile 2009, n. 285

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto di spazio promo-pubblicitario sulla testata "Il Mappamondo" - spesa Euro 5.040,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

pag. 220

Codice DB1800

D.D. 14 aprile 2009, n. 286

L.R. 75/96 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto di spazio promopubblicitario sulla rivista "Lake The Magazine". Impegno di spesa di Euro 2.400,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081 (ass. n. 100721).

pag. 221

Codice DB1800

D.D. 17 aprile 2009, n. 294

L.R. 75/1996 - L.R. 13/2006. Progetto di attivita' promozionali turistiche mercato asiatico (Giappone e Corea del sud). Affidamento di incarico al Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a. nell'ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12941 del 29/11/2007. Impegno di spesa di 270.000,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB18081 (assegn. N. 100721).

pag. 221

Codice DB1800

D.D. 28 aprile 2009, n. 339

L.R. 75/1996 - Affidamento di incarico alla societa' Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l. per la realizzazione del progetto "Piemonte, benvenuti a casa vostra!", nell'ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12942 del 29/11/2007. Impegno di spesa di euro 180.000,00 sul cap. 140754/2009 - UPB DB18001 (assegn. n. 100722).

pag. 222

Codice DB1800

D.D. 4 maggio 2009, n. 354

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto di spazi promo-pubblicitari sulla rivista "IDEA" - spesa Euro 21.756,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

pag. 222

Codice DB1800

D.D. 7 maggio 2009, n. 378

D.G.R. n. 27-9297 del 28.07.2008 - Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo- Accordo di programma tra la Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, CC.MM. e Comuni montani diversi del Cuneese per "Interventi di adeguamento di stazioni sciistiche minori esistenti". Impegno di spesa: 843.277,50= sul capitolo 226150 del Bilancio 2009 (UPB DB 18082).

pag. 223

Codice DB1800

D.D. 7 maggio 2009, n. 379

L.R. 75/1996 - Affidamento di incarico alla societa' Sviluppo Piemonte Turismo per la realizzazione del progetto

compreso nell'area di attivita' "Market Research & Statistics", nell'ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12942 del 29/11/2007. Impegno di spesa di Euro 42.000,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB18081 (assegn. n. 100721).

pag. 223

Codice DB1800

D.D. 15 maggio 2009, n. 399

L.R. 75/96 - D.G.R. n. 29-1078 del 23-06-2009. Azioni di promozione e di comunicazione in partenariato con la Fondazione Film Commission Torino Piemonte. Impegno di spesa di euro 51.000,00 sul cap. 140699/2009.

pag. 224

Codice DB1800

D.D. 19 maggio 2009, n. 413

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto servizi di informazione redazionale dalla Societa' "Publicinque s.r.l." concessionaria di pubblicita' - spesa Euro 10.200,00 Iva inclusa sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

pag. 224

Codice DB1800

D.D. 20 maggio 2009, n. 416

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto servizi di informazione redazionale dalla Societa' "Pianeta S.r.l.". Impegno di spesa di Euro 5.997,60 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

pag. 225

Codice DB1800

D.D. 21 maggio 2009, n. 420

D.G.R. n. 3-10107 del 24.11.2008 - Accordo di programma tra la Regione Piemonte e i Comuni di Viu', Lemie e Usseglio - Interventi per lo "Sviluppo economico della Valle di Viu". Impegno di spesa di euro 1.500.000,00 sul capitolo 224320 del Bilancio 2009 (UPB DB18082).

pag. 225

Codice DB1800

D.D. 25 maggio 2009, n. 429

L.R. 75/1996 - L.R. 13/2006. Progetto di realizzazione educational tour a favore del paese India. Affidamento di incarico al Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a. nell'ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12941 del 29/11/2007. Impegno di spesa di 44.580,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB18081 (assegn. N. 100721).

pag. 227

Codice DB1800

D.D. 25 maggio 2009, n. 430

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - affidamento incarico per il restyling e la ristampa di materiale promozionale all'Istituto Geografico De Agostani di Novara. Impegno di spesa di Euro 20.280,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

pag. 228

TUTELA DEL SUOLO

Codice DB1400

D.D. 15 maggio 2009, n. 1000

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 42/09 per la realizzazione di un attraversamento del rio Gargino nel Comune di Re, con linea BT a 400 V. Richiedente: ENEL Distribuzione SpA.

pag. 89

Codice DB1400

D.D. 15 maggio 2009, n. 1001

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 43/09 relativa al progetto di ristrutturazione e potenziamento acquedotto comunale - realizzazione di n. 3 attraversamenti nel Comune di Antrona Schieranco (VB). Richiedente: Comune di Antrona Schieranco (VB).

pag. 89

Codice DB1400

D.D. 15 maggio 2009, n. 1003

Richiedente: Sig. Alexander Leonardus Dahm rappresentante della H2O Visions LLC. Nulla osta ai soli fini idraulici per nuova derivazione d'acqua ad uso Civile (impianto Geotermico ad uso climatizzazione residenziale) sul Lago d'Orta nella zona antistante i mapp. 109, 435 e 436/parte del Fg. 14 al N.C.T. del comune di Omegna. Lago d'Orta - Comune di Omegna.

pag. 89

Codice DB1400

D.D. 19 maggio 2009, n. 1019

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00120, sito in localita' Cascina Fiorentina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del sig. Ronco Filippo Regione Spina, 12 Pralormo (TO).

pag. 91

Codice DB1400

D.D. 19 maggio 2009, n. 1020

L.R. 25/2003 art. 1, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. Al 00119, sito in localita' Cascina Badina, 29 in Comune di Sezzadio (AL) e di proprieta' del sig. Sardi Mario Cascina Badina, 29 Sezzadio (AL) e del sig. Sardi Angelo Cascina Montagrande, 23 Sezzadio (AL).

pag. 91

Codice DB1400

D.D. 19 maggio 2009, n. 1021

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. TO 00119, sito in localita' Cascina Fiorentina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta'

ta' del sig. Ronco Antonio Strada Savona, 56/3, Poirino (TO).

pag. 92

Codice DB1400

D.D. 19 maggio 2009, n. 1022

R.D. 523/1904 - L.R. 12/2004 - Polizia fluviale n. 4699 - Realizzazione di attraversamenti con condotta fognaria del Rio delle Monache e del Rio Monchiero nei comuni di Monchiero (CN) e Dogliani (CN) - Richiedente: SIAR s.r.l. - Societa' Impianti Acque Reflue con sede in comune di Diano d'Alba -

pag. 92

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2009, n. 1033

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004 sul demanio idrico fluviale. Costruzione guado sul rio Busera in Comune di Ala di Stura (TO). Concessione TO/PO/3098. Richiedente: Comunita' Montana Valli di Lanzo, Frazione Fe' n. 2, Ceres (TO).

pag. 92

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2009, n. 1034

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Costruzione ponte sul Rio Dora con utilizzo aree ex alveo, in Comune di San Mauro Torinese. Concessione TO/PO/2896. Richiedente: Sig. Gilardi Marco, (omissis).

pag. 92

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2009, n. 1035

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e s.m.i. D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Ponte esistente sul rio Dora in Comune di San Mauro. Concessione TO/PO/1532. Richiedente: Sig. Gilardi Marco, (omissis)

pag. 93

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2009, n. 1036

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un nuovo ponte e dei relativi muri spondali di protezione, previa demolizione dell'esistente e n. 4 opere per lo scarico di acque meteoriche, in territorio del Comune di Pogno (NO). Richiedente Comune di Pogno.

pag. 93

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2009, n. 1037

Autorizzazione idraulica n. 4297 per la realizzazione di due attraversamenti in subalveo, con collettori fognari in acciaio DN 70 mm. della Roggia Violana nel Comune di Azeglio. Conferenza di Servizi del 12.02.2009 e del 30.03.2009 - Richiedente: A.T.O. n. 2.

pag. 94

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2009, n. 1042

VCSC40 - Demanio idrico fluviale - Ditta Terraverde sas di Carlo Parmigiani & C. - Concessione relativa ad uno

scarico di reflui industriali nel Rio Colompasso in Comune di Gattinara (VC).

pag. 95

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2009, n. 1043

VCSC41 - Demanio idrico fluviale - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - Concessione relativa alla realizzazione di scarico in sponda destra del Rio Grebbie di impianto di depurazione in Frazione Chiesa in Comune di Rimella (VC).

pag. 95

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2009, n. 1044

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Società A.M.A.G. S.p.A. Lavori di realizzazione del collettore fognario frazione Lussito - Rete comunale esistente nel Comune di Acqui Terme (AL).

pag. 96

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1046

R.D. 523/1904, D.Lgs. 275/1993, D.Lgs. 112/1998; L.R. 44/2000 e s.m.i. Estrazione ed acquisizione di materiale litoide demaniale dall'alveo del torrente Cenischia nel territorio del Comune di Venaus. Richiedente: Calcestruzzi Faure s.r.l. Volume di materiale demaniale d'alveo in acquisizione, mc. 9.690,60.

pag. 96

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1048

Nulla osta ai soli fini idraulici per la posa di un pontile galleggiante sul Lago di Mergozzo in Comune di Mergozzo (VB) nello specchio d'acqua antistante l'area censita al N.C.T. mapp.535 del Fg. 27. Richiedente: Sig. Oberlander Werner

pag. 97

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1049

Demanio idrico fluviale. Concessione in via di sanatoria, per il mantenimento di uno scarico di acque reflue nel torrente Terdoppio in Comune di Cameri (NO). Ditta: Nova Verde S.r.l.

pag. 97

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1051

Autorizzazione idraulica n.44/09 per la realizzazione di N.1 attraversamento aereo con linea elettrica a 15 Kv in comune di Oggebbio (VB). Richiedente: Società Enel Divisione infrastrutture e reti.

pag. 98

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1054

Demanio Idrico fluviale. Concessione per realizzazione di n.1 attraversamento per posa tubazioni per ADSL sul

torrente Bogna tra i comuni di Crevoladossola e Domo-dossola. Istanza Telecom Italia

pag. 99

Codice DB1400

D.D. 22 maggio 2009, n. 1055

Demanio Idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di n.2 attraversamenti per posa infrastrutture per telecomunicazioni lungo la via Sempione sul corso d'acqua rio dei Molini in comune di Crevoladossola. Istanza Telecom Italia.

pag. 99

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1057

Lavori di difesa spondale lungo il Torrente Riddone in comune di Alba (CN) - Proroga termini autorizzazione idraulica. 4631 assunta con DD. n. 1012/DA1406 del 08/05/2008 - Richiedente: Snam Rete Gas Spa - Distretto Nord Occidentale -

pag. 100

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1062

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del Rio Torto con linea elettrica bt a 0,4 kV, nel Comune di Manta. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

pag. 101

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1063

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del Rio di Rore con linea elettrica bt a 0,4 kV, nel Comune di Sampeyre. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

pag. 102

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1064

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del Rio Bianco di Sambuco con linea elettrica MT a 15 kV, nel Comune di Sambuco. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Unita' Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

pag. 102

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1065

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del Rio Cusina con linea elettrica bt a 0,4 kV, nei Comuni di Murazzano e Torresina. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

pag. 103

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1068

Autorizzazione idraulica per la sistemazione idraulica del Torrente Caramagna, in corrispondenza dei mappali n. 99

e n. 100 del foglio n. 3, nel Comune di Prasco (AL). Richiedente: Sig.ra Angela Giacobbe.

pag. 107

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1069

Affidamento di incarico alla societ Geolink s.a.s. per la traduzione dei documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del P.O. Alcotra Italia-Francia 2007-2013 previa indagine di mercato. Approvazione schema di contratto. Impegno di Euro 13.380,00 sul capitolo 212388 (assegnazione n. 101804).

pag. 107

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1070

OPCM n. 3683 del 13.6.2008. Ordinanza commissariale n. 7/DA/1400-1.2.6 del 17.9.2008. Alluvione 29-30 maggio 2008. Approvazione del progetto definitivo di sistemazione idraulica Rio Moletta nel Comune di Bussole. 1 intervento. Deliberazione CIPE n. 35/2005 A.P.Q 2 atto integrativo per la difesa del suolo D.G.R. n. 27-3424 del 17.7.2006. Importo di progetto Euro 982.510,00 finanziati con fondi CIPE n. 35/05 e n.3/06.

pag. 107

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1072

Demanio idrico. LL.RR. 12/2004 e 9/2007, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Domanda in data 19/01/2009 dell'E-NEL Distribuzione S.p.A. per la realizzazione di un attraversamento in sub-alveo del canale del Nicola di Basso con cavi interrati BT 380 V e MT 15 kV, in Comune di Airasca (TO). Autorizzazione idraulica Au- 580 assunta con D.D. n. 782 in data 17/04/2009- Provvedimento di concessione demaniale TO/SEL/3108-

pag. 108

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1074

Anticipo spese per l'acquisto di n.18 marche da bollo telematiche per uso amministrativo e di n.3 pile alcaline per il dispositivo di allarme installato presso gli uffici dell'ex Settore Antinc. Bosch. e Rapp. con il C.F.S. - via Dominioni 4 (NO). Rimborso di complessivi Euro 42,48 di cui Euro 32,58 sul cap.109598/08 ed Euro 9,90 sul cap.129879/08 al dipendente Vivacqua Giuseppe in organico a questo settore.

pag. 109

Codice DB1400

D.D. 25 maggio 2009, n. 1075

L.R. n. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Sistemazione del torrente Orco in localita' Parour Villa del Comune di Ceresole Reale" presentato dalla Comunita' Montana Valli Orco e Soana. Tip. B1-13 pos.02/ver/2009-

pag. 109

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2009, n. 1078

LL.RR. nn. 54/75 e 18/84 - Rifinanziamento intervento di "Manutenzione Roggia Guatta - lotto A" in comune di Palazzolo Vercellese per l'importo di Euro 15.493,71 - Concessione ed impegno di spesa - Cap. 228576/2009 (Ass. 102043)

pag. 110

Codice DB1400

D.D. 27 maggio 2009, n. 1087

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2144 - Comune di Rassa - lavori per interventi di ripristino sezioni di deflusso del torrente Sorba, finanziati con L.R. 54/1975.

pag. 111

Codice DB1400

D.D. 27 maggio 2009, n. 1089

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2148 - ditta Ida Dago - richiesta di nulla-osta idraulico in sanatoria e concessione demaniale per ristrutturazione ed esercizio di piccolo impianto montano di teleferica ad uso privato per il trasporto di materiali in attraversamento aereo del rio Obac in localita' San Gottardo nel Comune di Rimella.

pag. 112

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1107

Demanio idrico fluviale. Richiesta di autorizzazione all'occupazione di suolo demaniale per attraversamento temporaneo senza esecuzione di opere del Torrente Curone in Comune di Volpedo (AL). Richiedente: ditta La Capitana s.r.l.

pag. 115

Codice DB1400

D.D. 28 maggio 2009, n. 1108

Autorizzazione all'occupazione di suolo demaniale per taglio vegetazione lungo l'asta del Fiume Tanaro in Comune di Masio (AL). Richiedente: Comune di Masio (AL).

pag. 115

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1111

Demanio idrico. L.R. 12/2004. D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/SC/577. Manufatto di attraversamento con collettore fognario del rio dell'Albera in Comune di Burolo. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 116

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1112

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/SC/576-n. 2 manufatti - uno scarico diametro 300 e scaricatore nel rio dell'Albera, in comune di Cascinette di Ivrea - Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 117

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1113

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/PO/578. Attraversamento in subalveo con collettore fognario del rio Albera ai confini tra i Comuni di Bollengo e Burolo. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 117

Codice DB1400

D.D. 29 maggio 2009, n. 1116

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4707 - Lavori di movimentazione materiale litoide nel Torrente Maurin zona scarico centralina S.I.VAL.MA sito Pilone Dinda in comune di Aceglia (CN) - Richiedente: ditta S.I.VAL.MA

pag. 118

Codice DB1400

D.D. 1 giugno 2009, n. 1120

Polizia Idraulica n. 4714 - Autorizzazione alla realizzazione di una diga instabile per captazione dell'acqua irrigatoria nel Torrente Pesio in prossimità dell'opera di presa in Comune di Chiusa di Pesio località Pluciu-Mulin. Richiedente: Consorzio Irriguo "Canale Lens" - Pianfei.

pag. 120

Codice DB1400

D.D. 1 giugno 2009, n. 1121

D.P.R. n. 380 del 6.6.2001 e s. m. i. Denuncia in sanatoria opere in c.a. di proprietà (omissis), immobile sito in Caraglio, (omissis).

pag. 121

Codice DB1400

D.D. 1 giugno 2009, n. 1122

OGGETTO: D.P.R. n. 380 del 6.6.2001 e s. m. i. Denuncia in sanatoria opere in c.a. di proprietà (omissis), immobile sito in Caraglio, (omissis).

pag. 121

Codice DB1400

D.D. 4 giugno 2009, n. 1133

Autorizzazione idraulica per attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato Torrente Visone con un impianto elettrico aereo alla tensione di 400 volt in Comune di Visone. Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria - PLA Distacco di Novara.

pag. 122

Codice DB1400

D.D. 4 giugno 2009, n. 1134

Autorizzazione idraulica per lavori di protezione spondale in corrispondenza del ponte della S.P. n. 143 nell'alveo del Torrente Scrivia, nel Comune di Serravalle Scrivia (AL). Proroga validità D.D. n. 941/25.04 del 06/06/2007. Richiedente: Comune di Serravalle Scrivia (AL).

pag. 123

Codice DB1400

D.D. 4 giugno 2009, n. 1136

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli S.p.A. - Comuni: Mosso, Piatto, Vallanzengo e Veglio (BI) - Tipo di intervento: interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale in loc. Biellmonte.

pag. 123

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1140

L. n. 296/06. 2^ Piano strategico nazionale sulla difesa del suolo. Annualità 2007. Lavori di sistemazione idraulica del torrente Acqualba in comune di Cesara e del rio Vallone in comune di Omegna (VB). Autorizzazione idraulica n. 45/09. Ente attuatore: Comunità Montana Cusio Mottarone (VB). Importo euro 360.000,00=.

pag. 125

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1141

Demanio Idrico fluviale. Concessione in sanatoria per il mantenimento e l'utilizzo di un attraversamento con ponticello sul rio Molinaccio e un attraversamento con condotta fognaria del rio Molinaccio in Comune di Ghiffa (VB) - Istanza sig.ra Ceriana Giuseppina.

pag. 126

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1142

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 6 attraversamenti interrati con condotta forzata di altrettanti rii demaniali e n. 5 attraversamenti interrati con elettrodotto nei comuni di Re e Villette (VB). Istanza: ditta Revil s.r.l.

pag. 126

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1143

T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche. Autorizzazione idraulica n. 18/09 per lavori di realizzazione di manutenzione straordinaria dei rii Supita e Croce in Comune di Venaus. Richiedente: Comune di Venaus (TO).

pag. 127

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1144

Demanio Idrico fluviale. Concessione in sanatoria per il mantenimento di n. 1 scarico di acque meteoriche nel rio Cheggio in Comune di Ghiffa (VB). Istanza: sig.ra Arietti Amalia.

pag. 127

Codice DB1400

D.D. 5 giugno 2009, n. 1149

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 46/09 relativa a lavori di completamento delle opere attinenti al servizio idrico integrato in Comune di Craveggia (VB) - variante in corso d'opera relativa all'attraversamento sul rio Vasca. Richiedente: Comune di Craveggia (VB).

pag. 129

Codice DB1400

D.D. 8 giugno 2009, n. 1154

Demanio idrico fluviale - Concessione al sig. Lovisone Fiorenzo per la realizzazione di un attraversamento del rio Maggiolino con tubazione del diametro di mm.120 per scarico di fognatura da abitazione privata a pozzetto esistente in Comune di Castell'Alfero. (codice pratica AT SC132).

pag. 129

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1155

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004 - Realizzazione guado su Rio Fraule nei comuni di Melle-Frassino (CN) - Proroga termini autorizzazione idraulica n. 4602 approvata con DD. n. 1103/DA1406 del 21/05/2008 - Richiedente: Amministrazione Comunale di Melle -

pag. 130

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1156

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008 - Lavori di sistemazione idraulica Rio Cavoira e ripristino via S. Anna in comune di Valgrana (CN) - Importo Euro 145.000,00 - Proponente: Comune di Valgrana

pag. 131

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1157

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008 - Progetto di sistemazione idraulica Rio Marmora e strada comunale B.ta Torello, localita' Fucina in comune di Marmora (CN) - Importo Euro 100.000,00 - Proponente: Comune di Marmora -

pag. 131

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1158

Ditta Comune di Felizzano. Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di manutenzione e ripristino sezione di deflusso Rio dell'Albera, Sabbionaro e affluenti in Comune di Felizzano. LL.RR. 54/75 e 18/84 - D.D. n. 2036 del 16/09/2008.

pag. 131

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2009, n. 1165

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 19/2009 per la realizzazione di opere di sistemazione idraulica della Roggia Balma (rio Lo Riale) demaniale, in comune di Borgofranco d'Ivrea (TO)-

pag. 133

Codice DB1400

D.D. 11 giugno 2009, n. 1179

Legge Regionale n. 54/1974 - programma anno 2005. Lavori di sistemazione idraulica torrente Agamo in Comune di Mezzomerico (NO). Importo Euro 30.000,00.

pag. 138

Codice DB1400

D.D. 11 giugno 2009, n. 1180

Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea, per il periodo 2-5 Luglio 2009, di area demaniale, contraddistinta al mapp. 36 del fg. 29, per lo svolgimento della manifestazione denominata "Raduno Velico". Ditta: Yacht Club di Arona.

pag. 138

Codice DB1400

D.D. 11 giugno 2009, n. 1181

Autorizzazione idraulica per il mantenimento, in via di sanatoria, dell'attraversamento del torrente Strona, con passerella pedonale, in territorio del Comune di Boca (NO). Richiedente: Santuario del SS. Crocifisso di Boca.

pag. 138

Codice DB1400

D.D. 11 giugno 2009, n. 1182

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'occupazione di area demaniale mediante il mantenimento di tubazione per l'approvvigionamento idrico del comune di Orta San Giulio interferente con il rio Sogna, torrente Agogna e rio privo di denominazione in territorio del Comune di Armeno (NO). Ditta: Comune di Orta San Giulio (NO).

pag. 138

Codice DB1400

D.D. 12 giugno 2009, n. 1185

L. n. 208/98 - Delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006. Comune di Omegna (VB). Autorizzazione idraulica n. 47/09 per i lavori di sistemazione idrogeologica del bacino del torrente Fiumetta. II^ lotto. Importo: 782.123,65= Euro.

pag. 139

Codice DB1400

D.D. 12 giugno 2009, n. 1187

Demanio Idrico fluviale. Concessione per occupazione area demaniale ad uso orto pertinente il corso d'acqua torrente Bogna in localita' Piano dei Salici in Comune di Crevoladossola.

pag. 140

Codice DB1400

D.D. 12 giugno 2009, n. 1189

Autorizzazione idraulica n. 48/09 per la realizzazione delle opere idrauliche relative all'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Cannobino e dal rio Falmenta, nei comuni di Cavaglio Spocchia, Falmenta e Cursolo Orasso (VB). Richiedente: ditta Sant'Anna Srl.

pag. 140

Codice DB1400

D.D. 12 giugno 2009, n. 1190

Autorizzazione idraulica n. 49/09 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti con tubazione per acquedotto su Rii Senza Nome; n. 2 scarichi di acque bianche e sotterranee su Rio Senza Nome; difese spondali in blocchi cementati sul-

le sponde destra e sinistra di Rio Senza Nome nell'ambito dei lavori di urbanizzazione di area artigianale in Comune di Mergozzo. Richiedente: Cavigioli & Fovanna s.n.c..

pag. 141

Codice DB1400

D.D. 15 giugno 2009, n. 1197

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004. Autorizzazione idraulica n.20/09 per la costruzione di una difesa spondale sul Torrente Germanasca in Salza di Pinerolo (TO). Domanda del Comune di Salza di Pinerolo.

pag. 142

Codice DB1400

D.D. 15 giugno 2009, n. 1201

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9.11.2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00122, sito in localita' Regione Spina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del Sig. Valsania Domenico via Santuario, 28 Pralormo (TO).

pag. 144

Codice DB1400

D.D. 15 giugno 2009, n. 1202

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9.11.2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00154, sito in localita' Donalia, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' eredi Casetta Giovanni c/o Casetta Giorgio via del Santuario, 18 Pralormo (TO).

pag. 145

Codice DB1400

D.D. 15 giugno 2009, n. 1203

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R DEL 9.11.2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00176, sito in localita' Madonna della Spina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del Sig. Nota Giovanni Battista via del Santuario, 16 Pralormo (TO).

pag. 145

Codice DB1400

D.D. 15 giugno 2009, n. 1204

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. TO 00153, sito in localita' Roccarina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' eredi Casetta Giovanni c/o Casetta Giorgio via del Santuario, 18 Pralormo (TO).

pag. 146

Codice DB1400

D.D. 16 giugno 2009, n. 1207

Ditta Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. Autorizzazione idraulica, (PI n. 554 Rio dell'Albera) per lavori di attraversamento Rio dell'Albera su S.P.

77 con tubo guaina in acciaio DN 200 per condotta idrica in PE DE 90" in Comune d Felizzano (AL).

pag. 146

Codice DB1400

D.D. 16 giugno 2009, n. 1208

Ditta Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. Autorizzazione idraulica, (PI n. 553 Rio dell'Albera) per lavori di attraversamento Rio dell'Albera su s.c. di Quargento con tubo guaina in acciaio DN 150 per condotta idrica in PE DE 75" in Comune di Felizzano (AL).

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 16 giugno 2009, n. 1209

Diffida a seguito di accertamento di una violazione al Regio Decreto n. n.523/1904. Comune: Chiusa di Pesio - Corso d'acqua: T. Pesio - Lavori: realizzazione opere in diffornita' all'Autorizzazione idraulica n. 1074 del 20/07/2005. Proprieta':(omissis).

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 16 giugno 2009, n. 1210

Proroga termini autorizzazione idraulica n 4620 del 21/07/2008 per la realizzazione dei lavori di ripristino sicurezza ponticelli sul Torrente Belbo in comune di S. Benedetto Belbo Richiedente: Comune di San Benedetto Belbo.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 16 giugno 2009, n. 1212

Concessione per realizzazione di n. 2 opere di scarico acque bianche nell'alveo del Torrente Gattola in Comune di Casale Monferrato, nei pressi della S.P. 55 e della sez. di progetto 31a. Richiedente: Comune di Casale Monferrato con sede in via Mameli 10.

pag. 149

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1219

Autorizzazione idraulica, in via di sanatoria, per il mantenimento di un ponte sul torrente Agogna, a servizio della frazione San Marco, in territorio del Comune di Borgomanero (NO). Richiedente: Comune di Borgomanero.

pag. 152

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1220

Torrente Sizzone in Comune di Maggiora (NO). Autorizzazione idraulica per occupazione temporanea di area demaniale, per la durata complessiva di 8(otto) giorni, per lo svolgimento di manifestazioni sportive. Richiedente: Associazione Sportiva Dilettantistica Sport Club Maggiora.

pag. 153

Codice DB1400

D.D. 17 giugno 2009, n. 1221

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984. Programma anno 2008. Lavori di manutenzione e ripristino sezioni di deflusso rio

Secco e rii minori. Comune di Lesa (NO). Importo Euro 20.000,00.

pag. 153

Codice DB1400

D.D. 18 giugno 2009, n. 1231

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto "Lavori di completamento sistema arginale sponda destra fiume Po a protezione abitato di Frassineto Po" localizz. in Frassineto Po (AL), presentato dal Comune di Frassineto Po (AL) - Esclusione progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e parere positivo di valutazione d'incidenza.

pag. 157

Codice DB1400

D.D. 19 giugno 2009, n. 1247

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una traversa provvisoria in materiale d'alveo nel Torrente Orba, in localita' Cascina Rebba - Colombara, nel Comune di Ovada (AL). Richiedente: Ditta Acque Potabili S.p.A.

pag. 159

Codice DB1400

D.D. 22 giugno 2009, n. 1252

Demanio idrico fluviale. Concessione breve per la realizzazione di n. 3 scarichi per acque meteoriche nel rio Rilatte in Comune di Asti. Richiedente Ditta " Gallerie Commerciali Bennet" Codice Pratica AT 07 CB.

pag. 160

Codice DB1400

D.D. 23 giugno 2009, n. 1257

L.R. n. 54/75 e 18/84 - Programma 2008 - Parziale rettifica della D.D. n. 2036 del 16.09.2008 relativamente all'oggetto dell'intervento da realizzarsi in Comune di Perletto (CN) - All. A).

pag. 160

Codice DB1400

D.D. 26 giugno 2009, n. 1270

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e s.m.i. D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione di un terreno di mq. 97.283, ex alveo della Dora Baltea, sito in Comune di Montalto Dora, regione Ghiare. da utilizzare come avio superficie. Pertinenza idraulica TO/A/2925 . Richiedente: Avio Club Montalto.

pag. 161

Codice DB1400

D.D. 26 giugno 2009, n. 1271

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/SME/827. Attraversamento in subalveo del torrente Casternone con condotta gas, localita' Forneri Lerifond, in Comune di San Gillio. Richiedente: Societa' Arcalgas progetti.

pag. 161

Codice DB1400

D.D. 26 giugno 2009, n. 1272

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/SME/828. Attraversamento in su-

balveo del torrente Casternone con condotta gas, in Comune di San Gillio. Richiedente: Societa' Arcalgas progetti.

pag. 161

Codice DB1400

D.D. 26 giugno 2009, n. 1277

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004 - Concessione n. TO/PO/3135 per l'attraversamento del rio Torto con ponte lungo la S.P. n. 194, in Comune di Frossasco- Ente: Provincia di Torino-

pag. 162

Codice DB1400

D.D. 26 giugno 2009, n. 1278

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004- Concessione n. TO/PO/3105 per l'attraversamento del torrente Ripa e del rivo Combetta con condotta idrica, a servizio di Villa Edelweiss, staffata ai ponti in frazione Rollieres, in Comune di Sauze di Cesana. Ditta: Istituto Sociale della Compagnia di Gesu'-

pag. 162

Codice DB1400

D.D. 30 giugno 2009, n. 1297

Legge n. 208/98 - Intesa istituzionale di programma tra Stato e Regione Piemonte - Interventi finanziati nell'ambito degli Accordi di programma quadro per il Settore "Difesa del Suolo" - Impegno di spesa di Euro 6.000.000,00 sul Cap. 231177/2009 (Ass. n. 105343)

pag. 162

TUTELA DELL'AMBIENTE

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 14-1711

Approvazione del Programma di attivita' per l'anno 2009 in materia di recupero energetico di biomasse e di altri rifiuti da realizzare avvalendosi di I.P.L.A. S.p.A. per un importo complessivo di euro 200.000,00.

pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 48-11807

Legge Regionale 25/6/2008 n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attivita' di produzione agricola nonche' alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Modifica disposizioni attuative D.G.R. n. 47-9714 del 30/9/2008.

pag. 21

Codice DB1000

D.D. 14 luglio 2009, n. 285

L.R. n. 24/2002. Sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani. Contributi per interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani. Criteri, modalita' e termini per la concessione e la revoca dei contributi. Impegno di spesa di euro 1.483.200,00 di cui euro 1.131.680,00 su cap. 258104/2009 ed euro 351.520,00 sul cap. 288851/2009.

pag. 52

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 luglio 2009, n. 61

Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. 60/95 e s.m.i.. Controllo sul decreto n. 50 del 30/4/2009 avente ad oggetto: "Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008".

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di considerare favorevolmente concluso l'esame del decreto citato in oggetto, invitando il Direttore generale dell'ARPA ad attenersi alle osservazioni di cui in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del DPGR n. 8/R/2002.

p. Mercedes Bresso
il Vice Presidente
Paolo Peveraro

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2009, n. 1-11696

Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo (TO): cessazione dall'A.O. Ordine Mauriziano di Torino e riconoscimento Presidio ai sensi dell'art. 43, comma 2, della legge 23 dicembre 1978 n. 833. Autorizzazione esercizio dell'attività sanitaria e relativo accreditamento in capo alla Fondazione del Piemonte per l'Oncologia.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

1) di disporre, con efficacia in data 30 settembre 2009, la cessazione della identificazione dell'Istituto di Candiolo quale presidio dell'AO Ordine Mauriziano di Torino;

2) di riconoscere, l'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo (TO), gestito dalla Fondazione del Piemonte per l'Oncologia (FPO), quale Presidio ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L. 833/78 e afferente territorialmente all'ASLTO5, a far data dal 1 ottobre 2009;

3) di autorizzare, a far data dal 1 ottobre 2009, il Legale Rappresentante della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, all'esercizio dell'attività sanitaria e relativo accreditamento dei 75 posti letto attualmente gestiti dall'AO Ordine Mauriziano, presso l'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo, nonché di autorizzare l'ampliamento di ulteriori 75 posti letto per un totale complessivo di 150 posti letto e relativo accreditamento, secondo l'articolazione e per le discipline di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di autorizzare, il Legale Rappresentante della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, all'esercizio dell'attività di Laboratorio Analisi, (ivi compresi Laboratorio Generale di Base, Anatomia Patologica e Immunologia) e relativo accreditamento, da svolgersi presso i locali dell'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo, nonché di autorizzare all'esercizio dell'attività di Antenna Trasfusionale (SIT) e relativo accreditamento, così come richiamate nell'allegato A della presente deliberazione;

5) di accreditare, presso i locali dell'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo, le attività sanitarie autorizzate dal Comune di Candiolo ai sensi dell'articolo 193 del T.U.L.L.SS., per le attività di Medicina Nucleare (cod. 61) Radioterapia (cod. 70), Radiologia Diagnostica per Immagini di 2° livello (cod. 69), nonché l'attività Poliambulatoriale comprensiva delle discipline di Gastroenterologia (cod.58), Cardiologia (cod. 08), Pneumologia (cod. 68), Oncologia, (cod 64), Chirurgia Generale (cod 09), Ginecologia (cod.37), ORL (cod.38), Urologia (cod. 43), Anestesia e Rianimazione (cod.49), così come richiamate nell'allegato A della presente deliberazione;

6) di demandare all'A.Re.SS la verifica dell'avvenuto adempimento delle azioni correttive programmate dal Direttore Generale dell'Istituto IRCC, nel rispetto delle tempistiche indicate nella nota del 8.06.2009, nonché di provvedere, entro 60 giorni dall'approvazione della presente Deliberazione, alla verifica degli ulteriori requisiti approvati con D.D. n. 186 del 21.04.2009;

7) di demandare ad Accordo tra le Parti – Fondazione del Piemonte per l'Oncologia l'AO Ordine Mauriziano di Torino, Regione Piemonte- la definizione delle modalità di trasferimento della gestione;

8) di rinviare all'Accordo contrattuale di cui all'articolo 8 quinquies del D.lgs 502/92 e s.m.i., così come modificato dall'articolo 79 comma 1 quinquies lettera d) punto 3 del D.L. 112/08, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, la definizione del piano di attività e della remunerazione della Struttura;

9) di demandare a successiva Determinazione Dirigenziale la nomina del Direttore Sanitario di Presidio, in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. 502/92 e s.m.i., su istanza del Legale Rappresentante della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, secondo le procedure di cui alla L.R. 5/87.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2009, n. 3-11697

Revoca D.G.R. n. 33-11398 dell'11.5.2009.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 1-11698

Liquidazione parcella all'avv. Giancarlo Bovetti. Spesa Euro 4.767,73 (cap. 135611/2009).

A relazione della Presidente Bresso:

Vista la D.G.R. n. 14-5465 del 12.03.2007 con la quale veniva affidato all'avv. Giancarlo Bovetti, dello Studio Legale Bovetti, l'incarico di intervenire nella procedura di esecuzione immobiliare pendente avanti il Tribunale di Mondovì (omissis) nonché di attivare eventuali ulteriori forme di tutela esecutiva del credito vantato dalla Regione Piemonte in forza di ingiunzione di pagamento per revoca di contributo;

vista la parcella del 10.6.2009 che, essendo ai minimi tariffari non necessita del Visto del competente Ordine professionale, con la quale il professionista suddetto chiede che per l'opera prestata nell'interesse dell'Amministrazione regionale gli venga liquidata la somma totale di € 4.767,73;

atteso che per far fronte al pagamento della suddetta parcella occorre impegnare sul cap. 135611/2009 la somma di € 4.767,73;

vista la L. 165/2001;

visto l'art. 16, lettera l) L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 36/2008;
vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19.01.2009;
la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all' avv. Giancarlo Bovetti, dello Studio Legale Bovetti, la somma di €. 4.767,73 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma di €. 4.767,73 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 2536/2009).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 2-11699

Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra l'Università degli Studi di Roma " Tor Vergata" e la Regione Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare la Convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e la Regione Piemonte, redatta sulla base dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 marzo 1998 n. 142, e la scheda del progetto formativo di tirocinio/stage, allegati alla presente delibera, di cui costituiscono parte integrante (allegati 1 e 2);

di autorizzare il Direttore della Direzione Risorse Umane e Patrimonio a sottoscrivere la convenzione sopraindicata e ad adottare i provvedimenti necessari per l'autorizzazione della predetta convenzione.

La presente deliberazione non prevede oneri sui capitoli del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 4-11701

Dipendente Dott. Giovanni Cairo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

il dipendente Dott. Giovanni Cairo, funzionario assegnato alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di consulenza tecnica a favore del Consorzio di valorizzazione culturale "La Venaria Reale", per il periodo luglio – dicembre 2009.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza. L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati al dipendente direttamente dal Consorzio, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 5-11702

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 159.714,69 sul capitolo 20830 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 90.814,51 di euro 48.428,71 e di euro 20.471,47 rispettivamente sui capitoli 145514, 162467 e 160243 della spesa. Realizzazione del Programma di Ricerca Oncologica. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 6-11703

Prima identificazione categorie merceologiche da assegnare alla Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. per le procedure di gara a livello regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

a 1 di individuare, per le motivazioni di cui in premessa, come di prima competenza di S.C.R., che provvederà alle relative gare a livello regionale, le seguenti categorie merceologiche:

1. biancheria piana e confezionata;
2. contenitori aghi e taglienti;
3. fornitura pannoloni per incontinenti;
4. registrazione ricette;
5. soluzioni infusionali e fiale galeniche;
6. suturatrici meccaniche;
7. sieri e vaccini, vaccini antinfluenzali, vaccini profilassi igienico sanitaria.

a 2 di individuare inoltre, in quanto strettamente connesse all'ambito sanitario, le gare concernenti:

- I. consulenza di brokeraggio assicurativo polizza RCT – RCO;
- II. lavoro interinale;

III. fornitura di servizi integrativi di ingegneria clinica.

b. di impegnare le Aziende sanitarie ad avvalersi dei contratti conclusi da S.C.R. non appena disponibili ed astenersi dall'avvio di gare pluriennali;

c. di dare atto che le Aziende sanitarie procederanno all'acquisto in forma aggregata dei prodotti secondo il programma triennale 2009-2011 già adottato nell'ambito dell'area sovrazonale di appartenenza fatte salve le prime tipologie merceologiche elencate al precedente punto a. e quelle oggetto di successiva individuazione di competenza di S.C.R.;

d. di impegnare l'Assessorato competente, al fine di creare le condizioni favorevoli alla gara centralizzata per l'acquisto di farmaci, ad attivare un tavolo congiunto con le Aziende sanitarie ed S.C.R. anche utilizzando le esperienze già maturate nelle altre Regioni italiane o comunque disponibili in ambito europeo.

e. di impegnare altresì l'Assessorato competente, al fine di fornire ad S.C.R. il necessario supporto tecnico e scientifico nelle singole categorie merceologiche di riferimento individuate, ad attivare, di volta in volta, specifici tavoli congiunti con le Aziende sanitarie, ARess ed S.C.R. medesima

f. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 7-11704

Attribuzione all'AOU San Giovanni Battista di funzioni di riferimento regionale per il trattamento di pazienti affetti da disturbi psicotici resistenti al trattamento.

A relazione della Presidente Bresso e dell'Assessore Artesio:

La diffusione e la gravità dei disturbi psicotici (schizofrenia e disturbi correlati) che presentano ricadute e grave disabilità con peggioramento dello stato di salute generale, compromissione della qualità delle relazioni sociali e delle attività lavorative, grave emarginazione e infine azioni suicide, ha giustificato la costituzione presso la Struttura Complessa a Direzione Universitaria "Psichiatria 1" dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria San Giovanni Battista di Torino di un Centro per i disturbi psicotici resistenti al trattamento, strutturato come Centro Specializzato, le cui aree di intervento sono rappresentate dall'attività clinica in regime di ricovero e dall'attività ambulatoriale.

I dati relativi alla remissione della sintomatologia schizofrenica danno valori oscillanti tra il 40% e il 60% dopo l'introduzione delle terapie antipsicotiche; questi dati sono indicativi di una generica resistenza al trattamento in circa il 50% dei casi trattati. I fattori che contribuiscono alla resistenza al trattamento della schizofrenia sono molteplici: fattori psicopatologico-clinici, fattori biologici, fattori socio-demografici oltre al genere maschile e l'età

precoce di esordio.

Il Centro Specializzato dell'AOU San Giovanni Battista di Torino effettua rivalutazioni diagnostiche e analisi dei fattori che possono aver determinato una pseudo-resistenza o un'incompleta guarigione, con l'individuazione del trattamento più favorevole adattando dosi, tempi e modalità di somministrazione del farmaco in associazione con strategie di potenziamento e con programmi riabilitativi. Parte dell'attività clinica del Centro è dedicata all'impiego della clozapina, trattamento d'elezione per la schizofrenia resistente, un farmaco di scarsa maneggevolezza che necessita di monitoraggio costante del dosaggio e dei possibili effetti avversi. Il Centro inoltre effettua le necessarie valutazioni sull'appropriatezza del trattamento farmacologico nel contesto dei provvedimenti psico-riabilitativi e psico-sociali in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale di afferenza del paziente.

In particolare l'attività clinica del Centro si sviluppa:

- in regime ambulatoriale con visite specialistiche e di consulenza, somministrazione di test clinici, indagini neuropsicologiche per la valutazione delle funzioni cognitive, valutazioni sul funzionamento sociale e sulla qualità della vita, anche attraverso indagini strumentali (RMf, EEG ad alta risoluzione);

- in regime di ricovero ordinario per la diagnostica clinica e i trattamenti terapeutici ad elevata complessità o con necessità di osservazione attenta e continuata;

- con l'individuazione e coordinamento di percorsi diagnostici-terapeutici intra-aziendali e inter-aziendali per l'integrazione delle diverse forme di trattamento.

L'attività di ricerca scientifica applicata del Centro ha promosso:

- studi clinici sui disturbi psicotici, con partecipazione a studi controllati multi-centrici (nazionali e internazionali) in ambito farmacologico e clinico,

- studi clinici sulle disfunzioni cognitive e tipizzazione della schizofrenia

- studi sull'esito funzionale, sul funzionamento sociale e sulla social cognition nella schizofrenia,

- ricerca clinico-biologica dei correlati funzionali cerebrali tramite RMf e EEG ad alta risoluzione.

Il Centro specializzato realizza inoltre un'attività di formazione in tale ambito con l'organizzazione di corsi sui disturbi psichiatrici gravi (disturbi dello spettro psicotico) con accreditamento ministeriale e con la partecipazione didattica a corsi di formazione per diverse figure professionali (medici di base, psichiatri, psicologi e infermieri). I risultati sin qui ottenuti hanno permesso di elaborare percorsi diagnostico-terapeutici individualizzati per i disturbi psicotici oltre ad un modello "funzionale" di inquadramento clinico-strumentale per la diagnosi, la sottotipizzazione clinica e il decorso, la valutazione neuropsicologica e neuroradiologica finalizzata all'impostazione terapeutica-riabilitativa, con individuazione di un team composto da figure professionali diverse.

Nell'anno 2008 il Centro Specializzato ha effettuato:

- 150 ricoveri, di cui il 30% per pazienti con disturbi dello spettro psicotico, il 55% per pazienti con disturbi

depressivi psicotici, il 15% per pazienti con altre forme complesse. Di questi il 23% sono pazienti residenti nel territorio del Distretto 9 della ASL TO1 e il 77% provengono da altre Aziende Sanitarie Regionali;

- 3.300 visite ambulatoriali, di cui il 62% a pazienti giovani e adulti, il 38% ad anziani. Il 31% dei pazienti è affetto da disturbi dello spettro psicotico, il 36% da disturbi depressivi gravi, il 16% da Disturbi comportamentali e psicologici in pazienti affetti da Demenza, il 17% a pazienti affetti da altre forme complesse. Di questi il 66% sono pazienti residenti nella ASL TO1 e TO2, il 34% provenienti dalle altre Aziende Sanitarie Regionali.

Il Centro Specializzato si avvale di:

- Personale, attrezzature di reparto e ambulatoriali della SCDU Psichiatria 1,

- collaborazioni con le diverse articolazioni del Dipartimento di Salute Mentale Interaziendale ASL TO1-AOU San Giovanni Battista di Torino e con gli altri Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie Regionali.

L'attività assistenziale è realizzata attraverso:

- 5 letti di degenza presso SCDU Psichiatria 1, con indice di turn-over che rispecchia una degenza media di 10-11 giorni,

- 2 ambulatori di visita presso SCDU Psichiatria 1.

Valutata l'esigenza di affinare i pur già significativi progressi nella conoscenza e nel trattamento dei disturbi psichiatrici e di individuare un Centro opportunamente qualificato ed attrezzato che svolga funzioni di riferimento regionale in materia di trattamento dei pazienti psicotici resistenti al trattamento, attraverso la promozione di un'attività clinica integrata con interventi Ospedale-Territorio effettuati in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale di afferenza dei pazienti, un'attività di ricerca scientifica applicata, un'attività di formazione di medici e personale sanitario.

Valutato altresì che il Centro Specializzato dovrà costituire il riferimento di ricerche focalizzate su:

a) patofisiologia di questi disturbi, utilizzando metodi innovativi delle neuroscienze, quali il brain imaging, che permette di aprire significative finestre sul cervello e, di conseguenza, sui rapporti cervello-mente;

b) efficacia delle terapie psicofarmacologiche e psicoterapeutiche, essendo ancora aperti i problemi della mancata risposta nelle fase acuta in almeno un terzo dei casi e nelle ricadute in più della metà dei casi.

Rilevata l'esperienza del Centro Specializzato per il trattamento dei disturbi psicotici resistenti al trattamento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino che, in tale ambito, già svolge attività a livello sovra-aziendale, sia sotto il profilo delle attività di cura, di carattere ambulatoriale e di ricovero, sia sotto il profilo della ricerca scientifica applicata nonché dell'attività di formazione.

Visto l'articolo 23, comma 5, della legge regionale n. 18 del 6 agosto 2007 recante "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale" che prevede che la Giunta regionale individua le aziende sanitarie che vengono incaricate di svolgere specifiche funzioni che supportano, integrano e sostituiscono i relativi servizi di altre aziende sanitarie.

Rilevata pertanto l'opportunità, al fine di migliorare la qualità e l'appropriatezza dei trattamenti, di incaricare l'AOU San Giovanni Battista di svolgere, tramite la propria Struttura Complessa a Direzione Universitaria "Psichiatria 1" e in collegamento operativo con i Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie Regionali, funzioni di riferimento regionale in materia di trattamento dei pazienti psicotici resistenti al trattamento.

Udita la proposta del relatore;

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi,

delibera

per le motivazioni di cui alle premesse:

- di incaricare l'AOU San Giovanni Battista di Torino di svolgere, tramite la Struttura Complessa a Direzione Universitaria "Psichiatria 1", funzioni di riferimento regionale in materia di trattamento dei pazienti psicotici resistenti al trattamento;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 8-11705

Attività di verifica della corretta codificazione delle Schede di Dimissione Ospedaliera, in applicazione della D.G.R. n. 41-2372 del 13 marzo 2006; esiti del controllo e relative compensazioni tariffarie.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare i criteri in premessa definiti, al fine di determinare la revisione della valorizzazione tariffaria derivante dalle operazioni di controllo sulle Schede di dimissione ospedaliera di competenza degli anni 2005 e seguenti, così come stabilito con D.G.R. 41-2372 del 13.3.2006, a valere sulle strutture sanitarie regionali, pubbliche e private, eroganti prestazioni per il Servizio Sanitario Regionale;

2. di dare mandato alla Direzione Sanità di procedere alla rivalorizzazione dei ricoveri incongruenti rilevati relativamente al biennio 2005-2006, sulla base dei criteri stabiliti, ovvero con tariffa pari al 50% di quella ordinaria, secondo le specificazioni in premessa evidenziate, e di apportare le conseguenti modifiche alla remunerazione dei ricoveri da regolare contabilmente nella gestione 2009;

3. di determinare che lo stesso criterio di valutazione sarà adottato per le operazioni di verifica in corso, svolte sulle dimissioni effettuate nell'anno 2007;

4. di determinare che i criteri di remunerazione delle dimissioni effettuate nel corso dell'anno 2008, che risultino incongruenti, sono stabiliti sulla base degli standard di seguito definiti:

- per le schede di ricovero ordinario superiori ad un giorno, a cui non è riconosciuta la corretta codificazione, è previsto il riconoscimento di un valore convenzionale del 25% del valore punto DRG;

- per i casi di ricovero ordinario di un giorno o di regime di ricovero diurno viene ad essere calcolato il valore dell'8% del punto DRG;

- nei casi di ricovero di due o più giorni, per DRG chirurgici riconosciuti ad alto rischio d'inappropriatezza indicati nell'allegato 2C del D.P.C.M. 29.11.2001, o di DRG di chemioterapia, anche accertata la correttezza della codificazione, per i quali non è stata riscontrata l'appropriatezza o motivazione che ne giustifichi la durata, il valore della SDO è ricondotto a quello del relativo ricovero di un giorno;

- per i casi di ricoveri di postacuzie nei quali si evidenziano anomalie nella codificazione della SDO o non viene data motivata risposta ai quesiti posti, il valore del ricovero a giornata viene ad essere abbattuto del 50%;

- non vengono valorizzate le schede riferite alle categorie di controllo di ricoveri ordinari contemporanei o di pazienti risultati deceduti in altro ricovero, registrate nello stesso periodo con medesimo codice fiscale nella stessa struttura o presso strutture di Aziende diverse; analogamente si procede nel caso in cui vi sia dichiarazione, da parte delle strutture, di scheda mancante od annullata o per i casi in cui non venga fornita alcuna risposta alla richiesta di verifica e controllo.

5. di stabilire come in premessa citato che, per la competenza 2008, il numero di cartelle cliniche e relative schede di dimissione ospedaliera da sottoporre a controllo analitico, deve essere aumentato in considerazione dell'entrata in vigore della legge 133/2008 di conversione del decreto legge 112/2008, che al comma 1-septies dell'art. 79 prevede l'ampliamento dell'attività del controllo analitico al 10% delle cartelle cliniche, tenuto conto del periodo temporale di efficacia.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dell'avvenuta comunicazione ovvero piena conoscenza dell'atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 9-11706

"Consulta Regionale HIV-AIDS" a favore dei sieropositivi e/o malati di AIDS: nuova definizione e modificazione della D.G.R. n. 127-40656 del 28/11/1994.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di modificare parzialmente la D.G.R. n. 127-40656 del 28.11.1994 di costituzione della Consulta regionale delle Associazioni che operano a favore dei sieropositivi e/o

dei malati di AIDS;

- di approvare la ridefinizione dei compiti della Consulta regionale delle Associazioni che operano a favore dei sieropositivi e/o dei malati di AIDS denominata "Consulta Regionale HIV/AIDS" come di seguito specificato:

- partecipare alla programmazione e all'attuazione delle strategie di lotta alla diffusione dell'infezione da HIV/AIDS adottate della Regione Piemonte;

- esprimere pareri e formulare proposte nell'ambito delle tematiche della prevenzione, dell'assistenza e cura, dell'informazione ed educazione, con particolare riguardo alla salvaguardia della privacy e dei diritti delle persone sieropositive;

- di stabilire che la composizione della Consulta sia la seguente:

1 rappresentante dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità

1 rappresentante dell'Associazione Alt 76

1 rappresentante dell'Associazione Arcobaleno AIDS

1 rappresentante dell'Associazione Casa Giobbe

1 rappresentante dell'Associazione Contorno Viola

1 rappresentante dell'Associazione Croce Rossa Italiana Pionieri

1 rappresentante dell'Associazione Cts Il Pellicano

1 rappresentante dell'Associazione Fides

1 rappresentante delle Associazioni GLBT

1 rappresentante dell'Associazione Gruppo Abele

1 rappresentante dell'Associazione Lila Piemonte

1 rappresentante dell'Associazione Ufficio Pastorale Migranti

1 rappresentante dell'Associazione Piemonte Anlaids

1 rappresentante dell'Associazione Sermig

1 esperto dell'area dell'epidemiologia delle malattie infettive del Seremi Asl AI

1 esperto dell'area infettivologica dell'Ospedale Amedeo di Savoia ASL TO2

1 esperto dell'area infezioni sessualmente trasmesse dell'Ospedale Amedeo di Savoia ASL TO2

1 esperto dell'area infettivologica nelle popolazioni migranti dell'Ospedale Amedeo di Savoia ASL TO2

1 esperto dell'area infettivologica dell'ASO S. Croce e Carle

1 esperto dell'area infettivologica in ginecologia e ostetricia dell'ASO OIRM S. Anna

1 esperto dell'area infettivologica in pediatria dell'ASO ASO OIRM S. Anna

2 esperti dei servizi per la tossicodipendenza dell'ASL TO3

1 esperto dei servizi per la tossicodipendenza dell'ASL TO4

1 esperto dei servizi per la tossicodipendenza dell'ASL CNI

1 esperto dei servizi per la tossicodipendenza dell'ASL AL

- di affidare il coordinamento dell'attività della consulta e le funzioni di segreteria all'ufficio competente del Settore Assistenza Sanitaria Territoriale – Direzione Sanità, che si avvale per il coordinamento tecnico dell'esperto dell'area dell'epidemiologia delle malattie infettive individuato dall'ASL AL;

- di demandare a successivo provvedimento dirigenziale

la nomina dei componenti e le modalità di funzionamento di tale organismo;

- di non prevedere per i componenti rimborsi o gettoni di presenza a carico della Regione.

La Consulta nello svolgimento del proprio mandato potrà avvalersi della consulenza di ulteriore personale tecnico in rappresentanza di associazioni o organismi che a vario titolo trattano le tematiche in questione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 10-11707

L.r. n. 16/92 art. 19 e successive modificazioni. Nomina rappresentanti dell'Università degli Studi di Torino per la componente studentesca nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario per il biennio 2009/10.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, i Sigg. Aimar Andrea e Capisani Alberto, quali rappresentanti dell'Università degli Studi di Torino per la componente studentesca nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, per il biennio 2009/2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 11-11708

I Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto". Intervento "Trasp-1.3" denominato "Acquisizione di materiale rotabile per il trasporto regionale". Provvedimenti in ordine all'utilizzo delle risorse regionali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di individuare il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. quale soggetto attuatore dell'intervento di cui alla scheda Trasp.1-3 "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale" dell'all.2 al I° Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto", con la fornitura di n.1 unità TTR di nuova generazione che sarà finanziata con le risorse regionali di cui sopra;

- di autorizzare il finanziamento per l'acquisizione di n.1 rotabile TTR di nuova generazione a valere sul capitolo n.229771 del bilancio 2009 denominato "Accordi di Programma Quadro approvati con la D.G.R. 13-5667 del 10/4/2006 in materia di viabilità stradale e ferroviaria"

che presenta adeguata disponibilità;

- di utilizzare i restanti fondi disponibili sul cap.n. 229771/2009, per la fornitura ed installazione dei sistemi di sicurezza sui rotabili ETR e TTR utilizzati dal Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. e parzialmente di proprietà della regione, in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva n° 1/dir/2009 emanata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie avente per oggetto: "Circolazione dei treni non protetti dai sistemi di protezione della marcia del treno e utilizzo del dispositivo vigilante dal 01 luglio 2009";

- di incaricare il responsabile del 1° Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto" di attivare con i Ministeri competenti le procedure ritenute necessarie al perfezionamento del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 22/07/2002 n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 12-11709

L.R. 18/04/89 n. 23. Piano scuolabus 2008. Modifica alla D.G.R. n. 54-9720 del 30/09/2008. Unione "Basso Novarese" (NO).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, in deroga a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 54-9720 del 30/09/2008; - L.R. 23/89 Piano scuolabus 2008 - all'Unione "Basso Novarese" (NO), all'acquisto di due scuolabus, usufruendo del contributo già erogato di Euro 72.613,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 14-11711

Approvazione del Programma di attività per l'anno 2009 in materia di recupero energetico di biomasse e di altri rifiuti da realizzare avvalendosi di I.P.L.A. S.p.A. per un importo complessivo di euro 200.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il Programma di Attività per l'anno 2009 in materia di recupero energetico di biomasse e di altri rifiuti da realizzare avvalendosi di I.P.L.A. S.p.A., di cui agli Allegati 1 e 2, quali parti integranti della presente deliberazione, per un importo complessivo pari a € 200.000,00 (I.V.A. 20% inclusa);

- di incaricare la Direzione Ambiente a procedere all'affidamento della realizzazione delle attività contenute

nel Programma di Attività 2009 ad I.P.L.A. S.p.a. nell'ambito dell'istituto dell'in house providing demandando alla Direzione medesima ogni successivo adempimento;

- alla spesa di € 200.000,00 si fa fronte per € 148.720,00 con lo stanziamento di cui al capitolo Cap. 126267/09 e per € 51.280,00 con i fondi del medesimo capitolo a valere sul bilancio 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 18-11715

L.R. 68/1980 "Norme per la promozione delle attività del teatro di prosa". Intervento a sostegno della produzione di spettacoli di teatro di prosa di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46-9503 del 25 agosto 2008. Integrazioni ai criteri e alle modalità di intervento a seguito dell'adesione da parte della Città di Torino.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni e secondo gli indirizzi contenuti in premessa, nell'ambito delle finalità di cui alla legge regionale 30.5.1980 n. 68 "Norme per la promozione delle attività del teatro di prosa", a integrazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 46-9503 del 25 agosto 2008 "L.R. 68/1980 'Norme per la promozione delle attività del teatro di prosa'. Intervento a sostegno della produzione di spettacoli di teatro di prosa. (...)", e preso atto dell'adesione della Città di Torino, l'articolazione dell'intervento a favore della produzione teatrale in Piemonte in due distinte modalità: la prima a sostegno di progetti di dimensioni produttive ed economiche di rilievo e la seconda a progetti di più ridotte dimensioni, al fine di consentire la partecipazione di soggetti diversamente connotati attraverso la presentazione di progettualità con distinte finalità artistiche, culturali e sociali e differenti dimensioni produttive;

- di approvare pertanto l'attuazione dell'intervento di cui sopra attraverso la pubblicazione di un Invito a presentare progetti articolato in due sezioni (A e B), di cui

- la prima (sezione A) è destinata a progetti di maggiore rilievo produttivo, per la quale si confermano gli indirizzi e criteri generali già approvati con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 46-9503 del 25 agosto 2008, prevedendo altresì la presenza nella Commissione di selezione dei progetti di un componente espresso dalla Città di Torino, che vi partecipa senza diritto di voto;

- la seconda (sezione B) è destinata a progetti di minor rilievo economico e produttivo ed è volta in particolare a: favorire l'attivazione di rapporti fra soggetti teatrali al fine di collaborare per la presentazione di un progetto comune e/o di coproduzione; favorire le produzioni di carattere innovativo orientate alla sperimentazione di nuovi

linguaggi della scena; realizzare lavori teatrali, attraverso un articolato percorso di progettazione, ricerca e messa in scena, al fine di valorizzare la produzione teatrale cittadina e regionale; sostenere giovani compagnie, al fine di promuovere un percorso di ricambio generazionale;

Con riferimento all'applicazione della Sezione B si individuano e approvano seguenti criteri e indirizzi generali:

- sono ammesse compagnie teatrali professionali per progetti di nuova produzione o co-produzione (non sono ammessi i riallestimenti) nel settore del teatro di prosa, con esclusione dei progetti di teatro per l'Infanzia e la Gioventù, delle Stabilità e delle compagnie teatrali professionali che a vario titolo hanno ricevuto sostegni economici dalla Città di Torino per l'anno 2009;

- sulla base dei criteri di selezione dell'Invito sono selezionati un massimo di sei progetti, ai quali viene assegnato un contributo, per l'ammontare non superiore al 50% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a € 30.000,00, garantendo altresì una sede di rappresentazione in un teatro torinese per tre recite con relativi servizi tecnici di dotazione;

- possono essere ammesse al contributo compagnie teatrali professionali che svolgono attività prevalente a Torino e in Piemonte in possesso di agibilità ENPALS in corso di validità, titolarità dei permessi SIAE, documentata struttura organizzativa ed artistica adeguata all'attività proposta, documentata attività continuativa di produzione teatrale di almeno tre anni sul territorio torinese e piemontese o avvenuta selezione da parte dell'Osservatorio nel corso di una delle tre edizioni dell'iniziativa Rigenerazione, documentazione di almeno due anni di sostegno alla produzione da parte di enti pubblici territoriali e/o istituzioni culturali;

- la compagnia può partecipare ai sensi dell'Invito quale soggetto produttore o co-produttore con un solo progetto e può presentare istanza (sia in veste di richiedente, sia come coproduttore) a una sola delle due sezioni;

- i progetti saranno selezionati a insindacabile giudizio da una Commissione di valutazione nominata dalla Città di Torino composta da rappresentanti di Città di Torino, Regione Piemonte, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Sistema Teatro Torino, AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo;

la valutazione dei progetti si basa sui seguenti elementi:

- a) curriculum del soggetto proponente;
- b) curriculum di eventuali soggetti coproduttori;
- c) processi innovativi nell'ambito della produzione;
- d) qualità della drammaturgia, se si tratta di nuovo testo di autore contemporaneo;
- e) qualità del progetto di allestimento;
- f) collaborazioni con altri soggetti e istituzioni culturali;
- g) coproduzione con soggetti piemontesi, italiani, europei, extraeuropei;
- h) pluralità di soggetti che intervengono nel finanziamento del progetto;
- i) congruità dei costi previsti e sostenibilità economica del bilancio preventivo;
- j) sostenibilità del progetto in relazione alla situazione amministrativa e economica del soggetto richiedente e alla compatibilità delle risorse disponibili;

k) inserimento di giovani artisti e tecnici;

l) eventuale riconoscimento dei soggetti da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali,

- il soggetto produttore si deve impegnare a:

a) rispettare quanto contenuto nel progetto presentato e a comunicare al Sistema Teatro Torino le eventuali modifiche relative a tempi, contenuti e bilancio;

b) rispettare le forme contrattuali vigenti in materia e provvedere al regolare pagamento degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali del personale impiegato;

c) conservare presso i propri uffici amministrativi tutta la documentazione corrispondente al bilancio consuntivo e comprovante l'effettiva effettuazione delle spese ivi descritte, rendendola disponibile per eventuali controlli;

- di autorizzare il Direttore della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport a individuare il componente regionale a far parte della Commissione di selezione dei progetti;

- di stabilire che per l'anno 2009 l'intervento della Regione Piemonte ha una dotazione complessiva pari a € 300.000,00, di cui € 270.000,00 sulla sezione A e € 30.000,00 sulla sezione B dell'Invito a presentare progetti, che trova copertura sul pertinente capitolo 187576 del bilancio regionale per gli anni 2009 e 2010, per i progetti che verranno selezionati e realizzati e che debutteranno entro il 2010 (di cui 150.000,00 sull'esercizio finanziario 2009 e 150.000,00 sull'esercizio finanziario 2010). Tale importo viene assegnato alla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, così come stabilito dalla Convezione rep. 13789 del 25/09/2008 di cui alla determinazione dirigenziale n. 523 del 10/09/2008;

- di stabilire infine che l'intervento a sostegno della produzione teatrale in Piemonte approvato con il presente atto e con la precedente deliberazione n. 46-9503 del 25 agosto 2008 è da intendersi esaustivo degli interventi in materia, escludendo pertanto ulteriori assegnazioni di contributi da parte dell'Assessorato regionale alla Cultura e alle Politiche Giovanili a favore di singoli progetti produttivi in ambito teatrale.

Avverso la presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero della piena conoscenza dell'atto di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni del suddetto termine.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 19-11716

Fondo di solidarietà previsto dall'art. 12 l.r. 10 dicembre 2007, n. 23, a favore dei familiari del Carabiniere Gamuzza Carmelo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...

delibera

- di assegnare il beneficio del "Fondo solidarietà" in favore dei familiari del Carabiniere Gamuzza Carmelo, caduto in servizio;

- di incaricare il Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale di predisporre gli adempimenti necessari;

- di far fronte alla spesa individuata, pari a totali € 10.000,00, che troverà la necessaria copertura nel cap. 179635, bilancio d'esercizio anno 2009, UPB DB 17051. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2009, n. 21-11718

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) - definizione del sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore per l'anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare per l'anno 2009 il sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore dell'Agenzia regionale piemontese per le Erogazioni in Agricoltura – ARPEA (corredato dalle schede degli obiettivi e di valutazione), di cui al documento allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 17-11736

Rettifica alla D.G.R. n. 23-11116 in data 30.3.2009 relativa all'approvazione della Variante Strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Vauda Canavese (TO).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

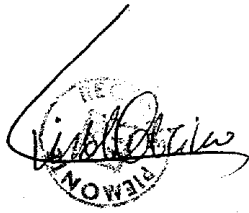
delibera

per le motivazioni in premessa citate di integrare il testo dell'Allegato "A" all'atto deliberativo della Giunta Regionale n. 23-11116 in data 30.3.2009, avente per oggetto l'approvazione della Variante Strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Vauda Canavese, in provincia di Torino, con l'inserimento "ex officio", di un'ulteriore porzione di territorio in Classe "Ee-A" lungo il corso del Torrente Malone come puntualmente riportato negli Stralci planimetrici Elaborato n. 1 ed Elaborato n. 2, contenuti nell'allegato documento "A" in data 22.4.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, in sostituzione dei corrispondenti contenuti nel documento "A" in data 16.3.2009 approvato con D.G.R. in data 30.3.2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
arturo.bracco@regione.piemonte.it

Data 22.04.2009

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 14-11236 in data 13 LUG. 2009 relativa
all'approvazione della Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C. di Vauda Canavese.
Rettifica D.G.R. n. 23-11116 del 30.03.2009.

Elenco delle rettifiche alle modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma
dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche cartografiche

- tav. 2 "Carta geomorfologica e del dissesto"
 - tav. 6 "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico"
- Gli stralci planimetrici denominati "Elaborato n. 1" ed "Elaborato n. 2" che erano allegati alla D.G.R. n. 23-11116 del 30.03.2009 sono da intendersi annullati e sostituiti dai corrispondenti "Elaborato n. 1" ed "Elaborato n. 2" modificati.

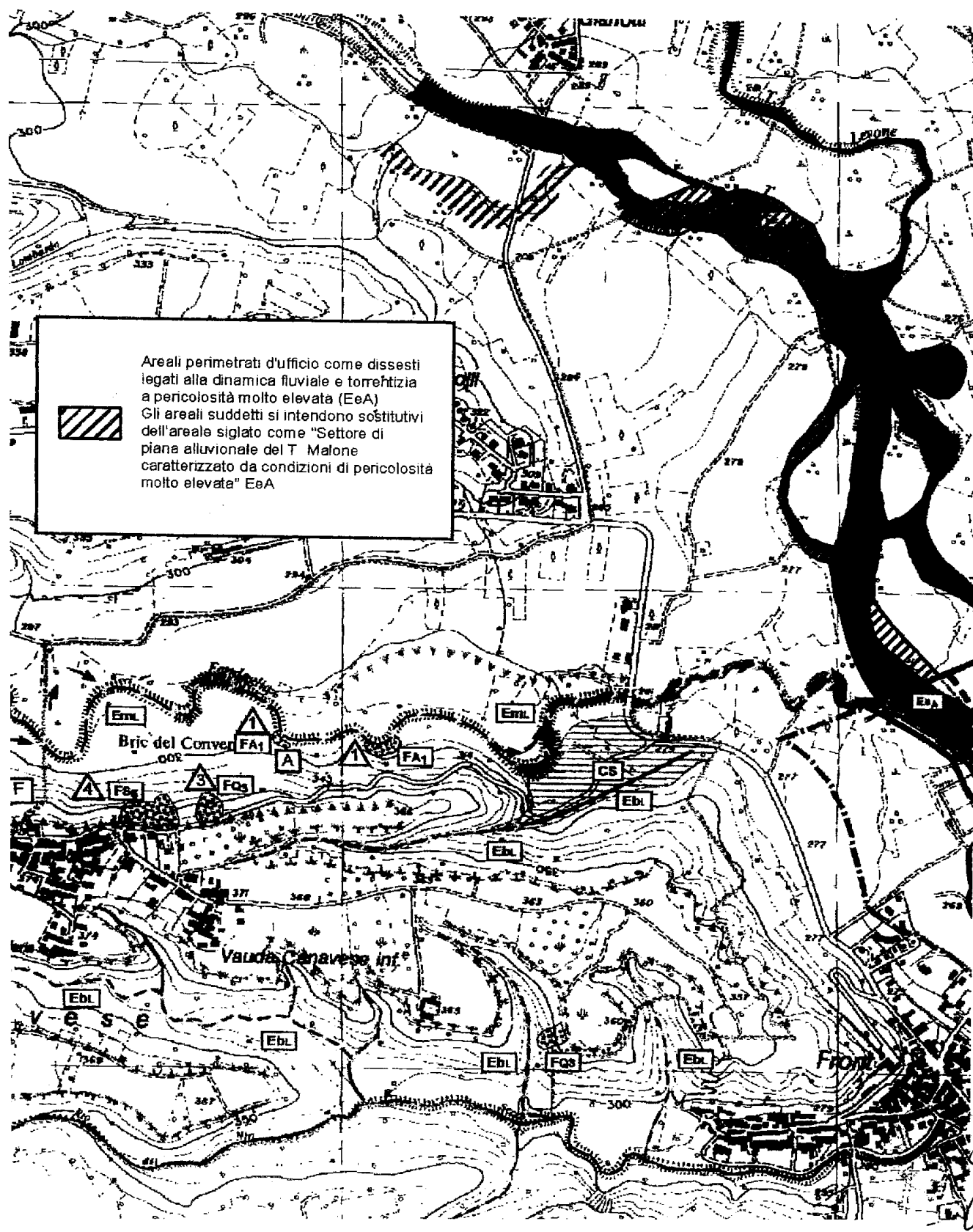
Il Responsabile del Settore
Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
arch. Arturo BRACCO

Arturo Bracco

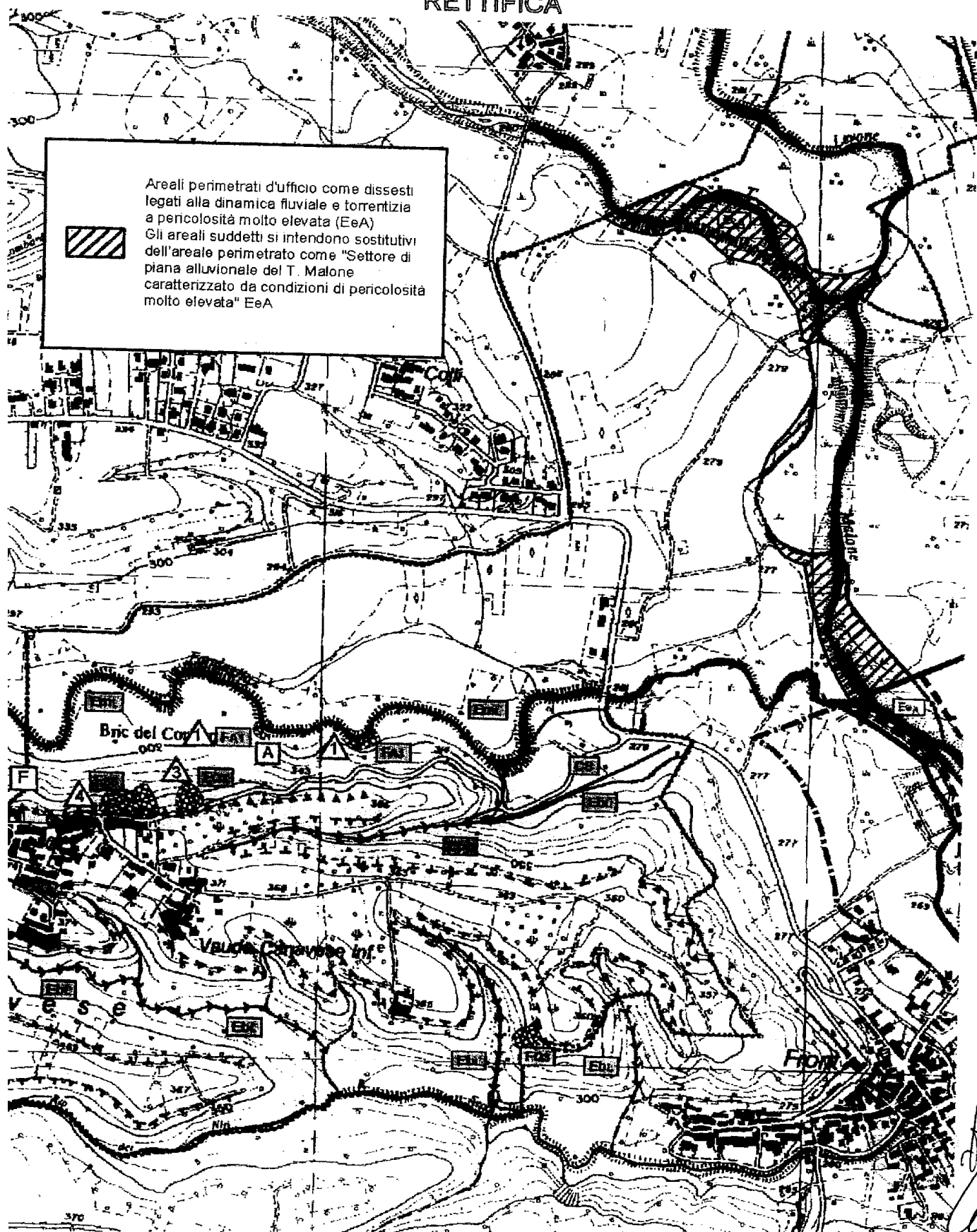
C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



Elaborato n. 1
Stralcio Carta geomorfologica e dei dissesti con evidenziata modifica d'ufficio inerente
areale EeA lungo il Torrente Malone
RETTIFICA



Elaborato n. 2
Stralcio Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico
con evidenziata modifica d'ufficio inerente areale EeA lungo il Torrente Malone
RETTIFICA



Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 18-11737

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Cressa (NO). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Cressa (NO), adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 20 in data 30.11.2007 e n. 16 in data 20.12.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.6.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Cressa (NO) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione costituente, nella forma definitiva, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cressa, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 20 in data 30.11.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa con allegata relazione di compatibilità ambientale

- Elab. Norme tecniche di attuazione

- Tav. 1P Planimetria sintetica del piano e delle previsioni urbanistiche dei comuni contermini, in scala 10.000, 25.000

- Tav. 2P.1 Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:5.000

- Tav. 2P.2 Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico sull'azzoneamento generale del territorio, in scala 1: 5.000

- Tav. 3Pa Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

- Tav. 3Pb Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

- Tav. 3Pc Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

- Tav. 4P Centro storico: a) destinazione d'uso e vincoli; b) categorie d'intervento, in scala 1:1.000

- Tav. all. 1T Analisi opere di urbanizzazione: rete fognaria, in scala 1: 5.000

- Tav. all. 2T Analisi opere di urbanizzazione: rete idrica, in scala 1: 5.000

- Tav. all. 3T Analisi opere di urbanizzazione: rete di illuminazione, in scala 1: 5.000

- Tav. all. 4T Analisi opere di urbanizzazione: elettrodotto e metanodotto, in scala 1: 5.000

- Tav. all. 5T Uso del suolo non urbanizzato, in scala 1: 5.000

- Tav. all. 6T Individuazione dei beni culturali e delle valenze ambientali presenti sul territorio comunale, in scala 1: 5.000

- Tav. all. 7T Stato di attuazione del PRG, in vigente scala 1: 5.000

- Tav. all. 8C Tavola dimostrativa dei parametri delle localizzazioni commerciali, in scala 1: 5.000

- Elab. Sintesi delle osservazioni e delle relative controdeduzioni - ubicazione delle aree interessate da osservazioni al progetto preliminare

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Tav. 01 Carta geologica - Caratteristiche litotecniche dei terreni, in scala 1:10.000

- Tav. 02 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:5.000

- Tav. 03 Carta della rete idrografica - Opere idrauliche censite, in scala 1:10.000

- Tav. 04 Carta geoidrologica, in scala 1:10.000

- Tav. 05 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000

- Tav. 06 Carta delle aree inondate- Evento maggio 2002, in scala 1:5.000

- Tav. 07 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000

- Tav. 08 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Base catastale, in scala 1:5.000

- Elab.09 Relazione geologica generale

- Elab.10 Norme di attuazione - geologico tecniche N.T.A.G.)

- Elab.11 Relazione geologico - tecnica Schede di identificazione aree;

- Deliberazione consiliare n. 16 in data 20.12.2008, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione tecnica in controdeduzione alle osservazioni formulate dall'Assessorato Urbanistica della Regione Piemonte

- Elab. Norme Tecniche di attuazione

- Tav. 1P Planimetria sintetica del piano e delle previsioni urbanistiche dei comuni contermini, in scala 10.000, 25.000

- Tav. 2P.1 Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:5.000

- Tav. 2P.2 Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico sull'azzoneamento generale del territorio, in scala 1: 5.000

- Tav. 3Pa Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

- Tav. 3Pb Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

- Tav. 3Pc Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000

- Tav. 4P Centro storico: a) destinazione d'uso e vincoli; b) categorie d'intervento, in scala 1:1.000

- Tav. all. 5T Uso del suolo non urbanizzato, in scala 1: 5.000

- Elab.10 Norme di attuazione - geologico tecniche (N.T.A.G.)

- Elab.12 Controdeduzioni alle osservazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



08 GIU. 2009

ALLEGATO "A"

alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 18-11737 in data 13 LUG. 2009
riguardante il Comune di **CRESSA (NO)** relativa all'Approvazione della Variante Strutturale
(Generale) al PRGC originariamente adottata con le Deliberazioni Consiliari n. 10 del 27.06.2007,
integrata con DC n. 20 del 30.11.20067, modificata ed integrata con le **CONTRODEDUZIONI**
adottate con DC n. 16 del 20.12.2008 ai sensi del 13° c., art. 15, LR n. 56/77 e smi.

Pratica n. **A90036** (preceduta da A70829).

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio", ai sensi dell' 11° c., art. 15 della LR 56/77 e smi.

**Modifiche apportate all'elaborato "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - AGGIORNATO SULLA
BASE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI REGIONALI (testo adottato con DC n. 16 in
data 20.12.2008)" :**

Art 1 – Elaborati del P.R.G.C.

quale penultimo comma, è inserita la seguente specificazione, che recita:

"Gli elaborati di seguito indicati:

- 1 Relazione tecnica in controdeduzione alle osservazioni formulate dall'Assessorato urbanistica della Regione Piemonte;
- 2 Norme tecniche di attuazione (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 3 Elaborato 1P - Planimetria sintetica del piano e delle previsioni urbanistiche dei comuni contermini in scala 1:10.000, 1:25.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 4 Elaborato 2P.1 Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:5.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 5 Elaborato 2P.2 Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico sull' azionamento generale del territorio, in scala 1: 5.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 6 Elaborato 3Pa Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 7 Elaborato 3Pb Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 8 Elaborato 3Pc Destinazione d'uso e vincoli, in scala 1:2.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 9 Elaborato 4P Aree di ristrutturazione: a) destinazione d'uso e vincoli; b) categorie d'intervento; in scala 1:1.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 10 Allegato 5T - Uso del suolo non urbanizzato, in scala 1: 5.000 (aggiornato sulla base delle controdeduzioni alle osservazioni regionali);
- 11 Elaborato 10 - Norme di attuazione – geologico tecniche (N.T.A.G.) (Novembre 2008);
- 12 Elaborato 12 – Controdeduzioni alle osservazioni (Novembre 2008);

che costituiscono le controdeduzioni comunali, adottate con DC n. 16 in data 20.12.2008, sono da considerarsi integrativi e/o sostitutivi e/o aggiuntivi di quelli della originaria Variante, adottata con la DC n. 10 in data 27.06.2007 e integrata con la DC n. 20 in data 30.11.2007."

A.W



Art. 6 – Definizioni legate ai parametri urbanistici

Voce “ Aree destinate agli standard urbanistici”, la dizione “a corredo” deve essere sostituita con “pubblico o di uso pubblico”.

Art. 10 – Strumenti Urbanistici Esecutivi

Comma 3, la dizione “aree a parcheggi e verde a corredo” è sostituita con “da destinare a parcheggio e verde pubblico o di uso pubblico, da realizzarsi nella quantità stabilita dall’art 21 della LR n. 56/77 e smi”.

Art. 24 – Aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi e terziari

Comma 1, dopo la dizione “In tali aree,” è inserita la seguente specificazione “individuate con specifica simbologia nelle tavole di Piano (elaborati),”;
comma 4, al fine di non generare incertezze interpretative, il citato numero “23” è sostituito con il numero “22”.

Art. 25.- Aree di ristrutturazione

Voce “Ambito di intervento unitario 1”

Poiché l’intervento ammesso ricade nel perimetro del centro storico è aggiunta, alla fine del disposto, la seguente prescrizione “Lo strumento urbanistico esecutivo dovrà essere sottoposto al parere vincolante della Commissione Locale per il paesaggio ai sensi dell’art. 7 della LR 1.12.2008, n. 32.”

Art. 26 - Aree a capacità insediativa invariata

Lettera d) (pag. 25), la dizione “o monetizzata” è stralciata.

Art. 28 – Aree residenziali di completamento

Voce “b) Indici di edificabilità:”

alla fine della disposizione relativa al punto “Ds” (distanza di una costruzione dal confine stradale), è aggiunta la specificazione che recita: devono essere comunque rispettati gli arretramenti edilizi rappresentati nelle tavole di Piano (elaborati).”.

Art. 29 – Aree residenziali di completamento soggette a S.U.E.

Voce “d) Prescrizioni Particolari (vedi anche tabella aree di completamento in allegato):”Comma 4, la dizione “10.00 mq/ab” è sostituita con la seguente, che recita: “15.00 mq/ab (ove ad ogni abitante è attribuita una volumetria pari a 130 mc.”.

Art. 35 – Aree per insediamenti artigianali esistenti e confermati

Voce “b) Parametri edilizi:”

Alla dizione “Ds = 10.00 ml dalla ex SR. 229, 6,00 ml negli altri casi;” prima del punto e virgola finale, è inserita la seguente prescrizione “devono essere comunque rispettati gli arretramenti edilizi rappresentati nelle tavole di Piano (elaborati);

Voce “e) AREA CONTRADDISTINTA DALLA SIGLA AT:”

sottovoce “Standard urbanistici”, è stralciare la dizione “monetizzabile nella misura del 50%.”

Art. 38 – Aree di riconversione

Voce “e) Prescrizioni particolari:”, alla fine del dispositivo, è aggiunta la prescrizione che recita: “Si intendono qui richiamate le prescrizioni di cui alla DCR 24marzo 2006, n. 59-10831, in particolare le disposizioni degli artt. 19 e 20 che integrano la normativa già vigente in materia di Commercio.

A. W. 2



Art. 39 - Aree per insediamenti commerciali, direzionali e turistico –ricettivi esistenti e confermati

Voce “e) Prescrizioni particolari:”, è aggiunta la prescrizione che recita: “Una quota non inferiore al 10% del lotto fondiario dovrà essere destinata a fondo erboso o comunque permeabile”

Art. 44 - Aree agricole

Ultimo comma, la dizione “art. 4” è sostituita con “art. 41”, al fine di un coerente coordinamento normativo.

Art. 45 – Aree destinate al completamento del percorso per la pratica dello sport del Golf localizzato nel limitrofo Comune di Bogogno

Voce “e) Prescrizioni particolari:”, comma 2, dopo la dizione “delle necessarie autorizzazioni di legge” è inserita la seguente, che recita “(ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e smi)”.

Art. 46 – Fasce e zone di rispetto

Comma 1, punto 3), la dizione “A – S con incremento massimo del 10% (art. 338 della legge 27.07.1934 n° 1265 come modificato dalla legge 166/2002)” è stralciata in quanto l’art. 27 della legge regionale n. 56/77 e smi non ammette l’ampliamento nelle fasce di rispetto cimiteriale.

Art. 45 – Aree soggette a tutela ambientale ex D. Lgs. n° 42 in data 22.01.2004 e ss. mm. ed ii.

Comma 1: la dizione “in oggetto” è sostituita dalla seguente, che recita: “indicate dal D. Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42, parte terza, e smi”;
alla fine della disposizione, prima del punto finale (.), è aggiunta la seguente prescrizione, che recita: “secondo le procedure stabilite dal comma 5, art. 146, del Decreto legislativo in parola.”.

Art. 49 – Norme per la salvaguardia idrogeologica

alla NOTA 1 della lettera G5 “Distanze di rispetto dai fontanili” (pag. 54), è aggiunta (prima del punto finale) la prescrizione che recita “e passibili di recupero.” (vedasi pare dell’Ente Provincia di Novara, provvedimento 224/2009 del 16.04.2009).

Art. 51 – Normativa specifica per il commercio ad dettaglio

Punto 2) – Norme particolari sugli standard,

voce “A.1. ADDENSAMENTI STORICI RILEVANTI”

dopo la dizione la “E” sempre ammessa la monetizzazione” è inserita la seguente prescrizione, che recita: “(finalizzata alla costituzione di un fondo destinato al finanziamento della realizzazione di parcheggi di iniziativa pubblica dedicati alla zona di insediamento, come prescritto dall’art. 26 della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006”.

voce “L.1 LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANE NON ADDENSATE”

la prescrizione che recita “E” ammessa la monetizzazione... omissis... la quota residua può essere monetizzata.” è stralciata e sostituita dalla seguente, che recita: “La realizzazione degli interventi ammessi è subordinata alla previsione e realizzazione delle necessarie aree per attrezzature al servizio degli insediamenti direzionali e commerciali prescritte dall’art 21 della LR n. 56/77 e smi e dall’art. 25 della DCR 59-10831 del 24.3.2006.”

“TABELLA DELLE COMPATIBILITA’ TERRITORIALE DELLO SVILUPPO”

poiché la tabella in parola (riportata a pag 56) può essere modificata da parte dell’Amministrazione Comunale, senza necessità di ricorso a variante urbanistica, essa è stralciata in questa fase in

A. W.



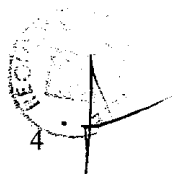
quanto, se approvata con questa Variante Urbanistica, è necessario predisporre in futuro anche una variante urbanistica per le eventuali future variazioni della tabella in parola.

Modifiche apportate all' "allegato 1 – tabella aree di completamento" (da pag. 58 a pag 63) contenuto nell'elaborato norme tecniche di attuazione

I dati quantitativi indicati nelle colonne 2 e 4 della "TABELLA QUANTITATIVA E PRESCRITTIVA PER LE AREE DI COMPLETAMENTO" contenuti nella "Relazione tecnica in controdeduzione alle osservazioni formulate dall'Assessorato urbanistica della Regione Piemonte" (da pag. 10 a pag. 15) sono trasposti nelle colonne 2 e 4 della tabella "PRESCRIZIONI GENERALI PER I NUOVI INTERVENTI" (da pag. 58 a pag 63) dell'elaborato NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

Il funzionario istruttore
Titolare di P.O.
geom. Ottavio RIZZO

Il Dirigente del Settore
Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
arch. Agostino NOVARA



Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 33-11752

D.G.R. n. 13-2509 del 20.07.1998 e ss.mm.ii., concernente la disciplina in ordine alle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie relativamente all'attività di allenamento ed addestramento cani. Modifica.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare, per le motivazioni riportate in premessa, il comma 4 dell'art. 4 dell'allegato alla D.G.R. n. 13-2509 del 20.07.1998 e ss.mm.ii. relativo alle aziende agri-turistico-venatorie, nel modo che segue:

“4. L'attività di addestramento e allenamento cani è consentita dal 15 gennaio al 10 settembre.

Durante la stagione venatoria, sui terreni ricompresi nelle zone di addestramento e allenamento cani è consentito l'esercizio dell'attività venatoria.”

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2009, n. 41-11759

Indirizzi propedeutici all'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi sulla rete ferroviaria regionale piemontese.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di approvare, per le motivazioni in premessa riportate, i seguenti “Indirizzi propedeutici all'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi sulla rete ferroviaria regionale piemontese”:

• Inizio della liberalizzazione del servizio ferroviario regionale piemontese, attivando non un unico bando di gara ma suddividendo la rete regionale nei seguenti cinque lotti:

- un lotto “metropolitano” (servizio ferroviario metropolitano di Torino), comprendente le tratte finora coperte da Trenitalia e GTT;

- un lotto “Piemonte nord-orientale” (Prov. di Novara, Vercelli, Biella e Verbano-Cusio-Ossola);

- un lotto “Piemonte sud-occidentale” (Prov. di Cuneo e i collegamenti con la Liguria di Ponente e la Francia);

- un lotto “Piemonte sud-orientale” (Prov. di Alessandria, Asti e i collegamenti con Genova);

- un quinto lotto “servizio interpolare” (collegamenti portanti tra le Province su rete fondamentale RFI).

• Attivazione delle procedure di gara secondo una tempistica che permetta:

- per ciascun lotto e per il servizio ferroviario Regionale nel suo complesso l'effettiva contendibilità sul mercato;

- l'efficace regolamentazione delle interferenze tra il servizio interpolare e i lotti bacinali sotto il profilo tra-

sportistico e tariffario;

- l'avvio delle procedure dei primi lotti messi a gara, entro il 30 settembre 2009;

- il differenziamento del lotto metropolitano anche in considerazione dei significativi interventi di potenziamento infrastrutturale programmati in coerenza, con l'avanzamento del progetto del sistema ferroviario metropolitano strutturato dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino.

• Conferimento alla “Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. (S.C.R. – Piemonte), entro i 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente atto, dell'incarico operativo d'avvio delle procedure di gara per l'individuazione del gestore del servizio ferroviario di competenza della Regione Piemonte in qualità di stazione appaltante.

• Definizione da parte della “Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A., entro un mese dal ricevimento dell'incarico, di tutti i passaggi amministrativi necessari all'avvio delle procedure di gara.

• Incaricare la Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica alla predisposizione degli atti per la stipula con RFI s.p.a., secondo i tempi e le modalità previsti dall'art. 23 del D.Lgs. 188/03, dell'Accordo Quadro pluriennale per l'assegnazione della capacità dell'infrastruttura e delle relative tracce orarie, nella misura necessaria a consentire l'attuazione dei programmi regionali di trasporto.

• La Regione Piemonte, in presenza di esigenze di mobilità sovraregionali e di margini di ottimizzazione dei lotti sotto il profilo economico-gestionale, oltre che dal punto di vista della contendibilità degli stessi, si riserva comunque la facoltà di procedere alla conclusione di intese con le Regioni confinanti per la costituzione di lotti “interregionali”.

• Al fine di regolamentare il servizio per gli anni intercorrenti tra l'indizione delle procedure di gara e l'avvio dei nuovi affidamenti, l'obbligo di servizio in capo a Trenitalia verrà strutturato secondo i lotti precedentemente individuati, avrà la durata necessaria a consentire l'aggiudicazione e l'effettivo subentro dell'aggiudicatario e sarà soggetto a verifica/revisione degli obiettivi di offerta previsti qualora la sua durata o il suo rinnovo dovessero eccedere i tre anni. In ogni caso sarà compresa la quota parte delle risorse aggiuntive stanziata dall'art. 25, comma 2, della Legge n. 2/2009 (complessivamente pari a 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011) di competenza della Regione Piemonte.

• In coerenza con le previsioni dell'art. 7, comma 3-ter della Legge n. 33/2009, dovrà essere predisposta apposita modifica alla Legge Regionale n. 1/2000, al fine di consentire l'incremento della durata degli affidamenti aggiudicati con gara nei limiti previsti dalla normativa comunitaria per i lotti in relazione ai quali sono previsti investimenti strutturali che richiedono un ammortamento pluriennale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 48-11807

Legge Regionale 25/6/2008 n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Modifica disposizioni attuative D.G.R. n. 47-9714 del 30/9/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare le disposizioni attuative allegate ed approvate con la D.G.R. n. 47-9714 del 30 settembre 2008, così come sotto riportato:

Il capitolo "CONTRIBUTI" è sostituito con:

E' prevista la concessione di un contributo in conto capitale per l'acquisto, la costruzione e l'ammodernamento di impianti di trattamento degli effluenti zootecnici che possano prevedere anche la produzione di energia, nella misura massima pari al costo sostenuto per l'ottenimento delle garanzie per prestiti, mutui o locazioni finanziarie di durata massima quindicennale.

Le spese relative alla parte dell'impianto destinata alla produzione di energia non sono ammissibili a finanziamento.

Il contributo massimo concesso in conto capitale non potrà superare il 6% dell'importo garantito. L'importo garantito, ai fini del calcolo del contributo, non potrà essere superiore all'80% della spesa ammissibile a contributo.

Per gli stessi investimenti potranno essere ottenuti altri contributi pubblici purché essi complessivamente non superino, in equivalente sovvenzione lorda, il limite del 40% del costo degli investimenti stessi.

il primo capoverso del capitolo "Investimenti ammissibili e vincoli di destinazione e d'uso" è sostituito dal seguente:

Sono ammissibili l'acquisto, la costruzione e l'ammodernamento di impianti di trattamento degli effluenti zootecnici che possano prevedere anche la produzione di energia. Non sono ammissibili i semplici investimenti di sostituzione, così come definiti dall'art. 2, comma 17 del Reg. (CE) n. 1857/2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R del 29/7/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 67-11824

Designazione dei componenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali, in scadenza nell'anno 2009 (Art. 3 ter, comma 3 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.; Art. 4, comma 3 del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517).

A relazione dell'Assessore Artesio:

L'articolo 3, comma 1 *quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. prevede il Collegio sindacale quale organo delle Aziende sanitarie regionali.

Ai sensi dell'articolo 3 *ter*, comma 3 del medesimo decreto legislativo, il collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da cinque membri, di cui due designati dalla Regione, uno designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministro dell'Economia e finanze), uno dal Ministro della sanità (ora Ministro del Lavoro, salute e politiche sociali) ed uno dalla Conferenza dei sindaci di riferimento territoriale.

Per le Aziende sanitarie comprese nella città di Torino, l'art. 7, comma II, lett. e) e comma III della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 prescrivono che un componente sia designato dalle Conferenze dei presidenti di circoscrizione riunite in seduta congiunta.

Per quanto attiene invece alla composizione dei Collegi sindacali delle Aziende Ospedaliere Universitarie, l'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 stabilisce che i cinque membri siano designati: uno dalla Regione, uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministro dell'Economia e finanze), uno dal Ministro della sanità (ora Ministro del Lavoro, salute e politiche sociali), uno dal Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (ora Ministro dell'Istruzione, dell'Università e ricerca), uno dall'Università interessata.

Nel corrente mese di luglio e del prossimo mese di agosto, verranno progressivamente a scadere i mandati triennali della gran parte dei Collegi sindacali costituiti nel 2006, fatta eccezione per quelli operanti presso le Aziende Sanitarie Locali TO1, TO2, TO3, TO4, AL, CN1 e l'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, in scadenza nel 2011.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 7 – 11555 dell'8 giugno u.s., ha approvato l'elenco dei nominativi di coloro che hanno dichiarato la propria disponibilità alla designazione a componente di Collegio sindacale di Azienda sanitaria regionale, evidenziando sia il possesso del requisito dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, sia quello inerente l'esperienza almeno triennale di effettiva attività di revisione, svolta negli ultimi dieci anni presso enti, aziende, istituzioni pubbliche o private. Lo stesso provvedimento ha stabilito che tale elenco nominativo, che sostituisce integralmente quello approvato dalla D.G.R. n. 45-2862 del 15 maggio 2006, abbia durata triennale dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (11 giugno u.s.), e venga utilizzato dalla Giunta regionale per la formulazione delle designazioni di competenza, sia in occasione della ricostituzione dei Collegi sindacali il cui mandato venga a scadere durante il triennio di validità dello stesso elenco, sia per operare, nello stesso periodo triennale di riferimento, le eventuali ulteriori designazioni che dovessero rendersi necessarie a seguito di vacanza per decadenza, dimissioni o a qualsiasi altro titolo dei componenti in carica.

Compete al Direttore generale dell'Azienda sanitaria di riferimento, ai sensi e nei termini di cui ai commi V e VI dell'art. 13, della l. r. 24 gennaio 1995, n. 10, la nomina

del Collegio sindacale, che decorre a far data dall'inse-
diamento.

Quanto sopra illustrato e motivato, ai sensi dell'art. 3 ter,
comma 3 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.,
dell'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n.
517, il relatore propone alla Giunta regionale di designa-
re, quali componenti dei Collegi sindacali delle Aziende
sanitarie regionali in scadenza nell'anno 2009, i soggetti
riportati nell'Allegato A) alla presente deliberazione, tito-
lato "Designazione di componenti di Collegi sindacali di
Aziende sanitarie regionali", che costituisce parte inte-
grante e sostanziale del presente provvedimento.

La Giunta regionale;

visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. recante ad
oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a
norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

visto il d.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 recante ad oggetto
"Disciplina dei rapporti tra Servizio sanitario nazionale
ed università, a norma dell'art. 6 della l. 30 novembre
1998, n. 419";

visto il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante ad oggetto
"Codice in materia di protezione dei dati personali";

vista la l. r. 24 gennaio 1995, n. 10 recante ad oggetto
"Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle A-
ziende sanitarie regionali";

vista la l. r. 23 marzo 1995, n. 39 e s.m.i. recante ad og-
getto "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pub-
blici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regio-
ne ed i soggetti nominati";

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la l.r. 4 lu-
glio 2005, n. 7 recanti norme in materia di procedimento
amministrativo e di diritto di accesso ai documenti;

vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 18 recante ad oggetto "Nor-
me per la programmazione socio-sanitaria ed il riassetto
del servizio sanitario regionale";

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 recante ad oggetto "Di-
sciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e di-
sposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la D.C.R. n. 136-39452 del 22 ottobre 2007;

vista la D.G.R. n. 65-7819 del 17 dicembre 2007;

vista la D.G.R. n. 4-10609 del 26 gennaio 2009;

vista la D.G.R. n. 7-11555 dell'8 giugno 2009;

condividendo le argomentazioni del relatore, a voto una-
nime espresso nelle forme di legge,

delibera

– di designare, ai sensi dell'art. 3 ter, comma 3 del
D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., dell'art. 4,
comma 3 del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, quali
componenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie
regionali in scadenza nell'anno 2009, i soggetti indicati
nell'Allegato A), titolato "Designazione di componenti di
Collegi sindacali di Aziende sanitarie regionali", che co-
stituisce parte integrante e sostanziale della presente deli-
berazione;

– di disporre la comunicazione delle designazioni di cui
sopra ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali,
affinchè, verificata l'insussistenza di situazioni di incompati-
bilità, possano procedere alla ricostituzione del Collegi, ai
sensi e nei termini di cui ai commi V e VI dell'art. 13, della
l. r. 24 gennaio 1995, n. 10.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso en-
tro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Ammini-
strativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo
dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine
decorre dalla data di pubblicazione del provvedimento sul
Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino
Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del-
lo Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

"Designazione di componenti di Collegi sindacali di
Aziende sanitarie regionali"

Azienda Sanitaria Regionale	Nominativo	Nominativo
A.S.L. TO5	Castelli Antonella	Tealdi Luigi
A.S.L. VC	Michelone Fabio	Malara Giovanni
A.S.L. BI	Mainardi Antonio	Mosca Ugo
A.S.L. NO	Bruno Renato	Cavion Paolo
A.S.L. VCO	Bosetto Carola	Zigiotti Maurizio
A.S.L. CN2	Bottallo Mariella	Moiso Mario Paolo
A.S.L. AT	Alberione Stefano	Fracchia Fausto
A.O. C.T.O./ Maria ADELAIDE di Torino	Provino Maria Gio- vanna	Carrera Ernesto
A.O. O.I.R.M./S. Anna di Torino	Gandolfo Salvatore	Ippolito Adriano
AOU S. Giovanni Battista di Torino	Ferrara Franco	=====
A.O.U. S. Luigi di Orbassano	Martini Cristina	=====
A.O.U. Maggiore della Carità di Novara	Negri Alberto	=====
A.O. S. Croce e Carle di Cuneo	Marini Giulio	Matinata Ettore
A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria	Verde Biagio	Dutto Lorenzo

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio regionale 8 luglio 2009, n. 267-31038

Modifica alla deliberazione del Consiglio regionale n. 548-9691 del 29 luglio 1999 di approvazione del Regolamento edilizio tipo. (Proposta di deliberazione n. 461)

(omissis)

Il Consiglio regionale del Piemonte

vista la legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 (Norme in materia edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 ‘Tutela ed uso del suolo’), in particolare l’articolo 3 che disciplina il regolamento edilizio;

vista la deliberazione n. 548 - 9691 del 29 luglio 1999, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il regolamento edilizio tipo;

visto il titolo III del regolamento edilizio tipo in cui sono definiti i parametri ed indici edilizi e urbanistici uniformati da recepire nei regolamenti edilizi comunali;

visto l’articolo 16 del regolamento edilizio tipo che ha introdotto il sistema radiale per la misurazione delle distanze;

considerate le difficoltà applicative riscontrate nell’utilizzo del sistema radiale rispetto alla metodologia di misurazione lineare;

valutato che, in base al vigente sistema radiale di misurazione delle distanze, numerosi interventi sul patrimonio edilizio esistente, come quelli previsti dal disegno di legge regionale n. 625 “Snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica”, licenziato dalla II Commissione consiliare permanente in data 3 luglio 2009, risulterebbero di difficile attuazione;

vista la proposta della II Commissione consiliare permanente, avanzata a maggioranza dei presenti in data 3 luglio 2009

delibera

di sostituire il comma 3 dell’articolo 16 del regolamento edilizio tipo approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 548-9691 del 29 luglio 1999, con il seguente:

“3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un’altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.”.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 29 giugno 2009, n. 4701/DB1701

Comune di Torino Soc. Juventus F.C. S.p.A. – Autorizzazione amministrativa grande struttura di vendita centro commerciale classico con superficie di vendita di mq. 11960 (delibera Conferenza dei Servizi n. 18437/17.1 del 28.12.2005) – Conferenza dei Servizi del 8.6.2009 - Richiesta revisione prescrizioni sulla viabilità Comparto 2

(omissis)

la Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti alla seduta delibera

1. di accogliere, per le motivazioni indicate in premessa, la richiesta presentata dalla Soc. Juventus Football Club S.p.A. relativa alla modifica delle prescrizioni sulla viabilità che subordinavano l'apertura della grande struttura di vendita centro commerciale classico (tipologia G-CC2) con superficie di vendita complessiva di mq. 11960 ubicato in Strada Altessano "Stadio delle Alpi" Comparto 2 Torino (localizzazione L2) (autorizzato con delibera della Conferenza dei Servizi n. 18437/17.1 del 28.12.2005), secondo quanto qui di seguito prescritto:

- l'attivazione del centro commerciale sia subordinata alla realizzazione e relativa funzionalità di tutte le opere di viabilità in progetto sul territorio del Comune di Torino e di Venaria secondo le tavole progettuali protocollate in data 08.06.2009, fatto salvo che siano ottenute le autorizzazioni degli enti competenti recependone le eventuali richieste di adeguamento normativo;

- il rilascio dell'autorizzazione urbanistica regionale di cui all'art. 26 della LR 56/77 smi sia subordinato alla quantificazione dell'importo monetario con conseguente relativa sottoscrizione di fidejussione a carico della Juventus F.C. S.p.A., a favore del Comune di Venaria, per contribuire alla opere di sistemazione e messa in sicurezza di viabilità dell'ambito influenzato dai flussi diretti alle strutture commerciali in oggetto, da concordare tra Provincia di Torino e Comune di Venaria.

L'importo dovrà essere stabilito di concerto tra Comune di Venaria e Juventus F.C. S.p.A., con il coordinamento della Provincia di Torino, sulla base di un progetto di fattibilità redatto dal proponente in accordo con i due enti pubblici partecipanti al tavolo di concertazione. L'importo monetario dovrà essere commisurato alla superficie di vendita dei centri commerciali insistenti nella localizzazione L2 del Comune di Torino, delle strutture commerciali esistenti in Venaria su corso Garibaldi, nonché in base alla quota di traffico indotto dai vari insediamenti commerciali transite su corso Garibaldi.

2. di fare salve tutte le prescrizioni inserite nella delibera della Conferenza dei Servizi n. 18437/17.1 del 28.12.2005 di rilascio dell'autorizzazione commerciale per l'attivazione della grande struttura di vendita centro

commerciale classico con superficie di vendita di mq. 11960 richiesta dalla Soc. Juventus S.p.A. ubicato nel Comune di Torino, compreso l'obbligo dell'acquisizione della fase di verifica ambientale prevista dalla LR 40/98 e dell'autorizzazione urbanistica prevista dall'art. 26 della LR 56/77 smi preventiva al rilascio dei permessi di costruire.

3. di richiamare i contenuti della nota n. 27188 del 17.6.2009 con la quale il Comune di Venaria dà la disponibilità:

a) a predisporre gli elaborati della variante urbanistica da sottoporre al Consiglio Comunale entro 60 gg. dalla data di trasmissione da parte della Soc. Juventus del progetto definitivo dell'opera corredato dai pareri favorevoli degli enti competenti

b) ad approvare i relativi progetti esecutivi delle opere di viabilità sul comune di Venaria entro 90 gg. dalla richiesta e trasmissione del progetto da parte della Soc. Juventus e a seguito della definizione dei rapporti patrimoniali tra Comune, Ativa e Anas in merito alle cessioni e/o permuta di aree su cui insistono le opere di viabilità (le spese di eventuali frazionamenti che si rendessero necessari dovranno essere a carico della soc. Juventus);

4. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi

Dirigente Settore Programmazione del Settore Terziario

Commerciale

Patrizia Vernoni

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 29 giugno 2009, n. 4702/DB1701

Comune di Torino Soc. Juventus F.C. S.p.A. – Autorizzazione amministrativa grande struttura di vendita centro commerciale sequenziale con superficie di vendita di mq. 5000 (delibera Conferenza dei Servizi n. 18438/17.1 del 28.12.2005) – Conferenza dei Servizi del 8.6.2009 - Richiesta revisione prescrizioni sulla viabilità – Comparto 3

(omissis)

la Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti alla seduta delibera

1. di accogliere, per le motivazioni indicate in premessa, la richiesta presentata dalla Soc. Juventus Football Club S.p.A. relativa alla modifica della tipologia distributiva da G-SE1 a G-SE2 della grande struttura di vendita non alimentare con superficie di vendita di mq. 4500 inserita all'interno del centro commerciale sequenziale e delle prescrizioni sulla viabilità che subordinavano l'apertura della grande struttura di vendita centro commerciale sequenziale (tipologia G-CC2) con superficie di vendita complessiva di mq. 5000 ubicato in Strada Altessano "Stadio delle Alpi" Comparto 3 Torino (localizzazione L2) (autorizzato con delibera della Conferenza dei Servizi n. 18438/17.1 del 28.12.2005), secondo quanto qui di seguito prescritto:

- l'attivazione del centro commerciale sia subordinata alla realizzazione e relativa funzionalità di tutte le opere di viabilità in progetto sul territorio del Comune di Torino e di Venaria secondo le tavole progettuali protocollate in data 08.06.2009, fatto salvo che siano ottenute le autorizzazioni degli enti competenti recependone le eventuali richieste di adeguamento normativo;

- il rilascio dell'autorizzazione urbanistica regionale di cui all'art. 26 della LR 56/77 s.m.i. sia subordinato alla quantificazione dell'importo monetario con conseguente relativa sottoscrizione di fidejussione a carico della Juventus F.C. S.p.A., a favore del Comune di Venaria, per contribuire alla opere di sistemazione e messa in sicurezza di viabilità dell'ambito influenzato dai flussi diretti alle strutture commerciali in oggetto, da concordare tra Provincia di Torino e Comune di Venaria. L'importo dovrà essere stabilito di concerto tra Comune di Venaria e Juventus F.C. S.p.A., con il coordinamento della Provincia di Torino, sulla base di un progetto di fattibilità redatto dal proponente in accordo con i due enti pubblici partecipanti al tavolo di concertazione. L'importo monetario dovrà essere commisurato alla superficie di vendita dei centri commerciali insistenti nella localizzazione L2 del Comune di Torino, delle strutture commerciali esistenti in Venaria su corso Garibaldi, nonché in base alla quota di traffico indotto dai vari insediamenti commerciali transiente su corso Garibaldi.

2. di fare salve tutte le prescrizioni inserite nella delibera della Conferenza dei Servizi n. 18438/17.1 del 28.12.2005 di rilascio dell'autorizzazione commerciale per l'attivazione della grande struttura di vendita centro commerciale sequenziale con superficie di vendita di mq. 5000 richiesta dalla Soc. Juventus S.p.A. ubicato nel Comune di Torino, compreso l'obbligo dell'acquisizione della fase di verifica ambientale prevista dalla L.R. 40/98 e dell'autorizzazione urbanistica prevista dall'art. 26 della LR 56/77 smi preventiva al rilascio dei permessi di costruire.

3 di richiamare i contenuti della nota n. 27188 del 17.6.2009 con la quale il Comune di Venaria dà la disponibilità:

a) a predisporre gli elaborati della variante urbanistica da sottoporre al Consiglio Comunale entro 60 gg. dalla data di trasmissione da parte della Soc. Juventus del progetto definitivo dell'opera corredato dai pareri favorevoli degli enti competenti

b) ad approvare i relativi progetti esecutivi delle opere di viabilità sul comune di Venaria entro 90 gg. dalla richiesta e trasmissione del progetto da parte della Soc. Juventus e a seguito della definizione dei rapporti patrimoniali tra Comune, Ativa e Anas in merito alle cessioni e/o permuta di aree su cui insistono le opere di viabilità (le spese di eventuali frazionamenti che si rendessero necessari dovranno essere a carico della soc. Juventus);

4. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione del Settore Terziario
Commerciale
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

Codice DB0814

D.D. 27 aprile 2009, n. 174

Compenso spettante per l'anno 2007 ai Componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali Ambientali di cui all'art. 91 bis della L.R. 56/77 "Sezione Centrale". Impegno della somma di Euro 4.200,74 sul cap.116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0814

D.D. 27 aprile 2009, n. 175

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali ed ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Cuneo - Impegno della somma di Euro 2.981,38 sul capitolo 116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0814

D.D. 27 aprile 2009, n. 176

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali ed ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Asti - Impegno della somma di Euro 1.768,22 sul capitolo 116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0814

D.D. 27 aprile 2009, n. 177

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali - Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Alessandria - Impegno di Euro 2.260,00 sul Capitolo 116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0814

D.D. 27 aprile 2009, n. 178

Compenso spettante per l'anno 2007 ai Componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Novara -

Impegno della somma di Euro 2.442,99 sul capitolo 116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0814

D.D. 29 aprile 2009, n. 192

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali - Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77- Sezione decentrata di Torino - Impegno della somma di Euro 849,67 sul Capitolo 116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0814

D.D. 29 aprile 2009, n. 193

Compenso spettante per l'anno 2007 ai Componenti della Commissione Regionale per la tutela e valorizzazione dei Beni Culturali Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata del Verbano-Cusio-Ossola - Impegno della somma di Euro 2.575.13 sul cap. 116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0814

D.D. 29 aprile 2009, n. 194

Compenso spettante per l'anno 2007 ai componenti della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali - Ambientali ex art. 91 bis della L.R. 56/77 - Sezione decentrata di Vercelli - Impegno della somma di Euro 1.252,96 sul Capitolo 116266/09.

(omissis)

Il Dirigente

Oswaldo Ferrero

Codice DB0800

D.D. 5 maggio 2009, n. 201

Affidamento di incarico alla Societa' Mixo Consulting S.r.l. per attivita' di consulenza di supporto al mantenimento/miglioramento del Sistema Qualita' certificato da SGS Italia, in conformita' alla norma UNI EN ISO 9001 Ed. 2000. Impegno di spesa Euro 5.940,00 sul cap. 116985/09.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, per le motivazioni espresse in premes-

sa, la somma di Euro 5.940,00, relativa alle attività che saranno svolte nell'anno 2009, sul capitolo 116985 (Ass. 100300) del Bilancio di previsione per l'anno 2009 a favore della Società Mixo Consulting S.r.l. (omissis).

- di demandare a successivo provvedimento amministrativo il restante impegno di spesa relativo all'anno 2010, previa disponibilità del Bilancio Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 16 del DPR n. 8/R/2002.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0814

D.D. 25 maggio 2009, n. 240

Affidamento di incarico all' IPLA per la realizzazione del programma di interventi per l'anno 2009, connessi all'attuazione della L. R. 50/95. Impegno Euro 120.000,00 sul cap. 126654/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di incaricare l'Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente (IPLA) per la realizzazione del programma di interventi ideato per le finalità di cui alla legge regionale 3 aprile 1995 n. 50, riguardante la progettazione, direzione lavori e realizzazione di interventi per la cura e valorizzazione di esemplari arborei definiti dalla medesima legge con caratteristiche di monumentalità, secondo il preventivo di spesa e i criteri indicati in premessa;

2. di approvare la bozza di convenzione che regola i rapporti tra la Regione Piemonte e l'IPLA per la realizzazione del programma di interventi, bozza che si allega quale parte integrante della presente determinazione;

3. di impegnare la cifra di € 120.000,00, sul capitolo 126654 del Bilancio di previsione del 2009, che presenta la voluta disponibilità (assegnazione n. 100510);

4. di liquidare l'importo pattuito, secondo i tempi e le modalità indicate nella convenzione che regola il presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Osvaldo Ferrero

Codice DB0803

D.D. 28 maggio 2009, n. 248

Programma casa. 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 105.000,00 agli aventi titolo. (Capitolo 290731 - Assegnazione 100267 - Impegno 3658/2008).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

di liquidare, quale contributo in conto capitale per il recupero della prima abitazione, a favore dei 19 beneficiari indicati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, l'importo ad ognuno assegnato per un totale complessivo di euro 105.000,00 già impegnati (impegno 3658) con determinazione dirigenziale n. 322 del 28 agosto 2008 a carico del capitolo 290731 (assegnazione 100267) del bilancio regionale 2008.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 28 maggio 2009, n. 250

D.G.R. 34-8080 del 23.12.2002 Programma di Edilizia Residenziale Pubblica - Economie quadriennio 1992-1995. Assestamento interventi, accertamento economie e correzioni errori materiali.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di riportare in capo alla Coop. Bruno Buoizzi l'intervento di nuova costruzione localizzato in Settimo Torinese, categoria C3 – cooperative edilizie/consorzi - locazione permanente agevolata, in via Consolata, € 346.575,35, ai sensi della L. 179/92 e l'importo di mutuo di € 470.000,00 ai sensi della L.R. 28/76, C.I. 8/3-312 LO, n. 6 alloggi. Come indicato nell'allegato "A";

Di rettificare il codice dell'intervento oggetto di revoca del contributo assegnato all'Immobiliare La Torre s.r.l. € 46.000,00, n. 3 alloggi in 8/4-412 PR. Come indicato nell'allegato "B";

Di accertare un'economia di € 24.000,00, per la realizzazione di n. 11 alloggi, dell'intervento di nuova costruzione Soggetto Attuatore Società Cooperativa "Le Ginestre" a.r.l., in Alba, categoria C5 – privati – cooperative edilizie/consorzi – proprietà agevolata, € 114.000,00, C. I. 8/5-508 PR. Come indicato nell'allegato "C";

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0800

D.D. 3 giugno 2009, n. 260

Organizzazione del seminario di lavoro "I piani di valutazione: dal disegno alla realtà. Le strategie per la costruzione delle domande valutative" del 4 giugno 2009. Impegno di spesa di euro 1930,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di individuare i soggetti di seguito indicati per la fornitura dei servizi necessari ai fini dell'organizzazione del seminario "I piani di valutazione: dal disegno alla realtà. Le strategie per la costruzione delle domande valutative" che si svolgerà in data 4 giugno 2009 presso la sede regionale di via Avogadro 30, Torino:

Platti Srl, C.so Vittorio Emanuele II, n. 72, Torino (omissis), per il servizio di welcome coffee e lunch a buffet, per un importo di € 1.320,00 IVA compresa;

Bellando Tours S.r.l., via Susa, n. 20, Bussoleno (TO) (omissis), per il servizio di noleggio del pullman con autista, per un importo di € 290,00 IVA compresa;

Consorzio La Venaria Reale, piazza della Repubblica, n. 4, Venaria Reale (TO) (omissis), per il servizio di ingresso e visita guida guidata alla Reggia, per un importo di € 320,00 IVA compresa;

2. di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei predetti soggetti, per una somma complessiva pari ad euro 1930,00, a valere sulle risorse stanziare sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0803

D.D. 3 giugno 2009, n. 261

Legge n. 21/2001 - Programma sperimentale "Contratti di Q.re" - Impegni di spesa sui capitoli 236645, 257261 e 282200 di Euro 6.541.435,60 (Fondi Regionali) e sui capitoli 235313, 257121 e 278835 di Euro 7.294.465,26 (Fondi Statali) per un importo complessivo pari ad Euro 13.835.900,86.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare:

- sul capitolo 236645/09 (UPB DB08032) (102186/A) un importo di € 1.000.000,00,

- sul capitolo 257261/09 (UPB DB08032) (102483/A) un importo di € 3.750.000,00,

- sul capitolo 282200/09 (UPB DB08032) (102858/A) un importo di € 1.791.435,60,

- sul capitolo 235313/09 (UPB DB08032) (102165/A) un importo di € 2.250.000,00,

- sul capitolo 257121/09 (UPB DB08032) (102481/A) un importo di € 3.375.000,00,

- sul capitolo 278835/09 (UPB DB08032) (102808/A) un importo di € 1.669.465,26,

- di demandare a successivi atti amministrativi la liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 10-5298 del 19 febbraio 2007 e successivamente integrate dalla la DGR n. 9 – 7662 del 03/12/2007;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0800

D.D. 3 giugno 2009, n. 262

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	Prov.	Provvedimento di nomina della Commissione
Cavaglio Spocchia	VB	D.G.C. del Comune di Cannobio n. 190 del 29.12.08 *
Cursolo Orasso	VB	D.G.C. del Comune di Cannobio n. 190 del 29.12.08 *
Falmenta	VB	D.G.C. del Comune di Cannobio n. 190 del 29.12.08 *
Gurro	VB	D.G.C. del Comune di Cannobio n. 190 del 29.12.08 *
Cerrione	BI	D.G.C. n. 36 del 18.04.09
San Mauro Torinese	TO	D.C.C. n. 16 del 05.03.09
Battifollo	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *

Castellino Tanaro	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Cigliè	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Igliano	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Lisio	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Mombasiglio	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Montezemolo	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Priero	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Rocca Cigliè	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Scagnello	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Torresina	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Viola	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana n. 20 del 17.02.09 *
Andorno Micca	BI	D.G.C. di Andorno Micca (capofila) n. 31 del 06.04.09 *
Sagliano Micca	BI	D.G.C. di Andorno Micca (capofila) n. 31 del 06.04.09 *
Acqui Terme	AL	D.G.C. n. 73 del 17.04.09
Camino	AL	D.C.C. n. 11 del 27.03.09 e Determinazione del Servizio tecnico n. 32 del 16.05.09
Breia	VC	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valsesia n. 153 del 12.02.09 *

Piode	VC	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valsesia n. 153 del 12.02.09 *
Cellio	VC	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valsesia n. 153 del 12.02.09 *
Rimasco	VC	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valsesia n. 153 del 12.02.09 *
Rossa	VC	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valsesia n. 153 del 12.02.09 *
Balmuccia	VC	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Valsesia n. 153 del 12.02.09 *
Casorzo	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Castagnole Monferrato	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Grana	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Grazzano Badoglio	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Moncalvo	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Montemagno	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Penango	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Scurzolengo	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Viarigi	AT	Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Colli DiVini nel Cuore del Monferrato n. 6 del 30.03.09 *
Gambasca	CN	D.G.C. di Sanfront (Comune capofila) n. 19 del 16.02.09 *
Pontechianale	CN	D.G.C. di Sanfront (Comune capofila) n. 19 del 16.02.09 *
Basaluzzo	AL	D.G.C. di Basaluzzo (capofila) n. 18 del 11.04.09 *

Capriata d'Orba	AL	D.G.C. di Basaluzzo (capofila) n. 18 del 11.04.09 *
San Cristoforo	AL	D.G.C. di Basaluzzo (capofila) n. 18 del 11.04.09 *
Tassarolo	AL	D.G.C. di Basaluzzo (capofila) n. 18 del 11.04.09 *
Francavilla Bisio	AL	D.G.C. di Basaluzzo (capofila) n. 18 del 11.04.09 *
Luserna San Giovanni	TO	D.G.C. n. 96 del 23.04.09
Tortona	AL	Deliberazione del Commissario Straordinario n. 20 del 21.04.09
Chiusa di Pesio	CN	D.G.C. n. 24 del 25.02.09
Entracque	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna n. 47 del 16.04.09 *
Limone Piemonte	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna n. 47 del 16.04.09 *
Roaschia	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna n. 47 del 16.04.09 *
Robilante	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna n. 47 del 16.04.09 *
Rocavione	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna n. 47 del 16.04.09 *
Valdieri	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna n. 47 del 16.04.09 *
Vernante	CN	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna n. 47 del 16.04.09 *

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0803

D.D. 5 giugno 2009, n. 264

Legge n. 21/2001 - Programmi innovativi in ambito urbano "Contratti di Q.re II" - Comune di Novi Ligure (AL) - Determinazione dirigenziale n. 340 del 12/09/2008 - Rettifica, per mero errore materiale, delle somme precedentemente liquidate e da calcolarsi cor-

rettamente in Euro 264.562,84 sul cap 235313 ed Euro 142.456,91 sul cap 236645, per totali Euro 407.019,75 (P.I. n. 403, 404 e 405).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Risorse statali:

di rettificare la somma da liquidarsi al Comune di Novi Ligure, sul cap. 235313, imp. n. 2457, in € 264.562,84, relativa al primo 15% del finanziamento attribuito ai P.I. n.ri 403, 404 e 405,

Risorse regionali:

di rettificare la somma da liquidarsi al Comune di Novi Ligure, sul cap. 236645, imp. n. 4151, in € 142.456,91 relativa al primo 15% del finanziamento attribuito ai P.I. n.ri 403, 404 e 405.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Giuseppina Franco

Allegato

allegato A) alla DD avente per oggetto: "Legge 8 Febbraio 2001, n. 21, Programmi in ambito urbano "Contratti di Quartiere II" - Comune di Novi Ligure (AL).
 Determinazione dirigenziale n. 340 del 12/09/2008 - Rettifica per mero errore materiale, delle somme precedenti liquidate e da calcolarsi correttamente in € 264.562,84 sul cap 235313 ed
 € 142.456,91 sul cap. 236645 per totali € 407.019,75 (P.I. n.ri 403, 404 e 405).
 142.456,91 sul cap. 236645 per totali € 407.019,75 (P.I. n.ri 403, 404 e 405).

Comune di Novi Ligure (AL)

P.I.	Ente att.	Descrizione Ubicazione	Tipo inter.	Edilizia (S/A)	Finanz. Pubblico A (A=B+C+D)	Contributo sperimentazione B	Trasferim. statale C (C= A x 0,65 - B)	Cofinanziam. Regionale D A x 0,35	Liquidazione 15%		TOTALE (G= E+F)
									Fondi statali E (E= C x 0,15)	Fondi regionali F (F= D x 0,15)	
403	Comune	Realizzazione nuovo edificio scolastico	U2S		2.293.465,00		1.490.752,25	802.712,75	223.612,84	120.406,91	344.019,75
404	Comune	Progetto Solferino - rifunionalizzazione seminterrato ad uso laboratorio	U2S		297.000,00		193.050,00	103.950,00	28.957,50	15.592,50	44.550,00
405	Comune	Progetto Bollicine - erogazione domestica acqua minerale	U2S		123.000,00		79.950,00	43.050,00	11.992,50	6.457,50	18.450,00
		Totale			2.713.465,00	0,00	1.763.752,25	949.712,75	264.562,84	142.456,91	407.019,75

Legenda:

Edilizia sovvenzionata: S
 Edilizia agevolata : A

Codice DB0803

D.D. 8 giugno 2009, n. 265

D.G.R. n. 55-9151 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Moncalieri. Intervento in Moncalieri. Cod.interv.: PILO 15 Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 50.625,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – un finanziamento di Euro 50.625,00 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore del soggetto attuatore Comune di Moncalieri - Piazza Vittorio Emanuele II n. 1 – (omissis)- per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Moncalieri (TO) Via Saluzzo, 18 – Codice intervento: PILO 15;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 9 giugno 2009, n. 266

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il superamento dei massimali di costo relativi agli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012", Primo biennio misura Sovvenzionata, così come indicato sull'allegato "A1" parte integrante della presente determinazione che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla

data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A1" alla determinazione avente per oggetto : Edilizia Residenziale Pubblica "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento.										
AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO										
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERVENTO	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	COSTO GLOBALE INTERVENTO	MASSIMALE AMMISSIBILE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO	
						Euro	Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq	
ASTI										
ALESSANDRIA										
BIELLA										
CUNEO										
NOVARA	PC1SOV53	NC	OLEGGIO	A.T.C.	30/03/2009	3.210.000,00	1.145,05	930,00	215,05	
	PC1SOV54	NC	ARONA	A.T.C.	27/04/2009	3.226.000,00	1.202,12	930,00	272,12	
	PC1SOV55	NC	TRECCATE	A.T.C.	06/04/2009	1.896.000,00	936,11	930,00	6,11	
	PC1SOV56	NC	NOVARA	A.T.C.	30/03/2009	3.837.000,00	1.087,12	930,00	157,12	
	PC1SOV57	NC	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	A.T.C.	06/04/2009	2.085.000,00	1.141,59	930,00	211,59	
	PC1SOV103	NC	CASALE CORTE CERRO	A.T.C.	20/04/2009	1.734.000,00	1.050,69	930,00	120,69	
	PC1SOV107	NC	VERBANIA	A.T.C.	06/04/2009	3.382.000,00	1.139,67	930,00	209,67	
VERBANO CUSIO OSSOLA										
VERCELLI										
TORINO										
LEGENDA: NC: nuova costruzione. C.R.N.: costo realizzazione tecnica nuova costruzione										

Codice DB0803

D.D. 9 giugno 2009, n. 267

**Programmi di Recupero Urbano (art. 11, L. 493/93).
Comune di Leini' (TO) - ambito "via Vittime di Bologna". Programmi di intervento (P.I.) n. ri 1198 - 1199 - 1200 - 1201. Chiusura conti . Accertamento della economia di Euro 234.041,75.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di assestare, a consuntivo, il finanziamento assegnato al Comune di Leini per la realizzazione del centro sociale, degli impianti sportivi, delle infrastrutture per il tempo libero e del prolungamento di tratto stradale, per un importo complessivo pari ad € 1.801.030,33 (P.I. n.ri 1198, 1199, 1200, 1201), come riportato nell'allegato A) alla presente determinazione,

di accertare, come da Certificato di Chiusura Conti, l'economia complessiva di programma di € 234.041,75. L'economia è introitata sul P.I. n. 2087 destinato agli accantonamenti.

L'allegato A) è parte integrante del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo del Piemonte entro 60 gg. dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato A) alla D.D. avente ad oggetto: " Programmi di Recupero Urbano (art. 11, L. 493/93)
 Comune di Leini (TO) - ambito " via Vittime di Bologna" - Interventi per la realizzazio
 di centro sociale, impianti sportivi, infrastrutture per il tempo libero e prolungamento di tratto stradale - P.I. n.ri 1198 - 1199 - 1200 - 1201 .
Chiusura Conti - Accertamento della economia d€ 245.351,90"

COMUNE DI LEINI' (TO)
 Ambito "via Vittime di Bologna

Cod. Cat.	Cod. Cat.	Ente Attuatore	P.I.	Progetto per tipo di intervento (14)	Località	Totale finanziamenti assegnati per S.T. + lavori	Importo finale QTE	Economia destinata al P.I. n. 2087
						euro		
BD	U2BS	Comune	1198	realizzazione centro sociale	ambito PEEP	96.383,77	85.356,34	11.027,43
BB	U2BS	Comune	1199	realizzazione impianti sportivi di quartier	ambito PEEP	812.527,70	769.814,39	42.713,31
BG	U2BS	Comune	1200	realizzazione infrastrutture per il tempo liber	ambito PEEP	491.875,10	430.442,94	61.432,16
BM	U2BA	Comune	1201	prolungamento tratto stradale	ambito PEEP	634.285,51	515.416,66	118.868,85
TOTALI						2.035.072,08	1.801.030,33	234.041,75

Codice DB0803

D.D. 9 giugno 2009, n. 268

Legge 5 agosto 1978, n. 457. Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'assestamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata così come risulta dall'allegato "A" parte integrante della presente determinazione, che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate a ciascun programma di intervento;

- di accantonare sul P.I. n. 7117 l'importo di euro 2.646.554,48, derivante dall'importo precedentemente accantonato con la deliberazione della Giunta Regionale n° 25-11515 del 03/06/2009 pari a euro 2.643.537,79 e le variazioni apportate sull'allegato "A", così come indicato nell'allegato "B" parte integrante della presente determinazione che rappresenta la situazione delle economie regionali relative alla legge 457/78.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto : legge 5 agosto 1978, n. 457. Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento.									
ASSESTAMENTO DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI DAL 1° AL 6° BIENNIO									
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C. O C.R.V.P.	FINANZIAMENTO LOCALIZZATO	FINANZIAMENTO ASSESTATO	ECONOMIE	INTEGRAZIONI AL FINANZIAMENTO
ASTI						Euro	Euro	Euro	Euro
ALESSANDRIA	4344	RE2	OZZANO MONFERRATO	COMUNE	10/02/2009	319.113,04	316.173,43	2.939,61	0,00
BIELLA									
CUNEO									
NOVARA									
VERBANO CUSIO OSSOLA									
VERCELLI									
TORINO	3046	RE2	ALPIGNANO	COMUNE	06/05/2009	279.229,65	279.152,57	77,08	0,00
TOTALE GENERALE								3.016,69	0,00
LEGENDA: RE2: intervento di recupero edilizio									

<p>Allegato "B" alla determinazione avente per oggetto : legge 5 agosto 1978, n. 457. Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento.</p>						
SITUAZIONE ECONOMIE REGIONALI LEGGE 457/78						
P.I.	ULTIMA D.D. O D.G.R. DI ACCANTONAMENTO		IMPORTO ACCANTONATO CON PRECEDENTE D.D. O D.G.R.	ECONOMIE ACCERTATE ALLEGATO "A"	INTEGRAZIONI APPROVATE ALLEGATO "A"	IMPORTO ACCANTONATO
N°	N°	DATA	Euro	Euro	Euro	Euro
7117	25-11515	03/06/2009	2.643.537,79	3.016,69	0,00	2.646.554,48

Codice DB0803

D.D. 9 giugno 2009, n. 269

Legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'assestamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata così come risulta dall'allegato "A" parte integrante della presente determinazione che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate;

- di accantonare per l'ambito provinciale di Torino Area non Metropolitana, P.I. n. 1210, l'importo di euro 3.271.255,35 derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 79 del 13/11/2007 di euro 2.774.755,31 e l'importo di euro 496.500,04 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" parte integrante della presente determinazione;

- di accantonare per l'ambito provinciale di Torino Area non Metropolitana, P.I. n. 3025, l'importo di euro 677.327,05 derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 62 del 25/02/2009 di euro 663.752,96 e l'importo di euro 13.574,09 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" parte integrante alla presente determinazione.

L'allegato "B" rappresenta la situazione dei fondi accantonati per maggiori oneri ed imprevisti per l'ambito provinciale di Torino Area non Metropolitana con riferimento all'ultimo provvedimento di aggiornamento ed alle variazioni apportate sull'allegato "A".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.									
ASSESTAMENTO DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI									
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO LOCALIZZATO	FINANZIAMENTO ASSESTATO	ECONOMIE	INTEGRAZIONI AL FINANZIAMENTO
ASTI						Euro	Euro	Euro	Euro
ALESSANDRIA									
BIELLA									
CUNEO									
NOVARA									
VERBANO CUSIO OSSOLA									
VERCELLI									
TORINO AREA METROPOLITANA									
TORINO RESTO PROVINCIA	1083	R2A	CHIERI	COMUNE	25/03/2009	1.283.705,27	787.205,23	496.500,04	0,00
	3015	R2A	ROCCA CANAVESE	COMUNE/ATC	29/04/2009	1.295.466,48	1.290.388,61	5.077,87	0,00
	3016	R2D	ROCCA CANAVESE	COMUNE/ATC	29/04/2009	255.233,52	246.737,30	8.496,22	0,00
LEGENDA: R2D: recupero aree edificate R2A: recupero immobili di proprietà.									

<p>Allegato "B" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179.</p> <p>VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.</p>							
SITUAZIONE ACCANTONAMENTI AMBITI TERRITORIALI							
AMBITO PROVINCIALE	P.I.	ULTIMA D.D. O D.G.R. DI ACCANTONAMENTO		IMPORTO ACCANTONATO CON PRECEDENTE D.D. O D.G.R.	ECONOMIE ACCERTATE ALLEGATO "A"	INTEGRAZIONI APPROVATE ALLEGATO "A"	IMPORTO ACCANTONATO
	N°	N°	DATA	Euro	Euro	Euro	Euro
TORINO AREA NON METROPOLITANA	1210	79	13/11/2007	2.774.755,31	496.500,04	0,00	3.271.255,35
TORINO AREA NON METROPOLITANA	3025	62	25/02/2009	663.752,96	13.574,09	0,00	677.327,05

Codice DB0803

D.D. 11 giugno 2009, n. 277

Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Impegno di spesa a carico del bilancio regionale 2009 sul capitolo 282270 (assegnazione 102859) per l'importo di euro 210.548,24.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di impegnare a carico del capitolo 282270 del bilancio regionale 2009 (assegnazione 102859) la somma di euro 210.548,24 per l'erogazione dei contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione ai beneficiari identificati quali finanziabili con determinazioni dirigenziali n. 46 e n. 76 rispettivamente del 10 marzo 2005 e del 6 aprile 2006;

di dare atto che la liquidazione dei contributi ai beneficiari avverrà con successivi atti amministrativi da emanarsi alla trasmissione da parte dei Comuni, ove è ubicata l'abitazione oggetto di recupero, della documentazione prevista dall'art. 9 del bando di concorso.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 11 giugno 2009, n. 278

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Impegno di spesa a carico del bilancio regionale 2009 sul capitolo 290732 (Assegnazione 102995) per l'importo di euro 4.500.000,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di impegnare a carico del capitolo 290732 del bilancio regionale 2009 la somma di euro 4.500.000,00 (assegnazione 102995) al fine di permettere la liquidazione dei contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione a favore dei soggetti che, individuati dalla determinazione dirigenziale n. 36 del 24 ottobre 2007 quali nominativi la cui domanda è stata dichiarata ammissibile, risultino altresì definiti finanziati dal medesimo provvedimento ovvero con successivi provvedimenti amministrativi;

di dare atto che la liquidazione dei contributi ai beneficia-

ri avverrà con successivi atti amministrativi da emanarsi alla trasmissione da parte dei Comuni, ove è ubicata l'abitazione oggetto di recupero, della documentazione prevista dall'art. 11 del bando di concorso.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 11 giugno 2009, n. 279

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 122.500,00 agli aventi titolo. (Capitolo 290731 - Assegnazione 100267 - Impegno 3658/2008).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, quale contributo in conto capitale per il recupero della prima abitazione, a favore dei 20 beneficiari indicati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, l'importo ad ognuno assegnato per un totale complessivo di euro 122.500,00 già impegnati (impegno 3658) con determinazione dirigenziale n. 322 del 28 agosto 2008 a carico del capitolo 290731 (assegnazione 100267) del bilancio regionale 2008.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 280

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Gozzano (No). Intervento in Gozzano. Cod. interv.: PILO 11 Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 29.100,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 281

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 02. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 25.950,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – un finanziamento di Euro 25.950,00 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore del Comune di Alessandria - (omissis) - per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Alessandria (AL) Via S. Giacomo della Vittoria – Codice intervento: PILO 02;
Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 282

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 03. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 50.625,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – un finanziamento di Euro 50.625,00 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore del Comune di Alessandria - (omissis) - per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Alessandria (AL) Strada La Vescova, sobborgo S.Michele - Codice intervento: PILO 03;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla

data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 283

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 04. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 50.625,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – un finanziamento di Euro 50.625,00 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore del Comune di Alessandria - (omissis) - per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Alessandria (AL) Strada La Vescova, sobborgo S. Michele – Codice intervento: PILO 04;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 284

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Alessandria. Intervento in Alessandria. Cod. interv.: PILO 05. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 15.150,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – un finanziamento di Euro 15.150,00 pari al 50% del

finanziamento assegnato a favore del Comune di Alessandria - (omissis) - per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Alessandria (AI) Strada La Vescova, sobborgo S. Michele - Codice intervento: PILO 05;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 285

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Agenzia Territoriale per la Casa di Vercelli. Intervento in Vercelli. Cod. interv.: PILO 26. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 46.797,15 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 - un finanziamento di Euro 46.797,15 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa di Vercelli - (omissis) - per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Vercelli, Via Torricelli n. 3 - Codice intervento: PILO 26;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 286

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Grugliasco. Intervento in Grugliasco. Cod. interv.: PILO 14. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 20.700,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area

e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 - un finanziamento di Euro 20.700,00 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore del Comune di Grugliasco, (omissis) - per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Grugliasco Via Napoli n. 63 - Codice intervento: PILO 14;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 287

Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 59.004,37 (imp. 37/09) a raggiungimento del 100% - Operatore Comune di Mosso - Intervento nel Comune di Mosso (BI) - Cod. intervento 8/H- 46LO e restituzione ai sensi del D.M. dei LL.PP. 05.08.1994.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 282270 - Impegno n. 37/09 - un finanziamento di € 59.004,37 a raggiungimento del 100% del finanziamento attribuito, a favore dell'Operatore Comune di Mosso (BI) - (omissis) - per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Mosso (BI) - Codice intervento 8/H-46 LO - n. 4 alloggi. Ai sensi del D.M. del Ministero dei Lavori Pubblici 5.8.1994, pubblicato sulla G.U. n. 194 del 20.08.1994, "Criteri e modalità per la definizione del valore dei contributi in materia di edilizia agevolata" il 50% del contributo, pari a € 98.340,62, sarà restituito, a partire dal 31° anno dall'erogazione dell'intero finanziamento, in 15 annualità costanti, rivalutate in base all'incremento percentuale dell'indice ISTAT per le famiglie di impiegati e operai.

La restituzione della prima annualità del finanziamento, ai sensi della legge 179/92 - VIII programma di edilizia agevolata, avrà decorrenza 31.12.2041 con scadenza 31.12.2055.

L'operatore ha espresso consenso, entro la scadenza del 17.12.2027, a rinnovare l'Ipoteca Volontaria Ventennale

pena la decadenza delle agevolazioni concesse.

Copia conforme all'originale, della presente Determinazione Dirigenziale, sarà trasmessa alla Direzione regionale competente che provvederà, con successivo atto amministrativo, ad introitare la restituzione del contributo con le modalità previste dal D.M. del Ministero dei Lavori Pubblici 5.8.1994.

Di comunicare all'ente garante, ai sensi di quanto previsto dal bando, che con il presente atto amministrativo l'importo garantito è svincolato dagli impegni assunti con la polizza citata in premessa.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franco

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 288

Legge n. 179 del 17.02.1992 - Programma di edilizia residenziale pubblica, economie quadriennio 1992-95. Liquidazione del finanziamento di Euro 46.510,26 a raggiungimento del 100 % (Imp. 37/09) - Operatore In.Coop.Casa Soc. Coop. Edilizia a proprietà indivisa - Intervento nel Comune di ASTI - Cod. intervento n. 8/3-303LO.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di liquidare sul capitolo n. 282270 - Impegno n. 37/09- un finanziamento di € 46.510,26, a raggiungimento del 100% del finanziamento attribuito, a favore dell'Operatore In.Coop.Casa – Soc. Coop. Edilizia a proprietà indivisa a r.l. - (omissis) - per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Asti – Codice intervento 8/3-303LO - n. 6 alloggi.

Di comunicare all'ente garante, ai sensi di quanto previsto dal bando che, con il presente atto amministrativo, l'importo garantito è svincolato dagli impegni assunti con le polizze citate in premessa.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n° 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franco

Codice DB0803

D.D. 12 giugno 2009, n. 289

Leggi 8.2.2001 n. 21 e 23.12.2000 n. 388. Piano Operativo Regionale per la realizzazione di interventi costruttivi da concedere in locazione primaria (20.000 alloggi in affitto). Liquidazione del contributo regionale integrativo di euro 232.194,91 (imp. 3968/05) a raggiungimento del 100% del contributo. Operatore G. Di Vittorio S.C.Edilizia a proprietà ind.- Intervento Comune di Torino - Cod. intervento n. PO-6LO.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di liquidare sul capitolo n. 290030 (ex 26472) - Impegno n. 3968/05 – un finanziamento di € 232.194,91, a raggiungimento del 100% del contributo regionale integrativo attribuito a favore dell'Operatore Giuseppe Di Vittorio Soc. Coop. Edilizia a proprietà indivisa - (omissis) per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Torino – Codice intervento PO6-LO – n. 26 alloggi.

Di provvedere successivamente alla ricezione del certificato di abitabilità/agibilità emesso dal Comune di Torino allo svincolo delle fidejussioni assicurative citate in premessa.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franco

Codice DB0800

D.D. 15 giugno 2009, n. 291

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissio-

ne locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	Prov.	Provvedimento di nomina della Commissione
Castelmagno	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valle Grana n. 25 del 07.04.09 *
Pradleves	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valle Grana n. 25 del 07.04.09 *
Monterosso Grana	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valle Grana n. 25 del 07.04.09 *
Valgrana	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valle Grana n. 25 del 07.04.09 *
Montemale di Cuneo	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valle Grana n. 25 del 07.04.09 *
Caraglio	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valle Grana n. 25 del 07.04.09 *
Bernezzo	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valle Grana n. 25 del 07.04.09 *
Bannio Anzino	VB	Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Monte Rosa n. 7 del 08.04.09 *
Calasca Castiglione	VB	Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Monte Rosa n. 7 del 08.04.09 *
Piedimulera	VB	Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Monte Rosa n. 7 del 08.04.09 *
Ceppo Morelli	VB	Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Monte Rosa n. 7 del 08.04.09 *
Vanzone con San Carlo	VB	Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Monte Rosa n. 7 del 08.04.09 *
Alessandria	AL	D.G.C. n. 117/4140N-325 del 22.04.09
Camburzano	BI	D.G.C. n. 23 del 07.05.09
Belvedere Langhe	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *

Benevello	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Bosia	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Camerana	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Feisoglio	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Lequio Berria	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Somano	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Trezzo Tinella	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Niella Belbo	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
San Benedetto Belbo	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Murazzano	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa n. 28 del 15.04.09 *
Fossano	CN	D.C.C. n. 51 del 25.03.09

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0803

D.D. 16 giugno 2009, n. 292

Legge 8 febbraio 2001, n. 21 - "Contratti di Q.re II" - Comune di Beinasco (TO) - Programmi d'intervento (P.I.) n.ri 1604 e 1606. Liquidazione al Comune del secondo 35% del finanziamento sul cap. 235313 per Euro 335.233,64 e sul cap. 236645 per Euro 180.510,42, per un importo complessivo pari ad Euro 515.744,07.

(omissis)
Il Dirigente
(omissis)
determina

Risorse statali:

di liquidare al Comune di Beinasco(TO), sul cap. 235313, imp. n. 2125, la somma di €. 335.233,64 relativa al secondo 35% del finanziamento attribuito ai P.I. n.ri 1604 e 1606,

Risorse regionali:

di liquidare al Comune di Beinasco (TO), sul cap. 236645, imp. n. 4151 la somma di €. 180.510,42 relativa al secondo 35% del finanziamento attribuito ai P.I. n.ri 1604 e 1606.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

allegato A) alla DD avente per oggetto: "Legge n. 21/2001, "Contratti di Quartiere II" - Comune di Beinasco (TO) - Programmi d'intervento (P.I.) n.ri 1604 e 1606. Liquidazione al Comune del secondo 35% del finanziamento sul cap. 235313 per € 335.233,64 e sul cap. 236645 per € 180.510,42 , per un importo complessivo pari ad € 515.744,07".

Comune di Beinasco (TO)

P.I.	Ente att.	Descrizione Ubicazione	Tipo inter.	Edilizia (S/A)	Finanz. Pubblico A (A=B+C+D)	Contributo sperimentazione gestito dallo Stato B	Trasferim. statale ordinario C (C= A x 0,65 - B)	Cofinanziam. Regionale D (D= A x 0,35)	Liquidazione secondo 35%		TOTALE G (G= E+F)
									Fondi statali E (E= C x 0,35)	Fondi regionali F (F= D x 0,35)	
1604	Comune	manutenzione straordinaria scuola media Gobetti	U2S		1.000.554,48		650.360,41	350.194,07	227.626,14	122.567,92	350.194,07
1606	Comune	ristrutturazione opere di urbanizzazione primaria	U2A		473.000,00		307.450,00	165.550,00	107.607,50	57.942,50	165.550,00
Totale					1.473.554,48		957.810,41	515.744,07	335.233,64	180.510,42	515.744,07

Legenda:

Edilizia sovvenzionata: S
Edilizia agevolata : A

Codice DB0803

D.D. 17 giugno 2009, n. 294

Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione di euro 132.916,67 agli aventi titolo (Capitolo 282270 - Assegnazione 102859 - Impegno 2235/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, quale contributo in conto capitale per il recupero della prima abitazione, a favore dei 27 beneficiari indicati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, l'importo ad ognuno assegnato per un totale complessivo di euro 132.916,67 già impegnati (impegno 2235) con determinazione dirigenziale n. 277 del 11 giugno 2009 a carico del capitolo 282270 (assegnazione 102859) del bilancio regionale 2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0820

D.D. 18 giugno 2009, n. 295

L.R. n. 46/1995 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/1995 di n. 2 alloggi di proprietà del Comune di Perrero (To).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 46/95 e s.m.i., per le ragioni evidenziate in premessa, l'esclusione dall'ambito di applicazione della legge stessa di due alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Perrero (TO), siti in Perrero, Via Umberto I n. 10 e Via Roma n. 10;

2) di ribadire quanto già precisato con D.G.R. n. 12-23316 dell'1.12.1997, ovvero che gli alloggi oggetto di provvedimenti di esclusione non sono più soggetti alla disciplina della L.R. n. 46/95, e s.m.i., in particolare per quanto attiene le procedure di assegnazione, decadenza, determinazione del canone di locazione e mobilità, ma, rimanendo comunque parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, sono soggetti alle disposizioni inerenti la gestione speciale previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 1036/72 e dall'art. 25 della legge 513/77.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposi-

zione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.7.2002.

Il Dirigente
Alessandra Semini

Codice DB0803

D.D. 18 giugno 2009, n. 296

Edilizia residenziale pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Studi di fattibilità. Liquidazione dell'importo di euro 19.879,34 sul capitolo n. 232088/2008 a favore del comune di Vercelli.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare l'importo di euro 19.879,34 a favore del Comune di Vercelli, mediante l'impegno n. 3371, sul capitolo n. 232088 del Bilancio finanziario per l'anno 2008.

L'importo liquidato è pari al saldo del finanziamento concesso con le determinazioni dirigenziali n. 215 del 21.09.2007 e n. 48 del 25.10.2007 per la misura "Studi di fattibilità, per l'intervento a cui è stato assegnato il codice regionale PC1STF20.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/R del 29.07.2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 18 giugno 2009, n. 297

D.G.R. n. 55 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Codelfa S.p.A.. Intervento in Acqui Terme (AL). Cod. interv.: PILO 01 Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 33.742,17 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – un finanziamento di Euro 33.742,17 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore della Società Codelfa

S.p.A. – (omissis) Località Passalacqua – 15057 Tortona (Al) - per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Acqui Terme - Lotto compreso tra Via Nizza, Via Cassino, Via Scati - Codice intervento: PILO 01;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 22 giugno 2009, n. 310

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 205.000,00 agli aventi titolo. (Capitolo 290732 - Assegnazione 102995 - Impegno 2236).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, quale contributo in conto capitale per il recupero della prima abitazione, a favore dei 29 beneficiari indicati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, l'importo ad ognuno assegnato per un totale complessivo di euro 205.000,00 già impegnati (impegno 2236) con determinazione dirigenziale n. 278 del 11 giugno 2009 a carico del capitolo 290732 (assegnazione 102995) del bilancio regionale 2009.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 23 giugno 2009, n. 313

Edilizia Residenziale Pubblica, "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012", primo biennio. Comune di Chivasso, rilocalizzazione di interventi di edilizia residenziale agevolata e agevolata sperimentale

(omissis)
IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

di prendere atto che il Comune di Chivasso ha rilocalizzato i seguenti interventi:

1) intervento di nuova costruzione in capo alla Cooperativa La Loggia, codice PC1 AGE 66, n. 14 alloggi € 770.000,00 e PCI ASP 23, N. 6 alloggi € 475.442,00, nell'area 4.1 del vigente P.R.G.C. previa verifica delle caratteristiche dell'area oggetto di rilocalizzazione, degli impegni assunti dal soggetto attuatore e dei tempi previsti per l'inizio dei lavori nonché il punteggio attribuito in graduatoria e la compatibilità con lo strumento urbanistico vigente, come risulta nell'allegato "A"

2) intervento di nuova costruzione in capo alla cooperativa San Giovanni 92, codice PC1 AGE 86, n. 12 alloggi € 64.560,56 e L.R. 28/76 € 720.000,00, nell'area 8.7 del vigente P.R.G.C. previa verifica delle caratteristiche dell'area oggetto di rilocalizzazione, degli impegni assunti dal soggetto attuatore e dei tempi previsti per l'inizio dei lavori nonché il punteggio attribuito in graduatoria e la compatibilità con lo strumento urbanistico vigente, come risulta nell'allegato "A"

3) intervento di nuova costruzione in capo alla cooperativa Coop. Casa Chivasso, codice PC1 AGE 85, n. 8 alloggi € 440.000,00, nell'area 8.7 del vigente P.R.G.C. previa verifica delle caratteristiche dell'area oggetto di rilocalizzazione, degli impegni assunti dal soggetto attuatore e dei tempi previsti per l'inizio dei lavori nonché il punteggio attribuito in graduatoria e la compatibilità con lo strumento urbanistico vigente, come risulta nell'allegato "A"

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

L'allegato "A" costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

ALLEGATO "A" ALLA D.D. AVENTE OGGETTO:

Edilizia Residenziale Pubblica, "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012", primo biennio.

Comune di Chivasso, rilocalizzazione di interventi di edilizia residenziale agevolata e agevolata sperimentale.

CODICE INTERVENTO	TIPO RICHIEDENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RICHIEDENTE	PUNTI	ALLOGGI AGEVOLATA	ALLOGGI SPERIMENTALE	ALLOGGI AGEVOLATA C. CAPITALE	FINANZIAMENTO AGEVOLATA C. CAPITALE	FINANZIAMENTO AGEVOLATA C. CAPITALE E L.R. 28	MUTUO L.R. 28	FINANZIAMENTO AGEVOLATA SPERIMENTALE
PC1 AGE 66	COOP. A PROPRIETA' DIVISA	CHIVASSO	VIA IVREA/MAZZE'	COOP LA LOGGIA	95	14			770.000,00			
PC1 ASP 23	COOP. A PROPRIETA' DIVISA	CHIVASSO	VIA IVREA/MAZZE'	COOP LA LOGGIA	97		6					475.442,00
PC1 AGE 85	COOP. A PROPRIETA' INDIVISA	CHIVASSO	VIA FAVORITA / MAZZE'	COOP CASA CHIVASSO	63	8			440.000,00			
PC1 AGE 86	COOP. A PROPRIETA' INDIVISA	CHIVASSO	AREA DI P.R.G.C. 4.6	COOP. SAN GIOVANNI 92	58	12				64.560,56	720.000,00	

Determine comunali n. 4/09 del 18.03.2009 - 7/09 del 07.04.2009 - 8/09 del 07.04.2009 DEL COMUNE DI CHIVASSO

PC1 AGE 66	COOP. A PROPRIETA' DIVISA	CHIVASSO	AREA DI P.R.G.C. 4.1	COOP LA LOGGIA	95	14			770.000,00			
PC1 ASP 23	COOP. A PROPRIETA' DIVISA	CHIVASSO	AREA DI P.R.G.C. 4.1	COOP LA LOGGIA	97		6					475.442,00
PC1 AGE 85	COOP. A PROPRIETA' INDIVISA	CHIVASSO	AREA DI P.R.G.C. 8.7	COOP CASA CHIVASSO	63	8			440.000,00			
PC1 AGE 86	COOP. A PROPRIETA' INDIVISA	CHIVASSO	AREA DI P.R.G.C. 8.7	COOP. SAN GIOVANNI 92	58	12				64.560,56	720.000,00	

Codice DB0803

D.D. 23 giugno 2009, n. 315

Edilizia Residenziale Pubblica. "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" - Primo biennio - misura Agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 600.000,00 (imp. 3281/08) pari al 100% - Operatore Societa' Cooperativa Edilizia Torino 2000 - Intervento nel Comune di Porte (TO) - Cod. intervento n. PC17AGE 76 per n. 24 alloggi di cui 1 con restituzione di 1/3 del contributo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare sul capitolo n. 284798 - Impegno n. 3281/08 - un finanziamento di € 600.000,00 pari al 100% dell'importo attribuito a favore dell'Operatore Società Cooperativa Edilizia Torino 2000 - (omissis). per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Porte (TO) - Codice intervento PC1-AGE 76 - per complessivi n. 24; di stabilire che l'Operatore Società Cooperativa Edilizia Torino 2000 - (omissis) proceda alla restituzione di 1/3 del contributo complessivo erogato pari a € 8.333,33, relativo a un alloggio assegnato in godimento a un beneficiario il cui reddito rientra nei limiti vigenti previsti per l'accesso alla proprietà di edilizia agevolata. Il contributo sarà restituito in 15 rate annuali pari a € 555,55 con decorrenza 30 giugno 2010 e scadenza 30 giugno 2024; L'importo, da restituire alla Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino può essere effettuato: - sul conto corrente postale (omissis); - con bonifico bancario presso Unicredit Banca, Via Garibaldi, 2 - 10122 Torino (omissis).

Nella causale di versamento deve essere indicato: "Programma Casa 1° Biennio - numero di codice dell'intervento, numero alloggi, numero della rata". Copia del versamento dovrà essere inviata entro 30 giorni alla Regione Piemonte - Settore Programmazione e Attuazione interventi di Edilizia Sociale - Via Lagrange, 24 - 10123 Torino anche via fax al n. 011 432 5312.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franco

Codice DB1005

D.D. 14 luglio 2009, n. 285

L.R. n. 24/2002. Sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani. Contributi per interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani. Criteri, modalità e termini per la concessione e la revoca dei contributi. Impegno di spesa di euro 1.483.200,00 di cui euro 1.131.680,00 su cap. 258104/2009 ed euro 351.520,00 sul cap. 288851/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di approvare:

a. le modalità ed i termini per la presentazione delle istanze di finanziamento, oltreché i criteri, le modalità ed i termini per la concessione e la revoca dei contributi ed i criteri di realizzazione degli interventi come dettagliati in allegato 1 alla presente determinazione quale parte integrante;

b. il modello per la presentazione delle istanze di finanziamento, come individuato in allegato 2 alla presente determinazione quale parte integrante

ai fini della concessione di contributi regionali ai Consorzi di Bacino di cui all'art. 11 L.R. n. 24/2002, per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, utili anche ad un progressivo passaggio da Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) a Tariffa di Igiene Ambientale (TIA):

– di definire nel 15 ottobre 2009 il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento;

– di impegnare a favore dei Consorzi di bacino di cui all'art 11 L.R. n. 24/2002 la somma di euro 1.131.680,00 su cap. 258104/2009 (A. 102502) e di euro 351.520,00 sul cap. 288851/2009 (A. 102967) nei limiti della disponibilità massima impegnabile;

– di rinviare a successivo provvedimento, sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento, l'approvazione delle graduatorie degli interventi ammissibili, l'individuazione di quelli ammessi a finanziamento e l'individuazione dei destinatari del contributo regionale.

– di destinare il 70% della somma complessivamente impegnata alla copertura degli interventi ammissibili a finanziamento di cui al punto 3.1.1 lett. A, B e C ed il 30% alla copertura degli interventi di cui al punto 3.1.2 dell'allegato 1 alla presente determinazione. La percentuale di copertura potrà essere rimodulata, con successivo provvedimento, sulla base delle istanze pervenute.

– di dare atto che, a copertura della graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, potranno essere destinate ulteriori risorse disponibili in sede di approvazione del Programma Operativo 2009 ed eventuali fondi che saranno iscritti sul bilancio 2010 e successivi;

– di dare atto che le risorse disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzioni del contributo potranno essere destinate ad altri interventi compresi nella graduatoria ma sprovvisti in parte o totalmente di copertura finanziaria.

Eventuali economie risultanti a completamento della graduatoria potranno essere destinate ad ulteriori interventi funzionali ai servizi integrati di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e conformi ai criteri di cui al punto 8 dell'allegato 1 al presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Agata Milone

Allegato

ALLEGATO 1

CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA DOMICILIARE DEI RIFIUTI URBANI, UTILI ANCHE AD UN PROGRESSIVO PASSAGGIO DA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARSU) A TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE (TIA).

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO.

MODALITA' E TERMINI PER LA CONCESSIONE E LA REVOCA DEL CONTRIBUTO.

CRITERI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Soggetti titolati alla presentazione delle istanze di finanziamento

Sono titolati alla presentazione delle istanze di finanziamento i Consorzi di Bacino di cui all'art. 11 L.R. n. 24/2002.

2. Modalità e termini per la presentazione delle istanze di finanziamento e documentazione da allegare

Le istanze di finanziamento, redatte sulla base del modello di cui al successivo Allegato 2 e sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere indirizzate alla Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Settore Programmazione Gestione Rifiuti, Via Principe Amedeo 17, 10123 Torino - **entro il 15 ottobre 2009**. Le istanze possono essere consegnate a mano presso la segreteria del Settore (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00) o trasmesse tramite servizio postale. In quest'ultimo caso farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1) Progetto dell'intervento composto da:

- Relazione descrittiva dell'intervento, in conformità ai criteri di cui al successivo punto 8, e dell'area comunale servita, evidenziando le criticità dell'attuale sistema di raccolta rifiuti ed i benefici previsti dalla realizzazione dell'intervento;
- Caratteristiche tecniche delle forniture, in conformità alle indicazioni contenute nel successivo punto 8; descrizione dei relativi interventi di posa in opera ed elaborati grafici;
- Localizzazione cartografica in scala non superiore a 1:5000 da realizzarsi su cartografia tecnica regionale aggiornata, integrata e georeferenziata con quella della sezioni di censimento 2001;
- Stima dei costi dei lavori di posa in opera delle forniture;
- Quadro economico dettagliato per singole voci di costo; in merito alle attrezzature dovranno essere scorporati i costi relativi all'identificazione elettronica dell'utente ed alla pesatura puntuale del rifiuto indifferenziato conferito (compresi hardware e software installati sui contenitori).

La documentazione sopra elencata può essere presentata su supporto informatico in formato PDF.

2) Provvedimento del soggetto proponente di approvazione degli interventi e di impegno a provvedere alle spese per la quota non coperta da contributo regionale;

- 3) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'utilizzo del vigente Prezziario Regionale Opere Pubbliche per la stima dei costi dei lavori di posa in opera delle forniture;
- 4) Analisi prezzi (nei casi e per le voci in cui non sia utilizzato il Prezziario Regionale Opere Pubbliche per la stima dei costi dei lavori di posa in opera);
- 5) *(in caso di intervento realizzato o in corso di realizzazione)* copia delle fatture (successive al 1 aprile 2009) e/o copia del contratto di fornitura delle attrezzature;
- 6) eventuale copia del capitolato d'appalto per la fornitura delle attrezzature e del provvedimento di approvazione.

La dichiarazione di cui al precedente punto 3 deve essere corredata dalla fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

3. Ammissione a finanziamento e concessione del contributo

3.1. Interventi ammissibili a finanziamento

3.1.1. Sono ammissibili a finanziamento, purchè effettuati in aree dove è attivata, o sarà attivata nel 2010, la raccolta domiciliare internalizzata o esternalizzata¹ dei rifiuti urbani, i seguenti interventi:

- A. L'installazione di contenitori interrati e/o seminterrati, funzionali ai servizi integrati di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, conformi ai criteri di cui al successivo punto 8A;
- B. L'installazione di contenitori tecnologici multiutenza carrellati, con capacità compresa tra 1000 e 2000 litri, funzionali ai servizi integrati di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, riservati alla raccolta del rifiuto indifferenziato, conformi ai criteri di cui al successivo punto 8B;
- C. Presscontainer, funzionali ai servizi integrati di raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato, di carta/cartone e – separatamente – di altri imballaggi, per zone residenziali e di servizi ad alta-altissima densità abitativa o per zone commerciali e aree mercatali, conformi ai criteri di cui al successivo punto 8C;

3.1.2. E' inoltre ammissibile a finanziamento l'installazione di postazioni automatiche per la raccolta dei rifiuti di imballaggio per bevande (PET, alluminio e acciaio), conformi ai criteri di cui al successivo punto 8D.

Sono ammissibili a finanziamento, purché conformi ai criteri tecnici, localizzativi e realizzativi di cui al successivo punto 8, anche interventi già realizzati, con fatturazione per forniture e servizi successiva al 1 aprile 2009, o interventi in corso di realizzazione. Il contributo concesso sarà al netto di eventuali altri finanziamenti ottenuti per lo stesso intervento da altre pubbliche amministrazioni.

3.2. Predisposizione della graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento

¹ Raccolta domiciliare internalizzata: raccolta del rifiuto indifferenziato, della frazione organica e di carta/cartone tramite contenitori/sacchi posizionati nelle pertinenze delle abitazioni delle utenze servite;

Raccolta domiciliare esternalizzata: raccolta del rifiuto indifferenziato, della frazione organica e di carta/cartone tramite contenitori, muniti di sistemi di chiusura, posizionati su suolo pubblico nelle immediate adiacenze delle abitazioni delle utenze servite e riservati all'esclusivo utilizzo delle utenze alle quali sono specificatamente dedicati.

3.2.1. Per gli interventi di cui al punto 3.1.1. è riservato il 70% della somma complessivamente a disposizione per il bando. Con provvedimento dirigenziale tale percentuale potrà essere rimodulata sulla base delle domande pervenute. L'Amministrazione regionale predisporrà una graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1°) interventi di cui al punto 3.1.1 A

2°) interventi predisposti ai fini dell'applicazione – entro dicembre 2010 – della tariffa di igiene ambientale (TIA) o finalizzati a passare da TIA normalizzata a TIA puntuale;

3°) interventi predisposti ai fini dell'applicazione – entro dicembre 2011 – della TIA o finalizzati a passare da TIA normalizzata a TIA puntuale

4°) interventi predisposti ai fini dell'applicazione – entro dicembre 2010 – della TARSU con criteri tariffari;

5°) cantierabilità degli interventi [1. intervento già realizzato, con fatturazione delle forniture e servizi successiva al 1 aprile 2009, 2. intervento in corso di realizzazione, 3. capitolato di gara per le forniture già approvato, 4. progettazione di dettaglio, 5. progettazione di massima];

6°) > % di riduzione delle frequenze di raccolta per le tipologie di rifiuti oggetto del progetto di finanziamento rispetto alle frequenze adottate con il precedente sistema di raccolta, come deducibile dal progetto;

7°) > % di RD relativa al 2007 nel comune sede di intervento (dati approvati con D.G.R. n. 23-9905 del 27 ottobre 2008).

In caso di ulteriore parità tra più interventi sarà data priorità all'istanza di finanziamento pervenuta prima (Protocollo dell'ufficio ricevente).

3.2.2. Per gli interventi di cui al punto 3.1.2 è riservato il 30% della somma complessivamente a disposizione per il bando. Con provvedimento dirigenziale tale percentuale potrà essere rimodulata sulla base delle domande pervenute.

L'Amministrazione regionale predisporrà una graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1°) cantierabilità degli interventi [1. intervento già realizzato, con fatturazione delle forniture e servizi successiva al 1 aprile 2009, 2. intervento in corso di realizzazione, 3. capitolato di gara per le forniture già approvato, 4. progettazione di dettaglio, 5. progettazione di massima];

2°) istanza di finanziamento pervenuta prima (Protocollo dell'ufficio ricevente).

3.3. Concessione del contributo

L'approvazione della graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento e la concessione del contributo è disposta con Determinazione Dirigenziale.

3.4. Obblighi del soggetto beneficiario.

3.4.1. Il soggetto beneficiario dovrà presentare – entro 6 mesi dalla determinazione dirigenziale di concessione del contributo - la seguente documentazione:

- contratto di fornitura, per gli interventi per i quali è già stato approvato il capitolato d'appalto e per quelli ammessi a finanziamento come progetti di dettaglio;
- progetto di dettaglio, per gli interventi ammessi a finanziamento come progetti di massima.

3.4.2. Per gli interventi predisposti ai fini dell'applicazione della TIA normalizzata o puntuale o della TARSU con criteri tariffari, il soggetto beneficiario dovrà presentare – entro 6 mesi dalla determinazione dirigenziale di concessione del contributo - la seguente documentazione:

- progettazione di dettaglio che preveda la preventiva messa a punto e normalizzazione della banca dati delle utenze TIA/TARSU con l'anagrafe demografica e con la Camera di commercio, allineando e normalizzando anche - e parallelamente - la cartografia vettoriale di dettaglio della zona di intervento. Oltre alle attività di messa a punto strutturale dei dati, la codifica della numerazione civica e della rete stradale dovrà essere univoca nelle diverse banche dati e allineata con la vigente toponomastica ufficiale comunale utilizzata come base di riferimento per la prima fase di preventiva normalizzazione delle stesse. I criteri tecnici e procedurali per la progettazione e le Linee guida per il passaggio da tassa a tariffa sono previste nelle D.G.R. n. 11-26274 del 14 dicembre 1998 e D.G.R. n. 42-6471 del 1 luglio 2002 (consultabili su <http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/rifiuti/normativa.htm> - riferimenti normativi regionali)
- Dichiarazione del legale rappresentante del/i Comune/i interessato/i dall'intervento attestante l'attivazione dei servizi di controllo dell'evasione della Tarsu/TIA mediante l'invio delle lettere ai soggetti interessati. Il controllo è finalizzato prioritariamente all'individuazione di tutte le utenze che usufruiscono attualmente del servizio di raccolta rifiuti ma non sono iscritte a ruolo, per evitare che – applicando sistemi di raccolta con identificazione puntuale dell'utente – alcuni soggetti siano impossibilitati a conferire i rifiuti nei contenitori assegnati, con conseguente aumento dei fenomeni di abbandono.

3.4.3. I soggetti beneficiari degli interventi di cui al punto 3.1.1 dovranno inviare con cadenza trimestrale – per il primo anno di esercizio delle installazioni finanziate – i dati relativi alle pesature del rifiuto indifferenziato correlato alle utenze servite.

3.4.4. I soggetti beneficiari degli interventi di cui al punto 3.1.2 dovranno inviare con cadenza trimestrale – per il primo anno di esercizio delle installazioni finanziate – i dati relativi agli imballaggi conferiti, suddivisi per tipologia.

La documentazione di cui ai punti 3.4.1 e 3.4.2 può essere trasmessa su supporto informatico in formato PDF. I dati di cui ai punti 3.4.3 e 3.4.4 dovranno essere inviati in formato Excel.

4. Spese ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento:

- spese per la predisposizione della documentazione tecnica, economica e prestazionale prevista dal presente bando e da allegare all'istanza di finanziamento;
- spese di fornitura e posa in opera delle attrezzature per gli interventi di cui al precedente punto 3.1; sono compresi anche i costi per la realizzazione degli allacciamenti elettrici e/o telefonici funzionali alle attrezzature finanziate;
- costi di investimento relative ai sistemi di identificazione elettronica degli utenti e di pesatura dei rifiuti conferiti, come meglio precisato nei punti successivi, compresi i costi per le apparecchiature hardware e software installate sulle attrezzature di raccolta rifiuti e funzionali al controllo della gestione dei contenitori e dei dati;
- spese per interventi programmati di messa a punto delle attrezzature per il primo anno dalla data di collaudo, al fine di perfezionare il sistema integrato progettato;
- costi di investimento relativi all'installazione di sistemi di videosorveglianza e di illuminazione (compresi i sistemi a basso consumo e alimentati con pannelli fotovoltaici da utilizzare in zone non servite da illuminazione pubblica);
- costi delle attrezzature di sollevamento da applicare ai mezzi di raccolta con gru per lo svuotamento in sicurezza dei contenitori interrati/seminterrati di cui al punto 3.1.1. A.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese di gestione (es. costi di energia elettrica, traffico telefonico, carte SIM per la gestione telefonica), l'acquisto di materiale di consumo, le spese di progettazione di dettaglio di cui ai punti 3.4.1 e 3.4.2, i contratti di manutenzione delle attrezzature dopo il primo anno di attivazione, le attività di comunicazione.

Per la stima dei costi dei lavori di posa in opera dovrà essere utilizzato il Prezziario regionale opere pubbliche (consultabile su <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index09.htm>) oppure dovrà essere redatta un'analisi dei costi che accerti lo scostamento dei prezzi utilizzati da quelli previsti dal prezziario regionale.

5. Entità del contributo

Il contributo concesso per gli interventi ammissibili a finanziamento di cui al punto 3.1. è pari al 50% della spesa ammissibile - al netto dell'IVA qualora il soggetto operi in regime di IVA deducibile e al netto di eventuali altri contributi ottenuti per lo stesso intervento da altre pubbliche amministrazioni.

Per le attrezzature relative all'identificazione elettronica dell'utente ed alla pesatura puntuale del rifiuto indifferenziato conferito, compresi hardware e software installati sui contenitori, il contributo concesso è pari al 100% della spesa. Nel quadro economico da allegare all'istanza di finanziamento i suddetti costi dovranno essere esplicitati in modo analitico e separato rispetto agli altri costi.

6. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- a. Acconto pari al 50% a presentazione del/i contratto/i di fornitura e posa in opera delle attrezzature;
- b. Saldo a presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante attestante la messa in funzione a regime degli interventi finanziati, corredata da copia delle fatture quietanzate, nonché del quadro economico finale delle spese sostenute, debitamente approvato dal soggetto beneficiario, dei verbali di collaudo delle forniture e dei certificati di regolare esecuzione degli interventi di posa in opera. Le fatture dovranno essere accompagnate da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - sottoscritta dal legale rappresentante - attestante la conformità delle fatture presentate alle originali.

Per gli interventi predisposti ai fini dell'applicazione della TIA normalizzata o puntuale o della TARSU con criteri tariffari, il primo acconto del 50% sarà erogato in due *tranche*: una prima quota del 30% a seguito della presentazione della documentazione di cui al punto 3.4.2, la seconda quota del 20% a seguito della presentazione del/i contratto/i di fornitura e posa in opera delle attrezzature.

7. Revoca

Il contributo concesso sarà revocato, con eventuale recupero delle somme già erogate:

- qualora gli interventi oggetto di finanziamento non siano posti in esercizio entro 18 mesi dalla data di adozione del provvedimento dirigenziale di ammissione a finanziamento;
- qualora gli interventi realizzati non siano conformi ai criteri di cui al successivo punto 8.

Le somme così recuperate saranno destinate, sulla base della graduatoria formulata secondo i criteri di cui al precedente punto 3.2, alla concessione del contributo per gli interventi non finanziati per insufficiente disponibilità di fondi o, a completamento della graduatoria, ad ulteriori interventi funzionali ai servizi integrati di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani realizzati dai Consorzi di bacino e conformi ai criteri di cui al successivo punto 8.

Un'unica eventuale proroga - per un massimo di 6 mesi - potrà essere concessa, a fronte di motivata richiesta, solo ai soggetti beneficiari ai quali è già stato erogato il primo acconto del contributo.

8. Criteri tecnici, localizzativi e realizzativi degli interventi

8.A. Contenitori interrati e/o seminterrati funzionali ai servizi integrati di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani (di cui al precedente punto 3.1.1.A)

Il progetto per l'installazione dei contenitori interrati e/o seminterrati – e relativi accessori - adibiti al conferimento dei rifiuti urbani, deve essere conforme ai seguenti criteri:

8.A.1. Contesto progettuale

I contenitori interrati e/o seminterrati devono far parte integrante – in senso tecnologico, operativo e gestionale - del servizio integrato di raccolta dei rifiuti urbani con modalità domiciliare internalizzata (contenitori/sacchi posizionati nelle pertinenze delle utenze da servire per il rifiuto indifferenziato, organico e carta/cartone) e/o esternalizzata (contenitori chiusi posizionati su suolo pubblico, riservati esclusivamente alle utenze da servire per il rifiuto indifferenziato, organico e carta/cartone), presente o che si intende avviare sul territorio nel 2010.

8.A.2. Localizzazione e posizionamento dei contenitori

- Centri storici e/o quartieri comunali residenziali caratterizzati da una media e/o alta densità abitativa, da una concentrazione di immobili adibiti a civile abitazione e/o esercizi commerciali/settore terziario con aree pertinenziali aventi superfici disponibili molto esigue o con accesso particolarmente difficoltoso; comuni a vocazione turistica con elevata presenza di seconde case; comuni di collina con morfologia del territorio particolarmente disagiata e comuni montani;
- Posizionamento su suolo pubblico o su suolo privato soggetto ad uso pubblico, possibilmente nelle immediate vicinanze degli immobili delle utenze da servire o in prossimità della viabilità principale, a valle di strade secondarie di zone montane e/o difficilmente raggiungibili nei periodi invernali;
- Posizionamento su superfici piane, adeguatamente pavimentate ed appositamente delimitate tramite segnaletica orizzontale e/o verticale, con sistema di illuminazione pubblica diretta o attivata con sensore di presenza, eventualmente con lampada alimentata con pannelli fotovoltaici (se zone decentrate non servite da illuminazione pubblica); se necessario, in zone particolarmente problematiche per possibili atti di vandalismo, possono essere previsti sistemi di videosorveglianza a tutela delle attrezzature installate;
- I contenitori non possono essere posizionati a ridosso dei muri perimetrali degli edifici sui quali si aprono ingressi, porte, balconi e finestre e non devono costituire pericolo o intralcio alla circolazione veicolare e pedonale.

8.A.3. Caratteristiche dei contenitori

- I contenitori devono essere raggruppati in punti di raccolta in modo tale da permettere il conferimento separato almeno del rifiuto indifferenziato e dell'organico. E' possibile integrare il punto di raccolta con un'ulteriore contenitore per la raccolta dei rifiuti cartacei e del vetro (eventualmente con imballaggi metallici); in ogni caso la raccolta di carta/cartone deve essere effettuata con modalità domiciliare (internalizzata o esternalizzata);
- I contenitori devono essere dotati di appositi sistemi di chiusura (elettromeccanica in caso di passaggio a TIA), al fine di riservarli all'esclusivo utilizzo delle utenze alle quali sono specificatamente dedicati. Il contenitore per il rifiuto indifferenziato deve essere altresì attrezzato con sistemi ad alimentazione autonoma, che consentano l'identificazione dell'utenza e la pesatura del rifiuto conferito;
- I contenitori devono essere attrezzati/accessoriati per:

- favorire ed ottimizzare il conferimento di qualità delle varie frazioni di rifiuto;
 - permettere un'ottimale raccolta dell'organico (preferibilmente con sacchi di carta per garantire ottimali condizioni di stoccaggio aerobiche o altro materiale biodegradabile a protezione del contenitore interno);
 - permettere il conferimento anche di grandi quantità di rifiuto per le utenze non domestiche (ad esempio con sacchi standard da 120 litri)
 - permettere agevoli operazioni di svuotamento, preferibilmente con sistemi con gancio unico (maggiore sicurezza addetti); la gestione dei contenitori (svuotamenti, pesi, anomalie ecc.) deve essere preferibilmente realizzata tramite un server web per consentire un'immediata segnalazione al Gestore di eventuali problemi o anomalie di funzionamento e per pianificare in modo ottimale i servizi di raccolta;
 - è preferibile gestire le liste utenti abilitate al conferimento mediante aggiornamento dati automatico in remoto per un eventuale blocco al conferimento degli utenti non abilitati o per situazioni particolari.
- Le linee guida generali per la struttura dei contenitori sono le seguenti:
- la parte interrata esterna dei contenitori contro terra non deve essere in materiale metallico, deve garantire la completa tenuta stagna, deve essere dotata di sistemi di appoggio e fissaggio al basamento da realizzare in cemento armato per garantire la stabilità dei contenitori e una facile posa durante le operazioni di ritombamento. Nel caso di presenza d'acqua di falda o di zona con tale criticità, la parte interrata dei contenitori deve essere costruita in modo specifico e/o dotata di idonei accessori integrati/integrabili che garantiscano la sua stabilità alla spinta idrostatica e l'ancoraggio nel terreno (zavorra). Questi prerequisiti funzionali e prestazionali non devono compromettere la tenuta stagna dei contenitori;
 - sul fondo del contenitore interno (cesto per la raccolta rifiuti) deve essere prevista una vasca stagna per la raccolta degli eventuali liquidi prodotti dal rifiuto introdotto che deve avere una volumetria idonea e comunque non inferiore al 1% del volume netto utile;
 - i contenitori interni devono essere realizzati con materiali a pannello rigido (non a sacco) di tipo normalmente cilindrico o a forma parallelepipedica, realizzati con materiali idonei a sopportare le sollecitazioni fisiche e meccaniche derivanti dalle operazioni di riempimento, svuotamento e le operazioni di lavaggio ed igienizzazione; per la raccolta del rifiuto indifferenziato e dell'organico sono preferibili contenitori interni con adeguata foratura per permettere un'ottimale aerazione del rifiuto (il rapporto di foratura deve essere almeno pari al 10% della superficie totale laterale del contenitore).
 - la capienza dei contenitori deve essere massimizzata per ogni intervento e compatibile con la superficie a disposizione del luogo di posizionamento, con il numero di utenze servite e con la frequenza di svuotamento effettuata dal servizio di raccolta; è preferibile che i contenitori interrati e seminterrati siano dotati anche di sensore volumetrico del grado di riempimento con gestione automatica e telematica della chiamata al Gestore per garantire un'efficace, efficiente ed economica gestione dei servizi di svuotamento;
 - i contenitori devono essere muniti di adeguata segnaletica relativa alle modalità di utilizzo da parte dell'utenza e caratterizzati da una diversa colorazione, almeno del coperchio, secondo la frazione di rifiuto alla quale sono dedicati (frazione organica – marrone, frazione indifferenziata - grigio, carta – giallo, vetro – blu)².

Al fine di garantire un corretto funzionamento delle attrezzature e quindi un servizio di qualità all'utente, devono essere stipulati contratti annuali di manutenzione ordinaria e

² I colori indicati sono quelli individuati nella bozza di Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e costituiscono i colori ai quali fare riferimento in caso di acquisto di contenitori/cassonetti per i servizi di raccolta rifiuti, per rendere progressivamente omogenei i colori dei contenitori sul territorio regionale.

straordinaria delle attrezzature meccaniche ed elettroniche e dei software per la gestione dei dati e/o per il controllo in remoto delle attrezzature.

8.B. Contenitori tecnologici multiutenza carrellati con capacità compresa tra 1000 e 2000 litri, funzionali al servizio di raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato (di cui al punto 3.1.1.B)

Il progetto per l'installazione dei contenitori con capacità compresa tra 1000 e 2000 litri, adibiti al conferimento del rifiuto urbano indifferenziato, deve essere conforme ai seguenti criteri:

8.B.1. Contesto progettuale

I contenitori devono far parte integrante – in senso tecnologico, operativo e gestionale - del servizio integrato di raccolta dei rifiuti urbani con modalità domiciliare internalizzata (contenitori/sacchi posizionati nelle pertinenze delle utenze da servire almeno per rifiuto indifferenziato, organico e carta/cartone) e/o esternalizzata (contenitori chiusi su suolo pubblico, riservati esclusivamente alle utenze da servire almeno per rifiuto indifferenziato, organico e carta/cartone), presente o che si intende avviare sul territorio nel 2010.

Restano invariati gli altri servizi di raccolta domiciliare (organico e carta).

Questa tipologia di contenitori tecnologici non aerati non è utilizzabile per la raccolta del rifiuto organico.

8.B.2. Localizzazione e posizionamento dei contenitori

- Centri storici; centri urbani caratterizzati da una media e/o alta densità abitativa con difficoltà di posizionamento dei contenitori per la raccolta domiciliare internalizzata o esternalizzata; comuni a vocazione turistica con elevata presenza di seconde case; comuni di collina con morfologia del territorio particolarmente disagiata e comuni montani; situazioni territoriali con utenze presenti in condomini, residence turistici ubicati in zone decentrate per le quali altri sistemi di raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato non risultino idonei e/o economicamente vantaggiosi.
- Posizionamento su suolo pubblico o suolo privato, possibilmente nelle immediate vicinanze delle abitazioni delle utenze servite o in prossimità della viabilità principale, a valle di strade secondarie di zone montane e/o difficilmente raggiungibili nei periodi invernali;
- Posizionamento su superfici piane, adeguatamente pavimentate ed appositamente delimitate tramite segnaletica orizzontale e/o verticale, con sistema di illuminazione pubblica diretta o attivata con sensore di presenza, eventualmente con lampada alimentata con pannelli fotovoltaici (se zone decentrate senza illuminazione pubblica); se necessario, in zone particolarmente problematiche per possibili atti di vandalismo, possono essere previsti sistemi di videosorveglianza a tutela delle attrezzature installate.
- I contenitori non possono essere posizionati a ridosso dei muri perimetrali degli edifici sui quali si aprono ingressi, porte, balconi e finestre e non devono costituire pericolo o intralcio alla circolazione veicolare e pedonale.

8.B.3. Caratteristiche dei contenitori tecnologici multiutenza carrellati

I contenitori devono:

- essere assegnati alle utenze in modo tale da permettere il conferimento separato e personalizzato del rifiuto indifferenziato;
- essere dotati di appositi sistemi di chiusura elettronica, al fine di riservarli all'esclusivo utilizzo delle utenze alle quali sono specificatamente dedicati, attrezzati con sistemi ad alimentazione autonoma (preferibilmente con pannelli fotovoltaici) che consentano l'identificazione dell'utenza e la registrazione informatica della quantità del rifiuto conferito (in volume o in peso);

- avere sistemi di apertura tale da garantire anche il conferimento dei rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze non domestiche raccolti in sacchi grandi (120 litri), qualora esistano situazioni residenziali “miste” con attività commerciali e/o di servizio;
- essere debitamente accessoriati per permettere le operazioni di svuotamento con sistemi di aggancio e svuotamento standard (alzavoltacassonetti a forza di tipo tradizionale, posteriore o laterale);
- essere realizzati con materiali idonei a sopportare le sollecitazioni fisiche e meccaniche derivanti dalle operazioni di riempimento, svuotamento, lavaggio ed igienizzazione;
- avere una volumetria compresa tra 1000 e 2000 litri e comunque compatibile con la superficie a disposizione del luogo di posizionamento, con il numero di utenze servite e con la frequenza di svuotamento effettuata dal servizio di raccolta;
- essere muniti di adeguata segnaletica relativa alle modalità di utilizzo da parte dell'utenza;
- essere di colore grigio (almeno il coperchio)³.

E' inoltre preferibile gestire le liste utenti abilitati al conferimento mediante idoneo sistema di aggiornamento automatico dei dati per garantire un eventuale blocco al conferimento per gli utenti non abilitati o per situazioni particolari.

Al fine di garantire un corretto funzionamento delle attrezzature e quindi un servizio di qualità all'utente, devono essere stipulati contratti annuali di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature meccaniche ed elettroniche e dei software per la gestione dei dati e/o per il controllo in remoto delle attrezzature.

8.C. Presscontainer, funzionali ai servizi integrati di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani (di cui al precedente punto 3.1.1.C)

Il progetto per l'installazione di presscontainer per il conferimento del rifiuto urbano indifferenziato, di carta e cartone e altri imballaggi, deve essere conforme ai seguenti criteri:

8.C.1. Contesto progettuale

I presscontainer, da destinare alla raccolta del rifiuto indifferenziato delle utenze domestiche e non domestiche, alla raccolta di carta e cartone e, separatamente, di altri imballaggi delle utenze non domestiche (aree mercatali e zone commerciali), devono far parte integrante – in senso tecnologico, operativo e gestionale - del servizio integrato di raccolta dei rifiuti urbani con modalità domiciliare internalizzata (contenitori/sacchi posizionati nelle pertinenze delle utenze da servire per il rifiuto indifferenziato, organico e carta/cartone) e/o esternalizzata (contenitori chiusi posizionati su suolo pubblico, riservati esclusivamente alle utenze da servire per il rifiuto indifferenziato, organico e carta/cartone), presente o che si intende avviare sul territorio nel 2010.

8.C.2. Localizzazione e posizionamento dei contenitori

- Zone residenziali e di servizi caratterizzate da alta e/o altissima densità abitativa (sviluppo verticale), presenza di grandi centri direzionali per uffici, zone commerciali e aree mercatali servite dal servizio pubblico;
- Posizionamento su suolo pubblico o privato (parcheggi, piazze, ecc), possibilmente nelle immediate vicinanze delle utenze da servire, su superfici piane, adeguatamente pavimentate ed appositamente delimitate tramite segnaletica orizzontale e/o verticale;

³ Il colore indicato è quello individuato nella bozza di Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e costituisce il colore al quale fare riferimento in caso di acquisto di contenitori/cassonetti per il servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato, per rendere progressivamente omogenei i colori dei contenitori sul territorio regionale.

- I presscontainer non possono essere posizionati a ridosso dei muri perimetrali degli edifici sui quali si aprono ingressi, porte, balconi e finestre e non devono costituire pericolo o intralcio alla circolazione veicolare e pedonale; devono inoltre essere posizionati a congrua distanza dagli edifici per evitare disturbi a causa del rumore prodotto dall'attrezzatura di compattazione.

8.C.3. Caratteristiche dei presscontainer

I presscontainer devono:

- avere dimensioni adeguate alle utenze da servire con una volumetria non inferiore a 12 mc, ed essere compatibili con il posizionamento in aree adibite a parcheggio, piazze, giardini, ecc;
- devono consentire l'identificazione dell'utente tramite un sistema elettronico e, per il rifiuto indifferenziato, la pesatura del rifiuto conferito;
- essere dotati di adeguata segnaletica e di informazioni chiare e ben visibili relative alle modalità di utilizzo delle attrezzature da parte dell'utenza;
- avere la bocca di conferimento sufficientemente ampia e realizzata con un congruo volume (almeno 600 litri ca.) per accogliere il rifiuto indifferenziato o il cartone senza che le dimensioni ingombranti degli stessi pregiudichino il corretto funzionamento della bocca di carico;
- essere dotati di tutti i sistemi di sicurezza previsti dalle normative vigenti per il conferimento dei rifiuti;
- essere preferibilmente dotati di un sistema elettronico di controllo in remoto (GPRS o GSM) e di interrogazione delle funzionalità principali del compattatore, con trasmissione automatica al Gestore di messaggi per eventuali blocchi o anomalie di funzionamento;
- essere preferibilmente dotati di un sistema automatico di controllo del grado di riempimento del compattatore con trasmissione automatica e telematica della richiesta di svuotamento per garantire un'ottimale gestione dei servizi a cura del Gestore e per ridurre al minimo i disservizi all'utente;

E' inoltre preferibile gestire le liste utenti abilitati al conferimento mediante aggiornamento dati automatico e in remoto per un eventuale blocco al conferimento di utenti non abilitati o per situazioni particolari.

Al fine di garantire un corretto funzionamento delle attrezzature e quindi un servizio di qualità all'utente, devono essere stipulati contratti annuali di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature meccaniche ed elettroniche e dei software per la gestione dei dati e/o per il controllo in remoto delle attrezzature.

8.D. Postazioni automatiche per la raccolta e la selezione per tipologia dei rifiuti di imballaggio per bevande (di cui al punto 3.1.2)

L'intervento di installazione di postazioni automatiche per la raccolta e la selezione per tipologia dei rifiuti di imballaggio per bevande deve essere conforme ai seguenti criteri:

8.D.1. Contesto progettuale

Le postazioni automatiche di raccolta devono far parte integrante ed essere funzionali al miglioramento del servizio integrato di raccolta dei rifiuti urbani presente sul territorio con particolare riferimento alla raccolta di qualità degli imballaggi leggeri per bevande (PET, alluminio e acciaio) .

8.D.2. Posizionamento

- Posizionamento all'esterno, su suolo pubblico o privato, in aree dotate di opportuna pavimentazione e di facile accesso ai pedoni, alle autovetture – per un facile ed agevole conferimento dei materiali - e agli automezzi per la raccolta dei rifiuti (ad es. aree parcheggio in prossimità di scuole e/o super ed ipermercati, piazze, zone turistiche, ecc);

- Posizionamento in edifici con grande affluenza di persone (centri commerciali, stazioni, etc.).

8.D.3. Caratteristiche

- La postazione automatica deve consentire la raccolta almeno delle bottiglie in PET di capacità compresa tra 0.5 l e 2 l, preferibilmente suddivise in PET colorato e trasparente; è preferibile prevedere nella stessa postazione – separatamente dal PET - anche la raccolta delle lattine in alluminio e acciaio per bevande (capacità compresa tra 0.33 l e 0.5 l);
- per massimizzarne il successivo riciclo, la raccolta degli imballaggi per bevande deve essere realizzata con attrezzature e sistemi che ne consentano il controllo elettronico della tipologia e della qualità, la successiva selezione automatica, oltrechè, almeno per le bottiglie di PET, la loro riduzione volumetrica (esclusa la triturazione);
- per garantire un'elevata capacità di raccolta delle postazioni automatiche e contenere i costi complessivi di gestione, è preferibile che i contenitori/volumetrie per la raccolta degli imballaggi per bevande siano posizionati in idoneo container/vasca interrati o, nel caso più favorevole, posizionati sotto i parcheggi interrati in idonei spazi recintati;
- la capienza dei contenitori deve essere compatibile con la superficie a disposizione del luogo di posizionamento e con il numero di utenze servite, privilegiando soluzioni che permettano ridotte frequenze del servizio di raccolta;
- per ottimizzare la gestione degli svuotamenti e non avere disservizi per gli utenti, è preferibile adottare sistemi che prevedano un controllo automatico/elettronico del grado di riempimento dei contenitori, con chiamata automatica al gestore per i servizi di raccolta;
- devono essere previste semplici istruzioni sulle modalità di utilizzo da parte dell'utenza; è preferibile che la postazione automatica sia inoltre dotata di interfaccia con Display che informi l'utente sulle diverse fasi e modalità di utilizzo della stessa;
- contestualmente all'installazione e alla messa in funzione della postazione automatica devono essere previste iniziative di incentivazione economica diretta o indiretta al conferimento virtuoso degli imballaggi per bevande da parte dei cittadini.

Al fine di garantire un corretto funzionamento delle attrezzature e quindi un servizio di qualità all'utente, devono essere stipulati contratti annuali di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature meccaniche ed elettroniche e dei software per la gestione dei dati e/o per il controllo in remoto delle attrezzature.

9. Altre disposizioni

- Le forniture oggetto di contributo regionale dovranno essere mantenute in funzione per almeno 8 anni, a servizio del territorio per cui sono state finanziate;
- Le gare per le forniture, su delega del Consorzio di bacino, potranno essere effettuate anche dalle società affidatarie dei servizi di gestione rifiuti o dal Comune sede dell'intervento. La delega dovrà essere presentata all'Amministrazione regionale contestualmente all'invio della documentazione di cui al precedente punto 6a per la richiesta di erogazione del 1° acconto del contributo concesso;
- Sulle forniture oggetto di contributo regionale dovrà essere indicato "Intervento realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

ALLEGATO 2

CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI RACCOLTA DOMICILIARE DEI RIFIUTI URBANI, UTILI ANCHE AD UN PROGRESSIVO PASSAGGIO DA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARSU) A TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE (TIA).

MODELLO DI ISTANZA DI FINANZIAMENTO

[Carta intestata del Consorzio di bacino]

[Data e Protocollo]

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente
Settore Programmazione e gestione rifiuti
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO

Il sottoscritto _____, nato a _____ il
_____, in qualità di Legale rappresentante del Consorzio
_____, con sede in _____, via

CHIEDE

ai sensi della Determinazione dirigenziale n. ____/DB10.05 del _____, il contributo per la
realizzazione dei seguenti interventi:

Tipologia di intervento (Allegato 1, punto 3.1.1, lett. A, B, C del bando)	Comune sede dell'intervento	Costo complessivo (IVA inclusa) Euro	Passaggio a TIA entro il 2010 (SI/NO)	Passaggio a TIA entro il 2011 (SI/NO)	Passaggio a TARSU con criteri tariffari entro il 2010 (SI/NO)	% di riduzione delle frequenze di raccolta ¹	Stato d'attuazione dell'intervento ²
1							
2							
ecc							

E/o i seguenti interventi di installazione di postazioni automatiche per la raccolta e la selezione per tipologia dei rifiuti di imballaggio per bevande (Allegato 1, punto 3.1.2 del bando):

n. postazioni da installare/installate	Comune sede dell'intervento	Costo complessivo (IVA inclusa) Euro	Stato d'attuazione dell'intervento ²
1			
2			
ecc			

¹ % di riduzione delle frequenze di raccolta per le tipologie di rifiuti oggetto dell'intervento rispetto alle frequenze adottate con il precedente sistema di raccolta, come deducibile dal progetto;

² Intervento già realizzato, con fatturazione delle forniture e servizi successiva al 1 aprile 2009; intervento in corso di realizzazione; capitolato di gara per le forniture già approvato; progettazione di dettaglio; progettazione di massima. In caso di intervento realizzato o in corso di realizzazione deve essere allegata anche copia del contratto di fornitura o copia del capitolato d'appalto e relativa delibera di approvazione

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici economici, previste dagli art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- che gli interventi oggetto di richiesta di contributo regionale sono conformi ai criteri dettati dall'Allegato 1 punto 8 della Determinazione dirigenziale n. ____/DB10.05 del _____ di approvazione del bando;
- che - nei comuni di localizzazione degli interventi di cui all'allegato 1 del bando, punto 3.1.1. A, B o C - i servizi di raccolta dei rifiuti urbani sono effettuati con modalità domiciliare internalizzata e/o esternalizzata;

oppure

- che - nei comuni di localizzazione degli interventi di cui all'allegato 1 del bando, punto 3.1.1. A, B o C - - saranno attivati nel 2010 i servizi di raccolta dei rifiuti urbani con modalità domiciliare internalizzata e/o esternalizzata;
- che il Consorzio di bacino e/o i comuni sede di intervento non hanno beneficiato di finanziamenti pubblici per la realizzazione degli interventi oggetto di richiesta di finanziamento regionale;

oppure

- che il Consorzio di bacino e/o i comuni sede di intervento hanno beneficiato dei seguenti finanziamenti pubblici per la realizzazione degli interventi oggetto di richiesta di finanziamento regionale :

Soggetto beneficiario	Ente che ha concesso il finanziamento	Anno	Importo

- che il Consorzio di bacino opera in regime di IVA deducibile;

oppure

- che il Consorzio di bacino opera in regime di IVA non deducibile;

All'istanza si allega la seguente documentazione:

- 1) Progetto dell'intervento composto da:
 - Relazione descrittiva dell'intervento, in conformità ai criteri di cui al punto 8 dell'allegato 1 alla determinazione dirigenziale n. _____ del _____, e dell'area comunale servita;
 - Caratteristiche tecniche delle forniture, descrizione dei relativi interventi di posa in opera e elaborati grafici;
 - Localizzazione cartografica in scala non superiore a 1:5000 da realizzarsi su cartografia tecnica regionale aggiornata, integrata e georeferenziata con quella della sezioni di censimento 2001;
 - Stima dei costi dei lavori di posa in opera delle forniture;
 - Quadro economico dettagliato per singole voci di costo;
- 2) Provvedimento del soggetto proponente di approvazione degli interventi e di impegno a provvedere alle spese per la quota non coperta da contributo regionale;
- 3) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'utilizzo del vigente Prezziario Regionale Opere Pubbliche per la stima dei costi dei lavori di posa in opera delle forniture;
- 4) Analisi prezzi (nei casi e per le voci in cui non sia utilizzato il Prezziario Regionale Opere Pubbliche per la stima dei costi dei lavori di posa in opera);
- 5) *(in caso di intervento realizzato o in corso di realizzazione)* copia del contratto di fornitura delle attrezzature o copia del capitolato d'appalto e relativa delibera di approvazione.

In fede.

Firma del Legale rappresentante del
Consorzio di bacino*

* L'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta ed inviata unitamente alla fotocopia di un documento di identità (art 38 D.P.R. n. 445/2000)

INFORMATIVA SULLA PRIVACY: i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi elettronici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.Lgs. n. 196/2003). Titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte.

Codice DB1010

D.D. 14 luglio 2009, n. 287

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del progetto comunitario "Nature SDI plus" alla dott.sa. Veronica Guasco. Impegno di euro 20.000,00 sul cap.137278/09 e 10.000,00 sul capitolo 141913/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di affidare alla dott.sa Veronica Guasco, (omissis), l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 24 mesi, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, per le attività di supporto tecnico alle attività del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette nell'ambito della partecipazione del Settore al progetto Nature SDI Plus (programma Europeo EcontentPlus);

di quantificare il corrispettivo da corrispondere da parte della Regione Piemonte in 30.000,00 Euro annui lordi;

di assicurare inoltre alla collaboratrice il rimborso delle spese sostenute per missioni necessarie all'espletamento dell'incarico, nei limiti previsti per il personale dipendente, e nei limiti del budget di Progetto, previa presentazione della documentazione attestante le spese stesse, cui si farà fronte con specifici provvedimenti di impegno;

di impegnare la somma la somma di € 30.000,00 di cui 20.000,00 Euro sul capitolo 137278/90 e 10.000,00 Euro sul capitolo 141913/09, quale corrispettivo per i primi 12 (dodici) mesi di incarico della citata collaborazione biennale;

di dare atto che la restante parte del corrispettivo, a completamento del periodo di 24 mesi, sarà oggetto di successivi impegni a seguito di stanziamento sul Bilancio di previsione 2010 e ad assegnazione delle risorse al Settore;

di approvare l'allegato schema di contratto quale parte integrante della presente determinazione nel quale sono specificate modalità e condizioni dell'incarico;

di liquidare le relative somme con le modalità indicate nel contratto che regola i rapporti tra le parti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Giovanni Assandri

Codice DB1106

D.D. 20 aprile 2009, n. 311

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 249,78 (Cap. 112158/09).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del DPR 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D. lgs. 163/06, alla ditta UNI, Ente nazionale italiano di Unificazione, Via Sannio, 2, Milano, P.I. 06786300159, per € 249,78, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto del 25 in sostituzione del deposito cauzionale, la fornitura della pubblicazione recante la norma UNI BS EN 15662-2008;

- di impegnare la somma complessiva di € 249,78, oneri fiscali compresi, sul Cap. 112158/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100211);

- di provvedere in fase di liquidazione, per le ragioni indicate in premessa, ad associare all'impegno di spesa sopra indicato il codice SIOPE 1343, corrispondente a quello del Cap. 110993/2009 che al momento non presenta la necessaria disponibilità;

- di liquidare alla ditta UNI l'importo della fornitura mediante pagamento anticipato.

La spesa di € 249,78, oneri fiscali compresi, è stata impegnata sul cap. 112158 del bilancio per l'anno 2009.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 20 aprile 2009, n. 312

Legge 231/2005. Trasferimento e liquidazione di risorse alla Provincia di Cuneo, per l'erogazione di contributi per interventi strutturali negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata. Euro 1.122,30 (Cap. 217328/2008) (Impegno n. 2884).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare il trasferimento e la liquidazione della somma di 1.122,30 € alla Provincia di Cuneo in base all'elenco di liquidazione n. 1 del 25/03/09, relativo ai beneficiari di contributo per gli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata che hanno presentato domanda ai sensi della Legge 231/2005.

Alla liquidazione di Euro 1.122,30 si fa fronte con l'impegno n. 2884 sul Cap 217328 del bilancio dell'anno 2008 (determina n. 526 del 18 luglio 2008)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 21 aprile 2009, n. 313

Liquidazione fatture di tecnici professionisti incaricati per l'esecuzione di servizi di supporto per l'attuazione del Piano Operativo per l'anno 2008 contro la flavescenza dorata della vite approvato con D.G.R. n. 37-8912 del 4 giugno 2008. D.D. n. 465 del 04/07/2008, D.D. 963 del 14/11/2008 e D.D. n. 46 del 05/02/2009. Spesa Euro 32.533,33 (Cap. 142574/2008 e Cap. 142574/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il pagamento delle fatture dei tecnici liberi professionisti riportate nell'Allegato alla presente Determinazione, per farne parte integrante, per complessivi Euro 32.533,33 oneri fiscali compresi.

Per la spesa di Euro 32.533,33 oneri fiscali compresi, impegnati sui Capitoli 142574/2008 e 142574/2009 si fa fronte rispettivamente con gli Impegni n. 2330 e n. 275.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al TAR entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1111

D.D. 21 aprile 2009, n. 314

Reg. (CE) 1263/99 - Reg. (CE) 2792/99 - DOCUP 2000-2006, D.G.R. n. 46-1726 del 5.12.2005 - Misura 3.2 Acquacoltura. Liquidazione spesa di euro 40.000,00 alla Società Immobiliare Agricola Beinette - SIAB s.r.l. cap. 24553/07 (ora cap. 263033) (I. 3999/07). Accertamento economia di euro 6.846,89 sul cap. 263033 (I. 3999/07).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, per quanto in premessa motivato, alla Società Immobiliare Agricola Beinette – SIAB s.r.l. Via Lago, 10 – 12081 Beinette (CN) la somma di € 40.000,00 quale saldo del contributo relativo al progetto di cui alla Misura 3.2 Acquacoltura – 8/06/AC;

alla spesa di € 40.000,00 si fa fronte con l'impegno già assunto con D.D. n. 183 del 14.9.2007 sul capitolo 24553/07 ora capitolo 263033 (I.3999/07);

è accertata una economia di spesa di € 6.846,89 sul capitolo 24553/07 ora 263033 (I. 3999/07) di cui alla D.D. di impegno n. 183 del 14.9.2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1111

D.D. 22 aprile 2009, n. 315

Azienda agri-turistico-venatoria "Biandrate Sud" (NO). Sostituzione direttore concessionario. Presa d'atto.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prendere atto della nomina a direttore concessionario dell'Azienda agri-turistico-venatoria "Biandrate Sud", ricadente nel territorio della Provincia di Novara, del Sig. Colgiago Ezio in sostituzione del Sig. Frizzarin Bruno dimissionario.

La presente determinazione dirigenziale verrà trasmessa alla Provincia e al direttore concessionario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1101

D.D. 22 aprile 2009, n. 316

Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio degli indicatori agricoli, forestali e ambientali nell'ambito del sistema di sorveglianza e valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013. Impegno di 322.000,00 euro sul capitolo 123840/2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

nelle more dell'emanazione da parte della Giunta regionale di una convenzione quadro o di altro provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a., nell'ambito dell'in house providing:

1) di dare atto che l'importo contrattuale di cui all'art. 5 della "Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla S.p.A. per il piano di monitoraggio degli indicatori agricoli, forestali e ambientali nell'ambito del sistema di sorveglianza e valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013" (rep. n. 14094 del 7 gennaio 2009, il cui schema è stato approvato con la determinazione dirigenziale n. 1136 del 16 dicembre 2008), pari a 322.000,00 euro o.f.i., è da intendersi quale importo annuo, come risulta dal piano di monitoraggio allegato alla convenzione;

2) di impegnare a favore dell'Ipla la somma di 322.000,00 euro sul cap. 123840 del Bilancio di previsione per l'anno 2009, a copertura delle spese relative all'anno 2009 della convenzione di cui al punto precedente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U.R. della Regione Piemonte".

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1103

D.D. 22 aprile 2009, n. 317

L.R. n. 63/78, art. 50. Contributi negli interessi sui prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli associati e dalle cooperative agricole per le esigenze della conduzione aziendale. Individuazione dei beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 609 del 12/8/2008 (I. 3536). Liquidazione del relativo contributo ammontante a euro 43.804,50.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 63/78 ai beneficiari individuati nell'allegato A), che fa parte integrante della presente determinazione, l'importo a fianco di ciascuno indicato complessivamente ammontante a € 43.804,50 quale contributo regionale negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli associati e dalle cooperative agricole per le esigenze della conduzione aziendale.

2. di liquidare la somma complessiva di € 43.804,50 in

favore dei beneficiari di cui all'allegato A) per l'importo indicato a fianco di ciascuno di essi, utilizzando le risorse impegnate sul capitolo 268645/2008 (I. 3536), con Determinazione Dirigenziale n. 609 del 12/08/2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Loredana Conti

Codice DB1109

D.D. 22 aprile 2009, n. 318

Legge regionale n 63/1978 e s.m.i., art. 56 - Evento alluvionale del 22 maggio 2008 - Pos. n. 010508/art.56 - Intervento di ripristino e stabilizzazione fossi e ricostruzione di tratto interrato di canale adacquatore nei Comuni di Borgo San Martino e Occimiano (AL) - Approvazione progetto e contributo ammesso di Euro 20.480,00 - Beneficiario: Consorzio Irriguo di Borgo San Martino

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il progetto di intervento di ripristino e stabilizzazione fossi e ricostruzione di tratto interrato di canale adacquatore nei Comuni di Borgo San Martino e Occimiano (AL), a seguito dei danni provocati dall'evento alluvionale del 22 maggio 2008, dell'importo complessivo di euro 23.592,78 così suddiviso:

SOMME A BASE D'APPALTO	Lavori a misura	€	13.328,26
	Lavori a corpo	€	-----
	IMPORTO LAVORI	€	13.328,26
	TOTALE LAVORI SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA	€	13.328,26
	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, valutati in %	€	-----
	TOTALE ONERI DI SICUREZZA	€	-----
	IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARE	€	13.328,26
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Lavori in economia	€	5.219,52
	Contributo IVA sui lavori	€	3.709,56
	Spese generali e tecniche	€	1.112,87
	Contributo IVA sulle spese generali e tecniche	€	222,57
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	10.264,52

TOTALE IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE	€	23.592,78
---	---	-----------

e di riconoscere al beneficiario:

Consorzio Irriguo di Borgo San Martino – Via Roma 2 - 15032 Borgo San Martino (AL)

per la realizzazione dei lavori sopraindicati, un contributo in conto capitale di euro 20.480,00 ai sensi del D.Lgs. 29 marzo 2004, n.102 e s.m.i.

Alla liquidazione del contributo provvede A.R.P.E.A. ai sensi della D.G.R. n. 38-9257 del 21 luglio 2008 sopra richiamata;

L'erogazione del contributo, effettuata ai sensi dell'art.11 della L.R. 18/84 è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in mesi 18 dalla data della presente determinazione dirigenziale; eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale ed autorizzate con comunicazione del dirigente del Settore;

- siano ottemperate le prescrizioni disposte da tutti i provvedimenti di competenza autorizzativi acquisiti ai sensi della normativa vigente;
- le opere dovranno essere eseguite conformemente agli atti approvati, nell'osservanza delle vigenti leggi e disposizioni in materia, dando al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale tempestiva comunicazione dell'inizio dei lavori, di ogni sospensione e ripresa degli stessi, al fine di consentire eventuali accertamenti in corso d'opera;
- l'Amministrazione regionale dovrà essere tenuta rilevata e indenne da qualsiasi molestia a terzi in dipendenza dell'esecuzione delle opere finanziate;
- i lavori dovranno essere eseguiti in conformità alle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro;
- dovranno essere pienamente rispettati i diritti di terzi sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto beneficiario del contributo da parte di chi si ritenesse danneggiato dalla tipologia di lavoro approvata;
- le eventuali varianti al progetto approvato, redatte in conformità a quanto previsto dall'art 132 del D. Lgs. 163 del 12.04.2006, dovranno comunque essere preventivamente approvate dal Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale che provvederà ad emettere una nuova determinazione dirigenziale;
- a seguito della stipula del contratto di appalto, potrà essere trasmessa allo scrivente Settore specifica istanza per ottenere il primo mandato di pagamento corrispondente al 30% del contributo concesso, quando sarà rilasciato da questo Settore il provvedimento di approvazione e riconoscimento contributo per tutti i lotti;
- al raggiungimento del 30% dell'importo dei lavori appaltati nella loro globalità (al netto del ribasso d'asta), a seguito di presentazione di adeguata documentazione relativa allo stato di avanzamento lavori, redatto dal direttore dei lavori - unitamente alla copia delle fatture, dettagliate - potrà essere liquidato il secondo mandato di pagamento corrispondente a un ulteriore 30% del contributo concesso;
- alla conclusione dei lavori dovrà essere presentata adeguata documentazione relativa allo stato finale dei lavori, redatto dal direttore dei lavori, con copia delle fatture, a cui seguirà il pagamento di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- l'ultima rata, pari al 10% del contributo concesso, il cui ammontare è fissato con il presente atto, verrà liquidata previa verifica da parte dei funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale della documentazione presentata riferita all'ultimazione delle opere in argomento, relativa alla contabilità finale e comprendente - tra l'altro - la relazione sul conto finale unita al certificato di regolare esecuzione ovvero certificato di collaudo, al dettagliato quadro economico di tutte le spese sostenute e alla copia delle fatture;
- le opere provvisorie e in ogni caso quelle non visibili a lavori ultimati sono finanziabili solo se, congiuntamente alla contabilità finale, verrà presentata idonea

documentazione fotografica che ne attesti l'avvenuta realizzazione;

- i lavori in economia e il contributo IVA sugli stessi sono ammissibili a finanziamento purché adeguatamente rendicontati.

Nel caso di inosservanza di alcune o di tutte le prescrizioni citate sarà possibile procedere alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo, maggiorate degli interessi, come stabilito dalla legislazione in materia.

Eventuali oneri dovuti a ritardi nei pagamenti delle liquidazioni richieste, per la mancata disponibilità di fondi a bilancio, saranno completamente a carico di codesta Amministrazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24/11/71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Fulvio Lavazza

Codice DB1103

D.D. 22 aprile 2009, n. 319

L.R. n. 63/78, art. 42. Contributi negli interessi sui prestiti contratti dalle cooperative agricole e da imprenditori agricoli associati per la corresponsione di acconti ai produttori conferenti campagne 2007-2008. Individuazione beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 293 del 28/9/2006 (I. 4553). Liquidazione del relativo contributi ammontante a euro 7.365,53.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 63 del 12/10/1978 ai beneficiari individuati nell'allegato A, che fa parte integrante della presente determinazione, l'importo a fianco di ciascuno indicato, complessivamente ammontante a € 7.365,53 quale contributo regionale negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli associati e dalle cooperative per la corresponsione di acconti ai produttori conferenti;

2. di liquidare la somma complessiva di € 7.365,53 in favore dei beneficiari di cui all'allegato A per l'importo indicato a fianco di ciascuno di essi, utilizzando le risorse impegnate con determinazione dirigenziale n. 293 del 28/09/2006 sul capitolo 24950/2006, ora capitolo 268295 (I. 4553).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Loredana Conti

Codice DB1106

D.D. 22 aprile 2009, n. 320

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 1.319,87 (Cap. 130890/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di affidare, mediante cottomio fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del DPR 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D.lgs. 163/06, alla sottoelencata ditta la fornitura della manutenzione a fianco indicata:

Bizeta snc, Via M. Ausiliatrice 54/E – 10152 Torino, per € 1.319,87, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto dell'1% in sostituzione del deposito cauzionale, riparazione 11 armadi laboratorio;

di impegnare la somma complessiva di € 1.319,87, oneri fiscali compresi, sul Cap. 130890/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100570);

di esonerare la sopra citata ditta dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della L.R. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

di liquidare le competenze alla ditta sopraccitata dietro presentazione di apposita fattura e del certificato di collaudo, ai sensi della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

di erogare alla ditta fornitrice, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di detta fattura entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alla ditta citata gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;

di applicare nei confronti della ditta fornitrice, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con le ditte stesse.

La spesa di € 1.319,87, oneri fiscali compresi, è impegnata sul Cap. 130890/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100570).

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 22 aprile 2009, n. 321

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modifica-

zioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Mondino Mario, per il centro aziendale sito in Mazzè (TO) – Via Rondissone, 94/B, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 22 aprile 2009, n. 322

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Gramaglia Matteo, per il centro aziendale sito in Savigliano (CN) – Strada Mellate, 5, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 22 aprile 2009, n. 323

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Durbiano Marisa, per il centro aziendale sito in Bussoleno (TO) – Regione Fornaci, 4/Bis, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 22 aprile 2009, n. 324

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Agridelta di Drago Marcello, per il centro aziendale sito in Avigliana (TO) – Via Davì, 19, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 22 aprile 2009, n. 325

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Il Tiglio di Pan, per il centro aziendale sito in Vidracco (TO) – Via Vespia, 9, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1111

D.D. 22 aprile 2009, n. 326

Art. 4 della legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9, come modificato dall'art. 13 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2007). Riparto tra le Province del Fondo di solidarietà per i soggetti coinvolti in sinistri stradali con fauna selvatica ungulata. Secondo acconto per l'anno 2009. Spesa di Euro 881.640,00 (Cap. 134095 - UPB DB1111).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le motivazioni esposte in premessa:

- di procedere al riparto ed alla conseguente liquidazione a favore delle Province della somma di € 881.640,00, a titolo di secondo acconto sulla somma assegnata con DGR n. 22-10601 del 19.1.2009, alla Direzione Agricoltura, quale Fondo di solidarietà per i soggetti coinvolti in sinistri stradali con fauna ungulata nel corso del corrente anno. La quota del Fondo di solidarietà ripartita per il 2009 e comprensiva dell'acconto di € 244.040,00 cui sopra si è accennato, ammonta complessivamente ad € 1.125.680,00 ed è stata determinata, per ciascuna Provincia, nella misura a fianco delle stesse riportata nell'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento. Le relative obbligazioni verranno a scadere nel corso del corrente anno;

- di impegnare la somma di € 881.640,00 sul cap. 134095 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Allegato

Provincia	N. Incidenti			Media triennale	Periziato 2008	Assegnazione regionale per il 2008	Acconto 2009	saldo 2009	riparto 2009	Acconto su saldo 2009 in base ad assegnazione bilancio 2009
	2006	2007	2008							
Alessandria	147	182	220	183	€ 435.277,98	€ 214.626,29	€ 41.129,35	€ 179.130,20	€ 220.259,55	€ 169.545,62
Asti	48	76	35	53	€ 93.758,72	€ 76.915,43	€ 14.739,49	€ 49.051,53	€ 63.791,02	€ 46.426,96
Biella	49	59	40	49	€ 94.538,34	€ 82.442,29	€ 15.798,61	€ 43.579,19	€ 59.377,80	€ 41.247,43
Cuneo	221	260	222	234	€ 636.428,77	€ 321.018,29	€ 61.517,50	€ 220.527,06	€ 282.044,56	€ 208.727,49
Novara	46	52	48	49	€ 104.046,61	€ 70.467,43	€ 13.503,84	€ 45.071,56	€ 58.575,40	€ 42.659,95
Torino	250	286	297	278	€ 658.725,00	€ 347.731,43	€ 66.636,60	€ 267.564,14	€ 334.200,74	€ 253.247,79
Vercelli	31	56	48	45	€ 106.500,58	€ 54.808,00	€ 10.502,99	€ 43.659,19	€ 54.162,18	€ 41.323,16
Verbania	79	88	90	86	€ 105.470,86	€ 105.470,86	€ 20.211,63	€ 82.897,12	€ 103.108,75	€ 78.461,61
TOTALI	871	1059	1000	977	€ 2.234.746,86	€ 1.273.480,02	€ 244.040,01	€ 1.175.520,00	€ 1.175.520,00	€ 881.640,00
totali riparto 2009							€ 244.040,01	€ 931.479,99	€ 1.175.520,00	€ 881.640,00
totale acconti 2009										€ 1.125.680,01

Codice DB1104

D.D. 23 aprile 2009, n. 327

Legge Regionale 12 ottobre 1978 n. 63 art. 17 lett. f - Valorizzazione della razza bovina Piemontese. Contributo al Consorzio di Tutela della Razza Bovina Piemontese COALVI, per il finanziamento del programma per la certificazione dei servizi a norma ISO 9001, il completamento della tracciabilità informatica, le analisi dei tagli di carne di femmina e di castrato. Impegno euro 85.000,00. Cap. 184165 Bilancio 2009.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1 - di concedere, al Consorzio di tutela della razza bovina Piemontese "COALVI" - Via Torre Roa, 13 - Fraz. Madonna dell'Olmo - 12020 Cuneo, un contributo per la realizzazione di un Programmadi miglioramento delle condizioni di commercializzazione attraverso l'adozione del sistema di gestione della qualità ISO 9001, il completamento dell'implementazione informatica della tracciabilità delle carni e le analisi nutrizionali dei singoli tagli di carne di femmina e di castrato; 2 - di approvare il programma, presentato dal suddetto consorzio, agli atti del Settore Sviluppo delle produzioni animali; 3 - di ammettere una spesa di €. 93.000,00 con la concessione di un contributo di €. 85.000,00; 4 - di impegnare la somma di €. 85.000,00 sul capitolo n. 184165 del bilancio regionale 2009; 5 - di concedere un acconto fino al 50% del contributo in considerazione dell'andamento dell'attività; 6 - di liquidare il saldo a seguito della presentazione del rendiconto dettagliato delle spese sostenute e di una relazione tecnica dell'attività svolta. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.R.G. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1103

D.D. 23 aprile 2009, n. 328

L.R. 22/12/1995, n. 95. Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese. Art. 7 commi 7 e 8 - IV TRANCHE. Ditta BORGOFRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede in Borgo d'Ale (VC). Reimpegno e liquidazione del contributo di euro 20.972,00 (capitolo 264929/09).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le considerazioni svolte in premessa: di reimpegnare e liquidare l'importo di euro 20.972,00 sul capitolo 264929 del bilancio per l'anno 2009 in favore della ditta Borgofrutta Societa' Cooperativa Agricola con sede in Borgo d'Ale (VC), a saldo dei lavori ed acquisti effettuati per adeguamento ed ampliamento degli impianti di refrigerazione. La presente determinazione sarà pubblicata sul

Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Loredana Conti

Codice DB1102

D.D. 23 aprile 2009, n. 329

L.R. n. 63/78 art. 41 - Interventi Promozionali - Partecipazione a Vinum in programma ad Alba il 25-26 aprile 2009 e 1-3 maggio 2009. Spesa di 24.650,00 IVA compresa - cap. 128317/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di approvare la partecipazione all'edizione 2009 di Vinum di Alba (CN) e la relativa spesa di € 24.650,00 IVA compresa e di affidare l'incarico a IMA Piemonte, Corso Stati Uniti 21, Torino.

La spesa di € 24.650,00 IVA compresa, è impegnata sul capitolo 128317 del bilancio per l'anno 2009.

Verificata la regolare e convenuta esecuzione del suddetto incarico si provvederà alla liquidazione della relativa spesa, a seguito di presentazione della fattura vistata per regolarità del Dirigente responsabile, e il pagamento avverrà entro 90 giorni dal ricevimento della stessa.

Si dà atto che, per eventuali oneri e spese, non prevedibili perfettamente quantificabili, si farà fronte con successiva Determinazione Dirigenziale.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U. della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Codice DB1108

D.D. 24 aprile 2009, n. 330

Determinazione n. 139 del 02/03/2009. Parziale rettifica, per errata denominazione beneficiario di contributo in materia di bonifica e irrigazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la parziale rettifica della determinazione n. 139 del 02/03/2009 per quanto riguarda la denominazione del beneficiario del contributo che da "Coutenza Gestione Canale ex Demaniale di San Maurizio Canavese" è individuato nel "Comune di San Carlo Canavese (TO)". La presente rettifica non comporta altre variazioni a quanto previsto dalla citata determinazione n. 139 del 02/03/2009. La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Franco Olivero

Codice DB1109

D.D. 24 aprile 2009, n. 331

Legge n. 185/92 art. 3, comma 2, lett. c). D.M. n. 101.204/02. Prestiti di esercizio per la ricostituzione dei capitali di conduzione. Liquidazione in forma attualizzata del contributo annuo costante e del concorso negli interessi a favore degli Istituti di credito. Autorizzazione all'ARPEA all'erogazione dei contributi. Cinquantacinquesimo elenco 2009

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa svolte,

- di autorizzare la liquidazione della somma totale di € 448,30 quale contributo annuo costante e concorso nel pagamento degli interessi, in forma attualizzata, sui prestiti perfezionati ai sensi dell'art. 3, secondo comma, lett. c) della legge n. 185/92, a favore dell'istituto di credito Intesa-SanPaolo S.p.a., indicato nell'allegato A che fa parte integrante della presente determinazione, a ristoro dei danni causati da avversità atmosferiche verificatesi nel 2001 e riconosciute eccezionali dal D.M. n. 02/01576 del 4 febbraio 2002;

- di incaricare l'Arpea all'erogazione diretta all'istituto di credito Intesa-SanPaolo S.p.a. della somma di € 448,30 così come indicato nell'elenco dell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;

- di autorizzare l'Arpea all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Stato, ai fini della liquidazione della somma di cui trattasi;

- di trasmettere all'Arpea la presente determinazione ai fini della erogazione del contributo annuo costante e del concorso negli interessi in forma attualizzata, a favore dell'istituto di credito Intesa-SanPaolo S.p.a., così come indicato nell'elenco dell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre che l'Arpea dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Fulvio Lavazza

Codice DB1109

D.D. 24 aprile 2009, n. 332

Legge 185/92 e s.m.i., art. 3, comma 2, lett. b) - D.M. n. 103344 del 11/12/2003. Prestiti di esercizio per la ricostituzione dei capitali di conduzione. Liquidazione in forma attualizzata del concorso negli interessi a favore degli Istituti di credito. Autorizzazione all'ARPEA all'erogazione dei contributi. Cinquantaseiesimo elenco 2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa svolte,

- di autorizzare la liquidazione della somma totale di € 13.349,90 quale concorso nel pagamento degli interessi, in forma attualizzata, sui prestiti perfezionati ai sensi dell'art. 3, secondo comma, lett. b) della legge n. 185/92 e s.m.i., a favore dell'istituto di credito UBI-Banca Regionale Europea, indicato nell'allegato A che fa parte integrante della presente determinazione, a ristoro dei danni causati da avversità atmosferiche verificatesi nel periodo fine 2002 inizio 2003 e riconosciute eccezionali dai DD. MM. n. 03/1702 del 23 giugno 2003, n. 03/1707 del 23 giugno 2003, n. 03/1717 del 1 settembre 2003 e n. 02/1728 del 18 settembre 2003;

- di incaricare l'Arpea all'erogazione diretta all'istituto di credito UBI-Banca Regionale Europea della somma di € 13.349,90 così come indicato nell'elenco dell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;

- di autorizzare l'Arpea all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Stato, ai fini della liquidazione della somma di cui trattasi;

- di trasmettere all'Arpea la presente determinazione ai fini della erogazione del concorso nel pagamento degli interessi, in forma attualizzata, a favore dell'istituto di credito UBI-Banca Regionale Europea, così come indicato nell'elenco dell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre che l'Arpea dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Fulvio Lavazza

Codice DB1102

D.D. 24 aprile 2009, n. 333

Legge Regionale 20 novembre 2002 n. 29 "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte" (IMA Piemonte). Approvazione modifica iniziative 2009 dell'Istituto e concessione contributo. Impegno Euro 144.231,00 cap. n. 169534/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. È approvata la variante alle iniziative proposta dall'Istituto per il Marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte con nota del 07/04/2009, per un importo complessivo di € 340.000,00, come di seguito specificato:

a. Progetto Dolcetto. Spesa complessiva ammessa € 80.000,00;

b. Progetto formaggi DOP. Spesa complessiva ammessa 200.000,00;

c. Attività di sponsorizzazione. Spesa complessiva ammessa € 10.000,00;

d. Altre attività promozionali da definirsi nel corso dell'anno, coerenti con il presente programma. Spesa complessiva ammessa € 50.000,00;

2. È concesso per ciascuna delle iniziative approvate un contributo pari al 100% della spesa ammessa.

In base alle disposizioni previste dalla DGR n. 36-6961 del 24.9.2007 e successive modifiche ed integrazioni i contributi possono essere concessi secondo le seguenti modalità:

– anticipazione fino al 50% del contributo stanziato ad inizio attività previa presentazione della domanda a firma del Presidente;

– acconti su stato di avanzamento lavori fino ad un massimo del 70%;

– saldo del contributo concesso a completamento delle iniziative.

3. È impegnata la somma di € 144.231,00 sul capitolo 169534 del bilancio 2009 a favore di IMA Piemonte – C.so Stati Uniti, 21 - Torino (ass. n. 101240).

4. IMA Piemonte nel corso della realizzazione delle attività può apportare modifiche alle iniziative approvate o introdurre nuove attività presentando preventiva richiesta, all'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte, Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, che saranno approvate ai sensi e nel rispetto delle previsioni di cui alla D.G.R. n. 36-6961 del 24.9.2007 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Nel caso di concessione di aiuti alle piccole medie imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in regime di "de minimis", previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore – G.U.U.E. 28/12/2006, n. L. 379, è necessario:

– che la domanda di aiuto sia compilata su appositi moduli predisposti (in fac-simile all'allegato A) in conformità alla legge, al presente programma e agli orientamenti dell'Amministrazione regionale sull'osservanza del regolamento "de minimis" vigente. Il modulo di domanda deve comunque contenere:

1. la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del l'art. 47 del DPR n.445/2000 con l'indicazione degli aiuti "de minimis" ottenuti nei tre esercizi finanziari precedenti alla data di presentazione della domanda, con l'indicazione della data di chiusura dell'esercizio finanziario del soggetto richiedente. (Si ricorda che per le imprese individuali e per le società di persone l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare).

2. la dichiarazione sostitutiva riguardante eventuali agevolazioni ai sensi di altri regimi di aiuto ottenute per gli stessi investimenti

– l'informativa di cui all'allegato B alla dichiarazione di accettazione dell'agevolazione di cui all'allegato A, facendola sottoscrivere per presa visione all'atto della domanda e della accettazione. che sia allegato l'elenco delle leggi in regime "de minimis" contenute nella banca dati disponibile all'indirizzo

http://www.sistemapiemonte.it/finanziamenti/sici/moni_r

eports/elencoNormativeInDeminimis.xls (specificando che non si garantisce l'eshaustività di tale elenco) ai fini di agevolare il richiedente nella dichiarazione.

Il presente provvedimento è operativo per le domande di aiuto presentate a decorrere dalla data di approvazione del programma di attività 2008 di IMA Piemonte.

Gli effetti giuridico - amministrativi relativi a termini per la presentazione delle domande, termini ammissibilità delle spese ecc. decorrono, per le imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, dal 1 gennaio 2007 per effetto del Regolamento (CE) 1998 del 15 dicembre 2006".

6. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1223 della legge 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e dal d.p.c.m. 23 maggio 2007, attuativo della predetta disposizione, i destinatari degli aiuti previsti dal presente provvedimento, salvo quelli concessi in regime de minimis (Reg. CE n. 1998/2006), possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed in base a conforme modulistica (all'allegato C), di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, così come specificati dall'art. 4 del citato decreto o di altro successivo provvedimento.

7. Tutte le iniziative devono essere completate entro il 31/12/2009, salvo istanza di proroga motivata da parte di IMA Piemonte, da richiedere prima di tale scadenza.

La documentazione relativa alla rendicontazione dovrà essere presentata da IMA Piemonte entro il 31/01/2010. Eventuale richiesta di proroga deve pervenire prima di tale scadenza.

La domanda di contributo, sia nel caso di richiesta di acconto del 70% che di saldo, dovrà essere accompagnata da:

a) Relazione dettagliata dell'attività svolta nel suo complesso.

Per ciascuna iniziativa deve essere descritta l'attività, l'indicazione dei beneficiari finali, dei risultati raggiunti e della spesa sostenuta.

b) Copia dei documenti delle spese sostenute

c) Elenco dettagliato dei documenti delle spese sostenute. Poiché tale documento è fondamentale per la rendicontazione dei costi ammissibili, il Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli predisporrà a tale fine un modello che dovrà essere utilizzato da IMA Piemonte per la rendicontazione stessa.

IMA Piemonte dovrà inoltre dimostrare il pagamento delle spese sostenute, mettendo a disposizione, su richiesta della struttura regionale competente, la documentazione bancaria (movimenti del conto corrente della società) comprovante l'avvenuto pagamento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Codice DB1103

D.D. 27 aprile 2009, n. 335

Legge Regionale n. 12 del 23 maggio 2008 art. 10.
Programma di meccanizzazione agricola. Riparto alle
province stanziamento anno 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

di ripartire tra le province piemontesi, per il finanziamento 2009 del programma di meccanizzazione agricola di cui la Legge Regionale n. 12 del 23 maggio 2008 art. 10, l'importo assegnato ammontante ad € 2.250.000,00 e stanziato sul capitolo 272310 del bilancio di previsione per l'anno 2009, sulla base dei parametri fissati con D.G.R. n. 46-9873 del 20/10/2008, fatto salvo per l'aggiornamento dei parametri 2 e 3, così come di seguito esposto:

	Parametro 1	Parametro 2	Parametro 3	Parametro 4	Parametro 5	PARAMETRO COMPLESSIVO E RIPARTO STANZIAMENTO PROGRAMMA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA PER L'ANNO 2009	
	parti uguali peso 10%	N. Aziende agricole (fonte statistica: iscrizioni CCIAA 2008) peso 30%	Valore aggiunto in agricoltura (fonte statistica: Istituto Taglia- carne anno 2006 - dati definitivi) peso 30%	N. giovani occu- pati in agricoltura (fonte statistica: Censimento popolazione 2000) peso 20%	SAU Montagna (fonte statistica: Censimento A- gricoltura 2000) peso 10%		
PROV.	%	%	%	%	%	%	€
AL	12,50	16,99	12,68	9,95	1,84	12,33	277.425,00
AT	12,50	12,86	9,53	9,13	-	9,79	220.275,00
BI	12,50	2,39	1,87	3,02	3,50	3,48	78.300,00
CN	12,50	36,87	38,57	39,76	41,42	35,98	809.550,00
NO	12,50	3,72	7,19	4,97	0,63	5,58	125.550,00
TO	12,50	21,83	19,87	24,92	35,63	22,31	501.975,00
VCO	12,50	1,21	0,76	2,15	14,33	3,70	83.250,00
VC	12,50	4,13	9,53	6,10	2,65	6,83	153.675,00
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	2.250.000,00

I bandi provinciali per l'anno 2009 devono prevedere, quali termini per la presentazione delle domande di finanziamento, il periodo 01/06/2009-31/07/2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Loredana Conti

Codice DB1108

D.D. 28 aprile 2009, n. 338

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 29.751,17 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare Arpea, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 29.751,17 a favore del beneficiario di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione.
- di escludere il predetto contributo dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

Alla spesa di euro 29.751,17 si provvederà utilizzando i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.a. con D.D. n. 270 del 04/11/2003 successivamente trasferiti ad Arpea ai sensi dell'art. 12 della L.r. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitario "Regione".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Franco Olivero

Codice DB1108

D.D. 29 aprile 2009, n. 340

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 90.714,90 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare Arpea, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 90.714,90 a favore del beneficiario di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione.
- di escludere il predetto contributo dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

zione antimafia.

Alla spesa di euro 90.714,90 si provvederà utilizzando i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.a. con D.D. n. 270 del 04/11/2003 successivamente trasferiti ad Arpea ai sensi dell'art. 12 della L.r. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitario "Regione".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Franco Olivero

Codice DB1100

D.D. 29 aprile 2009, n. 341

Regolamento (CE) n. 1760/2000 e Regolamento (CE) n. 1825/2000 - Etichettatura delle carni bovine: approvazione del programma annuale 2009, di controllo e vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa.

(omissis)
I DIRETTORI
(omissis)
determinano

di approvare per l'anno 2009 il programma annuale di vigilanza sulla corretta applicazione dell'etichettatura obbligatoria e volontaria delle carni bovine come schematizzato nella tabella allegata alla presente per farne parte integrante. Le altre modalità operative restano quelle già approvate con la D.D. n. 113 del 6 luglio 2005;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Vittorio Demicheli
Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1106

D.D. 29 aprile 2009, n. 342

Autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei (elicottero) su vite. Campagna aeragricola 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare i Consorzi aeragricoli, in appresso elencati, ad eseguire con l'impiego dei mezzi aerei (elicottero) interventi antiparassitari su vigneti per la lotta contro la Peronospora e l'Oidio:

- Consorzio Antiparassitario di Calosso, con sede in Calosso (AT);
- Eliconsorzio Valle Nizza e Valle Belbo, con sede in Castelnuovo Calcea (AT);
- Consorzio di Difesa e Miglioria delle Colline del Barolo, con sede in Castiglione Falletto (CN);
- Consorzio Albese per trattamenti antiparassitari con mezzi aerei, con sede in Serralunga d'Alba (CN);

- limitatamente alle superfici indicate nelle planimetrie come da documentazione presentata, con esclusione degli appezzamenti ricadenti nel territorio dei Comuni che hanno provveduto ad approvare ed omologare per intero la bozza di Regolamento-tipo di igiene consigliato dalla Regione;

- mediante prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Sanità, utilizzando esclusivamente formulati commerciali classificati Xi o N;

- nel rispetto delle modalità e delle prescrizioni specificate nell'allegato A) della deliberazione della Giunta Regionale n. 3-11325 del 28/04/2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 gg. dalla pubblicazione.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1104

D.D. 30 aprile 2009, n. 345

Piano regionale di assistenza tecnica zootecnica PRATZ. Definizione ed erogazione del saldo del contributo spettante all'Ente Gestore "Con.Al.Pi." Consorzio per la tutela e la valorizzazione del coniglio del Piemonte, per l'attività svolta nell'anno 2008. Capitolo 17360 anno 2007. Impegno n. 4011 ora capitolo 184109 anno 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare il rendiconto consuntivo, (agli atti del settore Sviluppo delle Produzioni Animali con la relativa documentazione giustificativa), dell'attività svolta per il P.R.A.T.Z. nell'anno 2008 presentato dal Con.Al.Pi., Consorzio per la tutela e la valorizzazione del Coniglio del Piemonte, per una spesa ammessa di €. 1.667,52 ed un contributo di €. 1.257,55;

di liquidare il saldo del contributo per l'attività svolta per il P.R.A.T.Z. nell'annualità 2008 definito di €. 1.257,55; la somma di euro di €. 1.257,55 trova copertura sull'impegno n. 4011 cap. 17360/2007 ora cap. 184109/2009

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1110

D.D. 30 aprile 2009, n. 346

Progetto Interregionale PROBIO "Biogas" - II anno di attività - Individuazione delle spese per ciascun partecipante.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina
per le motivazioni espresse in premessa,
di individuare l'esatto ammontare delle spese per ciascuno partecipante al progetto secondo lo schema riassuntivo di seguito riportato.

Euro	Beneficiario	P.IVA	Capitolo	Esercizio
55.000,00	IPLA	(omissis)	139209	2008
40.200,00	DEIAFA	(omissis)	139209	2008
43.580,00	DITAG	(omissis)	139209	2008
6.421,86	CORINTEA	(omissis)	139209	2008

Alla liquidazione si provvederà, su presentazione della fatture, previo verbale attestante la congruità dei lavori con i programmi annuali concordati, secondo le modalità esplicitate nelle convenzioni di cui in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Federico Spigolon

Codice DB1104

D.D. 4 maggio 2009, n. 347

L.R. n. 20/98. Emanazione bando annuale per la realizzazione di corsi di formazione per apicoltori e tecnici apistici, anno 2009-2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni citate in premessa,
di emanare il bando annuale per la realizzazione di corsi di formazione per apicoltori e per tecnici apistici ai sensi della Legge Regionale 3 agosto 1998, n. 20;
le domande devono essere presentate alla Direzione regionale Agricoltura – Settore Sviluppo delle Produzioni Zootecniche, per l'anno 2009 valgono le seguenti indicazioni:

a) tipologia delle iniziative formative ammissibili:
corsi per apicoltori e per tecnici apistici,
b) data di apertura e chiusura della presentazione delle domande:

dal 1 maggio 2009 al 30 settembre 2009,

c) requisiti dei beneficiari:

Associazioni produttori apistici riconosciute dalla Regione,

d) periodo di svolgimento delle iniziative formative:

dal 01.05.2009 al 30.4.2010,

e) risorse finanziarie disponibili per tali iniziative formative:

per l'anno 2009 fino a un massimo di 70.000,00 euro complessivi,

f) criteri di riparto dei fondi alle Associazioni riconosciute:
secondo quanto indicato nelle istruzioni operative,

g) parametri per il calcolo della spesa massima ammissibile:

La spesa massima ammissibile per l'anno 2009 (compre-

se le spese forfetarie) è calcolata secondo i seguenti parametri orari e per partecipante:

partecipanti ai corsi n.	primi 10	da 11 a 30
importo	€ 20,00	€ 5,00 per ogni allievo in più

Il costo delle docenze viene riconosciuto entro i limiti massimi:

€ 65,00/ora + rimborso spese + oneri fiscali (se dovuti), il rimborso per i chilometri percorsi con autoveicolo è pari a: costo Km = 1/5 del costo di un litro di benzina verde AGIP al 1° giorno del mese di riferimento.

Le spese generali, organizzative, amministrative e di coordinamento didattico sono riconosciute forfetariamente per una percentuale corrispondente fino al 25% rispetto al totale delle altre spese rendicontate.

h) autorità alla quale è possibile ricorrere nel caso di diniego della concessione del finanziamento:

in caso di diniego, in prima istanza è possibile chiedere il riesame della domanda al Direttore Regionale – Direzione 11.

Alla rendicontazione dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni del Presidente dell'Associazione:

a) dichiarazione che la documentazione di spesa presentata è stata regolarmente pagata;

b) dichiarazione circa l'ammontare delle spese generali sostenute e liquidabili forfetariamente;

c) dichiarazione attestante che, per la realizzazione dei corsi, non è stata richiesta ai partecipanti e non è stata dunque versata dagli stessi alcuna quota di partecipazione.

d) dichiarazione circa il regime IVA.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1106

D.D. 5 maggio 2009, n. 348

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Larotonda Andrea, per il centro aziendale sito in Pisano (NO) – Via Per Meina, s.n., come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena co-

noscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 5 maggio 2009, n. 349

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta La Quercia s.n.c. di Di Concilio Giovanni e C., per il centro aziendale sito in Cervere (CN) – Via Bra, 41/1, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 5 maggio 2009, n. 350

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Farina Antonietta, per il centro aziendale sito in Cervere (CN) – Via Bra, 41, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 5 maggio 2009, n. 351

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali,

prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Azienda Floricola Gadina di Gadina Oscar e Cerri Graziana s.s. Società Agricola, per il centro aziendale sito in Nebbiuno (NO) – Via Marconi, 17, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 5 maggio 2009, n. 352

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 1.000,00 (Cap. 142574/09)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del DPR 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D. lgs. 163/06, alle sottoelencate ditte la fornitura del materiale a fianco indicato:

- Dott. Peter John Mazzoglio, V. Chieri 88/A, Carmagnola (TO), per € 1.000,00, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto dell'1% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, traduzione dall'italiano all'inglese di 50 cartelle di articoli tecnico-scientifici prodotti da personale del Settore Fitosanitario;

- di impegnare la somma complessiva di € 1.000,00, oneri fiscali compresi, sul Cap. 142574/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100762);

- di esonerare la sopra citata ditta dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della L.R. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di liquidare le competenze alla ditta sopraccitata dietro presentazione di apposite fattura e del certificato di collaudo, ai sensi della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di erogare alla ditta fornitrice, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di detta fattura entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alla ditta citata gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;

- di applicare nei confronti della ditta fornitrice, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con la ditta stessa.

La spesa di € 1.000,00, oneri fiscali compresi, è impegnata sul Cap. 142574 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100762).

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1109

D.D. 5 maggio 2009, n. 353

D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i.- Eventi calamitosi alluvionali - Approvazione degli interventi di ripristino in agricoltura, finanziati dalla Regione Piemonte, sulle infrastrutture irrigue e/o di bonifica ammesse alla liquidazione del contributo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le motivazioni espresse in premessa, di approvare l'importo del contributo riferito agli interventi indicati nell'Allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente Determinazione, vista la proposta di liquidazione del verbale tecnico amministrativo per i ripristini delle infrastrutture irrigue e/o di bonifica finanziati a seguito degli eventi alluvionali; di disporre che A.R.P.E.A. eroghi il contributo indicato nell'Allegato A; che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente Determinazione;

di autorizzare A.R.P.E.A. all'utilizzo, ai fini della liquidazione del contributo di cui trattasi, del "Fondo Avversità Stato" istituito per il ripristino a seguito dei danni da avversità e calamità naturali al comparto agricolo;

di trasmettere a A.R.P.E.A. la presente determinazione ai fini della erogazione del contributo a favore dei beneficiari individuati in dettaglio nell'Allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente Determinazione;

di disporre che A.R.P.E.A. dia comunicazione dettagliata delle liquidazioni al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale indicandone tutti i riferimenti e a pagamento effettuato invii copia del bonifico al Settore stesso.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato

entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24/11/71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1106

D.D. 5 maggio 2009, n. 354

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Florovivaistica di Tartari Amalia, per il centro aziendale sito in Craveggia (VB) – Via Statale Santa Maria Maggiore, 6, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 5 maggio 2009, n. 355

Reimpegno e liquidazione spesa di Euro 180,13 (cap. 112158/2009). Fornitura di oligonucleotidi per laboratorio PCR virologia.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di reimpegnare € 180,13 a favore della ditta Invitrogen srl, v. L. Tolstoj 86, S. Giuliano Milanese, per la fornitura di oligonucleotidi per il laboratorio PCR virologia;

- di liquidare alla ditta Invitrogen srl la fattura n. 8083895 del 22.12.2008, di € 180,13.

La spesa di € 180,13, oneri fiscali compresi, è impegnata sul cap. 112158 del bilancio per l'anno 2009.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1111

D.D. 6 maggio 2009, n. 356

Costituzione del Nucleo di valutazione per l'esame

delle domande di contributo di cui al bando allegato alla determinazione dirigenziale n. 251 del 01.04.2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di costituire il Nucleo di valutazione per l'esame delle domande di contributo di cui al bando allegato alla determinazione dirigenziale n. 251 del 01.04.2009, composto da:

Coordinatore: Carlo Di Bisceglie Responsabile del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica;
Componenti:

Giorgio Paolucci Funzionario del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica - istruttore dei progetti;
Mauro Lavagno Funzionario del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica - istruttore dei progetti;
Giovanni Scanabissi Funzionario del Settore Agricoltura sostenibile;

Moreno Soster Funzionario del Settore Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

Le funzioni di segreteria del Nucleo di valutazione sono svolte dal signor Mauro Lavagno del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla conoscenza del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del d.P.G.R. n. 8/2002.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1106

D.D. 6 maggio 2009, n. 360

Parziale rettifica determinazione n. 630 del 21.08.08. Modifica ragione sociale e liquidazione fattura.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di rettificare la D.D. n. 630 del 21.08.08 al punto e) sostituendo la ragione sociale della ditta Europhoto Trading srl, Via Lagrange 45, Torino, con quella della ditta Europhoto di M. Turco & Figli snc, C.so Siracusa 196, Torino;

– di liquidare, per le ragioni indicate in premessa, alla ditta Europhoto di M. Turco & Figli snc, C.so Siracusa 196, Torino, la fattura n. 02/D del 31.01.09 di € 488,03 a saldo della fornitura di 1 esposimetro e accessori fotografici vari per il laboratorio di entomologia.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 6 maggio 2009, n. 361

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 4.923,71 (Cap. 112158/09)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del DPR 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D. lgs. 163/06, alle sottoelencate ditte la fornitura del materiale a fianco indicato:

- Mettler-Toledo SpA, Via Vialba, 42 – 20026 Novate Milanese (MI), per € 642,96, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto dell'1% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, 5 elettrodi In Lab Routine Mettler per laboratorio agrochimico Ceva;

- Chimica Strola, di G.M. Strola & C. sas, Via Buscalioni 4, Torino, per € 244,80, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto del 15% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, 12 litri alcool etilico puro fine 96° per laboratorio entomologia;

- FotoReclame snc di Petrino F. & C., Via Buronzo 7, Torino, per € 303,00, oneri fiscali compresi, poster e diapositive per laboratorio entomologia;

- Santis Analytical Italia srl, Via B. Croce 4, Bareggio (MI), per € 2.381,10, Aspert di Perovanni A. & C. snc, Via Cibrario, 124 - Torino, per € 771,30 oneri fiscali compresi e al netto dello sconto rispettivamente dell'1% e del 3% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, materiale consumabile per apparecchiatura Thermo per laboratorio agrochimico Ceva;

- Aspert di Perovanni A. & C. snc, Via Cibrario, 124 - Torino, per € 580,55 oneri fiscali compresi e al netto dello sconto del 3% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, materiale consumabile per laboratorio agrochimico Alessandria;

- di impegnare la somma complessiva di € 4.923,71, oneri fiscali compresi, sul Cap. 112158/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100211);

- di esonerare le sopra citate ditte dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della L.R. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di liquidare le competenze alle ditte sopracitate dietro presentazione di apposite fatture e del certificato di collaudo, ai sensi della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di erogare alle ditte fornitrici, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di dette fatture entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alle ditte citate gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;

- di applicare nei confronti delle ditte fornitrici, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della L.R. 8/84 e successive mo-

dificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con le ditte stesse.

La spesa di € 4.923,71, oneri fiscali compresi, è stata impegnata sul cap. 112158 del bilancio per l'anno 2009.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 7 maggio 2009, n. 362

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale Euro 6.464,00. Affidamento fornitura di Euro 6.276,75 (Cap. 112158/08 I. 4548) e Impegno 187,25 (Cap. 112158/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del DPR 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D. lgs. 163/06, alle sottoelencate ditte la fornitura dei materiali a fianco di ciascuna indicata:

a) Laiss di Marco Collinelli & C. snc, Via Belfiore, 84/A, Torino, per € 6.464,00, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto dell'1% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, 6 kit taratura zuccheri Crison e 24 flaconi soluzione idroalcolica Gibertini da 200 ml. per laboratorio agrochimico Alessandria;

- di dare copertura alla spesa, per l'importo parziale di € 6.276,75, a valere sull'impegno n. 4548 assunto con D.D. n. 826 del 8.10.2008;

- di impegnare per la parte restante la somma di € 187,25, oneri fiscali compresi, sul Cap. 112158/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100211);

- di esonerare la sopra citata ditta dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della L.R. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di liquidare le competenze alla ditta sopraccitata dietro presentazione di apposite fatture collaudate dal Dirigente responsabile per regolarità della fornitura, ai sensi della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di erogare alla ditta fornitrice, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di dette fatture entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alla ditta citata gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;

- di applicare nei confronti della ditta fornitrice, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con la ditta stessa.

La spesa di € 6.464,00, oneri fiscali compresi, è stata impegnata per l'importo di € 6.276,75 sul Cap. 112158 del bilancio per l'anno 2008 (I. 4548) e per l'importo di € 187,25 sul Cap. 112158/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100211).

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 7 maggio 2009, n. 363

L.R. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Affidamento fornitura Euro 823,80 (Cap. 130890/08 I. 4549).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del DPR 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D. lgs. 163/06, alle sottoelencate ditte la fornitura degli interventi a fianco di ciascuna indicata:

a) ASIT Instruments, Strada Antica di None, 28/A, 10043 Orbassano (TO), per € 364,80, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto del 5% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, taratura con certificazione SIT due afrometri;

b) ASIT Instruments, Strada Antica di None, 28/A, 10043 Orbassano (TO), per € 459,00, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto del 10% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, taratura con certificazione SIT termoisigrometro;

- di esonerare le sopra citate ditte dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della L.R. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di liquidare le competenze alle ditte sopraccitate dietro presentazione di apposite fatture collaudate dal Dirigente responsabile per regolarità della fornitura, ai sensi della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di erogare alle ditte fornitrici, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di dette fatture entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alle ditte

te citate gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;

- di applicare nei confronti delle ditte fornitrici, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con le ditte stesse.

La spesa di € 823,80, oneri fiscali compresi, trova copertura finanziaria sull'impegno n. 4549 assunto sul Cap. 130890 del bilancio per l'anno 2008 con D.D. n. 827 del 8.10.2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1109

D.D. 8 maggio 2009, n. 365

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, let. a) - D.M. n. 5333 del 18/05/2007. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2006 e riconosciute eccezionali. Autorizzazione all'ARPEA alla liquidazione dei contributi. Cinquantottesimo elenco 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa svolte,

- di incaricare l'Arpea all'erogazione dei contributi, autorizzati con le determinazioni dirigenziali n. 353 del 11/06/2008, n. 295 del 15/05/2008 e n. 340 del 05/06/2008, previsti dal D.Lgs 102/04 all'art. 5, comma 2, let. a), per la somma totale di € 11.252,71 a favore dei beneficiari danneggiati da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2006, indicati nell'allegato A che fa parte integrante della presente determinazione;

- di autorizzare l'Arpea all'utilizzo, ai fini della liquidazione dei contributi di cui trattasi, della somma di € 11.252,81 sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Stato;

- di trasmettere all'Arpea la presente determinazione ai fini della erogazione dei contributi a favore dei beneficiari individuati in dettaglio così come indicato nell'elenco dell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre che l'Arpea dia comunicazione dettagliata delle liquidazioni al Settore Avversità e Calamità Naturali indicandone tutti i riferimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1109

D.D. 8 maggio 2009, n. 369

Legge Regionale 63/78 art. 56. Sovvenzioni per il ripristino di strutture e infrastrutture agricole danneggiate da eccezionali calamità atmosferiche ricadenti in zone non delimitate. DD n. 1065 del 21/11/2008 Autorizzazioni ad Arpea al trasferimento di cassa alla C.M. Val Borbera e Valle Spinti ai sensi della L. R. 17/99. Cinquantanovesimo elenco 2009

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa svolte,

- di autorizzare il trasferimento di cassa di € 50.000,00 alla Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti, quale Ente competente ai sensi della L.R. 17/99, per contributi previsti all'art. 56 della L.R. 63/78 e finanziati con la determinazione dirigenziale n. 1065 del 21/11/2008;

- di incaricare l'Arpea ad erogare la somma di € 50.000,00 alla Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti, per contributi previsti all'art. 56 della L.R. 63/78, accreditandole sul conto corrente bancario intestato alla stessa Comunità Montana con seguente codice (omissis);

- di autorizzare l'Arpea all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Regione, ai fini della liquidazione della somma di cui trattasi;

- di trasmettere all'Arpea la presente determinazione ai fini dei trasferimenti di cassa a favore della Comunità Montana Val Borbera e Valli Spinti;

- di disporre che l'Arpea dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti.

- di disporre che l'Ente competente rispetti la destinazione delle somme trasferite come indicato nella determinazione dirigenziale n. 1065 del 21/11/2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1109

D.D. 8 maggio 2009, n. 370

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, let. a) - D.M. n. 5333 del 18/05/2007. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2006 e riconosciute eccezionali. Trasferimento di cassa alla Comunità Montana Valsesia. Autorizzazione all'ARPEA al trasferimento di cassa. Sessantesimo elenco 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa svolte,

- di rettificare l'elenco allegato A alla determinazione dirigenziale n. 279 del 09/04/2009 eliminando il benefi-

ciario Prioni Lorenzo individuato al n. 65 dell'elenco stesso;

- di autorizzare il trasferimento di cassa di € 248,64 alla Comunità Montana Valsesia, per contributi previsti all'art. 5, comma 2, let. a) del D.Lgs. 102/04, a seguito di avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2006 e riconosciute eccezionali

- di incaricare l'Arpea al trasferimento di cassa alla Comunità Montana Valsesia, ai sensi della L.R. 17/99, della somma di € 248,64, accreditandola sul conto corrente bancario intestato alla stessa Comunità Montana con seguente codice (omissis);

- di autorizzare l'Arpea all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Stato, ai fini della liquidazione della somma di € 248,64 di cui trattasi;

- di trasmettere all'Arpea la presente determinazione ai fini del trasferimento di cassa a favore della Comunità Montana Valsesia;

- di disporre che l'Arpea dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti.

- di disporre che l'Ente competente rispetti la destinazione delle somme trasferite come da sua richiesta.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Fulvio Lavazza

Codice DB1100

D.D. 26 maggio 2009, n. 428

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa con la Dott.ssa Giovanna Mason. Proroga scadenza del contratto a seguito di sospensione.

(omissis)

Il Direttore

Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1105

D.D. 23 giugno 2009, n. 530

D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008 - disposizioni attuative regionali della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (Reg. (CE) n. 479/2008) - Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto presentate ai sensi del bando regionale 2008-2009 (D.D. n. 1126 del 9.12.2008)- Proroga dei termini di presentazione delle garanzie e delle richieste di collaudo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare i nuovi termini di presentazione delle garanzie e delle richieste di collaudo aggiornati nel modo seguente:

- il termine ultimo per la consegna dell'originale della garanzia alla Provincia competente, da parte del richiedente contraente per la campagna 2008/09 è fissato al 30

giugno.

- le Province trasmettono le garanzie in originale complete delle rispettive conferme di validità entro il 28 luglio 2009 al Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

- le garanzie e le conferme di validità devono pervenire in originale ad OP Agea entro il 31 luglio 2009 a cura della Regione Piemonte – Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

- in riferimento alle domande di aiuto con pagamento a collaudo, il termine ultimo per la presentazione delle richieste di collaudo alla Provincia competente, per la campagna 2008/2009 è fissato al 30 giugno 2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Dirigente

Ettore Ponzio

Codice DB1103

D.D. 13 luglio 2009, n. 591

Legge regionale n. 12/2008, art. 11 - Bando per l'allestimento di aree mercatali destinate alla vendita diretta di prodotti agricoli. Approvazione graduatoria.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare la graduatoria dei progetti idonei presentati da comuni singoli ed associati e da comunità montane per l'allestimento di aree mercatali destinate alla vendita diretta dei prodotti agricoli, come riportato nell'allegato A) che fa parte integrante della presente determinazione;

2) di finanziare in via prioritaria il progetto meglio classificato di ogni provincia e successivamente i progetti meglio classificati su base regionale, fino ad esaurimento dello stanziamento previsto di euro 700.000,00.

Eventuali economie di spesa derivanti da risparmi, rinunce o revoche saranno utilizzati per il finanziamento di ulteriori progetti idonei attraverso lo scorrimento della graduatoria.

La spesa di euro 700.000,00 è impegnata sul capitolo 218460/08 (I. 5396).

L'idoneità delle domande momentaneamente sospese sarà definita con successivo provvedimento in seguito agli ulteriori accertamenti avviati su ciascun progetto dagli uffici del Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Loredana Conti

Allegato

ALLEGATO A)

LEGGE REGIONALE 23/5/2008, ARTICOLO 11

AIUTI ALLA FILIERA CORTA

Allestimento di aree mercatali destinate alla vendita diretta di prodotti agricoli.
Bando approvato con D.D. n. 9 del 19/1/2009

GRADUATORIA DELLE DOMANDE IDONEE

N.	Ente titolare della domanda	Prov.	Spesa massima ammissibile (euro)	Contributo massimo concedibile (euro)	Punteggio	Ordine di arrivo domande ex aequo
1	COMUNE DI MONDOVÌ	CN	136.724,56	68.000,00	19	prot. n. 8448
2	COMUNE DI TORINO	TO	140.000,00	90.000,00	19	prot. n. 8853
3	UNIONE DI COMUNI DEL FOSSANESE	CN	122.523,60	72.695,10	17	
4	COMUNE DI ASTI	AT	140.000,00	90.000,00	16	
5	COMUNE DI ALBA	CN	94.662,90	61.522,51	14	
6	COMUNE DI CUORGNE'	TO	109.538,90	74.677,23	12	prot. n. 8941
7	COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME - ALTO OVADESE	AL	73.113,60	43.113,60	12	prot. n. 9039
8	COMUNE DI CAVOUR	TO	38.818,00	24.371,00	11	prot. n. 8665
9	COMUNE DI CIRIE'	TO	99.948,49	69.263,94	11	prot. n. 8809
10	COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA ASTIGIANA – VAL BORMIDA	AT	109.896,00	68.933,70	11	prot. n. 9040
11	COMUNE DI GIAVENO	TO	105.240,16	72.568,11	11	prot. n. 9045
12	COMUNE DI CARAGLIO	CN	89.412,92	62.589,04	10	prot. n. 8471
13	COMUNE DI PIASCO	CN	86.100,00	51.036,00	10	prot. n. 8807
14	COMUNE DI RACCONIGI	CN	140.000,00	90.000,00	10	prot. n. 8808
15	COMUNE DI CREVOLADOSSOLA	VB	59.940,00	24.000,00	10	prot. n. 9036
16	COMUNE DI DOMODOSSOLA	VB	20.000,00	14.000,00	9	
17	COMUNE DI VILLAR DORA	TO	100.000,00	70.000,00	8	prot. n. 8459
18	COMUNE DI DEMONTE	CN	99.000,00	64.900,00	8	prot. n. 8664
19	COMUNE DI NIZZA MONFERRATO	AT	33.600,00	22.520,00	8	prot. n. 8668
20	COMUNE DI ARAMENGO	AT	75.998,70	47.969,17	8	prot. n. 8670
21	COMUNE DI CALAMANDRANA	AT	56.281,04	34.181,53	8	prot. n. 8711
22	COMUNE DI DOGLIANI	CN	32.651,27	22.855,89	8	prot. n. 8811
23	COMUNE DI CASTELLAR GUIDOBONO	AL	49.000,00	34.300,00	8	prot. n. 9035
24	COMUNE DI MONLEALE	AL	44.850,00	31.395,00	8	prot. n. 9176
25	COMUNE DI SCAGNELLO	CN	67.732,00	42.612,40	6	
26	COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	AT	90.965,16	63.675,61	5	
27	COMUNE DI MONFORTE D'ALBA	CN	34.000,00	23.800,00	4	prot. n. 8661
28	COMUNE DI CASTELLETTO STURA	CN	45.500,00	31.850,00	4	prot. n. 8974
29	COMUNE DI VIDRACCO	TO	120.000,00	80.000,00	3	
	TOTALE		2.415.497,30	1.546.829,83		

Codice DB1413

D.D. 15 maggio 2009, n. 1000

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 42/09 per la realizzazione di un attraversamento del rio Gargino nel Comune di Re, con linea BT a 400 V. Richiedente: ENEL Distribuzione SpA.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ENEL Distribuzione S.p.A. ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- durante la realizzazione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- I lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data del presente atto, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i

suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

Il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 15 maggio 2009, n. 1001

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 43/09 relativa al progetto di ristrutturazione e potenziamento acquedotto comunale - realizzazione di n. 3 attraversamenti nel Comune di Antrona Schieranco (VB). Richiedente: Comune di Antrona Schieranco (VB).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. Di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Antrona Schieranco (VB) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere e gli interventi in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo

Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il Soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/04 vincolo paesaggistico; alla L.R. 45/89 vincolo idrogeologico; ecc.).

Le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

Il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04, alla L.R. 45/89; ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 15 maggio 2009, n. 1002

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Filippi Maddalena da La Morra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in

località "La Marchesa" del Comune di Carrù (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Filippi Maddalena, residente in La Morra (CN) – frazione Santa Maria n. 4 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 30 alberi d'alto fusto di cui n. 9 ontani, n. 10 ciliegi, n. 5 olmi, n. 1 quercia e n. 5 pioppi radicati in Comune di Carrù (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 32, mappali n. 50, 51 e 340.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 15 maggio 2009, n. 1003

Richiedente: Sig. Alexander Leonardus Dahm rappresentante della H2O Visions LLC. Nulla osta ai soli fini idraulici per nuova derivazione d'acqua ad uso Civile (impianto Geotermico ad uso climatizzazione residenziale) sul Lago d'Orta nella zona antistante i mapp. 109, 435 e 436/parte del Fg. 14 al N.C.T. del comune di Omegna. Lago d'Orta - Comune di Omegna.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

che nulla osta ai fini idraulici e per quanto di competenza, affinché al Sig. Alexander Leonardus Dahm rappresentante della H2O Visions LLC possa essere rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di una nuova derivazione d'acqua ad uso Civile (impianto Geotermico ad uso climatizzazione residenziale) sul Lago d'Orta nella zona antistante i mapp. 109, 435 e 436/parte del Fg. 14 al

N.C.T. del comune di Omegna.

Le opere dovranno essere nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione che, debitamente vistati da quest'Ufficio, vengono restituiti al richiedente subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere dovranno essere poste e periodicamente controllate in rapporto al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico del Sig. Alexander Leonardus in qualità di rappresentante della H2O Visions LLC ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere in oggetto;

2) dovranno essere eseguiti accurati calcoli di verifica della stabilità delle opere in argomento;

3) il Sig. Alexander Leonardus in qualità di rappresentante della H2O Visions LLC è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

4) il nulla osta si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico delle acque del lago, anche in presenza di eventuali variazioni di profilo di fondo, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante realizzazione di quelle opere che saranno necessarie (sempre previo nulla osta ai fini idraulici di questo Settore);

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione delle opere di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione comunale, autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. n. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1402

D.D. 19 maggio 2009, n. 1019

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00120, sito in località Cascina Fiorentina, in Comune di Pralormo (TO), di proprietà del sig. Ronco Filippo Regione Spina, 12 Pralormo (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizza, il sig. Ronco Filippo, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. TO 00120, sito in località Cascina Fiorentina, in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il sig. Ronco Filippo quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 19 maggio 2009, n. 1020

L.R. 25/2003 art. 1, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. AL 00119, sito in località Cascina Badina, 29 in Comune di Sezzadio (AL) e di proprietà del sig. Sardi Mario Cascina Badina, 29 Sezzadio (AL) e del sig. Sardi Angelo Cascina Montagrande, 23 Sezzadio (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizzano, i sigg.ri Sardi Mario e Sardi Angelo, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietari e gestori, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. AL 00119, sito in località Cascina Badina, in Comune di Sezzadio (AL);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto

del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui i proprietari richiedenti sono vincolati nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i sigg.ri Sardi Mario e Sardi Angelo quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 19 maggio 2009, n. 1021

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell' esercizio dell' impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. TO 00119, sito in localita' Cascina Fiorentina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del sig. Ronco Antonio Strada Savona, 56/3, Poirino (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizza, il sig. Ronco Antonio, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. TO 00119, sito in località Cascina Fiorentina, in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il sig. Ronco Antonio quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1410

D.D. 19 maggio 2009, n. 1022

R.D. 523/1904 - L.R. 12/2004 - Polizia fluviale n. 4699 - Realizzazione di attraversamenti con condotta fognaria del Rio delle Monache e del Rio Monchiero nei comuni di Monchiero (CN) e Dogliani (CN) - Richiedente: SIAR s.r.l. - Societa' Impianti Acque Reflue con sede in comune di Diano d'Alba -

(omissis)
Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1406

D.D. 20 maggio 2009, n. 1033

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004 sul demanio idrico fluviale. Costruzione guado sul rio Busera in Comune di Ala di Stura (TO). Concessione TO/PO/3098. Richiedente: Comunita' Montana Valli di Lanzo, Frazione Fe' n. 2, Ceres (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla Comunità Montana Valli di Lanzo, con sede in Ceres (To) frazione Fè n 2, l'occupazione temporanea del Rio Busera mediante guado, così come precisamente indicato sugli elaborati tecnici allegati all'istanza agli atti, di cui in premessa;

2. di accordare a titolo precario la concessione per anni 19 (diciannove), successivi e continui, a decorrere dalla data della presente determinazione, sino al 31.12.2028, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel Disciplinare;

3. di stabilire che la concessione è rilasciata a titolo gratuito secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti;

4. di approvare il Disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 20 maggio 2009, n. 1034

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Costruzione ponte sul Rio Dora con utilizzo aree ex alveo, in Comune di San Mauro Torinese. Concessione TO/PO/2896. Richiedente: Sig. Gilardi Marco, (omissis).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere al Sig. Gilardi Marco, (omissis), l'occupazione ed utilizzazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'autorizzazione idraulica di cui al disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2017 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 213,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 213,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406
D.D. 20 maggio 2009, n. 1035

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e s.m.i. D.P.G.R. 6/12/2994, n. 14/R. Ponte esistente sul rio Dora in Comune di San Mauro. Concessione TO/PO/1532. Richiedente: Sig. Gilardi Marco, (omissis)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere al Sig. Gilardi Marco, (omissis), l'occupazione ed utilizzazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'autorizzazione idraulica di cui al disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2017 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilan-

cio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1411

D.D. 20 maggio 2009, n. 1036

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un nuovo ponte e dei relativi muri spondali di protezione, previa demolizione dell'esistente e n. 4 opere per lo scarico di acque meteoriche, in territorio del Comune di Pogno (NO). Richiedente Comune di Pogno.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Pogno, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza debitamente vistati da questo Settore, verranno restituiti al richiedente, all'atto del rilascio del provvedimento concessorio, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente da eventuali demolizioni di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'impasto del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs. n.42/2004 – vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n.14/R/2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1406

D.D. 20 maggio 2009, n. 1037

Autorizzazione idraulica n. 4297 per la realizzazione di due attraversamenti in subalveo, con collettori fognari in acciaio DN 70 mm. della Roggia Violana nel Comune di Azeglio. Conferenza di Servizi del 12.02.2009 e del 30.03.2009 - Richiedente: A.T.O. n. 2.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Autorità d'Ambito n.2 "Biellese-Vercellese-Casalese" con sede in via Carducci,4 -13100 nel Comune di Vercelli, ad eseguire le

opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate ed eseguite potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. il tratto F-G dei collettori fognari, in attraversamento con spingitubo e posizionato a m 0.74 dal fondo alveo, dovrà essere corazzato con platea in massi in prossimità dell'attraversamento per evitare eventuale erosione, senza variare la sezione d'alveo e il regime idraulico esistente ;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi sulla sponda dell'alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni locali, ove necessario, in prossimità delle opere, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dalla proprietà demaniale: è fatto divieto assoluto di asportazione/uso di materiale demaniale;

5. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto: è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione s'intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità della condotta (caso di danneggiamento o crollo);

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori

in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, D.Lgs. 42/2004 – vicolo ambientale, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico, etc.).

Si precisa che detto attraversamento potrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione, ai sensi delle LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004 e Regolamento d'attuazione n. 14/R del 06/12/2004.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 11 del Regolamento Regionale 14/R del 2004, con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1418

D.D. 21 maggio 2009, n. 1039

Funzionamento Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio - Ufficio di Alessandria - Canone di locazione per custodia automezzi regionali - liquidazione fattura n. 14 - importo Euro 599,76 emessa dalla Autorimessa Italia di Bruno Giovanni - Alessandria - Capitolo 143419/2009 (Impegno Delegato n. 911/2009).

(omissis)
Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1412

D.D. 21 maggio 2009, n. 1042

VCSC40 - Demanio idrico fluviale - Ditta Terraverde sas di Carlo Parmigiani & C. - Concessione relativa ad uno scarico di reflui industriali nel Rio Colompasso in Comune di Gattinara (VC).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla ditta Terraverde sas di Carlo Parmigiani & C. l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare; in particolare il concessionario dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 (accertamento n. 46/2009) e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1412

D.D. 21 maggio 2009, n. 1043

VCSC41 - Demanio idrico fluviale - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - Concessione relativa alla realizzazione di scarico in sponda destra del Rio Grebbie di impianto di depurazione in Frazione Chiesa in Comune di Rimella (VC).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare; in particolare il concessionario dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 (accertamento n. 46/2009) e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2009, n. 1044

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Società A.M.A.G. S.p.A. Lavori di realizzazione del collettore fognario frazione Lussito - Rete comunale esistente nel Comune di Acqui Terme (AL).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., la Società A.M.A.G. S.p.A., per l'intervento di lavori di realizzazione del collettore fognario frazione Lussito – Rete comunale esistente nel Comune di Acqui Terme (AL), inoltre si precisa, che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a causa della sua ubicazione e gli eventuali oneri di ripristino saranno pertanto a totale carico della Società autorizzata.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 22 maggio 2009, n. 1046

R.D. 523/1904, D.Lgs. 275/1993, D.Lgs. 112/1998; L.R. 44/2000 e s.m.i. Estrazione ed acquisizione di materiale litoide demaniale dall'alveo del torrente Cenischia nel territorio del Comune di Venaus. Richiedente: CALCESTRUZZI FAURE s.r.l. Volume di materiale demaniale d'alveo in acquisizione, mc. 9.690,60.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di approvare il Disciplinare di Autorizzazione Rep. N. 470 in data 18.05.2009, già sottoscritto dalla Ditta Calcestruzzi Faure s.r.l., corrente in Salbertrand (TO) – Regione Chenebieres, con tutte le condizioni in esso contenute, facente parte integrante della presente determinazione nonché registrato all'agenzia delle Entrate di Susa al n. 973 serie 3^a in data 21.05.2009;

b) di concedere, ai fini idraulici ed erariali, per quanto di competenza, alla Ditta Calcestruzzi Faure s.r.l., corrente in Salbertrand (TO) – Regione Chenebieres, l'estrazione e l'acquisizione di materiale litoide demaniale dall'alveo del Torrente Cenischia, nel territorio del Comune di Venaus per mc 9.690,60 secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali allegati al disciplinare facente parte integrante della presente.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di Legge innanzi alle sedi giurisdizionali preposte.

Il Dirigente

Andrea Tealdi

Codice DB1416

D.D. 22 maggio 2009, n. 1047

Programma per la Ricerca e Comunicazione in campo Forestale per l'anno 2008. Approvazione 3a fase del progetto inerente la realizzazione della "Festa dell'Albero" e affidamento attività a Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ONLUS. Impegno di euro 29.100,00 sul cap. 123011/09 (ass. 100432).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

(1) di approvare, in riferimento ai Programmi di Ricerca e Comunicazione Forestale 2007 e 2008 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste la 3^a fase del progetto "Festa dell'Albero" (allegato A alla presente Determinazione per farne parte integrante) dell'importo complessivo di € 74.600,00 (€ 29.100,00 per le attività di competenza di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ONLUS ed € 45.500,00 per le attività di competenza della Regione Piemonte) ad integrazione del progetto già approvato con Determinazione Dirigenziale n. 703 del 21.09.2007 (1 fase) e con Determinazione Dirigenziale n. 2205 del 29.09.2008 (2 fase);

(2) di affidare a Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ONLUS ai sensi dell'art. 3 della convenzione rep. 13992 del 29.09.2008 con la stessa stipulata, nell'ambito della 3^a fase la realizzazione delle attività di competenza di Legambiente come da Allegato A, secondo il seguente schema:

DESCRIZIONE ATTIVITA'		
LEGAMBIENTE PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE	TOTALE COSTO (III FASE)
<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione 10 scambi di classe nel corso del 2009 - inserimento di 8 vetrine (Pagine web dedicate alle classi) - organizzazione, realizzazione e coordinamento Conferenza scambio buone pratiche relative al progetto rivolto agli insegnanti - consulenze telematiche e telefoniche in itinere - aggiornamento ed ampliamento delle pagine dedicate al progetto - collaborazione per il coordinamento del progetto - gestione amministrativa e contabile del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 15 viaggi omaggio per realizzazione scambi (1) - attività di indirizzo e coordinamento del personale regionale (3) - collaborazioni esterne (2) - servizi centro stampa (3) - servizi grafici per attività di comunicazione (3) 	
€ 29.100,00	€ 45.500,00	€ 74.600,00

(3) di approvare per quanto sopra, le integrazioni alla convenzione rep. 13992 del 29.09.2008 stipulata fra Re-

gione Piemonte – Settore Politiche Forestali e Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ONLUS allegate (Allegato B) alla presente Determinazione per farne parte integrante;

(4) di impegnare per le finalità di cui sopra la somma complessiva di euro 29.100,00 sul capitolo 123011/09 nell'ambito dell'ass. 100432 effettuata con D.G.R. n. 22 – 10601 del 19.01.2009 a favore di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ONLUS (omissis);

(5) di liquidare la somma impegnata con le modalità definite dal succitato contratto ed a seguito presentazione di richieste di liquidazione vistate per regolarità dal Responsabile del Settore Politiche Forestali.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice DB1413

D.D. 22 maggio 2009, n. 1048

Nulla osta ai soli fini idraulici per la posa di un pontile galleggiante sul Lago di Mergozzo in Comune di Mergozzo (VB) nello specchio d'acqua antistante l'area censita al N.C.T. mapp.535 del Fg. 27. Richiedente: Sig. Oberlander Werner

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

che nulla osta, ai fini idraulici e per quanto di competenza, affinché al Sig. Oberlander Werner, possa essere rilasciata l'autorizzazione per la posa di un pontile galleggiante sul Lago di Mergozzo in Comune di Mergozzo (VB) nello specchio d'acqua antistante l'area censita al N.C.T. mapp. 535 del Fg. 27.

Il pontile galleggiante dovrà essere collocato nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione che, debitamente vistati da quest'Ufficio, vengono restituiti al richiedente subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il pontile galleggiante, dovrà essere posto in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico del Sig. Oberlander Werner ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento in relazione alle escursioni del lago e alle sollecitazioni indotte dal moto ondoso (tenendo in considerazione intensità, direzione, etc. del vento), in particolare dovrà essere verificata la capacità di resistenza del blocco d'ancoraggio in relazione alle sollecitazioni indotte dal pontile galleggiante realizzando tutte quelle opere che si rendessero necessarie per la stabilità del pontile;

3) le catene di ormeggio del pontile galleggiante dovranno essere di lunghezza sufficiente a permettere il galleggiamento sulla superficie dell'acqua anche nel caso di

massima escursione del Lago e dovranno dare la massima garanzia di solidità in modo da evitare pericolo di deriva;

4) il Sig. Oberlander Werner è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

5) il nulla osta si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico delle acque del lago, anche in presenza di eventuali variazioni di profilo di fondo, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante realizzazione di quelle opere che saranno necessarie (sempre previo nulla osta ai fini idraulici di questo Settore);

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi.

Il Sig. Oberlander Werner, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione comunale, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1411

D.D. 22 maggio 2009, n. 1049

Demanio idrico fluviale. Concessione in via di sanatoria, per il mantenimento di uno scarico di acque reflue nel torrente Terdoppio in Comune di Cameri (NO). Ditta: Nova Verde S.r.l.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla ditta Nova Verde S.R.L. l'occupazione dell'area demaniale per il mantenimento uno scarico di acque reflue nel Torrente Terdoppio in Comune di Cameri, come individuato negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in € 508,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione

Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che gli importi di € 508,00 quale canone annuo per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2009 e di € 508,00 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo 01/01/2008 al 31/12/2008 sono stati introitati nel capitolo 30555 del bilancio 2009, che gli importi di € 508,00 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo 01/01/2007 al 31/12/2007 e di € 1.500,00 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo dal 01/01/2004 al 31/12/2006 sono stati introitati nel capitolo di bilancio 5965 del bilancio 2007, che gli importi di € 200,00 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo dal 01/01/2003 al 31/12/2003 e di € 355,09 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo dal 27/02/2001 al 31/12/2002 sono stati introitati nel capitolo 2130 del bilancio 2005 e che l'importo di € 1.016,00, a titolo di deposito cauzionale, è stato introitato nel capitolo 64730 del bilancio 2009 della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1413

D.D. 22 maggio 2009, n. 1051

Autorizzazione idraulica n.44/09 per la realizzazione di N.1 attraversamento aereo con linea elettrica a 15 Kv in comune di Oggebbio (VB). Richiedente: Società Enel Divisione infrastrutture e reti.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Enel Distribuzione S.p.A., con sede in v. Alfieri, 10 - 10121 Torino, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al DLgs n.42/2004-vincolo paesaggistico-, alla LR 45/1989-vincolo idrogeologico-, ecc.).

2. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al DLgs 42/04, alla LR 45/89, ecc.);

4. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 del regolamento regionale n.14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1410

D.D. 22 maggio 2009, n. 1052

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Rocchetta Belbo - corso d'acqua Rio Annunziata. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare la Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche – Ufficio di Cuneo – Corso Nizza n. 72, al taglio di piante nel Comune di Rocchetta Belbo – corso d'acqua Rio Annunziata, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 5453 del 11/05/2009 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonchè all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione dei corsi d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. La Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1413

D.D. 22 maggio 2009, n. 1054

Demanio Idrico fluviale. Concessione per realizzazione di n.1 attraversamento per posa tubazioni per ADSL sul torrente Bogna tra i comuni di Crevoladosola e Domodossola. Istanza Telecom Italia

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Telecom Italia S.p.A. (omi sede legale Piazza Affari 2 Milano, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2018 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 (centosessantatre/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo complessivo di € 489,00 (Euro 163,00 per canone demaniale ed € 326,00 per deposito cauzionale) è stato introitato sul capitolo sul Capitolo 64730 del bilancio 2008 (accertamento n. 44), reversale n. 9416.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 22 maggio 2009, n. 1055

Demanio Idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di n.2 attraversamenti per posa infrastrutture per telecomunicazioni lungo la via Sempione sul corso d'acqua rio dei Molini in comune di Crevoladosola. Istanza Telecom Italia.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Telecom Italia S.p.A. (omissis) sede legale Piazza Affari 2 Milano, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2018 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 326,00 (trecentoventisei/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo complessivo di € 978,00 (Euro 326,00 per canone demaniale ed € 652,00 per deposito

cauzionale) è stato introitato sul capitolo sul Capitolo 64730 del bilancio 2008 (accertamento n. 44), reversale n. 9415.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1410

D.D. 25 maggio 2009, n. 1057

Lavori di difesa spondale lungo il Torrente Riddone in comune di Alba (CN) - Proroga termini autorizzazione idraulica. 4631 assunta con DD. n. 1012/DA1406 del 08/05/2008 - Richiedente: Snam Rete Gas Spa - Distretto Nord Occidentale -

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la proroga di mesi 12 (dodici) del termine per l'esecuzione dei lavori indicato nella Determinazione Dirigenziale n.1012/DA1406 del 08/05/2008 e rilasciata dallo scrivente Settore.

I lavori dovranno essere realizzati nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati alla precedente autorizzazione n. 4631 (D.D. n.1012/DA1406 del 08/05/2008), senza alcuna modificazione, e dovranno rispettare tutti i contenuti prescrittivi dell'originaria autorizzazione.

La presente proroga si intende accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca dell'autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1419

D.D. 25 maggio 2009, n. 1058

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 -

Autorizzazione alla ditta Borgna Germano da Lisio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Tetti" del Comune di Leseugno (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Borgna Germano, residente in Lisio (CN) – via Lautro n.1 - ad effettuare il taglio a scelta di n.25 alberi d'alto fusto di cui n.5 pini silvestri, n.15 querce, n.4 ciliegi selvatici e n.1 castagno selvatico radicati in Comune di Leseugno (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.14, mappale n.121.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 25 maggio 2009, n. 1059

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Salvetti Daniele da Ceva (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Poggi" del Comune di Ceva.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Salvetti Daniele, residente in Ceva (CN) – frazione Poggi Santo Spirito n.17 - ad effettuare il taglio a scelta di n.58 alberi d'alto fusto di cui n.6 pini silvestri, n.15 ontani, n.1 ciliegio selvatico, n.11 castagni selvatici e n.25 robinie radicati in Comune di Ceva (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.32, mappale n.136. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza

delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 25 maggio 2009, n. 1060

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Manera Claudio da Roburent (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Gasia" del Comune di Montaldo Mondovì (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Manera Claudio, residente in Roburent (CN) – via Roburent n.15 – loc. San Giacomo - ad effettuare il taglio a scelta di n.250 alberi d'alto fusto di faggio radicati in Comune di Montaldo Mondovì (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.22, mappali n.172, 191, 192 e 195.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 25 maggio 2009, n. 1061

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta "La Boscaiola" di Quaglia Marilena da Piozzo (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Galvagni - rio Frocco" del Comune di Niella Tanaro (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta "La boscaiola" di Quaglia Marilena, con sede in Piozzo (CN) – frazione San Grato n.69 - ad effettuare il taglio a scelta di n.150 alberi d'alto fusto di cui n.70 querce e n.80 castagni selvatici radicati in Comune di Niella Tanaro (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.14, mappali n.18, 30, 51, 160 e 442.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1410

D.D. 25 maggio 2009, n. 1062

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del Rio Torto con linea elettrica bt a 0,4 kV, nel Comune di Manta. Ditta Enel Divisione Infrastrutture

e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare l'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest – ai soli fini idraulici e salvo quanto previsto dalla legge 431/185 (Beni Ambientali) ad attraversare il corso d'acqua denominato Rio Torto nel Comune di Manta con linea elettrica aerea bt a 0,4 kV, nella posizione e con le modalità illustrate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono, vistati da questo Settore, alla Ditta richiedente.

L'autorizzazione viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- 1) l'attraversamento dovrà risultare eseguito nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;
- 2) eventuali varianti all'attraversamento e alle condutture elettriche potranno essere apportate previa autorizzazione da parte di questo Settore;
- 3) verificandosi il disuso delle linee, l'ENEL dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;
- 4) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- 5) la presente determinazione ha efficacia a partire dalla data odierna, e viene accordata per tutto il periodo durante il quale l'impianto elettrico rimarrà in esercizio.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 25 maggio 2009, n. 1063

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del Rio di Rore con linea elettrica bt a 0,4 kV, nel

Comune di Sampeyre. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare l'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest – ai soli fini idraulici e salvo quanto previsto dalla legge 431/185 (Beni Ambientali) ad attraversare il corso d'acqua denominato Rio di Rore nel Comune di Sampeyre con linea elettrica aerea bt a 0,4 kV, nella posizione e con le modalità illustrate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono, vistati da questo Settore, alla Ditta richiedente.

L'autorizzazione viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- 1) l'attraversamento dovrà risultare eseguito nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;
- 2) eventuali varianti all'attraversamento e alle condutture elettriche potranno essere apportate previa autorizzazione da parte di questo Settore;
- 3) verificandosi il disuso delle linee, l'ENEL dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;
- 4) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- 5) la presente determinazione ha efficacia a partire dalla data odierna, e viene accordata per tutto il periodo durante il quale l'impianto elettrico rimarrà in esercizio.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 25 maggio 2009, n. 1064

Autorizzazione idraulica per un attraversamento ae-

reo del Rio Bianco di Sambuco con linea elettrica MT a 15 kV, nel Comune di Sambuco. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Unita' Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare l'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest – ai soli fini idraulici e salvo quanto previsto dalla legge 431/185 (Beni Ambientali) ad attraversare il corso d'acqua denominato Rio Bianco di Sambuco nel Comune di Sambuco con linea elettrica aerea MT a 15 kV, nella posizione e con le modalità illustrate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono, vistati da questo Settore, alla Ditta richiedente.

L'autorizzazione viene rilasciata alle seguenti condizioni:

1) l' attraversamento dovrà risultare eseguito nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;

2) eventuali varianti all' attraversamento e alle condutture elettriche potranno essere apportate previa autorizzazione da parte di questo Settore;

3) verificandosi il disuso delle linee, l'ENEL dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;

4) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

5) la presente determinazione ha efficacia a partire dalla data odierna, e viene accordata per tutto il periodo durante il quale l'impianto elettrico rimarrà in esercizio.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410
D.D. 25 maggio 2009, n. 1065

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del Rio Cusina con linea elettrica bt a 0,4 kV, nei Comuni di Murazzano e Torresina. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare l'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest – ai soli fini idraulici e salvo quanto previsto dalla legge 431/185 (Beni Ambientali) ad attraversare il corso d'acqua denominato Rio Cusina nei Comuni di Murazzano e Torresina con linea elettrica aerea bt a 0,4 kV, nella posizione e con le modalità illustrate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono, vistati da questo Settore, alla Ditta richiedente.

L'autorizzazione viene rilasciata alle seguenti condizioni:

1) l' attraversamento dovrà risultare eseguito nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;

2) eventuali varianti all' attraversamento e alle condutture elettriche potranno essere apportate previa autorizzazione da parte di questo Settore;

3) verificandosi il disuso delle linee, l'ENEL dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;

4) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

5) la presente determinazione ha efficacia a partire dalla data odierna, e viene accordata per tutto il periodo durante il quale l'impianto elettrico rimarrà in esercizio.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1419
D.D. 25 maggio 2009, n. 1066

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51 - Riparto alle Comunita' Montane del Piemonte della quota statale del Fondo regionale per la Montagna - anni 2006 e 2007 - Impegno della somma di euro 2.269.600,00= sul Capitolo 242217/2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di disporre, in attuazione della Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 e s.m.i., l'erogazione del riparto delle quote statali del Fondo regionale per la Montagna - anni 2006 e 2007 - nell'ammontare complessivo di € 2.269.600,00= come indicato nell'allegato prospetto, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

La somma di € 2.269.600,00= è impegnata sul Capitolo 242217 del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2009.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Allegato

Riparto Fondi Art. 51 Legge Regionale 2 Luglio 1999, n°16					
	stanziamento da ripartire secondo coefficiente (70% sup. montana - 30% pop. Montana)				2.269.600,00
N.°	Comunità Montane	Superficie montana (ha)	Popolazione montana al 31/12/2005	Coefficiente di riparto %	Quota nazionale Anni 2006 - 2007 (euro)
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA				
1	Valli Curone Grue Ossona	23.920	6.313	1,554465964	35.280,16
2	Val Borbera e Valle Spinti	29.935	9.102	1,998852477	45.365,96
3	Alta Val Lemme ed Alto Ovadese	20.757	6.186	1,380428104	31.330,20
4	Suol d'Aleramo Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno	31.991	8.885	2,098642744	47.630,80
	PROVINCIA DI ASTI				
5	Langa Astigiana e Val Bormida	15.517	5.325	1,06314022	24.129,03
	PROVINCIA DI BIELLA				
6	Valle Sessera	11.556	10.176	1,06825837	24.245,19
7	Valle di Mosso	13.629	18.302	1,540412908	34.961,21
8	Valle del Cervo - La Bursch	11.222	15.971	1,308491248	29.697,52
9	Alta Valle dell'Elvo	12.066	10.491	1,109433284	25.179,70
10	Bassa Valle dell'Elvo	2.976	12.109	0,697563013	15.831,89
11	Prealpi Biellesi	6.562	22.815	1,365133161	30.983,06
	PROVINCIA DI CUNEO				
12	Valli Po, Bronda ed Infernotto	36.995	17.615	2,753722236	62.498,48
13	Valle Varaita	44.528	13.068	2,952295853	67.005,31
14	Valle Maira	58.151	11.765	3,619506812	82.148,33
15	Valle Grana	21.204	14.332	1,766912449	40.101,84
16	Valle Stura	60.133	9.470	3,622837902	82.223,93
17	Valli Gesso, Vermenagna Pesio	51.507	10.031	3,188607525	72.368,64
18	Valli Monregalesi	36.252	14.474	2,574320174	58.426,77
19	Alta Valle Tanaro	40.491	8.040	2,513520803	57.046,87
20	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	24.070	11.470	1,792058775	40.672,57
21	Alta Langa	20.829	7.704	1,451847669	32.951,13
22	Langa delle Valli Belbo, Bormida ed Uzzone	20.309	7.963	1,43569687	32.584,58
23	Bisalta	19.047	16.081	1,729955362	39.263,07

N.°	Comunità Montane	Superficie montana (ha)	Popolazione montana al 31/12/2005	Coefficiente di riparto %	Quota nazionale Anni 2006 - 2007 (euro)
	PROVINCIA DI NOVARA				
24	Dei Due Laghi	4.657	5.078	0,474007134	10.758,07
	PROVINCIA DI TORINO				
25	Valle Pellice	29.302	23.057	2,586479466	58.702,74
26	Valli Chisone e Germanasca	55.824	19.035	3,819313769	86.683,15
27	Pinerolese e Pedemontano	10.072	14.069	1,162586976	26.386,07
28	Val Sangone	16.728	28.209	2,146483197	48.716,58
29	Bassa Val di Susa e Val Cenischia	42.485	57.288	4,812363692	109.221,41
30	Alta Valle di Susa	66.356	13.649	4,140184983	93.965,64
31	Val Ceronda e Casternone	9.017	9.348	0,896228413	20.340,80
32	Valli di Lanzo	69.473	24.870	4,805717342	109.070,56
33	Alto Canavese	9.918	22.803	1,54325668	35.025,75
34	Valli Orco e Soana	61.607	8.160	3,642981053	82.681,10
35	Val Chiusella	14.264	5.502	1,004316993	22.793,98
36	Valle Sacra	8.941	11.100	0,970187638	22.019,38
37	Dora Baltea Canavesana	7.641	5.393	0,64688628	14.681,73
	PROVINCIA DI VERBANIA				
38	Antigorio e Formazza	61.018	11.851	3,775961549	85.699,22
39	Valle Vigezzo	21.221	6.245	1,407756186	31.950,43
40	Valle Antrona	15.985	8.261	1,218775253	27.661,32
41	Monte Rosa (Valle Anzasca)	30.159	7.122	1,922620732	43.635,80
42	Valle Ossola	32.258	33.951	3,228881762	73.282,70
43	Cusio - Mottarone	15.110	25.574	1,943029086	44.098,99
44	Val Strona	9.609	12.942	1,087761068	24.687,83
45	Valgrande	13.512	7.335	1,045895529	23.737,64
46	Alto Verbano	7.828	6.321	0,698159064	15.845,42
47	Valle Cannobina	11.969	5.939	0,901598642	20.462,68
	PROVINCIA DI VERCELLI				
48	Valsesia	76.315	33.012	5,532463591	125.564,77
	Totale Regione	1.314.916	673.802	100,00	2.269.600,00

Codice DB1407

D.D. 25 maggio 2009, n. 1068

Autorizzazione idraulica per la sistemazione idraulica del Torrente Caramagna, in corrispondenza dei map-pali n. 99 e n. 100 del foglio n. 3, nel Comune di Pras-co (AL). Richiedente: Sig.ra Angela Giacobbe.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la Sig.ra Angela Giacobbe, ad eseguire l'intervento in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per tre mesi e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

7) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme. Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione

dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente

Mauro Forno

Codice DB1415

D.D. 25 maggio 2009, n. 1069

Affidamento di incarico alla società Geolink s.a.s. per la traduzione dei documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del P.O. Alcotra Italia-Francia 2007-2013 previa indagine di mercato. Approvazione schema di contratto. Impegno di Euro 13.380,00 sul capitolo 212388 (assegnazione n. 101804).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare alla società Geolink s.a.s., con sede a Torino, Via Filadelfia 237/8, l'incarico per la traduzione dei documenti inerenti il Sistema di Gestione e Controllo del P.O. Alcotra 2007-2013;

- di approvare lo schema di contratto allegato al presente provvedimento, in cui sono definiti gli obiettivi, i costi, le modalità di gestione del rapporto per l'importo di Euro 13.380,00 (tredicimilatrecentottanta) a titolo di compenso lordo onnicomprensivo;

- di imputare la somma totale di Euro 13.380,00 IVA inclusa, sul capitolo 212388 (assegnazione n. 101804);

- La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Silvia Riva

Codice DB1406

D.D. 25 maggio 2009, n. 1070

OPCM n. 3683 del 13.6.2008. Ordinanza commissariale n. 7/DA/1400-1.2.6 del 17.9.2008. Alluvione 29-30 maggio 2008. Approvazione del progetto definitivo di sistemazione idraulica Rio Moletta nel Comune di Bussoleno.1 intervento. Deliberazione CIPE n. 35/2005 A.P.Q 2 atto integrativo per la difesa del suolo D.G.R. n. 27-3424 del 17.7.2006. Importo di progetto Euro 982.510,00 finanziati con fondi CIPE n. 35/05 e n.3/06.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto definitivo per la sistemazione di

sistemazione idraulica Rio Moletta predisposto dal Comune di Bussoleno nel novembre 2008 l' intervento ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e del R.D. n. 523/1904, nonché di autorizzare l' esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali trasmessi, che si restituiscono al Comune di Bussoleno subordinatamente all' osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza le preventive autorizzazioni;

2. i tratti di difesa spondale da realizzarsi dovrà avere la quota sommitale coincidente con una livelletta che non potrà, se non localmente, superare la quota attuale della sponda a protezione della quale le difese stesse vengono realizzate;

3. per quanto possibile le fondazioni della difesa dovranno essere adeguatamente approfondite di mt. 0,50 dal punto più depresso dell' alveo e sezione di mt. 4,00*2,00;

4. il materiale litoide di risulta proveniente da splatamenti e scavi di fondazione dovrà essere accatastato sul terreno indicato formando un cumulo unico e continuo. Il committente, o l' impresa aggiudicataria, dovrà procedere, prima dell' inizio delle operazioni di stoccaggio al rilievo celerimetrico dell' area, riferito a due caposaldi inamovibili. Analogamente si dovrà procedere a rilevare l' area ad operazioni di stoccaggio ultimato, il tutto al fine di determinare i quantitativi di materiale stoccato sull' area.

5. le sponde, le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall' esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d' arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. il committente dell' opera dovrà comunicare a questo Settore e all' A.I.P.O., a mezzo di lettera raccomandata, l' inizio e l' ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7. le opere di protezione spondale siano realizzate in massi di cava con giunti a vista aperti e sommità ricoperta con terreno vegetale rinverdito;

8. i lavori siano eseguiti in modo tale da evitare il più possibile linee di artificiosità estranee alla naturalità dell' intorno circostante;

9. le briglie, come indicato nella relazione paesaggistica, siano rivestite con scapoli di pietra locale;

10. per un' idonea risultanza dell' intervento previsto, a salvaguardia delle caratteristiche che connotano il contesto interessa, sia posta massima attenzione al fine di limitare le trasformazioni indotte dalla realizzazione in progetto; si raccomanda pertanto massima attenzione in fase esecutiva affinché i lavori siano condotti in modo tale da garantire il rispetto dei lineamenti paesaggistici esistenti, nell' ottica di una piena aderenza ai criteri informativi della normativa di tutela in epigrafe;

11. al termine dell' esecuzione, le superfici interessate dai lavori e la viabilità e le zone di cantiere siano oggetto

di pronto ed accurato ripristino e recupero vegetativo in coerenza con la situazione che caratterizza l' intorno circostante, al fine di ricostituire la componente paesaggistica ed evitare alterazioni significative rispetto all' immagine attuale dei luoghi;

12. rispetto a quanto indicato negli atti progettuali, qualora nel corso dei lavori si evidenziasse la necessità di eliminare porzioni boscate interferenti con la realizzazione in progetto, in adempimento alle disposizioni di cui all' art. 4 del D.Lgs. 227/2001, sarà necessario prevedere adeguati interventi di compensazione, da illustrare tramite la predisposizione di apposita proposta progettuale, da sottoporre alla valutazione di competenza ai sensi della normativa in epigrafe ai fini dell' acquisizione del necessario provvedimento autorizzativo in merito;

13. sono fatte salve le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti aventi diritto.

di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili in sintonia con l' O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell' atto.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 25 maggio 2009, n. 1072

Demanio idrico. LL.RR. 12/2004 e 9/2007, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Domanda in data 19/01/2009 dell' ENEL Distribuzione S.p.A. per la realizzazione di un attraversamento in sub-alveo del canale del Nicola di Basso con cavi interrati BT 380 V e MT 15 kV, in Comune di Airasca (TO). Autorizzazione idraulica Au- 580 assunta con D.D. n. 782 in data 17/04/2009- Provvedimento di concessione demaniale TO /SEL/3108-

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

-di autorizzare, ai fini demaniali, l' ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest, con sede legale in Roma, Via Ombrone 2 – (omissis), all' esecuzione, nel rispetto delle prescrizioni impartite con l' autorizzazione idraulica citata in premessa, fatti salvi i diritti dei terzi, dei lavori necessari per la realizzazione di un attraversamento in sub-alveo del canale del Nicola Basso con cavi interrati BT 380 V e MT 15 kV, in Comune di Airasca (TO).

-di stabilire che la presente autorizzazione avrà validità fino al rilascio del formale atto di concessione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi al Tribunale Regionale delle Acque oppure innanzi al Tribunale Superiore delle Acque, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1418

D.D. 25 maggio 2009, n. 1073

L.R. n.16/1994, art.1. Realizzazione corsi di formazione/addestramento per operatori antincendi boschivi per l'elicoperazione e l'utilizzo delle altre macchine, attrezzature e materiali A.I.B. (Corso Base B) - Mesi di febbraio marzo 2009. Impegno e liquidazione di Euro 110.591,60 a favore del Consorzio per la Formazione Professionale delle Attività di Montagna - FORMONT di Venaria Reale (TO) sul cap.123066/09.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare in favore del Consorzio per la Formazione Professionale delle Attività di Montagna – FORMONT – con sede legale in Viale Carlo Emanuele II, n. 256, c/o il Parco Regionale “La Mandria” in Venaria Reale (TO) e con sede operativa in Corso Cuneo, n.15 in Venaria Reale (TO) – (omissis), la somma pari ad € 110.591,60, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo delle uscite 123066 del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2009, per la realizzazione di corsi di formazione-addestramento per l'elicoperazione e l'utilizzo delle altre macchine, attrezzature e materiali A.I.B. – Corsi BASE B – tenuti nei mesi di febbraio e marzo 2009 presso le sedi del Centro per la Formazione Professionale delle Attività di Montagna-FORMONT e regolarmente verificati dal Settore Protezione Civile in attuazione della D.G.R. n.2-9520 del 2 settembre 2008;

- di liquidare quindi in favore del Consorzio suddetto la somma pari ad € 110.591,60, I.V.A. esente, ai sensi dell'art.10.20 del D.P.R. n.633/1972, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 123066/2009 per la formazione ed addestramento di n. 311 operatori antincendi boschivi per l'elicoperazione ed altro, a presentazione di fattura n. 27/09 in data 08.04.2009.

Il Dirigente

Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 25 maggio 2009, n. 1074

Anticipo spese per l'acquisto di n.18 marche da bollo telematiche per uso amministrativo e di n.3 pile alcaline per il dispositivo di allarme installato presso gli uffici dell'ex Settore Antinc. Bosch. e Rapp. con il C.F.S. - via Dominioni 4 (NO). Rimborso di complessivi Euro 42,48 di cui Euro 32,58 sul cap.109598/08 ed Euro 9,90 sul cap.129879/08 al dipendente Vivacqua Giuseppe in organico a questo settore.

(omissis)

Il Dirigente

Vito Debrando

Codice DB1406

D.D. 25 maggio 2009, n. 1075

L.R. n. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Sistemazione del torrente

Orco in localita' Parour Villa del Comune di Ceresole Reale" presentato dalla Comunita' Montana Valli Orco e Soana. Tip. B1-13 pos.02/ver/2009-

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di non sottoporre il progetto “Sistemazione del torrente Orco in località Parour Villa del Comune di Ceresole Reale”, presentato dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;

2. di richiedere la piena ottemperanza delle misure di mitigazione ambientale contenute nella “Relazione paesistico-ambientale” e nella “Relazione di incidenza relativa al S.I.C. Parco Nazionale del Gran Paradiso” allegate al progetto esaminato;

3. in base a quanto disposto dall'art 12 della L.R. 29.12.2006 n. 37 il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Torino con i costi a carico del proponente;

4. di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, autorizzazione di cui alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico, permesso di costruire, ecc.);

5. di richiamare comunque tutte le condizioni contenute nei contributi pervenuti dai soggetti interessati, non espressamente ed esplicitamente richiamati, ed in particolare:

- Direzione Agricoltura, nota prot. n. 10445 del 22.04.2009;

- Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, nota prot. n. 4370/DA16.04 del 08.04.2009;

- Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe, nota prot. 26969/DB14.02 del 08.04.2009;

- ARPA Piemonte nota prot. 40869/SS0603 in data 16.04.2009;

- Parco Nazionale del Gran Paradiso prot. 723/11.1.1/VP in data 07.04.2009.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dal vigente Statuto.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1403

D.D. 26 maggio 2009, n. 1078

LL.RR. nn. 54/75 e 18/84 - Rifinanziamento intervento di "Manutenzione Roggia Guatta - lotto A" in comune di Palazzolo Vercellese per l'importo di Euro 15.493,71 - Concessione ed impegno di spesa - Cap. 228576/2009 (Ass. 102043)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Di richiamare la premessa in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di rifinanziare, ai sensi della L.R. n. 54/75, l'intervento di "Manutenzione Roggia Guatta (lotto A)" in comune di Palazzolo Vercellese per l'importo di € 15.493,71, in quanto necessario, urgente e complementare ad altro intervento sul medesimo corso d'acqua.

- Di concedere il suddetto contributo all'Amministrazione comunale di Palazzolo Vercellese per la realizzazione dell'intervento di manutenzione di che trattasi.

- Di impegnare la spesa di Euro 15.493,71 sul Cap. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043).

- Di autorizzare l'erogazione del contributo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Pelassa

Codice DB1419

D.D. 26 maggio 2009, n. 1081

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Haeffliger Beatrice da Chiusa di Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Rio dell'Oy" del Comune di Chiusa di Pesio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Haeffliger Beatrice, residente in Chiusa di Pesio (CN) – frazione Vigna – via Rio dell'Oy n.155 - ad effettuare il taglio a scelta di n.130 alberi d'alto fusto di cui n.50 pini strobi, n.50 abeti rossi, n.10 castagni selvatici e n.20 betulle radicati in Comune di Chiusa di Pesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.71, mappali n.247, 322, 344 e 345.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente

indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 26 maggio 2009, n. 1082

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Grosso Maurizio da Peveragno (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Pradeboni" del Comune di Peveragno.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Grosso Maurizio, residente in Peveragno (CN) – via B. Prieri n.36 - ad effettuare il taglio a scelta di n.250 alberi d'alto fusto di cui n.30 betulle e n.220 castagni selvatici radicati in Comune di Peveragno (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.41, mappali n.148, 219 e 228.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne

accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 26 maggio 2009, n. 1083

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Gastaldi Giovanni da Chiusa di Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Cicioni - Luam - Lebre" dei Comuni di Chiusa di Pesio e Peveragno (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Gastaldi Giovanni, residente in Chiusa di Pesio (CN) – frazione San Bartolomeo - via Provinciale n.174 - ad effettuare il taglio a scelta di n.250 alberi d'alto fusto di cui n.30 faggi e n.220 castagni selvatici radicati in Comune di Chiusa di Pesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.69, mappali n.123 e 295 ed in Comune di Peveragno (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.56, mappali n.7 e 53.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1411

D.D. 26 maggio 2009, n. 1085

LL.RR. N. 54/1975 e n. 18/1984 - 2^ Programmazione anno 2008. Lavori di manutenzione rio Arlasca, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Dormelletto (NO). Importo Euro 15.000,00.

(omissis)

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1418

D.D. 26 maggio 2009, n. 1086

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 articolo 14. Autorizzazione al Comune di Ala di Stura (TO) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' Pian Sarpeis, Rio di Piané, Rio Chianale, Alpe Longimala e Rio dell'Orso.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10/02/2009, n. 4 il Comune di Ala di Stura (TO) ad eseguire l'utilizzazione forestale consistente nel taglio di 265 piante di larice, radicate in bosco d'alto fusto situate in località Pian Sarpeis, Rio di Piané, Rio Chianale, Alpe Longimala e Rio dell'Orso nel Comune di Ala di Stura (TO), e comprese nelle particelle catastali censite al Fg. 1 mappali 43, 44, 52 - 80 ed al Fg. 16 mappali 21, 32-35, di proprietà comunale.

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali contenute nel Capitolato d'Oneri, redatto ai sensi del D.M. 4 novembre 1957, sostitutive di quelle contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) ai sensi dell'art. 37 delle PMPF stesse.

2) I lavori di utilizzazione forestale dovranno essere portati a termine entro cinque anni dalla data della presente determinazione autorizzativa.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario, entro centoventi giorni, al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1412

D.D. 27 maggio 2009, n. 1087

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2144 - Comune di Rassa - lavori per interventi di ripristino sezioni di deflusso del torrente Sorba, finanziati con L.R. 54/1975.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Rassa ad eseguire gli interventi in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- i lavori devono essere realizzati come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/05/2010. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, il Comune di Rassa dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
- durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il Comune di Rassa, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 N. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche agli interventi autorizzati o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervernissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che gli interventi stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della poli-

zia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di leggi.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori,

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8/R del 29/07/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale Regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1412

D.D. 27 maggio 2009, n. 1089

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2148 - ditta Ida Dago - richiesta di nulla-osta idraulico in sanatoria e concessione demaniale per ristrutturazione ed esercizio di piccolo impianto montano di teleferica ad uso privato per il trasporto di materiali in attraversamento aereo del rio Obac in localita' San Gottardo nel Comune di Rimella.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, in sanatoria ai soli fini idraulici, le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera già realizzata dovrà conseguire il formale atto di concessione demaniale;

- l'opera realizzata deve essere come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il soggetto autorizzato resta unico responsabile dei danni eventualmente cagionati dall'opera realizzata;

- la ditta Ida Dago dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione e dei propri funzionari in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventua-

li variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale ed i suoi Funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, dovrà comunque ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione demaniale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 6/12/2004, n. 14/R.

La ditta dovrà produrre, ai fini del rilascio del titolo concessorio, le autorizzazioni rilasciate da tutti gli Enti interessati nel procedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1400

D.D. 27 maggio 2009, n. 1090

Programma Interreg III Italia-Francia Alcotra: impegno e liquidazione spese canone di locazione dei locali del Segretariato Tecnico di Menton per i primi 5 mesi del 2009. Spesa di Euro 9.123,21 (cap. 109655/09).

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1400

D.D. 27 maggio 2009, n. 1091

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera - Attribuzione di incarico per l'assolvimento delle attività proprie del Segretariato Tecnico Congiunto e delle attività svolte dal Settore Politiche Comunitarie - Direzione 1400 - terzo trimestre 2009 - Impegno di spesa Euro 10.520,00 (per Euro 7.890,00 sul cap. 212392/09 e per Euro 2.630,00 sul capitolo 212394/09).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1) di impegnare, per il terzo trimestre della collaborazione relativa all'anno 2009, la somma di euro 10.520,00, per euro 7.890,00 sul cap. 212392/09 (assegnazione 101806) e per euro 2.630,00 sul capitolo 212394/09 (assegnazione 101807). Tale spesa sarà imputata ai crediti stanziati sull'Asse 4 del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013;

2) di stabilire che alla liquidazione della spesa si provveda su presentazione di fatture o note di prestazione mensili.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1410

D.D. 28 maggio 2009, n. 1103

Demanio idrico fluviale. Concessione gratuita per occupazione sedime demaniale per ponte in c.a. in Via Comba Albetta sul corso d'acqua Rio Albetta in Comune di Sanfront (Cn).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di concedere all'Amministrazione Comunale di Sanfront l'occupazione di sedime demaniale per ponte in c.a. in Via Comba Albetta sul corso d'acqua Rio Albetta in Comune di Sanfront (Cn), individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2027 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

di stabilire che trattandosi di attraversamenti carrabili su strade di proprietà provinciale, la concessione è rilasciata a titolo gratuito, senza costituzione di cauzione, secondo quanto disposto D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 22.05.2009 con Rep. n. 2061, che si intende integralmente richiamato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 28 maggio 2009, n. 1104

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Carrù' (Cn) sul corso d'acqua Torrente Pesio. Richiedente: Sig. Sciandra Giampiero San Michele Mondovì' (Cn)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il Sig. Sciandra Giampiero (omissis), al taglio di piante sul corso d'acqua Torrente Pesio nel Comune di Carrù, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 3491 del 03/04/2009 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. Il Sig. Sciandra Giampiero è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Il versamento di € 1.450,00 relativo al valore del legname, è stato effettuato su c.c.p. n. 22207120 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte – Piazza Castello 165 – 10122 Torino" causale "Canone per taglio ceduo nel Comune di Carrù".

- Copia della ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento, è stata consegnata a questo Settore.

- L'importo di € 1.450,00 (Euro millequattrocentocinquanta/00) è stato introitato sul capitolo n. 30555 del bilancio 2009.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente

Carlo Giraudo

Codice DB1418

D.D. 28 maggio 2009, n. 1105

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Domenichella Giuseppe - Comune: Fabbri Curone (AL) - Località: Bruggi - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 04.09.1979 n. 57, la ditta Domenichella Giuseppe, residente a Varzi (PV) Frazione Castellaro di Varzi n. 1, ad effettuare il taglio a scelta di n. 264 piante di alto fusto di Faggio radicate in un lotto di bosco soggetto a vincolo idrogeologico sito in Comune di Fabbri Curone (AL) Località "Bruggi" sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 56 particella n. 122, avente una superficie complessiva di circa 9.170 mq.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. oltre al taglio delle n. 264 piante di alto fusto che sono state contrassegnate con anellatura di vernice rossa all'altezza di m 1,30, il richiedente onde evitare ulteriore deterioramento del bosco, procederà ad utilizzare i soggetti più deperienti e malvenienti nel numero indicato e ritenuto opportuno dal personale del Corpo Forestale;

2. le stesse dovranno essere tagliate nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in Provincia di Alessandria;

3. durante le operazioni di abbattimento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni alle piante che rimarranno a dotazione del bosco;

4. dovranno rimanere a dote del bosco tutte le piante di sicuro avvenire di diametro inferiore a 10 cm;

5. i residui della lavorazione e la ramaglia dovranno essere raccolti in cumuli di limitate dimensioni nelle radure e non abbandonati sul letto di caduta delle piante;

6. non dovranno essere aperte nuove piste per l'esbosco, bensì utilizzate quelle esistenti;

7. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro un anno dalla data della presente determinazione;

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente

Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 28 maggio 2009, n. 1106

L.R. 2 luglio 1999 n. 16, art. 51 - Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta Regionale - anno 2008 - Progetto di variante denominato "Completamento della rete di videosorveglianza per il controllo del territorio e dei Servizi Connessi della Comunità Montana Valli Curone, Grue Ossona"- Importo contributo regionale Euro 15.000,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto ridefinito dalla Comunità Monta-

na Valli Curone Grue Ossona denominato: “Completamento della rete di videosorveglianza per il controllo del Territorio e dei Servizi Connessi della Comunità Montana Valli Curone Grue Ossona”; quale Azione straordinaria di iniziativa della Giunta Regionale di cui alla D.G.R. n. 32-8470 del 27 marzo 2008 in variante al progetto approvato con la citata D.G.R.

La somma di € 15.000,00 è impegnata con D.D. n. 1501/DA1418 del 10.07.2008 sul capitolo 241937 del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008, impegno n. 2551;

La Comunità Montana Valli Curone Grue Ossona dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

- eventuali variazioni che intervengano in corso d'opera tali da modificare in modo sostanziale le categorie di spesa riassunte nel verbale di istruttoria, dovranno essere segnalate ed approvate dal Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio;

- il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in mesi 12 dalla data della presente Determinazione; non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore, non dipendenti dalla volontà del beneficiario, ed in ogni caso solo se i lavori saranno in fase di esecuzione;

- qualora il progetto, in fase di consuntivo finale, dovesse risultare di importo eccedente il contributo previsto, sarà a carico della Comunità Montana la copertura del restante importo finanziario;

- sono fatti salvi i diritti di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazione od enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità;

- L'Amministrazione regionale inoltre non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'esecuzione dell'opera finanziata; A completamento di quanto sopra si propongono le sottoelencate prescrizioni e modalità di erogazione del finanziamento

- a) ad avvenuto e documentato inizio lavori potrà essere liquidato un acconto sul contributo spettante, pari al 50% del medesimo. A tal fine dovrà essere trasmessa a questo Settore la seguente documentazione:

- richiesta di corresponsione dell'anticipo a firma del Responsabile del Procedimento;

- eventuale contratti o documenti equipollenti di affidamento lavori;

- verbale di consegna e dichiarazione di effettivo inizio lavori

- attestazione dimostrante le spese sostenute;

Per la liquidazione del saldo, dovranno pervenire a questo Settore i seguenti documenti

- richiesta di erogazione del saldo a firma del Responsabile del Procedimento;

- dichiarazione del Responsabile del procedimento che i lavori ammontano all'importo contabilizzato e che sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni impartite;

- certificazione degli impianti messi in opera;

- Fatture quietanzate e mandati di pagamento relativi al pagamento dell'acconto (eventuale).

- Eventuali fatture ancora da liquidare con impegno da parte del Responsabile del procedimento che, entro 15 giorni dall'avvenuto accredito del contributo regionale, trasmetterà copia delle successive fatture liquidate debitamente quietanzate.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1407

D.D. 28 maggio 2009, n. 1107

Demanio idrico fluviale. Richiesta di autorizzazione all'occupazione di suolo demaniale per attraversamento temporaneo senza esecuzione di opere del Torrente Curone in Comune di Volpedo (AL). Richiedente: ditta La Capitana s.r.l.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare la ditta La Capitana s.r.l. all'occupazione temporanea del suolo demaniale per attraversamento temporaneo senza esecuzione di opere del torrente Curone in Comune di Volpedo (AL), attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nel nulla-osta idraulico dell'AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria - prot. n. 18766 del 07/05/2009;

di dare atto del versamento di € 50,00 per spese di istruttoria che verranno introitati sul capitolo 31225 del bilancio 2009 e di € 163,00 per canone demaniale che verranno introitati sul capitolo 30555 del bilancio 2009.

La presente autorizzazione ha validità di anni uno, pena la decadenza della stessa entro il termine sopraindicato.

Con la presente si autorizza l'accesso in alveo e l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR del Piemonte entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario entro 120 gg. innanzi al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1407

D.D. 28 maggio 2009, n. 1108

Autorizzazione all'occupazione di suolo demaniale per taglio vegetazione lungo l'asta del Fiume Tanaro in Comune di Masio (AL). Richiedente: Comune di Masio (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Masio all'occupazione temporanea di suolo demaniale per il taglio piante lungo

l'asta del Fiume Tanaro in Comune di Masio (AL) nel rispetto delle prescrizioni impartite dall'AI.PO – Ufficio periferico di Alessandria - con nota prot. n. 46148 del 07/11/2008;

Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti. Il Comune di Masio è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Con la presente si autorizza l'occupazione del suolo demaniale interessato dai lavori.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR del Piemonte entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario entro 120 gg. innanzi al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1410

D.D. 28 maggio 2009, n. 1109

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Crissolo (Cn) sul corso d'acqua Fiume Po. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare la Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche – Ufficio di Cuneo – Corso Nizza n. 72, al taglio di piante nel Comune di Crissolo – corso d'acqua Fiume Po, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 5827 del 11/05/2009 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione dei corsi d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. La Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che

si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 28 maggio 2009, n. 1110

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Frabosa Soprana (Cn) sul corso d'acqua Rio Lanza Villa. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare la Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche – Ufficio di Cuneo – Corso Nizza n. 72, al taglio di piante nel Comune di Frabosa Soprana - corso d'acqua Rio Lanza Villa, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 5891 del 22/05/2009 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione dei corsi d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. La Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1406

D.D. 29 maggio 2009, n. 1111

Demanio idrico. L.R. 12/2004. D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/SC/577. Manufatto di attraver-

samento con collettore fognario del rio dell'Albera in Comune di Burolo. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
 - di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2027 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
 - di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
 - di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 442030.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 29 maggio 2009, n. 1112

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/SC/576-n. 2 manufatti - uno scarico diametro 300 e scaricatore nel rio dell'Albera, in comune di Cascinette di Ivrea - Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2018 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 488,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro

il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 488,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 976,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 29 maggio 2009, n. 1113

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/PO/578. Attraversamento in subalveo con collettore fognario del rio Albera ai confini tra i Comuni di Bollengo e Burolo. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2027 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1419

D.D. 29 maggio 2009, n. 1114

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Dutto Valerio ed altri da Cuneo per taglio piante d'alto fusto radicate in frazione San Giovenale - localita' "Valfreda" - del Comune di Peveragno (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la ditta Dutto Valerio ed altri, residente in Cuneo – via Quintino Sella n. 3 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 130 alberi d'alto fusto di abete rosso radicati in Comune di Peveragno (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 37, mappali n. 301 e 302. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. come da indicazioni verbali alla ditta da parte del Comando Stazione Forestale, dopo il taglio dovrà essere eseguito un reimpianto di soggetti arborei, possibilmente di essenze autoctone (frassini, ciliegi selvatici ed aceri montani), almeno pari, come numero, alle piante asportate;

4. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 29 maggio 2009, n. 1115

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Penone Fabrizio da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "San Bernardo" del Comune di Garessio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Penone Fabrizio, residente in Garessio (CN) – via Ardenna - ad effettuare il taglio a scelta di n.30 alberi d'alto fusto di cui n.10 frassini, n.12 faggi, n.6 castagni selvatici e n.2 roveri radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.84, mappali n. 50.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza

delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1410

D.D. 29 maggio 2009, n. 1116

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4707 - Lavori di movimentazione materiale litoide nel Torrente Maurin zona scarico centralina S.I.VAL.MA sito Pilone Dinda in comune di Acceglio (CN) - Richiedente: ditta S.I.VAL.MA -

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta S.I.VAL.MA di Savio Elda piazza Papa Giovanni XXIII n. 13 Dronero (CN), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e con l'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di che trattasi mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (concessione edilizia, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....);

13. prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Pro-

vincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica, così come prescritto dal R. D. n. 1486 del 22.11.1914 art. 7,3 c;

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Carlo Giraud

Codice DB1419

D.D. 29 maggio 2009, n. 1117

Legge regionale 30 maggio 1980, n. 67, articoli 11, 12 e 13 - Interventi per il turismo alpino e speleologico - Programma di attività per l'anno 2009 - Impegno della somma di euro 542.265,50= sul Capitolo 185541/2009 quale acconto.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare il programma di attività per l'anno 2009 presentato, ai sensi degli articoli 11, 12 e 13 della Legge regionale 30 maggio 1980, n. 67, dal Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, via Sabaudia, 164 – Grugliasco (TO) (omissis);

- di disporre l'erogazione dell'acconto di € 542.265,50= come previsto dall'articolo 13 della Legge regionale n. 67/1980;

- di provvedere con successivo atto ad effettuare il saldo finale, a presentazione del consuntivo delle iniziative effettivamente realizzate e delle spese sostenute;

La somma di € 542.265,50= è impegnata sul Capitolo 185541 del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2009.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1414

D.D. 29 maggio 2009, n. 1118

Fornitura di fornitura minipala compatta cingolata indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento della Fornitura di Minipala compatta cingolata mediante acquisizione in economia ai sensi l'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006;

di approvare il capitolato di gara, nonché lo schema di lettera invito allegati alla presente determinazione per costituire parte integrante e sostanziale;

di invitare 5 (cinque) ditte;

di far fronte alla spesa presunta di € 50.000,00 o.f.e. sul cap. 210531 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 con le risorse finanziarie assegnate con numero 101779 da impegnarsi con successivo atto determinativo;

di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della commissione giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente

l'ing. Herbert Sarri in qualità di esperto

la sig.ra Anna D'Andrea in qualità di verbalizzante;

di dichiarare che la Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1414

D.D. 29 maggio 2009, n. 1119

Fornitura di sistema antinondazione Big-Bag. Indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento della fornitura di sistema anti-inondazione big bag mediante acquisizione in economia ai sensi l'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006;

di approvare il capitolato di gara, nonché lo schema di lettera invito allegati alla presente determinazione per costituire parte integrante e sostanziale;

di invitare 5 (cinque) ditte;

di far fronte alla spesa presunta di € 95.000,00 cap. 210531 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 con le risorse finanziarie assegnate con numero 101779 da impegnarsi con successivo atto determinativo;

di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della commissione giudicatrice con il compito di

valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente

l'ing. Herbert Sarri in qualità di esperto

la sig.ra Anna D'Andrea in qualità di verbalizzante;

di dichiarare che la Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1410

D.D. 1 giugno 2009, n. 1120

Polizia Idraulica n. 4714 - Autorizzazione alla realizzazione di una diga instabile per captazione dell'acqua irrigatoria nel Torrente Pesio in prossimità dell'opera di presa in Comune di Chiusa di Pesio località Pluciu-Mulin. Richiedente: Consorzio Irriguo "Canale Lens" - Pianfei.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Consorzio Irriguo Canale Lens con sede in Pianfei, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) I lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni di alveo o di sponda;

3) le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per mesi sei e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere

luogo nei termini previsti;

6) il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

7) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

8) il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11) il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.Lgs n. 42/2004 - vincolo paesaggistico, - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, - ecc..).

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 1 giugno 2009, n. 1121

D.P.R. n. 380 del 6.6.2001 e s. m. i. Denuncia in sanatoria opere in c.a. di proprietà' (omissis), immobile sito in Caraglio, (omissis).

(omissis)

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 1 giugno 2009, n. 1122

OGGETTO: D.P.R. n. 380 del 6.6.2001 e s. m. i. Denuncia in sanatoria opere in c.a. di proprietà' (omissis), immobile sito in Caraglio, (omissis).

(omissis)
Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1419

D.D. 3 giugno 2009, n. 1124

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Rossotti Mauro da Perlo (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Ciambarna" del Comune di Perlo.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Rossotti Mauro, residente in Perlo (CN) – via Fornaca n.56 - ad effettuare il taglio a scelta di n.35 alberi d'alto fusto di cui n.15 pini silvestri e n.20 castagni selvatici radicati in Comune di Perlo (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.7, mappali n.92 e 122. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 3 giugno 2009, n. 1125

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Luciano Giovanni da Dogliani (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in

localita' "borgata Martina" del Comune di Dogliani.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Luciano Giovanni, residente in Dogliani (CN) – via Vittorio Emanuele n.45 - ad effettuare il taglio a scelta di n.42 alberi d'alto fusto di cui n.24 robinie, n.1 rovere, n.5 frassini, n.11 querce e n.1 acero campestre radicati in Comune di Dogliani (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.45, mappali n.91, 92, 93, 94, 96 e 100.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1418
D.D. 4 giugno 2009, n. 1132

Spese di funzionamento del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio - Ufficio di Alessandria - Fornitura hardware e materiale di consumo Epson. Ditta C.A.R.I.N. di Giorgio Rovina e C. s.a.s. Alessandria. Liquidazione Fattura di Euro 500,00. Cap. 136116/2008 - Imp. Delegato n. 4695.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, alla ditta C.A.R.I.N. di Giorgio Rovina & C. s.a.s. – via Inviziati 14, la fattura n. 381 del 05.03.2009, di Euro 500,00, imputabile sul Capitolo 136116/2008 – Impegno delegato n. 4695, riferita alla fornitura in premessa illustrata.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del

lo Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1407
D.D. 4 giugno 2009, n. 1133

Autorizzazione idraulica per attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato Torrente Visone con un impianto elettrico aereo alla tensione di 400 volt in Comune di Visone. Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria - PLA Distaccamento di Novara.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare l'Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria – PLA Distaccamento di Novara, (omissis), ai soli fini idraulici, salvo quanto previsto dalla Legge 8/8/1985, n. 431 (Beni Ambientali), ad attraversare il corso d'acqua pubblica denominato Torrente Visone in Comune di Visone, con un impianto elettrico aereo alla tensione di 400 Volt secondo le modalità tecniche previste nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore subordinatamente all'osservanza di quanto previsto nell'Atto di sottomissione generale citato in premessa ed alle seguenti condizioni:

1. gli attraversamenti dovranno risultare eseguiti nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;

2. eventuale variante agli attraversamenti e alle condutture elettriche potrà essere apportata previa autorizzazione da parte di questo Settore;

3. verificandosi il disuso delle linee, l'Enel dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;

4. di accordare l'autorizzazione ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

5. in riconoscimento del Pubblico Demanio, l'Enel dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale il canone annuo disposto ai sensi della Legge Regionale 18 maggio 2004, n. 12 art. 1, comma 2, lett. C – Tabella Allegato A, come modificata con D.G.R. n. 5-5072 in data 11.01.2007;

6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti ai sensi di cui all'art.11 del regolamento regionale n. 14/R del 2004. Il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà comunque ottenere ogni autorizzazione

necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi all'organo giurisdizionale competente.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1407

D.D. 4 giugno 2009, n. 1134

Autorizzazione idraulica per lavori di protezione spondale in corrispondenza del ponte della S.P. n. 143 nell'alveo del Torrente Scrivia, nel Comune di Serravalle Scrivia (AL). Proroga validita' D.D. n. 941/25.04 del 06/06/2007. Richiedente: Comune di Serravalle Scrivia (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di modificare la validità dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n. 941/25.4 del 06/06/2007, prorogandola fino al 06/09/2009, e subordinandola all'osservanza delle seguenti condizioni:

- siano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella D.D. n. 941/25.4 del 06/06/2007;
- siano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella D.D. n. 2738/DA14.4 del 18/11/2008;
- i lavori in oggetto vengano conclusi entro il termine di proroga.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1418

D.D. 4 giugno 2009, n. 1136

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli S.p.A. - Comuni: Mosso, Piatto, Vallanzengo e Veglio (BI) - Tipo di intervento: interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale in loc. Bielmonte.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, la Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli S.p.A.con

sede in Trivero (BI), ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie all'esecuzione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale in loc. Bielmonte nei Comuni di Mosso, Piatto, Vallanzengo e Veglio (BI) come da documentazione allegata all'istanza.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori di trasformazione e modificazione del suolo, finalizzati alla realizzazione degli interventi previsti, dovranno essere realizzati a perfetta regola d'arte in conformità al progetto presentato. In corso d'opera si dovranno adottare tutte le precauzioni tecniche ed operative necessarie per evitare nel modo più assoluto il rotolamento di materiale a valle e quelle per prevenire qualsiasi forma di danno ai terreni circostanti;

2. dovranno in ogni caso essere adottati tutti gli accorgimenti tecnico-provvisori, sia in corso d'opera che al termine dei lavori, per garantire il razionale ed innocuo smaltimento delle acque meteoriche intercettate dalle aree di intervento, evitando altresì nel modo più assoluto flussi idrici indesiderati verso le aree sottostanti anche in caso di abbondanti precipitazioni meteoriche;

3. la parte di materiale terroso proveniente dagli scavi, che si utilizzerà per i riporti in sito finalizzati agli interventi, dovrà essere sistemata in modo razionale secondo geometrie che non provochino scossoni accidentali. L'esubero dovrà essere avviato a discarica autorizzata. Tutte le aree che al termine dei lavori saranno rappresentate da terreno smosso dovranno essere prontamente ragguagliate e consolidate mediante inerbimento con i moderni sistemi di ingegneria naturalistica;

4. il cantiere fruirà della viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto. Qualora fosse necessario realizzare nuove strade queste dovranno essere autorizzate;

5. dovranno essere integralmente soddisfatte le indicazioni tecnico-costruttive contenute nella documentazione presentata, redatta dal progettista e responsabile della parte agronomica forestale e di recupero ambientale dott. for. Corrado Panelli e dal dott. geol. Massimo Biasetti per la parte geologico-tecnica e nivologica datate agosto 2008;

6. tutti i riporti dovranno essere opportunamente consolidati per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm, inerbiti secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e dotati dei sistemi di drenaggio delle acque superficiali atti ad evitare ruscellamenti concentrati delle acque meteoriche e di fusione del manto nevoso.

I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre anni 3 (tre) dalla data della presente determinazione.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, prima dell'inizio dei lavori il titolare dell'autorizzazione è tenuto al versamento di € 516.46. da effettuare sul Capitolo n. 3045 della Regione Piemonte quale deposito cauzionale da svincolarsi ad accertata e regolare esecuzione dei lavori; somma che sarà liquidata sul capitolo 40160 del bilancio regionale. Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;

b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Pie-

monte, via Garibaldi 2, Torino;

c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte, p.za castello 165, Torino”, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della Determinazione Dirigenziale.

d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di Unicredit Banca intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte” - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale.

Ai sensi dell'art 9 comma 4) lettera b), della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 si deroga dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di opera di interesse pubblico

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1416

D.D. 4 giugno 2009, n. 1137

Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111.2 - Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale. Bando di cui alla DD 527/DB1416 in data 19.03.2009. Rimodulazione budget per ambito e ammissione a finanziamento.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di ammettere a finanziamento le proposte di progetto formativo di cui alla seguente tabella e secondo la graduatoria di merito indicata, nella misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile, per un totale pari a € 763.590,48 così ripartiti:

Proponente	Spesa prevista dall'Ente formativo (€)	Spesa ammessa dalla Commissione (€)	Disciplina	Punteggio conseguito	Graduatoria
CFP Cebano Monregalese	€ 113.273,98	€ 113.273,98	TC	40/51	1
INIPA	€ 83.292,00	€ 83.292,00	F	35/51	2
CFIQ	€ 191.100,00	€ 186.600,00	IN	32/51	3
IMMAGINAZIONE E LAVORO	€ 185.972,00	€ 185.972,00	F	32/51	4
EnAIP	€ 79.942,50	€ 79.942,50	IN	31,5/51	5
COVERFOP	€ 115.510,00	€ 114.510,00	IN	31,5/51	6

2. di rimodulare la ripartizione finanziaria avvalendosi di parte delle risorse non utilizzate negli ambiti forestale e gestione del verde arboreo a vantaggio dell'ambito ingegneria naturalistica;

3. di rilasciare, con successivo provvedimento, l'autorizzazione ai soggetti ammessi a finanziamento per l'attuazione dei progetti formativi presentati, con cui si fissano i costi ammissibili, le modalità di rendicontazione e si dettano le prescrizioni attuative di dettaglio, con particolare riferimento alle tempistiche di svolgimento, alla specifica delle materie e dei modi operativi;

4. di far fronte alla spesa ammissibile con le risorse della Misura 111 - Azione 2 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR 8/R/2002.

Il Dirigente
Franco Licini

Allegato

n. ordine	denominazione	forma giuridica	presentazione cartacea		Importo
			data	n. protocollo	
1	Consorzio Vercellese Formazione Personale - COVERFOP	Società consortile a responsabilità limitata	13/05/2009	36341/DB14.16	€ 115.510,00
2	Immaginazione e lavoro società cooperativa	Società cooperativa a responsabilità limitata	14/05/2009	36714/DB14.16	€ 185.972,00
3	Consorzio per la formazione, l'innovazione e la qualità	Consorzio	14/05/2009	36723/DB14.16	€ 191.100,00
4	INIPA Piemonte	Ente di formazione	14/05/2009	36844/DB14.16	€ 83.292,00
5	EnAIP (Ente Acli Istruzione Professionale) Piemonte	Associazione riconosciuta	14/05/2009	36873/DB14.16	€ 79.942,50
6	Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese Soc.Cons. ARL	Società consortile a responsabilità limitata	14/05/2009	36901/DB14.16	€ 113.273,98

Codice DB1413

D.D. 5 giugno 2009, n. 1140

L. n. 296/06. 2^ Piano strategico nazionale sulla difesa del suolo. Annualità 2007. Lavori di sistemazione idraulica del torrente Acqualba in comune di Cesara e del rio Vallone in comune di Omegna (VB). Autorizzazione idraulica n. 45/09. Ente attuatore: Comunità Montana Cusio Mottarone (VB). Importo euro 360.000,00=.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di esprimere, sugli atti progettuali relativi ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente acqualba in comune di Cesara e del Rio Vallone in comune di Omegna (VB), parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere di manutenzione in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei relativi disegni allegati, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera in oggetto dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- per il materiale da disalveo che risulta eccedente e computato nel progetto pari a mc. 829,38, dovranno essere attivate le procedure previste dalla D.G.R. n. 44/2002, e pertanto l'aggiudicazione dei lavori andrà fatta sulla base di una doppia offerta, in ribasso sui lavori ed in aumento sul canone del materiale litoide pari a € 4,75/mc;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- A tergo della previste difese spondali dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti dell'art.96 del R.D. 523/1904, relativi alla fascia di rispetto del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della autorizzazione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno ne-

cessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- si rammenta, durante l'esecuzione dei lavori, il rispetto delle prescrizioni date a seguito della procedura di VIA, come da D.D. n. 1556 del 20.09.2007;

- il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 5 giugno 2009, n. 1141

Demanio Idrico fluviale. Concessione in sanatoria per il mantenimento e l'utilizzo di un attraversamento con ponticello sul rio Molinaccio e un attraversamento con condotta fognaria del rio Molinaccio in Comune di Ghiffa (VB) - Istanza sig.ra Ceriana Giuseppina.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla sig.ra Ceriana Giuseppina residente in Verbania (VB) c/o Studio Balletto Carmen Piazza Aldo Moro n. 5 28921 Verbania-Intra (VB), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2016 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 326/00

(euro trecentoventisei/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo complessivo di Euro 1.537/00 (millecinquecentotrentasette/00) per canone demaniale è stato introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2008;

- di dare atto che l'importo di Euro 163/00 (centosessantatre/00) ad integrazione canone demaniale è stato introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2009;

- di dare atto che l'importo di Euro 652/00 (seicentocinquanta due/00) per deposito cauzionale è stato introitato sul cap. 64730 del bilancio 2008.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 5 giugno 2009, n. 1142

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 6 attraversamenti interrati con condotta forzata di altrettanti rii demaniali e n. 5 attraversamenti interrati con elettrodotto nei comuni di Re e Villette (VB). Istanza: ditta Revil s.r.l..

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Idroelettrica Revil s.r.l. con sede legale in via S.Statale 337 n. 38/bis – 28859 Trontano (VB), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare e formalizzare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2016 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare, con decorrenza di pagamento del dovuto canone demaniale a far data dal provvedimento unico rilasciato dalla Provincia del VCO;

- di stabilire che il canone annuo, fissato per l'anno 2009 in Euro 1.793/00 (millesettecentonovantatre/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro € 4.888,00= per canone demaniale sarà introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2009;

- di dare atto che l'importo di Euro 3.586,00= per deposito cauzionale sarà introitato sul cap. 64730 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 5 giugno 2009, n. 1143

T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche. Autorizzazione idraulica n. 18/09 per lavori di realizzazione di manutenzione straordinaria dei rii Supita e Croce in Comune di Venaus. Richiedente: Comune di Venaus (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici il comune di Venaus (TO) ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere longitudinali dei corsi d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare per quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto;

3. il materiale demaniale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature/manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica secondo la vigente normativa;

4. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta

ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno eventualmente necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, redigendo un apposito piano, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra eventuale autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (esempio: concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999 ss.mm.ii. -vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc); Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1413

D.D. 5 giugno 2009, n. 1144

Demanio Idrico fluviale. Concessione in sanatoria per il mantenimento di n. 1 scarico di acque meteoriche nel rio Cheggio in Comune di Ghiffa (VB). Istanza: sig.ra Arietti Amalia.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla sig.ra Arietti Amalia, in qualità di referente unico di altri soggetti, residente in via E. De Amicis n. 18 Ghiffa (VB), l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a tutto il 31.12.2018 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in €. 163,00 (Euro centosessantatre/00), soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che gli importi di €. 1.374,00 per indennizzo extracontrattuale e di €. 163,00 (Euro centosessantatre/00) per canone demaniale sarà introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2009;
- di dare atto che l'importo di €. 326,00 (trecentoventisei/00) per deposito cauzionale sarà introitato sul cap. 64730 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 5 giugno 2009, n. 1147

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Curto Maura da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Bastianetti - cascina Anfosso - Barchetto" del Comune di Garesio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Curto Maura, residente in Garesio (CN) – via Aleramo n.173 - ad effettuare il taglio a scelta di n.73 alberi d'alto fusto di cui n.30 faggi, n.2 castagni selvatici, n.27 betulle, n.13 ontani neri e n.1 ciliegio selvatico radicati in Comune di Garesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.39, mappali n.339 e al foglio n.72, mappali n.117, 119 e 120.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere mantenute, a dote del bosco, almeno n.200 piante d'alto fusto e matricine, di cui n.120 e-

semplari tra faggi e betulle e n.80 tra castagni selvatici e ontani neri;

4. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 5 giugno 2009, n. 1148

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla ditta Balbo Emilio da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Cappello" del Comune di Garesio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la ditta Balbo Emilio, residente in Garesio (CN) – via Valcasotto n.19 - ad effettuare il taglio a scelta di n.53 alberi d'alto fusto di cui n.23 faggi, n.4 castagni selvatici, n.22 betulle, n.3 ciliegi selvatici e n.1 acero montano radicati in Comune di Garesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n.16, mappali n.57, 58, 60, 233 e 234.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere mantenute, a dote del bosco, almeno n.100 piante d'alto fusto di cui: n. 60 esemplari tra faggi e castagni e n. 40 tra betulle e ciliegi selvatici;

4. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 5 giugno 2009, n. 1149

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 46/09 relativa a lavori di completamento delle opere attinenti al servizio idrico integrato in Comune di Craveggia (VB) - variante in corso d'opera relativa all'attraversamento sul rio Vasca. Richiedente: Comune di Craveggia (VB).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Craveggia (VB) ad eseguire, in variante rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 2528/DA14.09 del 24.10.2008, n. 1 attraversamento aereo del rio Vasca con tubazione acquedottistica, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza del 29.05.2009 ns. prot. n. 41199/DB14.13;

2. di dare atto della piena validità delle prescrizioni riportate al punto 1 della D.D. n. 2528/DA14.09 del 24.10.2008, nonché degli ulteriori punti 2 e 3 di cui alla parte dispositiva della stessa Determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1414

D.D. 8 giugno 2009, n. 1153

Servizio di assistenza, manutenzione e gestione del sistema di monitoraggio da realizzarsi per il controllo del movimento franoso di Rosone - Locana (TO). indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento del servizio di assistenza, manutenzione e gestione del sistema di monitoraggio da realizzare per il controllo del movimento franoso di Rosone – Locana (TO), mediante acquisizione in economia ai sensi l'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006;

di approvare il capitolato, i criteri di valutazione offerte, lo schema di lettera invito ed i modelli "IST" - "DICH/1" - "DICH/2" allegati alla presente determinazione per co-

stituirne parte integrante e sostanziale;

di richiedere all'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture l'attribuzione alla presente acquisizione del codice identificativo gara (CIG) attraverso il Sistema Informativo denominato Simog consultabile all'indirizzo internet della suddetta Autorità di vigilanza;

di invitare 5 (cinque) ditte;

di far fronte alla spesa presunta di € 93.000,00 o.f.e. sul cap. 136446 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 da impegnarsi con successivo atto determinativo;

di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della commissione giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente

il dott. geol. Riccardo Conte in qualità di esperto

l'arch. Franco De Giglio in qualità di esperto

l'ing. Stefano Campus in qualità di esperto

la sig.ra Anna D'Andrea in qualità di verbalizzante;

di dichiarare che la Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1408

D.D. 8 giugno 2009, n. 1154

Demanio idrico fluviale - Concessione al sig. Lovisone Fiorenzo per la realizzazione di un attraversamento del rio Maggiolino con tubazione del diametro di mm.120 per scarico di fognatura da abitazione privata a pozzetto esistente in Comune di Castell'Alfero. (codice pratica AT SC132).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere al sig. Lovisone Fiorenzo (omissis) l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2018, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00,

soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 81,00 per canone demaniale (da giugno a dicembre 2009) sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 (accertamento n. 46) e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 e impegnato sul capitolo 442030/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

Codice DB1410

D.D. 9 giugno 2009, n. 1155

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004 - Realizzazione guado su Rio Fraule nei comuni di Melle-Frassino (CN) - Proroga termini autorizzazione idraulica n. 4602 approvata con DD. n. 1103/DA1406 del 21/05/2008 - Richiedente: Amministrazione Comunale di Melle -

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la proroga di anni 1 (uno) a far data dal 21.05.2009 la presente autorizzazione, dei termini per l'esecuzione dei lavori in oggetto relativamente alla seguente autorizzazione:

Polizia fluviale n. 4602 approvata con Determinazione n. 1103/DA1406 del 21.05.2008

I lavori dovranno essere realizzati nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati alla precedente autorizzazione, senza alcuna modificazione.

Tali disegni, congiuntamente a tutti i contenuti prescrittivi della originaria autorizzazione formano parte integrante della presente autorizzazione.

Ad ogni buon conto si riportano le seguenti condizioni da rispettare:

1. l'opera dovrà essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nella seguente autorizzazione:

Polizia fluviale n. 4602 approvata con Determinazione n. 1103/DA1406 del 21.05.2008 e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di che trattasi mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (permesso di costruire, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....)

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale.

Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 9 giugno 2009, n. 1156

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008 - Lavori di sistemazione idraulica Rio Cavoira e ripristino via S. Anna in comune di Valgrana (CN) - Importo Euro 145.000,00 - Proponente: Comune di Valgrana -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare il progetto: "Lavori di sistemazione idraulica Rio Cavoira e ripristino via S. Anna in Comune di Valgrana (CN)", con le seguenti prescrizioni:

- Dove il progetto prevede il rifacimento della massicciata stradale di via Sant'Anna, la pendenza trasversale del corpo stradale dovrà convogliare le acque meteoriche nella cunetta di monte con previsione di adeguate opere di captazione e relative tubazioni per l'attraversamento stradale verso lato di valle;

- in corrispondenza degli sbocchi degli scaricatori laterali sul Rio Cavoira sia adottata idonea soluzione di protezione della massicciata stradale al fine di evitare fenomeni erosivi della stessa;

- la procedura d'appalto potrà essere avviata solo in seguito all'ottenimento dell'autorizzazione all'accorpamento dei due finanziamenti in linea amministrativa da parte del Settore Infrastrutture e Pronto Intervento. Resta facoltà del Comune appaltare le opere secondo i due distinti finanziamenti e rendicontare mediante contabilità disgiunta;

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere data comunicazione al settore Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di concordare le operazioni di salvaguardia della fauna ittica.

2. di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del R. D. 523/1904.

3. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai sensi delle leggi di cui al punto 2., fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione.

Il Dirigente

Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 9 giugno 2009, n. 1157

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008 - Progetto di sistemazione idraulica Rio Marmora e strada comunale B.ta Torello, località Fucina in comune di Marmora (CN) - Importo Euro 100.000,00 - Proponente: Comune di Marmora -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare il Progetto di sistemazione idraulica Rio Marmora e strada comunale B.ta Torello, località Fucina in Comune di Marmora (CN) con le seguenti prescrizioni:

- qualora, in sede di progettazione esecutiva, si valutino necessarie opere diverse dalla semplice sottomurazione delle spalle del ponte, si dovrà produrre idonea documentazione per la verifica idraulica del manufatto con trasmissione della stessa al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

- il quadro economico di progetto dovrà recepire le indicazioni impartite dalle Ordinanze Commissariali n. 5/DA1400-1.2.6 del 02/08/08 e n. 10/DA1400-1.2.6 del 20/10/2008 con particolare riferimento alle percentuali massime ammesse a finanziamento riferite alle spese tecniche;

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere data comunicazione al settore Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di concordare le operazioni di salvaguardia della fauna ittica;

- in fase di esecuzione, il materiale litoide oggetto di movimentazione non potrà essere asportato dall'alveo ma esclusivamente utilizzato per imbottimento spondale.

2. di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del R. D. 523/1904.

3. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai sensi delle leggi di cui al punto 2., fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione.

Il Dirigente

Carlo Giraudo

Codice DB1407

D.D. 9 giugno 2009, n. 1158

Ditta Comune di Felizzano. Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di manutenzione e ripristino sezione di deflusso Rio dell'Albera, Sabbionaro e affluenti in Comune di Felizzano. LL.RR. 54/75 e 18/84 - D.D. n. 2036 del 16/09/2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Felizzano, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna varia-

zione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;

3) le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante l'esecuzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5) i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera prima dell'inizio dei lavori dovrà inviare ricevuta di pagamento del valore della massa legnosa stimata dal C.F.S. al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria e dovrà comunicare allo stesso, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

7) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessarie, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici,

fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori. Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1419

D.D. 9 giugno 2009, n. 1160

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Marengo Renzo da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "rio Barletta" del Comune di Garessio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la Ditta Marengo Renzo, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 120 alberi d'alto fusto di cui n. 80 faggi, n. 30 castagni selvatici, n. 5 castagni da frutto, n. 1 acero montano e n. 4 ciliegi selvatici radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 74, mappali n. 88, 89, 90, 91, 92 e 93. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere mantenute, a dote del bosco, almeno n. 400 pinte di alto fusto e matricine, di cui n. 200 esemplari di castagno selvatico, comprensive delle matricine da ricavare dal taglio del ceduo di castagno, n. 150 piante di faggio, comprensive di quelle del ceduo di faggio e n. 50 tra ciliegi, roveri ed aceri tutte del diametro da cm 18 a cm 60 ed altezza media di m 12;

4. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 9 giugno 2009, n. 1161

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Vinai Luciano da Frabosa Soprana (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Cascina della Biula" del Comune di Garesio (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la Ditta Vinai Luciano, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 460 alberi d'alto fusto di cui n. 455 faggi, n. 2 castagni selvatici e n. 3 frassini radicati in Comune di Garesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 5, mappale n. 26.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere mantenute, a dote del bosco per la totale copertura, n. 800 piante di a.f., di cui 750 di faggio, comprensive delle matricine da ricavare dal taglio del ceduo, da suddividere inoltre nelle tre classi di età, nonché n. 50 piante tra cui betulle, castagni, frassini maggiori, tutte del diametro da cm 16 a cm 70 ed altezza media di m 14;

4. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 9 giugno 2009, n. 1165

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 19/2009 per la realizzazione di opere di sistemazione idraulica della Roggia Balma (rio Lo Riale) demaniale, in comune di Borgofranco d'Ivrea (TO)-

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Borgofranco d'Ivrea, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione dell'opera da realizzare potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione trasversale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia delle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto alle quote di progetto nelle sezioni interessate; dovrà essere conservato lo stesso profilo di fondo come peraltro si evince dagli elaborati progettuali;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo, soprattutto per la parte derivante da sedime demaniale, dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo e/o a imbottimento di sponda, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e

l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1410

D.D. 9 giugno 2009, n. 1166

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Trezzo Tinella sul corso d'acqua Rio Tinella. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare la Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche – Ufficio di Cuneo – Corso Nizza n. 72, al taglio di piante nel Comune di Trezzo Tinella – corso d'acqua Rio Tinella, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 6011 del 11/05/2009 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione dei corsi d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. La Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 9 giugno 2009, n. 1167

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Cortemilia sul corso d'acqua Rio Madonna (Cheronzo). Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare la Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche – Ufficio di Cuneo – Corso Nizza n. 72, al taglio di piante nel Comune di Cortemilia - corso d'acqua Rio Madonna (Cheronzo), subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 5714 del 19/05/2009 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione dei corsi d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. La Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile

di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1415

D.D. 9 giugno 2009, n. 1169

P.S.R. 2007-2013/Asse IV Leader - Invito approvato con D.D. 323 del 23/02/2009. Approvazione della graduatoria dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) presentati da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e ammissibilità al finanziamento.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare la graduatoria dei Programmi di Sviluppo locale presentati dai GAL ad aprile 2009 a valere sull'Asse IV "Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante (Allegato A);

- di dichiarare ammissibili al finanziamento i Programmi di Sviluppo Locale che hanno raggiunto almeno 60 punti/100 di cui almeno 28/100 riferiti alla qualità della strategia;

- di approvare il piano finanziario sintetico dei PSL ammessi al finanziamento in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante (Allegato B) per un contributo pubblico pari a € 8.160.980,00.

Il Dirigente
Silvia Riva

Allegato

ALLEGATO A

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV LEADER
GRADUATORIA PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE**

valutazione psi										
GRUPPI DI AZIONE LOCALE	Ammissibilità formale	Caratteristiche del partenariato	Caratteristiche territorio	QUALITA' DELLA STRATEGIA (MINIMO 28)			CAPACITA' DELLA GESTIONE			TOTALE PUNTEGGI
				parte generale	azioni	TOTALE qualità della strategia	Capacità di gestione 2007-2014	Efficienza della gestione 2000-2006	TOTALE GESTIONE E	
Valli Gesso, Vermenagna e Pesio	sì	10,55	3	33	11,31	44,31	20	3	23,00	80,86
Mongioie	sì	9	5	24,5	6,19	30,69	19	3	22,00	66,69
Terre del Sesia	sì	9,6	4	24	5,76	29,76	17,5	0	17,50	60,86
Leader Asti - Le colline della qualità	sì	10	5	16,5	3,23	19,73	18	0	18,00	52,73

ALLEGATO B

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV LEADER

PIANI FINANZIARI AMMESSI A FINANZIAMENTO							
GAL	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR				
	Euro	% su costo totale	Euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
	a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
GAL MONGIOIE	3.777.680,00	53,25%	1.662.179,20	44	3.316.770,00	46,75%	7.094.450,00
GAL TERRE DEL SESIA	2.322.300,00	57,38%	1.780.680,00	44	1.724.700,00	42,62%	4.047.000,00
GAL VALLI GESSO, VERMENAGNA E PESIO	2.061.000,00	56,05%	906.840,00	44	1.616.133,02	43,95%	3.677.133,02
TOTALI	8.160.980,00	55,07%	3.590.831,20	44	6.657.603,02	44,93%	14.818.583,02

Codice DB1411

D.D. 11 giugno 2009, n. 1179

**Legge Regionale n. 54/1974 - programma anno 2005.
Lavori di sistemazione idraulica torrente Agamo in
Comune di Mezzomerico (NO). Importo Euro
30.000,00.**

(omissis)

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1411

D.D. 11 giugno 2009, n. 1180

**Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta
ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea, per
il periodo 2-5 Luglio 2009, di area demaniale, con-
traddistinta al mapp. 36 del fg. 29, per lo svolgimento
della manifestazione denominata "Raduno Velico".
Ditta: Yacht Club di Arona.**

(omissis)

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1411

D.D. 11 giugno 2009, n. 1181

**Autorizzazione idraulica per il mantenimento, in via
di sanatoria, dell'attraversamento del torrente Strona,
con passerella pedonale, in territorio del Comune di
Boca (NO). Richiedente: Santuario del SS. Crocifisso
di Boca.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, Padre Fiorenzo Fornara Erbetta quale Rettore del santuario del SS. Crocifisso di Boca, a mantenere, in via di sanatoria, le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza debitamente vistati da questo Settore verranno restituiti ai richiedenti all'atto del rilascio del provvedimento concessorio, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera potrà essere mantenuta solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. nessuna variazione all'opera in progetto potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

3. il mantenimento dell'opera non dovrà essere causa di turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

4. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che

saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

5. i soggetti autorizzati, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovranno mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

6. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

7. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente

Mauro Forno

Codice DB1411

D.D. 11 giugno 2009, n. 1182

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'occupazione di area demaniale mediante il mantenimento di tubazione per l'approvvigionamento idrico del comune di Orta San Giulio interferente con il rio Sogna, torrente Agogna e rio privo di denominazione in territorio del Comune di Armeno (NO). Ditta: Comune di Orta San Giulio (NO).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Comune di Orta San Giulio l'occupazione dell'area demaniale mediante il mantenimento di tubazione per l'approvvigionamento idrico del comune di Orta San Giulio interferente con il Rio Sogna, Torrente Agogna e Rio privo di denominazione in territorio del comune di Armeno, come individuato negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2027, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in € 1.137,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che gli importi di € 1.137,00 quale canone annuo per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2009 e di € 1.137,00 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo 01/01/2008 al 31/12/2008 sono stati introitati nel capitolo 30555 del bilancio 2009 della Regione Piemonte, che gli importi di € 1.137,00 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo 01/01/2007 al 31/12/2007 e di € 80,00 quale indennizzo extracontrattuale per il periodo dal 27/07/2006 al 31/12/2006 sono stati introitati nel capitolo di bilancio 5965 del bilancio 2007 della Regione Piemonte e che il concessionario è esentato dalla prestazione della cauzione ai sensi del 4° comma dell'art. 10 del DPGR 06/12/2004 n.14/R.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1413

D.D. 12 giugno 2009, n. 1185

L. n. 208/98 - Delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006. Comune di Omegna (VB). Autorizzazione idraulica n. 47/09 per i lavori di sistemazione idrogeologica del bacino del torrente Fiumetta. II^ lotto. Importo: 782.123,65= Euro.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di esprimere, sugli atti progettuali relativi ai lavori di sistemazione idrogeologica del bacino del torrente Fiumetta – II^ lotto, nel comune di Omegna (VB), parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere di manutenzione in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei relativi disegni allegati, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera in oggetto dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre per il materiale litoido eccedente proveniente dall'alveo demaniale, come da sezioni di progetto, dovrà essere attivata la procedura di cui alla DGR n. 44-5084/2002 e pertanto la procedura d'appalto dovrà essere fatta sulla base di una doppia offerta, di ribasso sui lavori e in rialzo sul valore del canone demaniale fissato in € 4,75/mc;

- nel progetto esecutivo dovrà essere effettuata la verifica del dimensionamento del taglione a valle della passerella in corrispondenza delle sezioni n. 27 e 28;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico re-

sponsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- A tergo della previste difese spondali dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti dell'art.96 del R.D. 523/1904, relativi alla fascia di rispetto del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della autorizzazione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- si rammenta, durante l'esecuzione dei lavori, il rispetto delle prescrizioni date a seguito della procedura di

VIA, come da D.D. n. 1860 del 26.08.2008;

- il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 12 giugno 2009, n. 1187

Demanio Idrico fluviale. Concessione per occupazione area demaniale ad uso orto pertinente il corso d'acqua torrente Bogna in localita' Piano dei Salici in Comune di Crevoladossola.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere al Sig. Virgili Angelo (omissis) l'occupazione dell'area demaniale ad uso giardino contraddistinta nel C.T. al foglio n. 58, mappale 492 (parte) per complessivi mq. 300 pertinente al Torrente Bogna in località Piano dei Salici in Comune di Crevoladossola, come individuato negli elaborati allegati all'istanza e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato;

- di accordare la concessione a tutto il 31.12.2017 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00= e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 163/00= per canone demaniale sarà introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2009;

- di dare atto che l'importo di Euro 326/00 per deposito cauzionale sarà introitato sul cap. 64730 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 12 giugno 2009, n. 1189

Autorizzazione idraulica n. 48/09 per la realizzazione delle opere idrauliche relative all'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Cannobino e dal rio Falmenta, nei comuni di Cavaglio Spocchia, Falmenta e Cursolo Orasso (VB). Richiedente: ditta Sant'Anna Srl.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Sant'Anna S.r.l. ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- il manufatto di restituzione dello scarico di emergenza delle vasche di carico dovrà essere arretrato il più possibile verso la sponda, ancorato adeguatamente al substrato roccioso e rivestito con materiale lapideo con caratteristiche analoghe a quelle dei materiali di rivestimento utilizzati per altri manufatti facenti parte del presente progetto;

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data del provvedimento ex-D.Lgs. 387/03 emesso dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola – Settore VII Ambiente e Georisorse – Servizio Risorse Idriche (D.D. n. 137 del 10/04/2009), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sono fatte salve le diverse disposizioni del provvedimento ex-D.Lgs. 387/03, nonché l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del

profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

2. In applicazione dell'art. 12, comma 9 del regolamento regionale 14/R/2004 si ammette l'occupazione del bene demaniale, in pendenza del rilascio del provvedimento di concessione, a partire dalla data di emissione del provvedimento ex-D.Lgs 387/03. Il canone demaniale verrà applicato quindi a decorrere dalla data di emissione del citato provvedimento.

3. Il presente provvedimento costituisce, per gli attraversamenti del Torrente Cannobino e del Rio Falmenta e lo scarico di emergenza delle vasche di carico nel Torrente Cannobino, titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 12 giugno 2009, n. 1190

Autorizzazione idraulica n. 49/09 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti con tubazione per acquedotto su Rii Senza Nome; n. 2 scarichi di acque bianche e sotterranee su Rio Senza Nome; difese spondali in blocchi cementati sulle sponde destra e sinistra di Rio Senza Nome nell'ambito dei lavori di urbanizzazione di area artigianale in Comune di Mergozzo. Richiedente: Caviglioli & Fovanna s.n.c..

(omissis)
IL DIRETTORE

(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Caviglioli & Fovanna s.n.c. con sede legale in via Gravello Strada Nuova, 8 – Mergozzo ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

a) le scogliere di sinistra e destra idrografica dovranno essere opportunamente intestate alle sponde al fine di evitare fenomeni di aggiramento delle opere, nonché risultare aderenti alla linea attuale del filo di sponda, ovvero non dovranno causare restringimenti della sezione d'alveo né richiedere riporti di terreno che non siano strettamente attinenti al corretto funzionamento delle opere idrauliche medesime;

b) la scogliera in sponda sinistra dovrà essere opportunamente intestata al tombino di attraversamento della SP 54 con un raccordo tale da evitare spigoli vivi;

c) lungo la scogliera in sponda sinistra, al di sopra del livello di portata ordinaria (indicativamente con Tr=10 anni) dovranno essere previsti un adeguato numero di tubi di drenaggio con pendenza verso il corso d'acqua, al fine di limitare al minimo la pressione idrostatica a tergo del manufatto;

d) allo scopo di limitare possibili fenomeni di erosione localizzata, dovrà essere prevista apposita pavimentazione in corrispondenza degli attraversamenti dei rii con le tubazioni in polietilene;

e) il parapetto di protezione previsto in sponda sinistra nella fascia dei 4 m misurati dal ciglio superiore della scogliera dovrà essere di tipo amovibile;

f) le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

g) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

h) le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

i) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

j) i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

k) il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e

l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

l) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

m) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

n) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

o) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

2. Le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004 per le opere di attraversamento e di scarico di cui in oggetto. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1414

D.D. 12 giugno 2009, n. 1191

Fornitura di n. 1 rimorchio a 3 assi. Indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

(omissis)
IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento della fornitura di n. 1 Rimorchi a 3 assi mediante acquisizione in economia ai sensi l'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006;

di approvare il capitolato di gara, nonché lo schema di lettera invito allegati alla presente determinazione per costituire parte integrante e sostanziale;

un numero di ditte superiore a 5 (cinque);

di far fronte alla spesa presunta di € 24.000,00 o.f.e. sul cap. 210531 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 con le risorse finanziarie assegnate con numero 101779 da impegnarsi con successivo atto determinativo;

di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della commissione giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente

l'Ing. Herbert Sarri in qualità di esperto

la sig. Anna D'andrea in qualità di verbalizzante;

di dichiarare che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1406

D.D. 15 giugno 2009, n. 1196

O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008 - O.C. n. 10 del 20/10/2008. Evento alluvionale 29 - 30 maggio 2008. Intervento TO_DA14_3683_08_187 - Sistemazione sponda destra del Torrente Chisone in loc. Chianavasso, a protezione delle aree urbanizzate. Comune di Inverso Pinasca (TO). Importo di progetto euro 300.000,00=

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 15 giugno 2009, n. 1197

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004. Autorizzazione idraulica n.20/09 per la costruzione di una difesa spondale sul Torrente Germanasca in Salza di Pinerolo (TO). Domanda del Comune di Salza di Pinerolo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, ed ai fini della gestione del demanio idrico, ai sensi della l.r. 12/2004, il Comune di Salza di Pinerolo all'esecuzione degli interventi sul torr. Germanasca di cui al punto 1) in premessa, limitatamente alle opere in alveo, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale dell'alveo del corso d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m. 1,50 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. l'opera di difesa dovrà essere intasata di cls nella parte interrata ed inverdita per la parte emergente mediante innesto di talee, essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte nell'esistente sponda ovvero idoneamente collegata a monte a massi esistenti, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. il manufatto di difesa spondale dovrà essere mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. le movimentazioni di materiale d'alveo dovranno essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;

6. i massi costituenti la difesa spondale dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

7. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in pros-

simità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

8. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

9. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad innalzamenti dei livelli idrici conseguentemente ad eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;

10. i lavori in argomento dovranno essere completati entro il termine di mesi 24 dalla data della presente, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'esecuzione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

11. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

12. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

15. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previ-

sto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

16. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1419

D.D. 15 giugno 2009, n. 1198

Legge regionale 02.07.1999, n. 16, articolo 29 e s.m.i. - Progetti integrati delle Comunità Montane - D.G.R. n. 35 - 5388 del 26.02.2007 - Determinazione dirigenziale n. 2860 del 21.11.2008 - Approvazione progetto esecutivo "Qualificazione capacità attrattiva e potenziamento tessuto commerciale delle Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana" - Beneficiaria la Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare le risultanze del Verbale di Istruttoria citato in premessa;

- di approvare il progetto esecutivo "Qualificazione della capacità attrattiva e potenziamento del tessuto commerciale delle Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana" presentato dalla Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana, dell'importo complessivo di spesa di euro 260.000,00= e di contributo di euro 180.000,00=, di cui al seguente quadro economico riepilogativo:

Qualificazione della capacità attrattiva e potenziamento del tessuto commerciale delle Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana

Comuni di Rocca Cigliè, Viola e Montezemolo

- Importo lavori a base d'asta € 167.739,43

- Oneri per attuazione piani di sicurezza € 4.500,00

Totale lavori € 172.239,43 € 172.239,43

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- Spese generali e tecniche € 19.500,00

- Inarcassa € 390,00

- Spese per appalto ed imprevisti € 1.470,04

- Attrezzature ed arredamenti per mieloteca € 32.863,77

- I.V.A. 20%

(su spese tecniche, attrezzature e collaudi) € 2.263,48

Totale somme a disposizione € 87.760,57 € 87.760,57

Totale progetto: € 260.000,00

A completamento di quanto sopra, si propongono le sotto elencate prescrizioni e modalità di erogazione del finanziamento:

a) Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere prodotte

le autorizzazioni e concessioni inerenti le opere in progetto, previste dalla normativa vigente. L'Amministrazione Regionale declina comunque ogni responsabilità conseguente l'esecuzione di interventi privi delle regolari autorizzazioni;

b) Ad avvenuto e documentato avvio delle iniziative, potrà essere liquidato un anticipo pari al 50% del contributo spettante.

A tal fine dovrà essere trasmessa al Settore Economia Montana, Collinare e Servizi – sede di Cuneo - la seguente documentazione:

- lettera della Comunità Montana di dichiarazione di avvio degli interventi e di richiesta di corresponsione dell'anticipo;

- atti di aggiudicazione dei lavori in appalto;

- copia del contratto stipulato con l'impresa aggiudicataria;

- dichiarazione di consegna ed inizio lavori sottoscritta tra le parti.

c) Eventuali variazioni, che potranno intervenire in corso d'opera e tali da modificare significativamente le categorie di spesa riassunte nella Determinazione di approvazione del progetto, dovranno essere immediatamente segnalate.

d) Le possibili varianti, che comportino un incremento del costo complessivo di progetto, dovranno prevedere la copertura dell'eccedenza di spesa da parte dell'Ente beneficiario.

e) L'ultimazione delle iniziative dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data della presente Determinazione di approvazione del progetto e di assegnazione definitiva del contributo.

f) Per la liquidazione del saldo, dovranno pervenire al Settore Economia Montana, Collinare e Servizi – sede di Cuneo - i seguenti documenti:

- relazione finale e quadro economico generale degli interventi effettivamente realizzati;

- copia della contabilità finale dei lavori;

- atti della Comunità Montana di approvazione della contabilità finale;

- richiesta di corresponsione del saldo, vincolato al pagamento delle fatture in sospeso maturate e non ancora liquidate;

- copia conforme delle fatture e delle parcelle dei professionisti già quietanzate con la liquidazione dell'anticipo, accompagnate da copia del mandato di pagamento;

- altra eventuale documentazione (materiale fotografico).

A liquidazione di saldo avvenuta, la Comunità Montana trasmetterà copia conforme delle successive fatture/parcelle liquidate, accompagnate da copia del mandato di pagamento.

L'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi, derivanti dalla realizzazione delle opere finanziate.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1402

D.D. 15 giugno 2009, n. 1201

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9.11.2004 art.

21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1Cod. TO 00122, sito in localita' Regione Spina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del Sig. Valsania Domenico via Santuario, 28 Pralormo (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizza, il Sig. Valsania Domenico, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. TO 00122, sito in località Regione Spina, in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Valsania Domenico quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 15 giugno 2009, n. 1202

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9.11.2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00154, sito in localita' Donalia, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' eredi Casetta Giovanni c/o Casetta Giorgio via del Santuario, 18 Pralormo (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizzano, gli eredi Casetta Giovanni, ai

sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietari e gestori, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. TO 00154, sito in località Roccarina, in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano gli eredi Casetta Giovanni quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 15 giugno 2009, n. 1203

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R DEL 9.11.2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00176, sito in localita' Madonna della Spina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del Sig. Nota Giovanni Battista via del Santuario, 16 Pralormo (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizza, il Sig. Nota Giovanni Battista, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. TO 00176, sito in località Madonna della Spina, in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore

Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Nota Giovanni Battista quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 15 giugno 2009, n. 1204

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. TO 00153, sito in località Roccarina, in Comune di Pralormo (TO), di proprietà eredi Casetta Giovanni c/o Casetta Giorgio via del Santuario, 18 Pralormo (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizzano, gli eredi Casetta Giovanni, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietari e gestori, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. TO 00153, sito in località Roccarina, in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano gli eredi Casetta Giovanni quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1414

D.D. 16 giugno 2009, n. 1205

Fornitura di n. 2 torri faro carrellate indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

-di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento della fornitura N. 2 Torri faro carrellate mediante acquisizione in economia ai sensi l'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006;

-di approvare il capitolato di gara, nonché lo schema di lettera invito allegati alla presente determinazione per costituire parte integrante e sostanziale;

-di invitare un numero di ditte superiore a 5 (cinque);

-di far fronte alla spesa presunta di € 30.000,00 o.f.e. sul cap. 210531 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 con le risorse finanziarie assegnate con numero 101779 da impegnarsi con successivo atto determinativo;

-di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della commissione giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente

il dott. Geol. Riccardo Conte in qualità di esperto;

la Sig.ra Anna D'Andrea in qualità di verbalizzante;

-di dichiarare che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1407

D.D. 16 giugno 2009, n. 1207

Ditta Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. Autorizzazione idraulica, (PI n. 554 Rio dell'Albera) per lavori di attraversamento Rio del-

l'Albera su S.P. 77 con tubo guaina in acciaio DN 200 per condotta idrica in PE DE 90" in Comune d Felizzano (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato con sede legale c/o Municipio di Moncalvo Piazza Municipio 1, 14036 Moncalvo (AT), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- l'eventuale materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni d'alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi o conferito alla pubblica discarica se privo di valore commerciale;

- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- la presente autorizzazione ha validità per mesi 12 (dodici) e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- l'autorizzazione s'intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità delle sponde (caso di danneggiamento

o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che le opere dovranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3) Di dare atto che il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia, in quanto la presente autorizzazione non esime il richiedente, dall'ottenere il benestare dal proprietario delle strutture interessate dal passaggio della condotta, in quanto unico responsabile della statica del manufatto e della sua conformità alle norme idrauliche vigenti.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97. La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1407

D.D. 16 giugno 2009, n. 1208

Ditta Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. Autorizzazione idraulica, (PI n. 553 Rio dell'Albera) per lavori di attraversamento Rio dell'Albera su s.c. di Quargnento con tubo guaina in acciaio DN 150 per condotta idrica in PE DE 75" in Comune di Felizzano (AL).

(omissis)

IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Consorzio dei Comuni per L'Acquedotto del Monferrato con sede legale c/o Municipio di Moncalvo Piazza Municipio 1, 14036 Moncalvo (AT), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- l'eventuale materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni d'alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi o conferito alla pubblica discarica se privo di valore commerciale;

- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- la presente autorizzazione ha validità per mesi 12 (dodici) e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- l'autorizzazione s'intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità delle sponde (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizza-

to di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che le opere dovranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3) Di dare atto che il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia, in quanto la presente autorizzazione non esime il richiedente, dall'ottenere il benestare dal proprietario delle strutture interessate dal passaggio della condotta, in quanto unico responsabile della statica del manufatto e della sua conformità alle norme idrauliche vigenti.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1410

D.D. 16 giugno 2009, n. 1209

Diffida a seguito di accertamento di una violazione al Regio Decreto n. n.523/1904. Comune: Chiusa di Pesio - Corso d'acqua: T. Pesio - Lavori: realizzazione opere in difformita' all'Autorizzazione idraulica n.1074 del 20/07/2005. Proprieta':(omissis).

(omissis)
Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410

D.D. 16 giugno 2009, n. 1210

Proroga termini autorizzazione idraulica n 4620 del 21/07/2008 per la realizzazione dei lavori di ripristino sicurezza ponticelli sul Torrente Belbo in comune di S. Benedetto Belbo Richiedente: Comune di San Benedetto Belbo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la proroga di anni 1 (uno) a far data dalla presente autorizzazione, del termine per l'esecuzione dei lavori in oggetto, indicato al punto n. 7 nella Determinazione Dirigenziale n1609/DA1406 del 21/07/2008 rilasciata dallo scrivente Settore.

I lavori dovranno essere realizzati nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati alla precedente autorizzazione, senza alcuna modificazione, e dovranno rispettare tutti i contenuti prescrittivi dell'originaria autorizzazione del 21/07/2008.

Resta comunque esclusa ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti oggetto di intervento (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore.

La presente proroga si intende accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1407

D.D. 16 giugno 2009, n. 1212

Concessione per realizzazione di n. 2 opere di scarico acque bianche nell'alveo del Torrente Gattola in Comune di Casale Monferrato, nei pressi della S.P. 55 e

della sez. di progetto 31a. Richiedente: Comune di Casale Monferrato con sede in via Mameli 10.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere al Comune di Casale Monferrato con sede in via Mameli, 10 (AL), l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione per 19 (diciannove) anni, successivi e continui, a decorrere dalla data della presente determinazione, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 326,00 (euro trecentoventisei/00), e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

5. di dare atto che l'importo di Euro 326,00 (euro trecentoventisei/00) per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 652,00 (euro seicentocinquantaquattro/00) per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 442030/08.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1419

D.D. 16 giugno 2009, n. 1213

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51, comma 1, lettera b) - Iniziative della Giunta Regionale - anno 2009 - Modalità di rendicontazione e di liquidazione dei contributi concessi con D.G.R. n. 44 - 11137 del 30 marzo 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di liquidare i contributi concessi ai sottoelencati beneficiari per la gestione delle relative iniziative, secondo le modalità di rendicontazione a fianco di ciascuno indicate:
1) Associazione Compagnia del Buon Cammino - (omissis): a presentazione della relazione sull'attività svolta, del conto economico consuntivo, sottoscritto dal Presidente dell'Associazione e corredato da idonea documentazione attestante le spese sostenute per l'organizzazione, la promozione e la realizzazione degli eventi previsti dal

progetto “Bottega per lo sviluppo turistico delle aree rurali e montane”, nonché da eventuale materiale pubblicitario, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo assegnato.

2) Associazione Culturale di Azione Cattolica "N. Berge-se" - (omissis): a presentazione di una dettagliata relazione sugli interventi realizzati e del conto economico consuntivo, sottoscritto dal Presidente dell'Associazione e corredato dalla relativa documentazione concernente le spese sostenute per il rifacimento delle parti interne ed esterne del cortile della Casa Alpina Fossanese sita nel comune di Acceglio, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

3) Associazione La Torre di Brondello - (omissis): a presentazione di una breve relazione sul programma di interventi che si intendono attuare per la realizzazione del progetto inerente la promozione e il ripristino dei sentieri percorribili in mountain bike, denominato “Triangolo d'oro del Mountain bike – Marchesato di Saluzzo”, corredata da un dettagliato quadro economico preventivo di spesa, approvato dall'Associazione, potrà essere erogata un'anticipazione pari al 50% del contributo assegnato.

A seguito di presentazione di una breve relazione sugli interventi attuati, di un dettagliato conto economico consuntivo, della dichiarazione, da parte del Presidente dell'Associazione, delle spese sostenute, comprovate dai relativi giustificativi, si provvederà alla liquidazione del saldo del contributo.

4) Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Mondovì - (omissis): a presentazione di un quadro economico preventivo e di una dettagliata relazione sulle opere che si intendono realizzare per la prosecuzione del progetto relativo alla ristrutturazione del rifugio escursionistico “Tino Prato”, situato nel Comune di Roburent alla Colla della Navonera, verrà corrisposta un'anticipazione pari all'80% del contributo assegnato.

A conclusione degli interventi, a ricevimento di una particolareggiata relazione sui lavori effettuati, del relativo quadro economico consuntivo e della attestazione da parte del Presidente dell'Associazione delle spese sostenute, supportate da idonea documentazione giustificativa, si provvederà alla liquidazione del saldo del contributo.

5) Associazione Sportiva Dilettantistica Judo Valle Maira - (omissis): a presentazione di una breve relazione sull'attività svolta, del quadro economico consuntivo, della attestazione, da parte del Presidente dell'Associazione, delle spese sostenute per la realizzazione della collegiale giovanile internazionale di judo, comprovate da idonea documentazione giustificativa, verrà liquidato l'intero contributo assegnato.

6) Associazione Sportiva Promozione Sociale Pescatori Demonte - (omissis): a presentazione di un dettagliato quadro economico preventivo concernente le fasi previste dal progetto relativo al “Centro Ittiogenico per la stabulazione e accrescimento di riproduttori di trota Marmorata e Fario Mediterranea” (individuazione dell'area destinata alla realizzazione del progetto ed eventuale canone di affitto, lavori per risanamento delle vasche, recinzione della zona interessata, costruzione della piazzola e struttura necessaria per il ricovero degli attrezzi) e dalla dichiarazio-

ne di inizio lavori da parte del Presidente dell'Associazione, potrà essere corrisposta un'anticipazione del 60% del contributo assegnato.

Al termine degli interventi, a seguito presentazione del conto economico consuntivo, sottoscritto dal Presidente dell'Associazione e comprovato dalla relativa documentazione giustificativa di spesa e dalle autorizzazioni previste dalla legislazione vigente, si provvederà alla liquidazione del saldo.

7) A.T.L. Fuoritraccia - Associazione Turistica Langhe - (omissis): a presentazione di una breve relazione sull'attività svolta, di un dettagliato quadro economico consuntivo, della attestazione, da parte del Presidente dell'Associazione, concernente le spese sostenute per l'allestimento delle strutture e dei servizi necessari alla realizzazione del progetto denominato “La Terra di Pavò – Alta Langa, un territorio a misura di bambino” e comprovate dalla relativa documentazione giustificativa di spesa, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

8) Club Hostile Associazione sportiva - (omissis): a presentazione di una breve relazione sull'attività svolta, di un dettagliato quadro economico consuntivo, concernente le spese sostenute per l'acquisto dell'attrezzatura necessaria e l'organizzazione di alcune manifestazioni rivolte all'esercizio in piena sicurezza dello sport in montagna, sottoscritto dal Presidente dell'Associazione e comprovato dalla relativa documentazione giustificativa, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

9) Comune di Canosio - (omissis): a ricevimento della deliberazione/determinazione di recepimento delle spese sostenute per l'organizzazione, la promozione e la realizzazione della manifestazione, finalizzata alla promozione dell'altopiano della Gardetta - Patrimonio geologico italiano, dal titolo “La Gardetta delle Meraviglie”, unitamente alla relativa documentazione giustificativa e ad una breve relazione sull'attività svolta, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

10) Comune di Valdieri - (omissis): al ricevimento della deliberazione/determinazione di recepimento delle spese sostenute per l'organizzazione delle iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione della mostra archeologica e del sito protostorico di Valdieri, in programma nel corso del 2009, unitamente alla relativa documentazione giustificativa e ad una breve relazione sull'attività svolta, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

11) Comunità Montana Alta Langa - (omissis): a presentazione di una breve relazione sull'attività svolta, di un dettagliato quadro economico consuntivo, approvato dall'Ente, della deliberazione e/o determinazione di recepimento delle spese sostenute per la promozione, l'organizzazione, la gestione delle attività e per l'acquisto degli arredi del Centro aggregativo sito nel Comune di Feisoglio, comprovato dalla relativa documentazione giustificativa, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

12) Comunità Montana Alta Val Tanaro - (omissis): al ricevimento del conto economico consuntivo, approvato dall'Ente, della deliberazione e/o determinazione di recepimento e liquidazione delle spese sostenute per la realiz-

zazione di steli dedicate a gente di montagna, supportata dalla relativa documentazione giustificativa, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

13) Comunità Montana Bisalta - (omissis): al ricevimento di una dettagliata relazione sui lavori effettuati, del conto economico consuntivo, della deliberazione e/o determinazione di recepimento delle spese sostenute per gli ulteriori interventi finalizzati alla realizzazione dell'Osservatorio Astronomico e bivacco "Francesco Vittoni", sito in loc. Morteis del comune di Peveragno, unitamente alla documentazione giustificativa, verrà liquidato l'intero contributo assegnato.

14) Comunità Montana Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone - (omissis): al ricevimento di una breve relazione sull'attività realizzata, prevista dal progetto di valorizzazione del territorio delle Langhe denominato "Alta Langa Outdoor", della deliberazione/determinazione di recepimento delle spese sostenute e della relativa documentazione giustificativa, verrà liquidato l'intero contributo.

15) Comunità Montana Valli Gesso e Vermentagna - (omissis): al ricevimento della deliberazione/determinazione di recepimento delle spese sostenute per l'acquisto dell'apparecchiatura elitransportabile "Daisy Bell", necessaria per il distacco artificiale delle valanghe, nonché della relativa documentazione giustificativa, verrà liquidato l'intero contributo assegnato;

16) Comunità Montana Valle Stura (CN) - (omissis): a presentazione di un dettagliato quadro economico preventivo di spesa, approvato dall'Ente, e di una dichiarazione con la quale il Presidente attesta l'inizio attività del "punto informativo" destinato alla promozione, organizzazione e assistenza in favore delle piccole e piccolissime imprese della Valle Stura, si provvederà a corrispondere il 50% del contributo assegnato.

A conclusione delle iniziative, a seguito di presentazione della deliberazione/determinazione di recepimento delle spese sostenute, supportata dalla relativa documentazione giustificativa, unitamente ad una dettagliata relazione sul servizio realizzato, verrà liquidato il saldo del contributo.

17) Iron Bike - (omissis): a presentazione di una breve relazione sull'attività svolta, del conto economico consuntivo e della dichiarazione con cui il Presidente dell'Associazione attesta le spese sostenute per la realizzazione della 16^a edizione della manifestazione di Iron Bike, comprovata da idonea documentazione giustificativa, si provvederà alla liquidazione del contributo concesso.

18) Tre Rifugi - Gara Sci Alpinistica - (omissis): a presentazione di una breve relazione sull'attività svolta, del conto economico consuntivo e della dichiarazione, rilasciata dal Presidente dell'Associazione, attestante le spese sostenute per la realizzazione della 57^a edizione della Gara sci-alpinistica Tre Rifugi e supportata da idonea documentazione giustificativa, si provvederà alla liquidazione dell'intero contributo.

19) UNCEM - Delegazione Regionale Piemontese - (omissis): a seguito di una dettagliata relazione in merito alle attività programmate per il 2009 e riguardanti la valorizzazione del territorio montano, si provvederà all'erogazione dell'intero contributo.

A conclusione dell'anno in corso dovrà essere presentata una sintesi di quanto effettivamente realizzato.

La spesa complessiva di euro 409.000,00.= verrà impegnata, con successivo provvedimento, sui competenti Capitoli del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2009.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 17 giugno 2009, n. 1216

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Celle di Macra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "rio Bertrand" del Comune di Celle di Macra (lotti boschivi comunali E - F)

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, l'Amministrazione comunale di Celle di Macra (CN) ad effettuare il taglio a scelta di n. 665 alberi d'alto fusto di cui n. 450 faggi e n. 215 larici radicati in Comune di Celle di Macra (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 3, mappale n. 1.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 17 giugno 2009, n. 1217

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Celle di Macra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Pian della Colla - Penagua" del Comune di Celle di Macra (lotti boschivi comunali A - C).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, l'Amministrazione comunale di Celle di Macra (CN) ad effettuare il taglio a scelta di n. 1275 alberi d'alto fusto di cui n. 1000 faggi e n. 275 larici radicati in Comune di Celle di Macra (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 1, mappale n. 1 (lotto A); al foglio n. 16, mappale n. 198 e al foglio 17, mappale n. 19 (lotto C). L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 17 giugno 2009, n. 1218

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Andreis Bernardo da Dro-nero (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Adrecchio" del Comune di Marmora (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art.14 della Legge regionale 04.09.79, n.57, la Ditta Andreis Bernardo, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 120 alberi d'alto fusto di cui n. 116 larici e . 4 abeti rossi radicati in Comune di Marmora (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 4, mappali n. 525 e 614.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale le-

gnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1411

D.D. 17 giugno 2009, n. 1219

Autorizzazione idraulica, in via di sanatoria, per il mantenimento di un ponte sul torrente Agogna, a servizio della frazione San Marco, in territorio del Comune di Borgomanero (NO). Richiedente: Comune di Borgomanero.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Borgomanero, al mantenimento delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza debitamente vistati da questo Settore, verranno restituiti al richiedente, all'atto del rilascio del provvedimento concessorio, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera deve essere mantenuta in conformità del progetto originario e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

3. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

4. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

5. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1411

D.D. 17 giugno 2009, n. 1220

Torrente Sizzone in Comune di Maggiore (NO). Autorizzazione idraulica per occupazione temporanea di area demaniale, per la durata complessiva di 8(otto) giorni, per lo svolgimento di manifestazioni sportive. Richiedente: Associazione Sportiva Dilettantistica Sport Club Maggiore.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Sport Club Maggiore, e di rilasciare ad essa la relativa concessione demaniale a titolo gratuito, per i periodi 25-26--27-28 giugno, 11-12 luglio e 24-25 ottobre 2009, per lo svolgimento delle citate manifestazioni sportive comportanti anche l'interessamento di area demaniale del torrente Sizzone, nella posizione indicata nella planimetria catastale allegata all'istanza, che debitamente vistata da questo Settore viene restituita al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le manifestazioni dovranno essere effettuate nelle date assegnate, fatta salva l'eventuale concessione di una variazione, nel caso in cui per giustificati motivi, le stesse, od una delle stesse, non potesse avere luogo nei termini previsti;

2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dalle manifestazioni sportive in questione, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. dopo lo svolgimento di ogni manifestazione sportiva, si dovrà comunicare a questo Settore, l'avvenuta riduzione in pristino stato dell'area demaniale interessata dalla stessa, al fine di consentire eventuali accertamenti.

4. il concessionario non dovrà corrispondere alcun ca-

none, ai sensi della L.R. 12/2004, per l'occupazione temporanea di aree appartenenti al demanio fluviale, ma dovrà attenersi alle disposizioni contenute nel regolamento Regionale n. 14/R del 6.12.2004.

5. la concessione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente concessione;

6. il concessionario, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1411

D.D. 17 giugno 2009, n. 1221

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984. Programma anno 2008. Lavori di manutenzione e ripristino sezioni di deflusso rio Secco e rii minori. Comune di Lesa (NO). Importo Euro 20.000,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di esprimere, sugli atti progettuali relativi ai lavori manutenzione e ripristino sezioni di deflusso rio Secco e rii minori, parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere in oggetto nelle tratte d'alveo indicate nella allegata planimetria e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nella relazione d'accompagnamento subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

-nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

-le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

-durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

-l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1414

D.D. 17 giugno 2009, n. 1222

Fornitura di n. 3 gruppi elettrogeni indizione di procedura per l'acquisizione in economia preceduta da indagine di mercato e nomina commissione giudicatrice.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento della fornitura N. 3 gruppi elettrogeni mediante acquisizione in economia ai sensi l'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006;

di approvare il capitolato di gara, nonché lo schema di lettera invito allegati alla presente determinazione per costituire parte integrante e sostanziale;

di invitare 5 (cinque) ditte;

di far fronte alla spesa presunta di € 50.000,00 o.f.e. sul cap. 210531 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 con le risorse finanziarie assegnate con numero 101779 da impegnarsi con successivo atto determinativo;

di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della commissione giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente;

il dott. Geol. Riccardo Conte in qualità di esperto;

la Sig.ra Anna D'Andrea in qualità di verbalizzante;

di dichiarare che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1415

D.D. 17 giugno 2009, n. 1227

P.O. Interreg Italia-Svizzera 2007-2013 - Impegno della somma di euro 284.614, 26 (assegnazione 101895) sul cap. n. 218744/09 per erogazione quote di contributo statale ai beneficiari dei progetti approvati dal Comitato di Pilotaggio e individuazione dei soggetti responsabili di effettuare il controllo di legittimità e regolarità delle spese sostenute a titolo degli stessi.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di individuare, quali beneficiari del contributo pubblico riportato nell'elenco allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, i capofila e i referenti piemontesi dei progetti approvati nel Comitato di Pilotaggio del 18.12.2008 ed elencati nel decreto di presa d'atto emesso dall'Autorità di Gestione del Programma – Regione Lombardia;

- di impegnare la somma complessiva di € 284.614,26 (assegnazione 101895) sul cap. n. 218744/09 per l'erogazione delle quote di anticipo da corrispondere ai beneficiari dei progetti approvati dal Comitato di Pilotaggio nella seduta del 18.12.2008, il cui elenco è riportato in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di individuare, nelle strutture indicate nell'ultima colonna dell'elenco citato, il soggetto cui affidare la responsabilità di effettuare i controlli di legittimità e regolarità delle spese sostenute a titolo di ciascuno dei progetti indicati.

Il Dirigente
Silvia Riva

Allegato

Titolo progetto	Beneficiario	Contributo pubblico	Quota STATO	15% anticipo	Ente/Direzione/Settore
FLORA	Arpa Piemonte	490.000,00	122.500,00	18.375,00	ARPA Piemonte – Centro regionale per le ricerche territoriali e geologiche.
Indagine naturalistica e variabilità ambientale	Ente di gestione dei parchi e delle riserve del Lago Maggiore	540.750,00	135.187,50	20.278,13	Regione Piemonte - Direzione Ambiente – Settore Pianificazione e gestione delle aree naturali protette.
Biodiversità: una ricchezza da conservare	Provincia del VCO	285.000,00	71.250,00	10.687,50	Regione Piemonte - Direzione Ambiente – Settore Pianificazione e gestione delle aree naturali protette.
EEA Certificazione energetica europea per i comuni, un progetto di buone pratiche	LEGAMBIENTE Piemonte e Valle d'Aosta onlus	637.630,00	159.407,50	23.911,13	Regione Piemonte - Direzione Ambiente – Settore Politiche energetiche.
Il lago maggiore, le sue valli, i suoi sapori	CCIAA del VCO	224.000,00	56.000,00	8.400,00	Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.
PROALPI	Provincia del VCO	571.246,00	142.811,50	21.421,73	Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.
Biodiversità: salviamola mangiando	Consorzio Pro Loco del Lago d'Orta	544.000,00	136.000,00	20.400,00	Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Servizi di sviluppo agricolo.
Valorizzazione e sostenibilità dei prodotti ittici tradizionali ed innovativi dei laghi insubrici	Provincia del VCO	10.000,00	2.500,00	375,00	Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica.
Incontrarsi senza confini	CCIAA del VCO	293.025,00	73.256,25	10.988,44	Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Promozione turistica, Analisi della domanda e del mercato turistico.

SITINET	Provincia del VCO	1.314.200,00	328.550,00	49.282,50	Regione Piemonte - Direzione Ambiente – Settore Pianificazione e gestione delle aree naturali protette.
Sport e relax in bici	Comune di Cannobio	247.958,00	61.989,50	9.298,43	Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Offerta Turistica, Interventi comunitari in materia turistica.
I > INNOVAZIONE	CCIAA del VCO	231.000,00	57.750,00	8.662,50	Regione Piemonte - Direzione Attività produttive – Settore Interventi per la competitività del sistema produttivo.
LIT.ALPS Literature on the Alps	Provincia del VCO	496.800,00	124.200,00	18.630,00	Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Biblioteche archivi e istituti culturali.
Parco culturale Ludovico il Moro	Comune di Sizzano	1.003.680,00	250.920,00	37.638,00	Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Musei e patrimonio culturale.
Peer Education ITA-CH	ASL del VCO	233.420,00	58.355,00	8.753,25	Regione Piemonte – Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria territoriale.
CHIT	Provincia del VCO	437.000,00	109.250,00	16.387,50	Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Spettacolo.
COOPSUSSI	Fondazione opera Pia Cerino Zegna	30.000,00	7.500,00	1.125,00	Regione Piemonte – Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia.
TOTALE		7.589.709	1.897.427,25	284.614,26	

Codice DB1403

D.D. 18 giugno 2009, n. 1231

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto "Lavori di completamento sistema arginale sponda destra fiume Po a protezione abitato di Frassineto Po" localizz. in Frassineto Po (AL), presentato dal Comune di Frassineto Po (AL) - Esclusione progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e parere positivo di valutazione d'incidenza.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di esprimere, in merito progetto "Lavori di completamento del sistema arginale in sponda destra del fiume Po a protezione dell'abitato di Frassineto Po" localizzato in comune di Frassineto Po (AL), presentato dal Comune di Frassineto Po (AL), per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, parere positivo di valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e di ritenere che esso possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1. L'Amministrazione proponente, all'atto della presentazione del progetto definitivo dovrà dare atto di avere previsto nel Piano di protezione civile comunale le misure per l'evacuazione del fabbricato non protetto dall'argine, al verificarsi di eventi di piena.

2. Dovrà essere stralciato dal progetto definitivo il previsto spostamento del cavo irriguo nei pressi del campo sportivo, ai fini dell'osservanza dei disposti di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904 in materia di fasce di rispetto spondale, da cui consegue l'obbligo di evitare ogni tipo di infrastrutturazione delle sponde e di garantire la manutenzione della copertura erbacea-arbustiva di nuova formazione.

3. Dovrà essere inserita apposita valvola a clapet nel tratto di cavo irriguo che interferisce con i lavori in oggetto.

4. Il tratto di strada campestre di cui si prevede la trasformazione in argine non potrà più essere aperto al transito veicolare.

5. In fase di progettazione definitiva si dovrà procedere a un'esplicita valutazione dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi del piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po ed alla descrizione di alternative progettuali riguardanti l'approvvigionamento del materiale inerte necessario per l'intervento in progetto. Dovrà essere valutata in particolare la fattibilità della proposta dell'Ente Parco del Po – Tratto vercellese/alessandrino di approvvigionamento tramite ribassamento del piano campagna di un terreno confinante con il rio Rivarossa. Nel caso in cui si optasse per quest'ultima scelta, il relativo progetto preliminare dovrà essere sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA.

6. Dovranno essere stralciati dal presente progetto gli interventi di manutenzione "ambientale" sulla sponda destra del Fiume Po, in quanto l'Ente Parco del Po - tratto vercellese/alessandrino ha già preso in carico la manutenzione del tratto fluviale in oggetto.

7. Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo, il proponente dovrà verificare con il soggetto gestore del canale irriguo interferito dall'opera in progetto le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

8. In fase di progettazione definitiva, dovranno essere individuate le aree interessate da taglio o da asportazione di specie arboree/arbustive.

9. Il proponente dovrà produrre una chiara progettazione definitiva, onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica, il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate. Ai fini di una corretta valutazione qualitativa e quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie arboree ed arbustive autoctone e dovranno essere concordate con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba.

10. Ai fine della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione e recupero ambientale, nonché drenaggio delle superfici, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato.

11. Relativamente a tutte le superfici acclivi dovranno essere valutati, a livello di progettazione, lo spietramento, il riporto di terreno fertile, nonché la protezione con reti in fibra naturale (juta) in funzione antierosiva.

12. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto.

13. Si raccomanda che nella progettazione definitiva delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti

professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

14. Si raccomanda che la progettazione definitiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori e relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori. In particolare, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle falanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

15. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva.

16. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.

17. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotto dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, tramite la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o la copertura con teli di juta, in relazione alla durata del periodo di stoccaggio. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

18. Nel caso in cui si utilizzino come area di cantiere terreni agricoli, al termine degli interventi questi dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempisti-

che degli interventi di ripristino.

19. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

20. A tutela delle specie di avifauna presenti, dovrà essere previsto un periodo di sospensione dei lavori in concomitanza con la stagione riproduttiva (dalla deposizione delle uova all'involto dei nidiacei) che dovrà essere concordato con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba.

21. Tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente.

22. Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.

23. Non potranno essere effettuate attività di cantiere al di fuori del periodo diurno (prima dell'alba e dopo il tramonto).

24. In fase di cantiere, dovranno essere osservate tutte le misure di mitigazione atte al contenimento dell'emissione di polveri (bagnatura delle strade sterrate utilizzate dai mezzi d'opera, ecc.) e di eventuali sversamenti accidentali che interessino il suolo.

25. Le operazioni di cantiere dovranno rispettare le modalità autorizzative, i limiti e le prescrizioni previste dal Regolamento comunale di zonizzazione acustica.

26. Le demolizioni e le rimozioni delle macerie dovranno essere eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia e l'eventuale smaltimento di manufatti in fibrocemento amianto dovrà essere eseguito previo invio del piano di lavoro all'ASL AL – Sede di Casale Monferrato, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

27. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

28. Dovranno essere comunicati all'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba inizio e fine lavori.

29. Al fine di permettere i necessari controlli e la verifica di ottemperanza dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998, dovrà essere comunicata all'ARPA – Dipartimento di Alessandria la data di inizio dei lavori ed inviata una relazione esplicativa relativa-

mente all'attuazione delle misure prescrittive contenute nella presente determinazione.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Pelassa

Codice DB1418

D.D. 18 giugno 2009, n. 1233

Convenzione Rep. n. 12951/2007 - D.P.R. n. 384/2001, artt. 2-5 e 6 e art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006. Adeguamento e ristrutturazione del mezzo mobile impiegato dal Corpo Forestale dello Stato in attività antincendi boschivi in Piemonte. Approvazione verbale di gara, affidamento della prestazione ed approvazione dello schema di contratto.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare il verbale della gara indetta a cottimo fiduciario, ai sensi degli artt. 2-5 e 6 del D.P.R. n.384/2001 nonché ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006, relativo all'adeguamento e alla ristrutturazione del mezzo mobile in dotazione al Corpo Forestale dello Stato ed impiegato in attività antincendi boschivi in Piemonte per un importo pari ad € 19.104,00, I.V.A. inclusa, redatto dalla Commissione dell'ex Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato in data 19 dicembre 2008 dal quale risulta aggiudicataria dei lavori la Ditta Nuova ALLCAR s.r.l. corrente in Via Gabrielli, 12-10077 S. Maurizio C.se (TO) - sede operativa e in C.so Francia ,n.43 -10138 Torino - sede legale -(omissis) considerando che a tutt'oggi per le prestazioni di cui trattasi non sono state attivate convenzioni dalla CONSIP S.p.A.;

- di affidare i lavori di adeguamento e di ristrutturazione del mezzo mobile in dotazione al Corpo Forestale dello Stato alla Ditta di cui sopra per un importo complessivo pari ad € 19.104,00, o.f.i., ai sensi degli artt. 5 e 6 del D.P.R. n.384/2001, come richiamato dall'art.253, comma 22, lettera b) , del D.lgs. n.163/2006;

- di approvare lo schema di contratto, per l'affidamento dei lavori di adeguamento e di ristrutturazione del mezzo in questione in attuazione della Convenzione Rep. n.12951/2007, art. 3, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n.384/2001 e ai sensi dell'art. 33, comma 2, lettera b) della L.R. n.8/84, facente parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;

- di stabilire che la somma pari ad € 19.104,00, a valere sull'impegno di spesa n.3962 assunto con atto dirigenziale n.2056/2008 sul capitolo delle uscite 215380 del Bilancio di previsione per l'anno 2008, verrà liquidata in favore della Ditta Nuova ALLCAR s.r.l., corrente in Via

Gabrielli, n.12-10077 S. Maurizio C.se (TO)- sede operativa e in Corso Francia ,n.43 - 10138 Torino-sede legale – (omissis), a collaudo effettuato ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. n.384/2001 e ai sensi dell'art.41 della L.R. n.8/84 nonché ad accertamento della regolare esecuzione del contratto in tutte le sue parti e a presentazione di fattura debitamente intestata alla Regione Piemonte-Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio-Ufficio di Novara, Via Dominioni, 4-28100 Novara.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1414

D.D. 19 giugno 2009, n. 1246

Campagna antincendio boschivo Puglia 2008. Liquidazione di Euro 73.983,46 sul cap. 17481/07 attuale 185431.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

-Di approvare la relazione istruttoria prot. 40991 del 28/05/2009, depositata presso gli atti del settore relativamente ai costi complessivi della campagna antincendio boschivo Puglia 2008

-Di liquidare la somma di € 73.977,77 al Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte quale saldo delle spese sostenute per le attività svolte in occasione della campagna antincendio boschivo Puglia 2008, attingendo dall'impegno (imp. 5335) sul capitolo 17481/07 attuale 185431 assunto con atto determinativo 396/07

-Di liquidare la somma di € 5,69 al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di P.C. della Provincia di Vercelli quale saldo delle spese sostenute per le attività svolte in occasione della campagna antincendio boschivo Puglia 2008, attingendo dall'impegno (imp. 5335) sul capitolo 17481/07 attuale 185431 assunto con atto determinativo 396/07.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1407

D.D. 19 giugno 2009, n. 1247

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una traversa provvisoria in materiale d'alveo nel Torrente Orba, in località Cascina Rebba - Colombara, nel Comune di Ovada (AL). Richiedente: Ditta Acque Potabili S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la Ditta Acque Potabili S.p.A. con sede in Torino, Corso Re Umberto n. 9 bis, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche ed idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

7) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

8) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1408

D.D. 22 giugno 2009, n. 1252

Demanio idrico fluviale. Concessione breve per la realizzazione di n. 3 scarichi per acque meteoriche nel rio Rilate in Comune di Asti. Richiedente Ditta "Gallerie Commerciali Bennet" Codice Pratica AT 07 CB.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare la ditta Gallerie Commerciali Bennet S.p.A. con sede in Montano Lucino (CO) via Enzo Ratti 2, all'esecuzione lavori di realizzazione di n. 3 scarichi per acque meteoriche nel rio Rilate in Comune di Asti secondo quanto indicato negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

- i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'autorizzazione idraulica citata in premessa e allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

- Vista la dichiarazione del Concessionario nella quale viene comunicato che l'opera sul rio Rilate del Comune di Asti è esclusa dalla procedura di verifica e valutazione di impatto ambientale e la dichiarazione n. prot: 345/09 del 20/4/2009 del Settore Urbanistica del Comune di Asti relativa all'art. 142 del Decreto Legislativo 22/1/2004 n.42;

- di dare atto che l'importo di euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 (accertamento n.46).

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

Codice DB1403

D.D. 23 giugno 2009, n. 1257

L.R. n. 54/75 e 18/84 - Programma 2008 - Parziale rettifica della D.D. n. 2036 del 16.09.2008 relativamente all'oggetto dell'intervento da realizzarsi in Comune di Perletto (CN) - All. A).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Di richiamare la premessa in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che

qui si intende integralmente riportata e trascritta.

- Di rettificare parzialmente, per le motivazioni espresse in premessa, la Determinazione n. 2036 del 16.09.2008 per quanto attiene l'oggetto dell'intervento da realizzarsi nel Comune di Perletto(CN) di cui all'allegato A) della suddetta determinazione da :“Costruzione muro sottoscarpa lungo la strada comunale Via Piana in Loc. Cascina Gonella”a“ Lavori di consolidamento strada comunale Via Piana in Loc. Cascina Gonella”.

- Di prendere atto che la modifica dell'oggetto dell'intervento non comporta variazioni di spesa.

- Resta fermo quant'altro stabilito con la D.D. n. 2036 del 16.09.2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Pelassa

Codice DB1406

D.D. 26 giugno 2009, n. 1270

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e s.m.i. D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione di un terreno di mq. 97.283, ex alveo della Dora Baltea, sito in Comune di Montalto Dora, regione Ghiare. da utilizzare come avio superficie. Pertinenza idraulica TO/A/2925 . Richiedente: Avio Club Montalto.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere all'Avio Club Montalto l'utilizzo dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritta nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2018, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 2.555,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 2.555,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 5.110,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 ed impegnato sul capitolo 442030/09.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 26 giugno 2009, n. 1271

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/SME/827. Attraversamento in subalveo del torrente Casternone con condotta gas,

localita' Forneri Lerifond, in Comune di San Gillio. Richiedente: Societa' Arcalgas progetti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società ARCALGAS Progetti S.p.A. con sede in 20141 Milano via G. Spadolini, 7, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2027 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Arcalgas Progetti S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 26 giugno 2009, n. 1272

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R. Concessione TO/SME/828. Attraversamento in subalveo del torrente Casternone con condotta gas, in Comune di San Gillio. Richiedente: Societa' Arcalgas progetti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Arcalgas Progetti S.p.A. con sede in 20141 Milano via G. Spadolini, 7, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2027 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Arcalgas Progetti S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 26 giugno 2009, n. 1277

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004 - Concessione n. TO/PO/3135 per l'attraversamento del rio Torto con ponte lungo la S.P. n. 194, in Comune di Frossasco- Ente: Provincia di Torino-

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla Provincia di Torino, con sede in Torino, Via Maria Vittoria n. 12, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e richiamati nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2027 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che la concessione è rilasciata a titolo gratuito ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento regionale;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 26 giugno 2009, n. 1278

Demanio idrico. L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004- Concessione n. TO/PO/3105 per l'attraversamento del torrente Ripa e del rivo Combetta con condotta idrica, a servizio di Villa Edelweiss, staffata ai ponti in frazione Rollieres, in Comune di Sauze di Cesana. Ditta: Istituto Sociale della Compagnia di Gesù'-

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere all'Istituto Sociale della Compagnia di Gesù, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'autorizzazione idraulica n. 4288 e richiamati nel disciplinare ci-

tato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2027, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 326,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 326,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009, che l'importo di Euro 652,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1403

D.D. 30 giugno 2009, n. 1297

Legge n. 208/98 - Intesa istituzionale di programma tra Stato e Regione Piemonte - Interventi finanziati nell'ambito degli Accordi di programma quadro per il Settore "Difesa del Suolo" - Impegno di spesa di Euro 6.000.000,00 sul Cap. 231177/2009 (Ass. n. 105343)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Di richiamare la premessa in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che qui s'intende integralmente riportato e trascritto;

- Di impegnare la spesa di € 6.000.000,00 sul Cap. 231177/2009 (Ass. n. 105343) per far fronte alle obbligazioni discendenti dai contributi assegnati agli Enti gestori degli interventi di competenza del Settore regionale DB14.03 facenti parte degli accordi di programma quadro per il Settore "Difesa del Suolo" e loro successive modifiche ed integrazioni intervenute a seguito dei Comitati paritetici di attuazione, ovvero dei Tavoli dei sottoscrittori.

- Di autorizzare le liquidazioni dei contributi suddetti secondo quanto stabilito dalle DD.G.R. di programma e di indicazione dei criteri.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Pelassa

Codice DB1507

D.D. 9 luglio 2009, n. 364

L.r. 28/2007 - art. 12 comma 1b) Assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti a.s. 2007/2008 - Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 330 del 25/06/2009

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di rettificare, per le motivazioni in premessa specificate, la Determinazione Dirigenziale n. 330 del 25/06/2009:

- modificando gli importi dei contributi da assegnare alle domande inserite nell'Allegato E e relative ai Signori Cappetta Michele (domanda n. 9080), Peria Irene (domanda n. 12031) e Venturotti Gabriella (domanda n. 3992) con i nuovi importi indicati a fianco di ciascuno dei beneficiari inseriti nell'elenco Allegato A della presente determinazione di cui è parte integrante,

- riducendo da €. 599,70 ad €. 560,05 la somma da accertare sul capitolo 39580 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- di autorizzare la liquidazione nei confronti dei beneficiari: Cappetta Michele – Domanda n. 9080 di €. 134,50 (differenza tra nuovo contributo assegnato €. 341,20 - €. 206,70 contributo già assegnato e liquidato con D.D. n. 525 del 18/11/2008); Peria Irene - Domanda n. 12031 €. 100,00 (differenza tra nuovo contributo da liquidare €. 195,10 - €. 95,10 contributo da liquidare già inserito in Allegato E D.D. n. 330 del 25/06/2009) e, Venturotti Gabriella – Domanda n. 3992 €. 18,10 (differenza tra nuovo contributo da liquidare €. 110,00 - €. 91,90 contributo da liquidare già inserito in Allegato E D.D. n. 330 del 25/06/2009);

- di non recuperare la somma di €. 39,65 in quanto non dovuta, per le motivazioni in premessa specificate, nei confronti di Cappetta Michele – Domanda n. 9080;

- di utilizzare per la liquidazione di €. 252,60 le risorse già impegnate con la Determinazione Dirigenziale n. 549 del 18/11/2008 sul capitolo 169316 del bilancio 2008 – impegno n. 5476/2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Allegato

Allegato A

Assegno di studio per libri di testo, attività integrative, trasporti
L.r. 28/2007 art. 12 comma 1b
CASI PARTICOLARI

Numero Ordine	COGNOME NOME	Numero Domanda	COMUNE	PROV	Contributo assegnato e liquidato con D.D. n. 525 del 18/11/2008	Contributo assegnato con D.D. n. 330 del 25/06/2009	Contributo liquidato e/o recuperato con D.D. n. 330 del 25/06/2009	Contributo da assegnare	Contributo da liquidare	Motivazione
1	CAPPETTA MICHELE	9080	CHIVASSO	TO	206,70	167,05	-39,65	341,20	134,50	(omissis)
2	PERIA IRENE	12031	MONGRANDO	BI	121,40	216,50	95,10	316,50	100,00	(omissis)
3	VENTUROTTI GABRIELLA	3992	SAVIGLIANO	CN	116,25	208,15	91,90	226,25	18,10	(omissis)
			TOTALE		444,35	591,70		883,95	252,60	

Codice DB1602

D.D. 10 giugno 2009, n. 131

P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 - obiettivo 'Competitivita' ed occupazione' Asse I Attivita' I.1.3 'Innovazione e p.m.i.' - azione 'Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione': approvazione del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di approvare l'allegato "Disciplinare" per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli di innovazione.

Di demandare a successivo provvedimento l'assunzione degli impegni di spesa necessari all'attuazione del Disciplinare.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore

Giuseppe Benedetto

Allegato



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p><i>"Competitività regionale e occupazione"</i></p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"</p> <p>Misura I.1.3 "Innovazione e PMI"</p>
---	--	---

DISCIPLINARE

per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la
ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai

POLI DI INNOVAZIONE

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 131 del 10/06/2009 del
Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

1. Riferimenti normativi e programmatici

- Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
 - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (d'ora in avanti: F.E.S.R.);
 - n. 1828/2006, che definisce le modalità attuative dei Fondi.
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione adottata con comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01, in vigore dal 1 gennaio 2007 (d'ora in avanti: "Disciplina").
- Decreto legislativo 123/98 per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese.
- Legge statale n. 241/90, con particolare riferimento all'art. 12, che disciplina il procedimento per l'emanazione di provvedimenti di erogazione di benefici economici.
- Legge regionale n. 7/05 sul procedimento amministrativo.
- Legge Regionale n. 4/2006 che definisce i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello Spazio europeo della ricerca.
- Legge Regionale n. 34/2004 che individua quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale in ambito di attività produttive la promozione e il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione.
- Programma operativo regionale (d'ora in avanti, "P.O.R.") 2007/2013, finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo 'Competitività ed occupazione' che nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) prevede un'attività (Attività I.1.2: Poli d'Innovazione) finalizzata a sostenere "... network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le p.m.i." con azioni che "si focalizzano sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese".
- Regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296” (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n. 155).

- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008.
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato sugli aiuti di importanza minore ('de minimis').
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008, pag.6.
- Delibera di Giunta regionale n. 25-8735 del 5 maggio 2008, successivamente integrata dalla Delibera di Giunta regionale n. 11-9281 del 28 luglio 2008 con le quali la Giunta ha individuato i domini tecnologici di competenza dei Poli e dei relativi territori di riferimento, e dalla Delibera di Giunta regionale n. 37-9622 del 15/9/2008 che ha modificato ed integrato i domini tecnologico-applicativi di competenza dei Poli.
- DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 con la quale la Giunta regionale ha definito i contenuti generali della misura d'intervento del P.O.R. per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento dei Poli di innovazione.
- Decreto del Presidente della Repubblica che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

2. Oggetto e struttura del Disciplinare

Il presente Disciplinare è finalizzato a definire le regole e le procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti per i progetti e i servizi per la ricerca e l'innovazione destinati ai soggetti aggregati ai poli di innovazione. E' suddiviso in due sezioni: nella prima sezione (Sezione I - Normativa Comune) sono indicate le regole e le procedure per la presentazione delle domande e l'accesso ai finanziamenti da parte dei soggetti aggregati ai poli, generali e valide per tutte le tipologie di progetti e servizi per la ricerca e l'innovazione specificate al paragrafo I.3 'Iniziative ammissibili'; nella seconda sezione (Sezione II – Schede relative alle tipologie di progetti e servizi per la ricerca e l'innovazione ammissibili a finanziamento), a sua volta suddivisa in due macro-categorie 1) progetti per la ricerca e l'innovazione e 2) servizi per la ricerca e l'innovazione, si trovano le schede descrittive dei progetti e dei servizi ammissibili a finanziamento, insieme ad ulteriori regole e previsioni specifiche per ogni singola tipologia di progetto e di servizio.

L'Allegato I (Sistema e modalità di valutazione dei poli di innovazione) costituisce parte integrante del presente Disciplinare.

SEZIONE I – NORMATIVA COMUNE

I.1 Dotazione finanziaria

Per il finanziamento di progetti e servizi per la ricerca e l'innovazione di cui al presente Disciplinare è prevista, a valere sulle risorse dell' 'Attività I.1.2 – Poli di innovazione' del POR FESR 2007-13, una dotazione finanziaria complessiva pari a 54 milioni di euro.

Tale dotazione finanziaria è programmaticamente suddivisa in due parti.

Per le domande incluse nel primo programma annuale¹ è riservata una dotazione pari a 40 milioni di euro.

¹ Per una descrizione dettagliata delle caratteristiche e della struttura del programma annuale si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente Disciplinare.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

I restanti 14 milioni di euro, suscettibili di eventuali integrazioni, saranno riservati alle domande che saranno incluse nei successivi programmi annuali, secondo tempistiche che verranno successivamente specificate.

I.2 Soggetti beneficiari e principali obblighi

Possono essere beneficiari dei finanziamenti di cui al presente Disciplinare esclusivamente i soggetti aggregati ai poli di innovazione – questi ultimi individuati ai sensi della D.G.R. n. 25-8735 del 5/05/2008 come modificata e integrata dalla DGR n. 11-9281 del 28 luglio 2008 - localizzati sul territorio della Regione Piemonte, di seguito specificati:

- Piccole e medie imprese (PMI), con unità produttive ubicate nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento ed aventi i parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005. Le PMI possono concorrere singolarmente o in collaborazione con altre PMI, GI o OR;
- Grandi imprese (GI), con unità produttive ubicate nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento ed aventi i parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005 - a condizione che collaborino con PMI e limitatamente ai progetti previsti nella successiva sottosezione II.A “Progetti per la ricerca e l’innovazione”;
- Organismi di ricerca (OR), come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della nuova disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della regione Piemonte. Possono concorrere solo in collaborazione con PMI aggregate ai poli, e solo nell’ambito delle iniziative ammissibili di cui alla macro-categoria 1) progetti per la ricerca e l’innovazione.

Sono ammissibili ai finanziamenti previsti dal presente disciplinare esclusivamente i soggetti aggregati ai poli, ed i relativi servizi e progetti, che risultino inseriti nei Programmi annuali proposti dal Gestore del Polo ed approvati dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio.

Perché vi sia collaborazione, le imprese o gruppi di imprese devono essere tra loro autonomi ai sensi del Decreto 18 aprile 2005 del Ministero delle Attività Produttive “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”. Ai sensi della



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Disciplina RSI applicata al presente disciplinare, in un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti successivamente all'invio della domanda.

Non possono essere beneficiarie di contributo le imprese in difficoltà: per le grandi imprese la definizione di 'impresa in difficoltà' è contenuta nel par. 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"; per le PMI, la nozione di "impresa in difficoltà" è definita dall'art. 1, comma 7, lettera c) del Regolamento CE 800/2008.

Il beneficiario, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione delle attività finanziate di cui alle successive sezioni, non può:

- alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati nell'ambito delle iniziative che hanno beneficiato dell'agevolazione;
- apportare modifiche sostanziali alle iniziative agevolate che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- cessare o trasferire fuori dalla Regione Piemonte l'attività produttiva.

Ai fini del presente disciplinare, l'attività si intende completamente realizzata alla data di erogazione della quota a saldo del contributo pubblico spettante all'impresa beneficiaria.

I.3 Iniziative ammissibili

Le iniziative ammissibili a finanziamento, per il cui dettaglio si rimanda alla Sezione II, sono suddivise in due macro-categorie:

- 1) progetti per la ricerca e l'innovazione
- 2) servizi per la ricerca e l'innovazione

La macro-categoria 1) è suddivisa nelle seguenti tipologie di progetti:

- a. Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale
- b. Progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale;
- c. Progetti di innovazione di prodotto/processo;
- d. Progetti per l'innovazione dei processi/prodotti attraverso l'interazione con l'utente.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

La macro-categoria 2) è suddivisa nelle seguenti tipologie di servizi:

- a. servizi di gestione della proprietà intellettuale;
- b. servizi di technology intelligence;
- c. servizi di supporto all'ideazione e all'introduzione sul mercato di nuovi prodotti/servizi;
- d. servizi per l'accesso a reti internazionali della conoscenza;
- e. servizi per la mobilità di personale qualificato;
- f. servizi per il supporto di nuove imprese innovatrici.

I.4 Tempistica

Il primo programma annuale² dovrà essere presentato dal soggetto gestore del polo al Comitato di Valutazione e Monitoraggio (CVM), di cui all'art. 10, comma 3 del Bando regionale per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento di Poli di Innovazione, entro e non oltre il giorno 11 settembre 2009.

Il CVM, entro il 16 ottobre 2009, dovrà completare la valutazione comparata dei programmi annuali presentati dai soggetti gestori e, sulla base della valutazione effettuata, dovrà assegnare a ciascun polo il relativo budget virtuale³.

Le domande di finanziamento potranno essere presentate ai sensi dei punti I.5 e seguenti dai soggetti aggregati ai poli, successivamente all'atto di approvazione del programma annuale.

I.5 Modalità di presentazione delle domande da parte dei soggetti aggregati

a) Condizioni preliminari di ammissibilità delle domande

Condizione preliminare di ammissibilità delle domande per l'accesso ai finanziamenti previsti per i progetti di cui alla macro-categoria 1) e per i servizi di cui alla macro-categoria 2) è l'inclusione di tali progetti e di tali servizi nel programma annuale predisposto dal soggetto gestore del polo e approvato dal CVM⁴.

2 Per una descrizione dettagliata delle caratteristiche e della struttura del programma annuale si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente Disciplinare.

3 Per una definizione puntuale del concetto di budget virtuale si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente Disciplinare.

4 Per una descrizione dettagliata del sistema e delle modalità di valutazione dei poli di innovazione si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente Disciplinare.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Come specificato nell'Allegato 1 al presente disciplinare, è responsabilità del soggetto gestore verificare la coerenza delle proposte dei soggetti aggregati con le traiettorie progettuali e le linee di sviluppo del polo di appartenenza.

b) Presentazione della domanda

Le domande di ammissione ai finanziamenti previsti dal presente disciplinare devono essere presentate dai soggetti aggregati ai poli utilizzando esclusivamente la modulistica che sarà resa disponibile sul sito internet della Regione Piemonte e sul sito di Finpiemonte S.p.a. (agli indirizzi da specificare successivamente). Le domande potranno essere presentate successivamente all'approvazione dal parte del CVM del programma annuale presentato dal soggetto gestore secondo le specifiche modalità prevista nella successiva Sezione II.

I.6 Istruttoria delle domande presentate da parte dei soggetti aggregati

a) Istruttoria formale

L'istruttoria formale delle domande di finanziamento sarà effettuata da Finpiemonte S.p.A. e sarà finalizzata alla verifica delle seguenti condizioni:

1. Ricevibilità:

- Inoltro della domanda nei termini prescritti dal Disciplinare;
- Completezza e regolarità della domanda.

2. Ammissibilità:

- Presenza dei requisiti soggettivi prescritti dal Disciplinare;
- Inclusione del progetto/servizio per il quale si richiede il finanziamento nel programma annuale predisposto dal soggetto gestore del polo ed approvato dal CVM;
- Tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con le prescrizioni del Disciplinare;
- Cronoprogramma di realizzazione dell'investimento/intervento compatibile con i termini fissati dal Disciplinare e con la scadenza del POR.

b) Istruttoria di merito e tecnico-finanziaria

Per le sole domande che abbiano superato l'istruttoria formale di cui al precedente punto a), l'istruttoria di merito e tecnico-finanziaria delle domande sarà effettuata da Finpiemonte S.p.A.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

con il supporto degli stessi esperti di settore che avranno affiancato il CVM nella precedente fase di valutazione/approvazione del relativo programma annuale di riferimento⁵.

L'istruttoria verrà effettuata sulla base di due ordini di criteri:

1. valutazione di merito

- Qualità tecnico/scientifica del progetto/investimento ⁶;
- Qualità e valore aggiunto della partnership (nel caso di progetti/investimenti realizzati in modalità collaborativa);
- Ricadute ed impatti attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (es. mantenimento o incremento quote di mercato, rafforzamento e sviluppo di cluster o filiere innovative, incremento della propensione all'innovazione, incremento occupazionale atteso qualitativo e/o quantitativo);

2. valutazione tecnica e finanziaria

- Congruità e pertinenza dei costi;
- Idoneità tecnica e capacità finanziaria del/i soggetto/i attuatore/i a realizzare il progetto/investimento;
- Merito creditizio (nel caso di progetti finanziati mediante finanziamento agevolato).

I.7 Varianti

Eventuali variazioni o modifiche rispetto a quanto approvato ed ammesso a finanziamento da Finpiemonte S.p.A. a seguito dell'istruttoria di cui al precedente paragrafo I.6, dovranno essere preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A. tramite invio di lettera raccomandata.

Finpiemonte S.p.A., avvalendosi del parere degli esperti di settore responsabili dell'istruttoria di merito e tecnico-finanziaria, valuterà le variazioni proposte ai fini della conferma o della revoca del finanziamento concesso.

⁵ Per una descrizione dettagliata del sistema e delle modalità di valutazione dei poli di innovazione si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente Disciplinare.

⁶ Per le domande di finanziamento di servizi di cui alla sottosezione II.B, (ad esclusione dei servizi per l'accesso a reti internazionali della conoscenza per i quali è previsto un fornitore unico, scelto attraverso procedura di gara), sarà anche valutata la qualità del fornitore prescelto. La verifica della qualità del fornitore sarà effettuata sulla base dell'esperienza pregressa in servizi analoghi a quello per cui viene presentata la domanda di finanziamento, nonché delle ulteriori informazioni/documentazioni richieste che verranno specificate nella modulistica di cui al punto b) del paragrafo I.5.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

I.8 Revoca delle agevolazioni

Si procede a revoca dell'agevolazione, totale o parziale, nei seguenti casi:

- a) interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili all'impresa beneficiaria;
- b) qualora l'impresa non utilizzi l'agevolazione secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- c) nel caso di agevolazione concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- d) nel caso in cui i beni acquistati con l'agevolazione siano alienati, ceduti o distratti prima che siano decorsi cinque anni dall'ammissione all'agevolazione;
- e) l'impresa subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi assunti verso la Regione o verso il Gestore;
- f) in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti l'agevolazione;
- g) qualora il luogo di svolgimento del progetto/investimento sia diverso da quello indicato nella domanda di agevolazione e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del disciplinare, l'agevolazione può essere concessa;
- h) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti da Finpiemonte S.p.A. e/o dalla Regione emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal disciplinare, dal provvedimento di concessione e dalla normativa di riferimento o nel caso in cui, a seguito della verifica finale, venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
- i) in caso di cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
- l) in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;
- m) in caso di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva al di fuori del territorio regionale nei cinque anni successivi alla conclusione delle iniziative;
- n) qualora venga meno una componente progettuale di uno o più partners, salvo che il resto della compagine si accolli l'esecuzione dell'intera iniziativa ovvero che la componente progettuale residua sia suscettibile di utilizzo applicativo;
- o) qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli previsti dal presente disciplinare o non produca la documentazione a tale scopo richiesta;



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- p) qualora il beneficiario non fornisca le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione dell'intero ammontare del contributo. Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione della parte di contributo revocato.

L'impresa beneficiaria dovrà restituire la quota di contributo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato degli interessi, calcolati al tasso di interesse fissato dalla Banca centrale Europea vigente alla data della erogazione del capitale e decorrenti dalla data della valuta di erogazione del suddetto capitale fino alla data di adozione del provvedimento di revoca. In caso di mancata restituzione delle somme dovute entro i termini di legge, si procederà ad iscrizione a ruolo delle stesse e il calcolo degli interessi verrà effettuato ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

I.9 Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, sarà comunicato agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso ed ai motivi per cui si intende procedere alla revoca, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) ed assegnato ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte S.p.A. scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici di Finpiemonte S.p.A. esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Entro trenta giorni dalla ricezione delle controdeduzioni o, in assenza di queste, dalla scadenza del termine di cui sopra, qualora non si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne verrà data comunicazione alle imprese interessate.

Qualora invece si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, sarà disposta, con provvedimento motivato, la revoca dell'agevolazione e saranno determinate le somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; in seguito, gli uffici comunicheranno ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, Finpiemonte S.p.A. provvederà a trasmettere alla Regione Piemonte la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli interessi ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998.

I.10 Ispezioni, controlli, monitoraggio

Anche su indicazione dei competenti organi della Regione Piemonte, Finpiemonte S.p.A. effettua controlli anche presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti/servizi/investimenti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

L'impresa beneficiaria è tenuta a mantenere una contabilità separata delle iniziative finanziate nell'ambito del presente disciplinare ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa alle iniziative, predisponendo un "fascicolo dell'iniziativa" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da Finpiemonte S.p.A., dall'Amministrazione statale o regionale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

L'impresa beneficiaria è tenuta, inoltre, ad inviare a Finpiemonte S.p.A. i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'iniziativa ammessa a finanziamento, secondo le



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR ed ulteriormente specificati nel provvedimento di concessione del contributo.

I.11 Conformità alla normativa comunitaria

La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

I.12 Clausola Deggendorf

Il soggetto beneficiario dovrà rilasciare, in applicazione della giurisprudenza “Deggendorf” (c.d. “clausola Deggendorf”), la dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della l. 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal relativo decreto di attuazione (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007).

I.13 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – F.E.S.R.- ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale (ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

I.14 Informazioni e contatti

Ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del Disciplinare e le modalità di presentazione delle domande potranno essere presentate al seguente indirizzo e.mail: promozione.pmi@regione.piemonte.it

I.15 Riservatezza

Ai sensi dell'art. 10 della L. 31/12/1996 n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali" e s.m.i., si informa che nell'ambito delle iniziative approvate è previsto il trattamento di dati personali. Tale trattamento è reso necessario al fine di consentire le attività di monitoraggio fisico e di valutazione delle iniziative, nonché le attività di monitoraggio finanziario e di verifica amministrativa-contabile, previste dalla normativa vigente.

Il conferimento dei dati personali richiesti riveste natura obbligatoria per i titolari dell'azione e per quanti comunque vengano coinvolti nelle attività connesse ai progetti e ai servizi per la ricerca e l'innovazione qui disciplinati⁷. L'eventuale rifiuto, anche indiretto, a consentire il trattamento è causa di revoca del contributo e/o mancato riconoscimento delle spese sostenute.

⁷ Tale conferimento di dati si intende pertanto obbligatorio anche con riferimento alle informazioni richieste ai soggetti fornitori di servizi per la ricerca e l'innovazione di cui alla Sezione II e necessarie alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità in sede di valutazione.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

SEZIONE II – SCHEDE RELATIVE ALLE TIPOLOGIE DI PROGETTI E SERVIZI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sotto-sezione II.A - Progetti per la ricerca e l'innovazione

Le domande per l'accesso ai finanziamenti per progetti per la ricerca e l'innovazione potranno essere presentate a decorrere dall'atto di approvazione del programma annuale secondo le tempistiche che verranno successivamente specificate.

Nel caso di specifiche e giustificate istanze manifestate dal soggetto gestore, il CVM potrà procedere ad approvare un aggiornamento in itinere del programma annuale.

Nel seguito si riportano le schede descrittive di dettaglio e le modalità di agevolazione relative alle specifiche iniziative ammissibili.

II.A.1 - Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale

1. Descrizione

Sono finanziate le attività legate a studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale⁸, soprattutto se finalizzate alla predisposizione di progetti da presentare su bandi nazionali e internazionali. Sono comprese sia le spese sostenute direttamente dalle imprese - per la predisposizione del progetto e per la ricerca partner - sia le spese per l'acquisizione di consulenze specialistiche.

2. Beneficiari

Piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca. Le grandi imprese e gli organismi di ricerca sono ammessi a presentare domanda solo se in collaborazione con un numero significativo di piccole e medie imprese: l'adeguata presenza di PMI sarà valutata dal CVM anche in relazione alle specifiche caratteristiche del dominio scientifico e tecnologico del polo di riferimento.

⁸ Per la definizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si rimanda al successivo paragrafo II.A.2.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

3. Ruolo dei soggetti gestori

I soggetti gestori dei poli di innovazione non possono in nessun caso beneficiare dei finanziamenti previsti nella presente sottosezione.

Nell'ambito dei progetti proposti a finanziamento dai soggetti aggregati ai poli, i soggetti gestori dei poli di innovazione possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del successivo paragrafo 4 (Costi ammissibili), nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

4. Costi ammissibili

Per i soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nello studio di fattibilità tecnica);
- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per lo studio di fattibilità. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per lo studio, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamenti corrispondenti alla durata dello studio medesimo, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dello studio di fattibilità tecnica, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- d) spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione allo studio di fattibilità tecnica,
- e) altri costi d'esercizio, inclusi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili allo studio di fattibilità tecnica.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Sono ammissibili solo i costi sostenuti successivamente alla presentazione della domanda.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

5. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel rispetto della Disciplina comunitaria RSI e delle seguenti intensità massime di aiuto:

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto
PMI	40% se realizzato da singola impresa
	50% se realizzato in collaborazione
GI (solo in collaborazione con PMI)	35%
Organismi di ricerca (solo in collaborazione con PMI e purché essi sostengano almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto)	60%

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto.

Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 100.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 20.000 euro per ogni soggetto).

6. Effetto di incentivazione per le grandi imprese

L'agevolazione alle grandi imprese può essere concessa solo se sia dimostrato l'effetto di incentivazione dell'aiuto sulla base di un'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti: a tal fine deve risultare soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento delle dimensioni del progetto: aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto a una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI;
- aumento della portata: aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati);



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- c) aumento del ritmo: tempi più ridotti per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti;
- d) aumento dell'importo totale della spesa di RSI: aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.

L'effetto di incentivazione sarà valutato in sede di valutazione dello progetto di studio di fattibilità, avvalendosi dei dati forniti dall'impresa nell'ambito di apposita modulistica e verificato prima dell'erogazione del contributo in base a relazioni presentate dall'impresa beneficiaria indicanti le attività addizionali svolte come risultato diretto dell'aiuto ricevuto.

7. Modalità di erogazione

Il contributo è erogato da Finpiemonte S.p.A. in un'unica soluzione a seguito della presentazione e della verifica della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili.

8. Regole di cumulo

L'agevolazione è cumulabile con qualsiasi altra agevolazione integrante aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 TCE sia essa fiscale, contributiva o finanziaria statale, regionale, provinciale o di altri enti pubblici nel rispetto dei massimali stabiliti dalla Disciplina RSI. Il credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo introdotto con la legge finanziaria 2007 e basato sulla decisione della Commissione europea dell' 11 dicembre 2007 C(2007) 6042 def. relativa all' Aiuto di Stato N 507/2007 – Italia è cumulabile nei limiti delle spese ammissibili del progetto di ricerca agevolato.

II.A.2 - Progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale.

1. Descrizione

Sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

Per 'ricerca industriale' si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

Per 'attività di sviluppo sperimentale' s'intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

2. Beneficiari

Piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca. Le grandi imprese e gli organismi di ricerca sono ammessi a beneficiare dei finanziamenti solo se realizzano il progetto in collaborazione con un numero significativo di piccole e medie imprese. L'adeguata presenza di PMI sarà valutata dal CVM anche in relazione alle specifiche caratteristiche del dominio scientifico e tecnologico del polo di riferimento.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

3. Caratteristiche dei progetti

Il costo complessivo del singolo progetto non potrà essere inferiore a 200.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 36 mesi.

I progetti di durata pluriennale dovranno essere obbligatoriamente articolati in work-package di durata annuale, che costituiranno l'unità amministrativa oggetto di finanziamento.

Nel caso quindi di progetti di durata pluriennale la valutazione da parte del CVM per l'approvazione del relativo programma annuale sarà riferita all'intero progetto. In caso di valutazione positiva il costo dell'intero progetto sarà inserito nel budget virtuale attribuito al polo di riferimento. Il budget virtuale associato a un determinato programma annuale potrà dunque prevedere, attraverso lo stanziamento teorico delle corrispondenti risorse, l'eventuale copertura dei costi totali relativi all'intera durata del progetto.

L'atto formale di ammissione al finanziamento riguarderà solo la prima annualità di finanziamento. Il finanziamento dei work-package relativi alle annualità successive dovrà essere definito con l'assunzione di un nuovo atto formale. Quest'ultimo, a seguito di esito positivo del monitoraggio effettuato dal CVM secondo le condizioni specificate alla Fase II dell'Allegato 1, potrà essere assunto automaticamente, sempre che non siano nel frattempo intervenute le condizioni previste per la revoca del finanziamento di cui al paragrafo I.8 della Sezione I.

4. Ruolo dei soggetti gestori

I soggetti gestori dei poli di innovazione non possono in nessun caso beneficiare dei finanziamenti previsti nella presente sottosezione⁹.

Nell'ambito dei progetti proposti a finanziamento dai soggetti aggregati ai poli, i soggetti gestori dei poli di innovazione possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del successivo paragrafo 4 (Costi ammissibili), nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

⁹ Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a progetti di ricerca. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia verificarsi solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

5. *Costi ammissibili*

Per i soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- b) strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dello studio di fattibilità tecnica, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- d) spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto di ricerca nella misura massima del 10% delle spese di personale ammissibili;
- e) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Esse sono ammissibili nella misura massima del 10% delle spese ammissibili;
- f) altri costi d'esercizio, inclusi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca;
- g) i costi per la polizza fidejussoria.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

6. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel rispetto delle seguenti intensità massime di aiuto:

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto
PI	45%
	60% in collaborazione con altra impresa o con organismo di ricerca
MI	35%
	50% in collaborazione con altra impresa o con organismo di ricerca
GI (solo in collaborazione con PMI)	40%
OR (solo in collaborazione con PMI e purché essi sostengano almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto)	60% ¹⁰

Sussiste “collaborazione”, ai fini dell'accesso ai finanziamenti e dell'ottenimento delle maggiorazioni previste, nel precedente prospetto, quando il progetto di ricerca è realizzato in collaborazione tra un numero significativo di imprese. L'adeguata presenza di imprese verrà valutata dal CVM anche in relazione alle specifiche caratteristiche del dominio scientifico e tecnologico del polo di riferimento.

Ai sensi della Disciplina RSI applicata al presente disciplinare, in un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

Nessuna impresa può sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di ricerca.

7. Modalità di finanziamento e condizioni di erogazione

Si prevedono due diverse modalità di finanziamento e relative condizioni di erogazione.

● *Opzione 1 – [solo fondo perduto, a stati di avanzamento]*

Possono accedere a questa opzione le piccole, medie e grandi imprese e gli organismi di ricerca.

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato dietro rendicontazione delle relative spese ammissibili in due soluzioni: la prima pari al 50% (dietro

¹⁰ I massimali proposti per gli organismi di ricerca nella tabella sono applicabili quando questi ultimi non siano beneficiari di aiuti di Stato ai sensi del punto 3.1 e seguenti della disciplina RSI: in caso contrario, gli organismi di ricerca sono equiparati alle imprese e beneficeranno dei massimali di aiuto qui previsti a seconda della corrispondente dimensione di impresa.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili); la seconda a conclusione del progetto¹¹(dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso¹² ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

Solo ed esclusivamente nel caso di Università e di altri soggetti pubblici il contributo potrà essere erogato in una prima quota, pari al 40% del contributo, a titolo di anticipazione; la seconda quota sarà erogata a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

Per le piccole imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 300.000.

Per le medie imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 350.000.

Per le grandi imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 350.000.

Per gli organismi di ricerca - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 200.000.

Per i progetti in collaborazione il contributo massimo concedibile a fondo perduto per l'intera aggregazione è pari di € 1.200.000.

• ***Opzione 2 [finanziamento a fondo perduto integrato da finanziamento agevolato (fondo rotativo regionale + finanziamento bancario)]***

Possono accedere a questa opzione le piccole, medie e grandi imprese

In alternativa al fondo perduto il contributo può essere concesso in forma di fondo perduto integrato da finanziamento agevolato (70% fondo rotativo regionale a tasso zero + 30% finanziamento bancario).

Il fondo perduto è concesso nella misura del 50% dei massimali stabiliti nella tabella riportata al precedente paragrafo 6.

¹¹ Nel caso di progetti pluriennali, a conclusione dell'attività prevista nel work package ammesso a finanziamento.

¹² Vedi nota 11



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Il fondo rotativo regionale, integrato dal finanziamento bancario, è concesso fino ad un ammontare corrispondente alle spese considerate ammissibili non coperte dal contributo a fondo perduto, e comunque entro i limiti di massimale previsti nella tabella riportata nel precedente paragrafo 6.

Il fondo perduto è erogato in due soluzioni: la prima pari al 50% del contributo (dietro rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili), la seconda a conclusione del progetto ^(vedi nota 11) (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ^(vedi nota 11) ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

L'intero ammontare del fondo rotativo regionale è erogato, contestualmente al finanziamento bancario, dalla banca prescelta dal beneficiario e convenzionata con il gestore, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile¹³, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito dal Gestore, di importo pari all'ammontare del fondo rotativo erogato in anticipazione, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, ed emessa per un periodo pari a 12 mesi. La garanzia sarà svincolata (anche prima della scadenza dei 12 mesi) ad avvenuta approvazione, da parte di Finpiemonte, della rendicontazione di un ammontare di spese corrispondente al fondo rotativo erogato; a tal fine la garanzia dovrà contenere una clausola di rinnovo automatico oltre il periodo di 12 mesi e fino all'avvenuta approvazione, da parte di Finpiemonte, della rendicontazione di un ammontare di spese corrispondente al fondo rotativo erogato.

L'importo del finanziamento erogato dovrà essere rimborsato, decorsi 12 mesi dalla data di accredito, in 5 anni di cui 1 di preammortamento.

In particolare l'impresa dovrà rimborsare il suddetto l'importo – secondo il piano di restituzione predisposto dall'istituto erogante - in rate trimestrali posticipate.

¹³ Sono ammissibili le spese relative all'accensione di polizze fidejussorie, rese obbligatorie nell'ambito del bando, solo nel caso in cui la polizza sia prestata da banche, assicurazioni e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/2003 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e s.m.i.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

8. Effetto di incentivazione per le grandi imprese

L'agevolazione alle grandi imprese può essere concessa solo se sia dimostrato l'effetto di incentivazione dell'aiuto sulla base di un'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti: a tal fine deve risultare soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) aumento delle dimensioni del progetto: aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto a una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI;
- b) aumento della portata: aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati);
- c) aumento del ritmo: tempi più ridotti per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti;
- d) aumento dell'importo totale della spesa di RSI: aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.

L'effetto di incentivazione sarà valutato in sede di valutazione del progetto di ricerca, avvalendosi dei dati forniti dall'impresa nell'ambito di apposita modulistica e verificato prima dell'erogazione dell'ultima tranche del contributo in base a relazioni presentate dall'impresa beneficiaria indicanti le attività di ricerca e sviluppo addizionali svolte come risultato diretto dell'aiuto ricevuto.

9. Regole di cumulo

L'agevolazione è cumulabile con qualsiasi altra agevolazione integrante aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 TCE sia essa fiscale, contributiva o finanziaria statale, regionale, provinciale o di altri enti pubblici nel rispetto dei massimali stabiliti dalla Disciplina RSI. Il credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo introdotto con la legge finanziaria 2007 e basato sulla decisione della Commissione europea dell'11 dicembre 2007 C(2007) 6042 def. relativa all'Aiuto di Stato N 507/2007 – Italia è cumulabile nei limiti delle spese ammissibili del progetto di ricerca agevolato.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

II.A.3 Progetti di innovazione di prodotto/processo.

1. Descrizione

Sono finanziati progetti/programmi organici di investimento finalizzati ad introdurre innovazioni nei prodotti e nei processi

Linea A: Innovazione di prodotto/servizio.

Innovazione di prodotto/servizio: consiste nell'introduzione di un bene o un servizio nuovo o significativamente migliorato rispetto alle attuali caratteristiche o usi del mercato di riferimento. Per nuovo prodotto si intende un bene o un servizio (o una loro combinazione) che differisce significativamente nelle proprie caratteristiche o usi dai beni o servizi precedentemente prodotti sia dall'impresa stessa che da altre imprese nel mercato di riferimento.

L'innovazione di prodotto deve conseguire ad attività di ricerca e sviluppo pregresse e finanziate dalla Regione Piemonte o dalla applicazione delle tipologie di servizio di cui alla macrocategoria 2, in particolare lettera c) “*servizi di supporto all'ideazione e all'introduzione sul mercato di nuovi prodotti/servizi*”.

Linea B: Innovazione di processo¹⁴.

Innovazione di processo: consiste nell'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

¹⁴ Il progetto di innovazione deve essere diretto a rendere il processo più efficiente oppure ad adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti. Possono rientrare gli investimenti finalizzati: all'acquisizione e all'applicazione di conoscenze e di tecnologie presenti in altri settori produttivi od in altri ambiti; all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di servizi informatici e altri servizi tecnico-scientifici; all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di beni e servizi che consentano un miglioramento del processo produttivo in quanto tale o che sono essenziali per l'innovazione di prodotto.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

2. Beneficiari

Piccole e medie imprese. Le grandi imprese sono ammessi a presentare domanda solo se in collaborazione con un numero significativo di piccole e medie imprese e se il progetto è in grado di generare ricadute effettive a favore delle PMI stesse. L'adeguata presenza di PMI sarà valutata dal CVM anche in relazione alle specifiche caratteristiche del dominio scientifico e tecnologico del polo di riferimento.

3. Caratteristiche dei progetti

Il costo complessivo (in termini di spese ammissibili) del singolo progetto non potrà essere inferiore a 200.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 24 mesi.

I progetti di durata biennale dovranno prevedere obbligatoriamente una articolazione annuale dell'intervento, che costituiranno l'unità amministrativa oggetto di finanziamento.

Nel caso quindi di progetti di durata biennale la valutazione da parte del CVM per l'approvazione del relativo programma annuale sarà riferita all'intero progetto. In caso di valutazione positiva il costo dell'intero progetto sarà inserito nel budget virtuale attribuito al polo di riferimento. Il budget virtuale associato ad un determinato programma annuale potrà dunque prevedere, attraverso lo stanziamento teorico delle corrispondenti risorse, l'eventuale copertura dei costi totali relativi all'intera durata del progetto.

L'atto formale di ammissione al finanziamento riguarderà solo la prima annualità di finanziamento. Il finanziamento della annualità successiva dovrà essere definito con l'assunzione di un nuovo atto formale. Quest'ultimo, a seguito di esito positivo del monitoraggio effettuato dal CVM secondo le condizioni specificate alla Fase II dell'Allegato 1, potrà essere assunto automaticamente, sempre che non siano nel frattempo intervenute le condizioni previste per la revoca del finanziamento di cui al paragrafo I.8 della Sezione I.

4. Ruolo dei soggetti gestori

I soggetti gestori dei poli di innovazione non possono in nessun caso beneficiare dei finanziamenti previsti nella presente sottosezione¹⁵.

¹⁵ Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a progetti di ricerca. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia verificarsi solo nel caso in cui il soggetto gestore



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Nell'ambito dei progetti proposti a finanziamento dai soggetti aggregati ai poli, i soggetti gestori dei poli di innovazione possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del successivo paragrafo 4 (Costi ammissibili), nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

5. Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di innovazione);
- b) macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali al progetto di innovazione;
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di innovazione, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- d) costi per la polizza fideiussoria.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

6. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

Linea A) Innovazione di prodotto.

1. Per quanto riguarda i costi del personale (di cui al paragrafo 5.a) l'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili ed ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).
2. Per quanto riguarda le spese di cui al paragrafo 5.b e l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate (di cui al punto 5c), tutte strettamente

possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

connesse alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente, l'agevolazione è concessa ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell'articolo 13, per le imprese aventi unità operative in aree 87.3.c, o a norma dell'articolo 15 con i seguenti massimali.

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto	
	Altre aree	Aree 87.3.c
PI	20%	30%
MI	10%	20%
GI (solo in collaborazione con PMI)	10%	10%

Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del Regolamento (CE) 800/08 gli acquisti di attivi immateriali (brevetti, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate) devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti; gli aiuti a finalità regionale agli investimenti devono essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
- essere considerati ammortizzabili;
- essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio sul venditore o viceversa;
- devono figurare all'attivo dell'impresa per un periodo di almeno tre anni. Nel caso degli aiuti a finalità regionale agli investimenti, devono figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento beneficiario degli aiuti per un periodo di almeno cinque anni o di tre anni per le PMI.

Gli investimenti di cui al presente punto effettuati da grandi imprese localizzate al di fuori delle aree 87.3c e in collaborazione con PMI, sono agevolabili con una intensità massima di aiuto del 10% ed ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

3. Per quanto riguarda le attività consulenziali previste nel paragrafo 5c l'agevolazione è concessa alle PMI, ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell'articolo 26 con il massimale del 30%. Gli investimenti di cui al presente punto effettuati da grandi imprese in collaborazione con PMI sono agevolabili con una intensità massima di aiuto del 30% ed ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Il contributo massimo è pari a 100.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 300.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 100.000 euro per ogni soggetto).

Linea B) Innovazione di processo.

Per quanto riguarda le innovazioni di processo e l'organizzazione nei servizi, l'agevolazione è concessa a concorrenza delle seguenti intensità di aiuto, ai sensi del punto 5.5 della Disciplina RSI, ed entro il limite di 100.000 euro. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 300.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 100.000 euro per ogni soggetto).

Beneficiari	Intensità massima dell'aiuto
PI	35%
MI	25%
GI (solo in collaborazione con PMI)	15%

Nel caso di progetti di collaborazione tra grandi imprese e PMI, queste ultime devono sostenere almeno il 30 % del totale dei costi ammissibili.

Devono essere soddisfatte le seguenti condizioni da illustrarsi al momento della presentazione del progetto:



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- a) l'innovazione dell'organizzazione nei servizi deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'ottica di modificare l'organizzazione;
- b) l'innovazione deve assumere la forma di un progetto, diretto da un capo progetto identificato e qualificato; anche i costi del progetto devono essere identificati;
- c) il progetto sovvenzionato deve portare all'elaborazione di una norma, di un modello, di una metodologia o di un concetto commerciale, che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare;
- d) l'innovazione dei processi o dell'organizzazione deve rappresentare una novità o un sensibile miglioramento rispetto allo stato dell'arte del settore interessato nella Comunità¹⁶.
- e) il progetto di innovazione dei processi o dell'organizzazione deve comportare un grado di rischio evidente.

Tuttavia, in caso di innovazione dell'organizzazione nei servizi, i costi degli strumenti e delle attrezzature coprono esclusivamente i costi degli strumenti e delle attrezzature TIC.

Non possono beneficiare di aiuti di Stato le modifiche ordinarie o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentano miglioramenti.

7. Modalità di erogazione

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato dietro rendicontazione delle relative spese ammissibili in due soluzioni: la prima pari al 50% (dietro rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili); la seconda a conclusione del progetto ¹⁷(dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso¹⁸ ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

¹⁶ A tal fine il progetto dovrà dimostrare, la novità ad esempio sulla base di una descrizione dettagliata dell'innovazione, comparata con le altre tecniche dei processi o dell'organizzazione attualmente utilizzate da altre imprese dello stesso settore;

¹⁷ Nel caso di progetti biennali, a conclusione dell'attività prevista nel work package ammesso a finanziamento.

¹⁸ Vedi nota 12



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

II.A.4 - Progetti per l'innovazione di prodotti e processi attraverso l'interazione con l'utente

1. Descrizione

Sono finanziati progetti orientati a coinvolgere gli utenti in tutte le fasi del processo innovativo e a favorire la collaborazione co-creativa con gli utenti dei prodotti e dei servizi, con l'obiettivo di migliorare la capacità delle imprese di individuare e definire i bisogni degli utenti e l'abilità di tradurre gli stessi in caratteristiche tecnico/funzionali di nuovi prodotti e servizi. Il coinvolgimento nel processo innovativo degli utenti aumenta, infatti, la probabilità di successo dell'innovazione, rendendola più orientata ai suoi bisogni; in questo modo, può far risparmiare tempi e costi (legati al progressivo perfezionamento dell'idea innovativa), può permettere di ridurre tentativi destinati al fallimento, può semplificare il lavoro di vendita nel momento in cui il nuovo prodotto è pronto per l'introduzione nel mercato, può stimolare il management a focalizzarsi sull'attività innovativa, rendendo il processo di sviluppo più rapido.

In particolare possono essere finanziati le seguenti tipologie di progetti:

- creazione e gestione di Living Labs, intesi come contesti aperti di progettazione, sperimentazione e validazione di nuovi prodotti e servizi, in cui gli utenti possono interagire e sperimentare con tali prodotti e servizi, fornendo feedback importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione;
- sviluppo e gestione di piattaforme di co-creazione collaborativa con gli utenti.

2. Beneficiari

Piccole e medie imprese. Le grandi imprese e gli organismi di ricerca sono ammessi a presentare domanda solo se in collaborazione con un numero significativo di piccole e medie imprese e se il progetto è in grado di generare ricadute effettive a favore delle PMI stesse. L'adeguata presenza di PMI sarà valutata dal CVM anche in relazione alle specifiche caratteristiche del dominio scientifico e tecnologico del polo di riferimento.

3. Ruolo dei soggetti gestori

I soggetti gestori dei poli di innovazione non possono in nessun caso beneficiare dei finanziamenti previsti nella presente sottosezione.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Nell'ambito dei progetti proposti a finanziamento dai soggetti aggregati ai poli, i soggetti gestori dei poli di innovazione possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del successivo paragrafo 5 (Costi ammissibili), nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

4. Caratteristiche dei progetti

Il costo complessivo progetti del singolo progetto non potrà essere inferiore a 100.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi

5. Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- b) strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dello studio di fattibilità tecnica, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- d) spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto di ricerca nella misura massima del 10% delle spese di personale ammissibili.
- e) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto, secondo un



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Esse sono ammissibili nella misura massima del 10% delle spese ammissibili;

- f) altri costi d'esercizio, inclusi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

6. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto.

Il contributo massimo è pari a 30.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 100.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 30.000 euro per ogni soggetto).

7. Modalità di erogazione

Il contributo è erogato in una unica soluzione a seguito della presentazione e verifica da parte di Finpiemonte della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Sotto-sezione II.B - Servizi per la ricerca e l'innovazione

Le domande di finanziamento relative a servizi per la ricerca e l'innovazione potranno essere presentate a decorrere dall'atto di approvazione del programma annuale e secondo le tempistiche che saranno successivamente specificate.

A differenza di quanto previsto per i progetti per la ricerca e l'innovazione, nel caso dei servizi per la ricerca e l'innovazione, è prevista la possibilità di presentare domande per l'accesso al finanziamento non già incluse nel programma annuale presentato dal soggetto gestore e approvato dal CVM. Tali domande comunque, solo ed esclusivamente dopo essere state certificate dal soggetto gestore come coerenti con le traiettorie progettuali e le linee di sviluppo del polo di appartenenza, potranno essere presentate direttamente a Finpiemonte, che procederà alla relativa istruttoria con il supporto degli specifici esperti di settore ai sensi di quanto previsto all'art. I.6 della Sezione I del presente Disciplinare. Tali domande non potranno tuttavia eccedere complessivamente il 10% dell'ammontare del budget virtuale assegnato al relativo programma annuale. Le domande presentate successivamente al raggiungimento dell'ammontare massimo finanziabile (10% del budget virtuale) non potranno accedere alla fase di istruttoria. E' compito del gestore coordinare le attività dei propri soggetti aggregati in questa fase, verificando che il tetto massimo del 10% del budget virtuale non venga superato.

1) Beneficiari

Ai servizi di cui alla presente sotto-sezione possono accedere esclusivamente le PMI aggregate ai poli di innovazione.

2) Ruolo dei soggetti gestori

I soggetti gestori non possono configurarsi come erogatori dei servizi per la ricerca e l'innovazione previsti nella presente sotto-sezione.

3) Modalità di erogazione

Per tutte le tipologie di servizi per la ricerca e l'innovazione di cui alla presente Sotto-sezione il contributo è erogato in una unica soluzione a seguito della presentazione e della verifica da parte di Finpiemonte della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

4) Modalità di scelta del fornitore

Fatte salve le modalità specifiche previste per i servizi di cui al paragrafo “II.B.6 - *Mobilità di personale qualificato nella ricerca e innovazione*”, l’impresa ha la facoltà di scegliere il fornitore ritenuto più idoneo. La verifica del possesso dei requisiti di idoneità e delle specifiche competenze necessarie all’erogazione dei servizi, che dovrà essere pre-accertata dal soggetto gestore, sarà effettuata da Finpiemonte S.p.A. con il supporto degli esperti di settore sulla base delle informazioni e della documentazione richieste nella modulistica di cui al punto b) del paragrafo I.5 della Sezione I.

Nel seguito si riportano le schede descrittive di dettaglio e le modalità di agevolazione relative alle specifiche iniziative ammissibili.

II.B.1 – Servizi di gestione della proprietà intellettuale

1. Descrizione

I servizi di gestione della proprietà intellettuale sono finalizzati ad aiutare le imprese nella gestione della proprietà intellettuale, dalla decisione di adottare strumenti di tutela fino alla gestione strategica della proprietà intellettuale acquisita.

Sono individuate tre diverse componenti di servizio:

- a) attività preliminari alla decisione di adottare strumenti di tutela della proprietà intellettuale
attività di assistenza tecnico-giuridica sull’ottenimento della brevettazione;
- b) attività di assistenza tecnico-giuridica sull’ottenimento e estensione della brevettazione;
- c) attività di supporto alla valorizzazione e consulenza tecnico-strategica e legale sulla gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale.

Per favorire una maggiore efficacia della misura la Regione, attraverso Finpiemonte, realizzerà attività seminariali rivolte ai soggetti gestori dei poli e ai soggetti aggregati ai poli sulle seguenti tematiche:

- tipologie disponibili;
- aspetti giuridici e procedurali delle diverse forme;
- vantaggi e opportunità di ciascuna specifica forma di tutela e indicazione dei criteri che presiedono alla scelta dei canali possibili di protezione in rapporto ai costi, alla dimensione del mercato, alla possibilità di enforcement, al tasso di obsolescenza dei prodotti protetti;



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- tecniche di protezione del background e di condivisione del foreground nei progetti cooperativi di ricerca e sviluppo con pluralità di attori pubblici e privati.

2. Costi ammissibili

Per la componente di servizio “a): *attività preliminari alla decisione di adottare strumenti di tutela della proprietà intellettuale*” sono considerate ammissibili tutte le spese riferibili alle attività di consulenza esterne sui seguenti aspetti:

- identificazione e delimitazione del trovato e del perimetro di proteggibilità;
- individuazione delle forme alternative possibili per la protezione;
- selezione della forma ritenuta più opportuna, anche in rapporto alla strategia di sfruttamento prescelta;
- verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per la forma di protezione prescelta;
- eventuale studio del patent landscape e dei concorrenti, mediante tecniche di patent business intelligence;
- citation analysis, network analysis;
- valutazione dei rischi connessi con lo sfruttamento del trovato e, in particolar modo, della cosiddetta libertà di attuazione (freedom of operation);
- conduzione di studi di scenario brevettuale e tecnologico;
- portfolio mining finalizzato alla decisione aziendale di abbandono o sfruttamento negoziale.

Per la componente di servizio “b): *attività di assistenza tecnico-giuridica sull'ottenimento e estensione di diritti di proprietà intellettuale*” sono ammissibili a finanziamento attività di assistenza tecnico-giuridica sui seguenti aspetti:

- ottenimento di brevetti europei/internazionali.
- estensione internazionale di un brevetto nazionale.

In particolare sono ammissibili i seguenti costi:

- per l'ottenimento di brevetti europei/internazionali: spese di consulenza, incluse le spese amministrative (tasse, diritti, imposte di bollo da sostenersi in relazione al deposito delle domande), spese per traduzioni. Il solo deposito del brevetto italiano ed il successivo attestato di brevetto da parte dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi non costituirà elemento sufficiente per l'erogazione del contributo; pertanto, i costi relativi al deposito del brevetto italiano saranno considerati ammissibili solo e soltanto qualora sostenuti per l'acquisizione di



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

priorità sul brevetto europeo e/o internazionale ed unicamente a seguito dell'avvenuto deposito della domanda in estensione;

- per l'estensione internazionale di un brevetto nazionale: sono comprese le spese di deposito ed espletamento della procedura di estensione, purché avvengano entro 12 mesi dalla richiesta del contributo.

Per la componente di servizio “*c) attività di supporto alla valorizzazione e consulenza tecnico-strategica e legale sulla gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale*” sono considerate ammissibili tutte le spese riferibili alle attività di consulenza esterne sui seguenti aspetti:

- individuazione e implementazione delle migliori strategie di sfruttamento commerciale del portafoglio brevettuale (o di proprietà intellettuale in genere) di un'impresa;
- difesa dei diritti di proprietà intellettuale detenuti contro contraffazioni da parte di terzi, mediante azioni stragiudiziali, giudiziali, doganali;
- acquisizione di diritti di proprietà intellettuale da parte di terzi (out-licensing) o cessione a terzi di diritti di proprietà intellettuale detenuti dall'impresa, mediante azioni di marketing e conduzione delle fasi della negoziazione;
- ottenimento di licenza d'uso su diritti di proprietà intellettuale detenuti da terzi (in-licensing) o acquisizione mediante cessione di diritti di proprietà intellettuale altrui;
- supporto nella partecipazione ai processi di standardizzazione e certificazione dei brevetti soggetti a standard tecnici.

3. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 30.000 euro per ogni impresa.

4. Base giuridica comunitaria per la concessione dell'aiuto.

Per le componenti di servizio a) e c) il contributo è concesso ai sensi del paragrafo 5.6 della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Per la componente di servizio b) il contributo è concesso ai sensi del paragrafo 5.6 della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) per le spese di consulenza e ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

aiuti d'importanza minore («de minimis») per le spese amministrative (tasse, diritti, imposte di bollo da sostenersi in relazione al deposito delle domande) e per le spese per traduzioni.

II.B.2 – Servizi di technology intelligence

1. Descrizione

Sono servizi di analisi e monitoraggio degli scenari e delle opportunità tecnologiche rilevanti per le imprese con l'obiettivo di generare e valutare una serie di possibili soluzioni non convenzionali ed innovative da implementare a livello di prodotto e processo e fornire dunque alle imprese, anche in forma aggregata, un utile strumento per la pianificazione dei loro possibili obiettivi strategici di innovazione.

Sono individuate le seguenti componenti di servizio:

- attività di analisi dei processi/prodotti per la definizione di modelli funzionali per individuare in modo sistematico le potenzialità innovative dell'impresa nonché le migliori opportunità tecniche e tecnologiche, anche importate da altri settori industriali;
- ricostruzione dello stato dell'arte della tecnologia e della ricerca nelle aree tecnico-scientifiche pertinenti evidenziando quali soggetti abbiano investito e sviluppato nuova conoscenza in tecnologie di potenziale interesse per l'impresa e con quali risultati;
- definizione delle potenziali opportunità tecnologiche e delle linee guida per la successiva eventuale implementazione;
- valutazione delle soluzioni identificate attraverso analisi di opportunità e di rischio (SWOT) fino a definire le soluzioni a maggiore potenziale per una eventuale successiva implementazione;
- individuazione di possibili interlocutori qualificati per la fornitura delle tecnologie necessarie nelle successive eventuali fasi di progettazione di dettaglio, prototipazione e validazione;
- analisi di scenario e di prospezione tecnologica finalizzate a individuare le traiettorie di sviluppo tecnologico più promettenti.

2. Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese riferibili alle attività di consulenza esterne elencate nel paragrafo precedente.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

3. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni impresa. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 150.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 20.000 euro per ogni soggetto).

4. Base giuridica comunitaria per la concessione dell'aiuto

Il contributo a fondo perduto è concesso ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell'articolo 26.

II.B.3 – Servizi di supporto all'ideazione e all'introduzione sul mercato di nuovi prodotti/servizi

1. Descrizione

Sono servizi finalizzati a supportare le imprese nei processi di generazione di nuove idee di prodotto e servizio e ridurre l'incertezza e il rischio associati alla introduzione di nuovi prodotti e servizi, in modo da aumentare la probabilità di successo di mercato.

Sono individuate le seguenti componenti di servizio:

- indagini di mercato qualitative e quantitative e metodi di previsione a lungo termine delle vendite;
- test di simulazione di mercato (SMT), finalizzati a stimare le potenzialità di un prodotto o servizio sul mercato, sulla base di un concept/product test o di una simulazione in ambiente controllato (è compreso lo sviluppo di sistemi di prototipazione virtuale per consentire alle aziende di testare il prodotto/servizio e sue varianti, ancora prima di aver realizzato un prototipo fisico);
- organizzazione e gestione di focus group.

2. Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese riferibili alle attività di consulenza esterne elencate nel paragrafo precedente.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

3. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni impresa. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 150.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 20.000 euro per ogni soggetto).

4. Base giuridica comunitaria per la concessione dell'aiuto

Il contributo a fondo perduto è concesso ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell'articolo 26.

II.B.4 - Servizi di supporto all'utilizzo del design

1. Descrizione

Il servizio consiste in attività di analisi e consulenza finalizzate a promuovere e valorizzare l'uso strategico del design e della creatività nell'ambito dell'attività produttiva e innovativa delle imprese.

Sono individuate le seguenti componenti di servizio:

- check-up finalizzati a proporre soluzioni personalizzate e innovative per l'applicazione del design nei processi produttivi, distributivi e comunicativi delle imprese (anche attraverso l'individuazione di collaboratori, designer e fornitori);
- analisi personalizzata del catalogo, con suggerimenti per prodotti/servizi, soluzioni, miglioramenti, aggiunte di prodotti o eliminazioni di altri;
- ricerca di designer di supporto 'ad hoc', per il miglioramento delle qualità estetiche dei prodotti (product design) e della loro comunicazione (visual design) o della strategia aziendale (design management); analisi del marchio e suggerimenti per la gestione strategica del prodotto/servizio (dal packaging, al "visual", alla creazione di brochure e cataloghi), o dello sviluppo della comunicazione aziendale (gestione del brand e dell'immagine dell'impresa e/o punti vendita).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

2. Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese riferibili alle attività di consulenza esterne elencate nel paragrafo precedente.

3. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni impresa.

4. Base giuridica comunitaria per la concessione dell'aiuto

Il contributo a fondo perduto è concesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

II.B.5 - Servizi per l'accesso a reti internazionali della conoscenza

1. Descrizione

Il servizio consiste nel supporto all'innovazione attraverso la messa a disposizione di strumenti – in termini sia di sistemi informatici e telematici sia di assistenza e consulenza specialistica – finalizzati a consentire l'accesso delle imprese a reti internazionali di conoscenza, secondo il paradigma dell'open innovation e del crowdsourcing, per la risoluzione dei problemi di innovazione tecnologica, di servizio, prodotto e processo.

Componenti di Servizio. Sono individuate le seguenti componenti di servizio che comprenderà l'accesso alle reti e l'attività di consulenza e assistenza specialistica in ordine ai seguenti aspetti:

- formulazione e revisione dei problemi tecnologici da risolvere;
- valutazione e selezione delle soluzioni proposte;
- gestione degli aspetti legali connessi alla transazione, in particolare per quanto riguarda il trasferimento di IPR dai solutori alle imprese richiedenti;
- traduzione e assistenza linguistica;
- definizione del premio per i solutori.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

2. Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese riferibili alle attività di consulenza esterne elencate nel paragrafo precedente.

3. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 75% dei costi ammissibili in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni impresa.

4. Base giuridica comunitaria per la concessione dell'aiuto

Il contributo a fondo perduto è concesso ai sensi del paragrafo 5.6 della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo innovazione (2006/C 323/01).

5. Modalità di scelta del fornitore del servizio

Il servizio sarà erogato da un unico fornitore individuato mediante procedura ad evidenza pubblica, dietro pagamento di un corrispettivo (da parte dei beneficiari del servizio) definito in sede di aggiudicazione.

Per favorire una maggiore efficacia della misura la Regione, attraverso Finpiemonte, prevede di finanziare preliminarmente un'attività di trasferimento di conoscenze e competenze ad alto contenuto specialistico ai soggetti gestori dei poli di innovazione. Tale attività è finalizzata all'acquisizione di competenze specialistiche e operative e sarà strutturata in una parte generale illustrativa sui principi e i modelli dell'open innovation e del crowdsourcing e in una parte specialistica idonea a fornire ai soggetti partecipanti le conoscenze (teoriche e pratiche) per la concreta gestione degli strumenti di accesso a reti internazionali di conoscenza.

I soggetti gestori avranno inoltre la possibilità di avvalersi di assistenza nell'attività di trasferimento di conoscenze e competenze che essi erogheranno direttamente alle imprese aggregate ai Poli di innovazione per facilitare l'utilizzo degli strumenti di accesso a reti internazionali di conoscenza. Tale servizio di assistenza potrà essere finanziato sui fondi destinati ai soggetti gestori.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

II.B.6 – Mobilità di personale qualificato nella ricerca e innovazione

1. Descrizione

Il servizio consiste nella messa a disposizione, presso le PMI aggregate ai poli, di personale qualificato in materia di ricerca e innovazione. Il servizio è declinato in due linee:

Linea A) Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato presso PMI aggregate al Polo.

Il servizio consiste nella messa a disposizione presso PMI di personale altamente qualificato¹⁹ da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa.

Il personale così individuato:

- a) non deve sostituire altro personale della PMI bensì essere assegnato a funzione nuova, creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria, consistente in attività di ricerca, sviluppo, innovazione;
- b) deve aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione.

L'acquisizione del personale può avvenire o tramite distacco o tramite assunzione.

Linea B) Aiuti per la messa a disposizione di personale qualificato nell'ambito della ricerca e innovazione presso le PMI aggregate al polo.

Il servizio consiste nel distaccamento o nell'assunzione di personale qualificato²⁰ ed operante nell'ambito della ricerca e dell'innovazione presso le PMI aggregate al polo di innovazione.

Il personale distaccato non deve sostituire altro personale dell'impresa bensì essere assegnato a funzione nuova, creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria, consistente in attività di ricerca, sviluppo, innovazione.

2. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili i seguenti costi:

- Costo del lavoro lordo (inclusi oneri sociali e contributivi a carico dell'azienda) relativo all'utilizzazione o all'assunzione del personale;
- eventuali spese per l'agenzia di collocamento;

¹⁹ Personale altamente qualificato: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale;

²⁰ Ai fini della presente linea B) è considerato personale qualificato il ricercatore, l'ingegnere, il progettista, il titolare di un diploma universitario, dotati di un'esperienza professionale di almeno 2 anni presso un organismo di ricerca. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione.

3. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

Linea A)

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili per un periodo massimo di tre anni per impresa e per persona in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 30.000 euro per ogni impresa.

Linea B)

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni impresa

4. Base giuridica comunitaria per la concessione dell'aiuto

Linea A)

Il contributo a fondo perduto è concesso ai sensi del paragrafo 5.7 della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Linea B)

Il contributo a fondo perduto è concesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

II.B.7 – Servizi di supporto per le nuove imprese innovatrici

1. Descrizione

Sono servizi di assistenza e consulenza specialistica destinati al sostegno delle nuove imprese innovatrici, come definite dal punto 5.4 della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca.

Sono individuate le seguenti componenti di servizio di attività consulenziale su:

- business management e strategia di impresa;
- pianificazione finanziaria e controllo di gestione;
- aspetti legali, fiscali, contabili.

Un'impresa si definisce nuova impresa innovatrice se:



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- a) è una piccola impresa esistente da meno di sei anni al momento della concessione dell'aiuto e;
- b) le spese di R&S rappresentano almeno il 15 % del totale delle sue spese operative in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una «start-up» senza antefatti finanziari, nella revisione contabile del suo periodo fiscale corrente, quale certificato da un revisore dei conti esterno.

2. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili tutti i costi riferibili alle attività di consulenza esterne elencate nel paragrafo precedente.

3. Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel limite del 75% dei costi ammissibili in forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni impresa.

4. Base giuridica comunitaria per la concessione dell'aiuto

Il contributo a fondo perduto è concesso ai sensi del paragrafo 5.4 della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

5. Connessione con le altre sezioni del disciplinare

La piccola impresa innovatrice può richiedere tutti i servizi e le attività previste nei limiti descritti nelle sezioni precedenti. In ogni caso il totale di contributo a fondo perduto non potrà essere superiore a 400.000 euro.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p><i>"Competitività regionale e occupazione"</i></p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"</p> <p>Misura I.1.3 "Innovazione e PMI"</p>
---	--	---

DISCIPLINARE

per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la
ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai

POLI DI INNOVAZIONE

**Allegato 1 - Sistema e modalità di valutazione dei poli di
innovazione**

**Approvato con Determinazione dirigenziale n. 131 del 10/06/2009 del
Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive**



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

Il sistema di valutazione per l'assegnazione delle risorse ai poli di innovazione, affidato al Comitato di Valutazione e Monitoraggio (CVM) previsto dall'art. 10, comma 3, del Bando regionale per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento dei Poli di Innovazione¹, è fondato su due dinamiche differenti seppure strettamente interconnesse:

- 1) valutazione del soggetto gestore e delle attività del polo nel complesso;
- 2) valutazione delle domande di finanziamento relative alle specifiche progettualità o agli specifici fabbisogni di servizi per la ricerca e l'innovazione.

Le risorse stanziare ai sensi del paragrafo I.1 del Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni non saranno attribuite in misura identica a tutti i Poli ma si procederà ad un'attribuzione differenziata sulla base delle effettive attività svolte dal soggetto gestore e dai soggetti aggregati al polo, nonché degli obiettivi e dei risultati conseguiti.

La valutazione sull'attività dei poli di innovazione e sui risultati da essi ottenuti è articolata su più fasi.

I Fase – Proposta del programma annuale da parte del soggetto gestore

Il soggetto gestore di ciascun polo di innovazione deve presentare al Comitato di Valutazione e Monitoraggio un **programma annuale** nel quale siano chiaramente indicate le attività che si intendono sviluppare nei successivi 12 mesi.

Il programma annuale deve essere così articolato:

- identificazione delle **traiettorie progettuali**, intese non già come progetti concreti e definiti ma come ambiti di ricerca, comunque circoscritti, su cui si intende articolare le diverse attività del polo e dei ad esso aggregati;
- per ciascuna traiettoria progettuale, identificazione delle **linee di sviluppo**, con l'indicazione degli obiettivi di breve, medio e lungo periodo;
- per ciascuna linea di sviluppo, identificazione di un'**agenda strategica dettagliata** indicante: a) i progetti e servizi per la ricerca e l'innovazione per i quali i soggetti aggregati intendono richiedere un finanziamento, b) l'anagrafica puntuale dei soggetti aggregati che

¹ Approvato con Determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008 del Responsabile della Direzione regionale Attività produttive



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

intendono richiedere un finanziamento, c) una chiara e motivata quantificazione delle risorse che si intendono richiedere e d) una stima delle tempistiche in termini di implementazione del progetto o del servizio richiesto.

Al fine di uniformare le proposte progettuali ed agevolare l'attività di valutazione e selezione in capo al gestore del Polo e al Comitato di valutazione e monitoraggio, la Regione metterà a disposizione dei Poli di innovazione un format di base per l'acquisizione dai soggetti aggregati delle informazioni preliminari relative ai progetti per la ricerca e l'innovazione di cui alla macro-categoria 1) del Disciplinare. Analogamente, sarà messo a disposizione dei soggetti gestori dei poli un format per la redazione del "Programma annuale".

Il programma annuale deve contenere un'indicazione anche sulle linee di sviluppo ipotizzate per le annualità residue. Le linee di sviluppo e l'agenda strategica dettagliata di cui al precedente elenco potranno essere oggetto di modifica o aggiornamento nel corso della presentazione dei successivi programmi annuali². Deve inoltre indicare chiaramente i progetti per la ricerca e l'innovazione (di cui al paragrafo II.A.2 e II.A.3 della Sezione II del Disciplinare) che si sviluppino su un arco temporale pluriennale. Tali iniziative dovranno essere obbligatoriamente articolate in work-package annuali dai quali emerga chiaramente - dal punto di vista dei contenuti, degli obiettivi e delle tempistiche - la puntuale programmazione delle relative attività.

Il soggetto gestore, nella fase di definizione del programma annuale, è responsabile della verifica della coerenza di ogni progetto o servizio rispetto alle traiettorie progettuali e alle linee di sviluppo del relativo polo di riferimento. Ne consegue che le domande presentate dai soggetti aggregati, per progetti o servizi non coerenti rispetto alle traiettorie progettuali e alle linee di sviluppo del polo di riferimento non dovranno essere inserite nel programma annuale.

Il programma annuale deve altresì indicare per ogni progetto e servizio per la ricerca e l'innovazione incluso nel programma **una preliminare valutazione di merito**, dalla quale emerga con chiarezza la **graduatoria** delle domande di finanziamento che si intendono presentare.

I criteri su cui il soggetto gestore deve basare la valutazione preliminare per la redazione della graduatoria sopra descritta dovranno tenere conto dei seguenti elementi:

² E' fatta salva la possibilità per il CVM, nel caso di specifiche e giustificate istanze manifestate dal soggetto gestore, di procedere a un aggiornamento in itinere del programma annuale (e al conseguente aggiornamento del budget virtuale assegnato in conformità a quanto previsto alla Fase IV del presente Allegato). Tale possibilità, fatte salve le deroghe previste per le domande di finanziamento relative ai servizi per la ricerca e l'innovazione di cui alla Sotto-sezione B) del Disciplinare, deve tuttavia rivestire carattere di eccezionalità rispetto alla regola generale prevista.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- la qualità scientifico/tecnologica e il grado di innovatività delle proposte;
- la capacità di aggregare più soggetti in modo sinergico: il soggetto gestore dovrà cercare di privilegiare le iniziative e i progetti definiti da compagini articolate, comprendenti piccole, medie e grandi imprese e organismi di ricerca³;
- la funzionalità rispetto al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle linee di sviluppo e nelle traiettorie progettuali del Polo;
- il livello di maturità dei progetti e la loro realizzabilità nel breve-medio termine;
- la possibilità di integrazione con altre iniziative o misure regionali, nazionali od europee, nonché con iniziative poste in essere da altri poli di innovazione;
- per i progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale di durata pluriennale: la modularità delle proposte, che dovranno avere una struttura articolata in work-packages in cui per ciascun work package siano chiaramente identificati gli attori, i costi e gli obiettivi;
- per i servizi: la capacità del fornitore prescelto di garantire adeguati standard di qualità.

Il soggetto gestore dovrà altresì tenere in considerazione, nella fase di valutazione preliminare, i criteri che verranno successivamente applicati da Finpiemonte S.p.a. e dagli esperti di settore nella fase di istruttoria di merito e tecnico finanziaria di cui al paragrafo I.6 del Disciplinare.

La presentazione del programma annuale e la relativa approvazione da parte del CVM da parte del soggetto gestore sono condizione preliminare e necessaria per consentire la presentazione da parte dei soggetti aggregati delle domande per l'accesso ai finanziamenti per i progetti e servizi per la ricerca e l'innovazione. Ne consegue che i soggetti aggregati al polo non sono abilitati a presentare autonomamente a Finpiemonte S.p.a. domande di finanziamento che non siano previamente state incluse dal soggetto gestore nel programma annuale approvato dal CVM.

II Fase – Valutazione del programma annuale da parte del Comitato di Valutazione e Monitoraggio

La valutazione del programma annuale da parte del CVM è strutturata come segue:

³ La presentazione di domande per progetti per la ricerca e l'innovazione definiti da una singola impresa (fermo restando l'obbligo di collaborazione per le grandi imprese e gli organismi di ricerca) è ammissibile solo se risulta pienamente giustificata l'opportunità/necessità per quella impresa di agire singolarmente e sempre che tale progetto sia coerente con la progettazione integrata del polo.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

1) Valutazione del soggetto gestore

Il CVM esamina il programma annuale presentato dal soggetto gestore ed esprime la propria valutazione sul programma e sulla capacità del soggetto gestore:

- di promuovere visioni e catalizzare le energie innovative dei soggetti aggregati e tradurle in traiettorie progettuali innovative e capaci di accrescere la competitività del territorio;
- di definire linee di sviluppo concrete e coerenti con le traiettorie progettuali individuate;
- di svolgere adeguatamente la valutazione preliminare dei progetti e servizi per la ricerca e l'innovazione, nonché di elaborare la graduatoria;
- di utilizzare metodologie e strumenti adeguati per monitorare l'andamento delle attività del polo, per garantire la realizzazione del programma proposto coerentemente con gli impegni assunti con la Regione.

Nel caso di valutazione positiva del programma, i soggetti aggregati possono presentare le domande per l'accesso ai finanziamenti per i progetti e servizi per l'innovazione inclusi nel programma.

Nel caso di valutazione negativa del programma, il CVM indica i punti di debolezza, le richieste di modifica e la scadenza entro la quale ripresentare il programma. Le richieste di modifica possono riguardare: una minore frammentazione dei progetti proposti, la ricerca di maggiori sinergie tra i progetti, la necessità di rideterminare la dimensione dei progetti anche sulla base delle risorse effettivamente disponibili, la necessità di elaborare una progettazione più aderente alle linee di sviluppo strategiche del polo, di eliminare progetti non coerenti con la missione del polo ecc.

Il programma rivisto e integrato viene nuovamente sottoposto alla valutazione del CVM.

2) Valutazione dell'agenda strategica dettagliata presentata nell'ambito del programma annuale

Il CVM valuta l'agenda strategica dettagliata presentata nell'ambito del programma annuale e si avvale in ciò del supporto di esperti negli specifici domini tecnologici dei poli di innovazione. Tale valutazione, finalizzata alla definizione del budget virtuale da assegnare al relativo polo di innovazione di cui alla successiva Fase IV, non è di carattere puntuale e non verte sugli elementi operativi di dettaglio delle iniziative incluse nel programma annuale per cui si intende richiedere il finanziamento⁴.

⁴ Le domande di finanziamento presentate dai soggetti aggregati al Polo verranno valutate puntualmente nell'ambito dell'istruttoria effettuata da Finpiemonte S.p.a. ai sensi del paragrafo I.5 del Disciplinare. La predetta istruttoria,



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

III Fase – Programmi annuali successivi al primo. Valutazione da parte del CVM dell'attività svolta dal soggetto gestore e dal polo nell'anno precedente

A partire del secondo programma annuale le attività del CVM si baseranno sui contenuti del nuovo programma (valutazione ex ante, per la cui metodologia di valutazione si rimanda alla II Fase) sia sulle attività pregresse svolte dal soggetto gestore e dai soggetti aggregati al polo nel complesso (valutazione ex post).

In particolare, contestualmente alla presentazione del nuovo programma annuale, **il soggetto gestore deve predisporre una relazione:**

- a) sull'attività svolta, nell'ambito delle proprie funzioni attribuite dal bando regionale per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento dei poli di innovazione⁵;
- b) sui risultati raggiunti dai soggetti aggregati e dal polo nel suo complesso nell'anno precedente. A tal fine il soggetto gestore dovrà prevedere, nell'ambito delle proprie attività, una procedura di verifica dell'andamento gestionale delle iniziative avviate dai propri soggetti aggregati.

Il CVM, sulla base della relazione presentata dal soggetto gestore e delle informazioni ad esso trasmesse da Finpiemonte spa, valuta la corrispondenza complessiva tra attività programmate ed attività effettivamente realizzate (tenendo conto anche di fattori esterni che hanno impedito l'attivazione di progetti previsti a programma) e le eventuali criticità.

Il CVM attiva inoltre una valutazione campionaria dei progetti finanziati nell'anno precedente valutandone, con l'aiuto di esperti, la effettiva corrispondenza rispetto a quanto indicato nel pertinente a programma annuale.

IV Fase – Definizione del budget virtuale

Terminata la valutazione dei programmi annuali presentati dai gestori dei poli, il CVM propone al responsabile della direzione regionale alle Attività produttive l'importo del budget virtuale da attribuire ad ogni polo di innovazione. Poiché nell'ambito del

successiva all'approvazione del budget virtuale, sarà funzionale all'ammissione a finanziamento delle domande presentate dai soggetti aggregati.

⁵ Nell'attribuzione delle risorse stanziare per il finanziamento dei soggetti gestori ai sensi del bando regionale per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento dei poli di innovazione (6 milioni di euro) si terrà anche conto del grado di realizzazione dei programmi annuali pregressi.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

programma annuale possono trovare collocazione anche progetti a valenza pluriennale, purché articolati in work packages annuali, il budget virtuale potrà prevedere, a copertura di eventuali iniziative pluriennali, uno stanziamento progressivo di risorse anche per le annualità successive.

Il budget è definito “virtuale” in quanto non costituisce in alcun modo attribuzione diretta di risorse o diritto all’attribuzione di risorse in capo ai soggetti che intendono proporre domanda di accesso ai finanziamenti previsti dal Disciplinare. La formale attribuzione dei finanziamenti previsti dal Disciplinare consegue esclusivamente alla conclusione positiva dell’attività di istruttoria e valutazione effettuata da Finpiemonte spa.

La definizione del budget virtuale è effettuata sulla base delle risultanze delle fasi II e III.

V Fase – Presentazione da parte dei soggetti aggregati delle domande per l’accesso ai finanziamenti per i progetti e servizi per l’innovazione.

Alla conclusione della Fase IV, con la definizione del budget virtuale i soggetti aggregati possono presentare a Finpiemonte S.p.A. (secondo le modalità e le regole specificate nel paragrafo I.4 del Disciplinare) le domande per l’accesso ai finanziamenti per i progetti e servizi per la ricerca e l’innovazione.

La valutazione delle domande pervenute avverrà (con il supporto di esperti), in conformità con quanto stabilito dal Disciplinare, paragrafo I.5 e ss. La concessione e l’erogazione dei finanziamenti è effettuata da Finpiemonte spa, nell’esercizio delle funzioni ad essa affidate in base ad apposita convenzione con la direzione regionale competente.

Codice DB1603

D.D. 15 luglio 2009, n. 167

D.M. 24 luglio 1996, n.501, art. 7. Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di TORINO.

Vista la L. 29 dicembre 1993, n. 580 per il riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ed in particolare l'art. 12, inerente la costituzione del Consiglio Camerale;

visto il Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 di attuazione dell'art. 12, comma 3, della citata L. 580/93 (di seguito denominato D.M.);

vista la deliberazione n. 12 del 09/12/2008 del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino inerente la ripartizione dei componenti il Consiglio camerale secondo le caratteristiche economiche locali;

visto il D.P.G.R. n. 51 dell'8 giugno 2009 di individuazione delle Associazioni ed Organizzazioni competenti a designare i componenti il Consiglio della CCIAA di Torino in rappresentanza dei rispettivi settori, ai sensi dell'art. 5 del D.M.;

considerato che avverso il D.P.G.R. citato non sono stati presentati ricorsi;

esaminate le designazioni e la relativa documentazione inviata dalle associazioni ed organizzazioni individuate nel D.P.G.R. n. 51 dell'8/06/2009 e rilevata la conformità a quanto previsto dall'art. 7, comma 1, del D.M.;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE REGIONALE

visto il D.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

vista la legge 580/93;

visto il D.M. 501/96;

determina

ai sensi dell'art. 7 del D.M. 501/96 in attuazione dell'art. 12, comma 4, della L. 580/93, sono nominati componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino i Signori:

In rappresentanza del settore Agricoltura

Chiabrando Riccardo, (omissis) designato da Coldiretti Torino, Via Pio VII, 97 - 10135 Torino

In rappresentanza del settore Industria

Barberis Alessandro, (omissis)

Carbonato Gianfranco, (omissis)

Cherio Alessandro, (omissis)

Ilotte Vincenzo, (omissis)

Mattioli Licia, (omissis)

designati dall'apparentamento tra Unione Industriale della Provincia di Torino, Via Fanti, 17 - 10128 Torino

e

Confindustria Canavese - Associazione Industriali del Canavese, Corso Nigra, 2 - 10015 Ivrea TO

e

Collegio Costruttori Edili ANCE Torino, Via San Francesco da Paola, 39 - 10123 Torino

e

Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta, Corso Siccardi, 15

- 10122 Torino

Cellino Fabrizio, (omissis)

Politano Giovanna, (omissis)

designati dall'API Torino - Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino e Provincia, Via Pianezza, 123 - 10151 Torino

In rappresentanza del settore Artigianato

Buggia Paola, (omissis)

Casetta Federico, (omissis)

Maviglia Santoro, (omissis)

Mignone Paolo Roberto, (omissis)

Vaccarino Daniele, (omissis)

designati dall'apparentamento tra Confartigianato Imprese Torino, Via Cernaia, 20 - 10122 Torino

e

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Torino, Via Francesco Millio, 26 - 10144 Torino

e

Casartigiani Torino Sindacato Provinciale Artigiani, Via Santa Teresa, 19 - 10121 Torino

In rappresentanza del settore Commercio

Boido Valentino, (omissis)

Cena Roberto, (omissis)

Coppa Maria Luisa, (omissis)

Nebiolo Carlo, (omissis)

Nettis Giovanni, (omissis)

designati dall'apparentamento tra Ascom Confcommercio della Provincia di Torino, Via Massena, 20 - 10128 Torino

e

Confesercenti di Torino e Provincia, Corso Principe Eugenio, 7/b - 10122 Torino

Marzolla Antonello, (omissis)

designato dall'APARC-USARCI Associazione Piemontese Agenti e Rappresentanti di Commercio, Via Pastrengo, 29 - 10128 Torino

In rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni

Romano Paolo, (omissis)

designato dall'apparentamento tra Unione Industriale della Provincia di Torino, Via Fanti, 17 - 10128 Torino

e

Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta, Corso Siccardi, 15 - 10122 Torino

Graglia Bruno, (omissis)

designato dall'apparentamento tra CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Torino, Via Francesco Millio, 26 - 10144 Torino

e

Fai - Federazione Autotrasportatori Italiani - Associazione Provinciale di Torino, Interporto SITO - Via S. Luigi, 7 - 10042 Orbassano TO

In rappresentanza del settore Turismo

Garetto Bernardino, (omissis)

designato dall'apparentamento tra Ascom Confcommercio della Provincia di Torino, Via Massena, 20 - 10128 Torino

e

Confesercenti di Torino e Provincia, Corso Principe Eugenio, 7/b - 10122 Torino

In rappresentanza del settore Credito

Cellerino Monica, (omissis)

designata dall'ABI - Associazione bancaria Italiana, P.zza del Gesù, 49 - 00186 Roma

In rappresentanza del settore Assicurazioni

Marchionni Fausto, (omissis)

designato dall'ANIA - Associazione Nazionale fra le imprese Assicuratrici, Via della Frezza, 70 - 00186 Roma

In rappresentanza del settore Società in forma cooperativa

Romagnolli Aldo, (omissis)

designato dall'apparentamento tra Lega Nazionale Cooperative e Mutue - Comitato Regionale del Piemonte Legacoop Piemonte, Via Livorno, 49 - 10144 Torino

e
Confcooperative - Unione Provinciale di Torino, Corso Francia, 15 - 10138 Torino

In rappresentanza del settore Servizi alle imprese

Bellavita Renato, (omissis)

Carta Antonio, (omissis)

Mattiolo Gioacchino Silvano, (omissis)

Poggio Cristiana, (omissis)

Rossi Di Montelera Luigi, (omissis)

designati dall'apparentamento tra Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta, Corso Siccardi, 15 - 10122 Torino

e
Ascom Confcommercio della Provincia di Torino, Via Massena, 20 - 10128 Torino

e
Confesercenti di Torino e Provincia, Corso Principe Eugenio, 7/b - 10122 Torino

e
Confartigianato Imprese Torino, Via Cernaia, 20 - 10122 Torino

e
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Torino, Via Francesco Millio, 26 - 10144 Torino

e
Casartigiani Torino Sindacato Provinciale Artigiani, Via Santa Teresa, 19 - 10121 Torino

e
Associazione Compagnia delle Opere del Piemonte, Via XX Settembre, 17 - 10121 Torino

e
Unione Industriale della Provincia di Torino, Via Fanti, 17 - 10128 Torino

In rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali

RUGGIERO Francesco, (omissis)

designato dall'apparentamento tra CGIL Camera del Lavoro Provinciale di Torino, Via Pedrotti, 5 - 10152 Torino

e
CISL - Unione Sindacale Territoriale di Torino, Via Madama Cristina, 50 - 10125 Torino

e
UIL - Unione Italiana del Lavoro - Segreteria Provinciale di Torino, Via Bologna, 11 - 10152 Torino

In rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori

Sanna Gavino, (omissis)

designato dall'apparentamento tra Adiconsum - Associa-

zione Difesa Consumatori e Ambiente Sede Territoriale di Torino, Via Madama Cristina, 50 - 10125 Torino

e
ACU - Associazione Consumatori Utenti - Onlus Sede del Piemonte, Via San Massimo, 42 - 10123 Torino

e
Cittadinanzattiva Regione Piemonte Onlus, Via della Rocca, 20 - 10123 Torino

e
Movimento Consumatori Comitato provinciale di Torino, Via San Secondo, 3 - 10128 Torino

Associazione Consumatori Piemonte, Via San Francesco D'Assisi, 17 - 10122 Torino

Il Consiglio camerale uscente resta in carica fino all'insediamento del nuovo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e notificato a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni ovvero innanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza del presente atto.

Il Direttore

Giuseppe Benedetto

Codice DB1804

D.D. 9 aprile 2009, n. 280

Contributi a Enti e Associazioni per la realizzazione di iniziative culturali ed espositive di rilievo regionale. Determinazioni n. 155 del 13 giugno 2007 e n. 208 del 24 luglio 2007. Parziale revoca dei contributi regionali assegnati all'Associazione Artegiovane di Torino, all'Associazione Primalpe di Cuneo e all'Associazione Franks di Nichelino e contestuale riduzione dell'impegno di spesa n.2044/2007.

(omissis)

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1808

D.D. 14 aprile 2009, n. 285

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto di spazio promo-pubblicitario sulla testata "Il Mappamondo" - spesa Euro 5.040,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di acquistare, per le motivazioni e alle condizioni indicate in premessa, nell'ambito delle azioni di comunicazione ed immagine, - ai sensi dell'art. 125, commi 1 e 11, del D.Lgs. 163/2006 - dalla Società "EDT s.r.l." una pagina pubblicitaria intera, terza di copertina, sulla testata "Il Mappamondo" n. 56 (uscita del mese di Maggio c.a.) e di

incaricare al contempo la società dell'invio, ai suoi 20.000 abbonati, della Newsletter con publireddazionale di circa 800 battute in box dedicato alla "Piemonte Card 2009", per un importo complessivo di € 4.200,00 (Iva 20% esclusa);

di stipulare apposito contratto, parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 lettera c) della l.r. 8/84, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (allegato 1), con la Società sopra citata;

di impegnare, la somma complessiva di € 5.040,00 sul cap. 140699/2009 – UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità, a favore della Società "EDT srl" Via Pianezza 17 - 10149 Torino, (omissis), per far fronte ai costi derivanti dall'incarico di cui sopra;

di liquidare, alla Società sopra specificata, la somma complessiva di € 5.040,00 (I.V.A. compresa) successivamente al ricevimento dei giustificativi relativi alle uscite della testata sopra specificata e comunicazione dell'avvenuto invio della newsletter. Il pagamento sarà effettuato entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura, intestata alla Regione Piemonte e vistata dal Dirigente Responsabile del Settore competente, mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla Società stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R del 20/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 14 aprile 2009, n. 286

L.R. 75/96 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto di spazio promopubblicitario sulla rivista "Lake The Magazine". Impegno di spesa di Euro 2.400,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081 (ass. n. 100721).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di acquistare, per le motivazioni e alle condizioni indicate in premessa, nell'ambito delle azioni di comunicazione ed immagine, - ai sensi dell'art. 125, commi 1 e 11, del D.Lgs. 163/2006 – dalla ditta "Lake The Magazine di Beltrami Patrizio" due uscite con redazionale (bilingue) dedicato ai principali eventi previsti nel periodo primavera estate sul territorio del Lago Maggiore di cui una ad Aprile e l'altra a Luglio 2009, per un importo complessivo di € 2.000,00 (Iva 20% esclusa);

di stipulare apposito contratto, parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 lettera c) della l.r. 8/84, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (allegato 1), con la ditta sopra citata;

di impegnare, la somma complessiva di € 2.400,00 sul cap. 140699/2009 – UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) -

che ne presenta la disponibilità, a favore della ditta "Lake The Magazine di Beltrami Patrizio" Via SS Ticinese, 7 – 28050 Pombia (NO) (omissis), per far fronte ai costi derivanti dall'incarico di cui sopra;

di liquidare, alla ditta sopra specificata, la somma complessiva di € 2.400,00 successivamente al ricevimento della fattura e dei due giustificativi relativi alla testata "Lake the Magazine" numeri di Aprile e Luglio. Il pagamento sarà effettuato mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla ditta stessa, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura intestata alla Regione Piemonte, vistata dal Dirigente Responsabile del Settore competente;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R del 20/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 17 aprile 2009, n. 294

L.R. 75/1996 - L.R. 13/2006. Progetto di attività promozionali turistiche mercato asiatico (Giappone e Corea del sud). Affidamento di incarico al Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a. nell'ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12941 del 29/11/2007. Impegno di spesa di 270.000,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB18081 (asseg. N. 100721).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accogliere, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto di attuazione presentato con nota prot. n. 346 - AF/mc del 23/03/2009 dal "Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a.", con sede in Torino, Corso Regio Parco n. 27/29 (omissis) con nota prot. n. 346 - AF/mc del 23/03/2009 la cui attuazione viene prevista entro il mese di luglio 2009. Il progetto prevede, sinteticamente, l'organizzazione e la realizzazione di attività di promozione turistica a favore dei mercati turistici asiatici con particolare riferimento al Giappone e alla Corea del sud mediante l'organizzazione sul territorio piemontese di un workshop con un eductour per tour operator, un eductour per giornalisti e testimonial, un press tour per giornalisti, un eductour TV, un eductour a favore della rivista coreana "Traveller", realizzazione cataloghi nonché all'espletamento delle azioni ad essi connessi utili a favorire la diffusione della conoscenza del territorio turistico piemontese e delle sue eccellenze sui mercati target individuati volte a favorire i flussi turistici verso la Regione Piemonte;

- di affidare al Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a., ai sensi della l.r. 13/2006 e in coerenza

con quanto disposto dagli atti indicati in premessa, l'incarico per l'espletamento degli adempimenti tecnici ed operativi necessari alla realizzazione delle attività indicate nel progetto di attuazione in questione, riconoscendo alla stessa le spese sostenute per la realizzazione delle attività in esso indicate sino all'importo massimo di € 225.000,00 IVA esclusa;

- di dare atto che i rapporti tra la Regione Piemonte - Direzione Cultura, Turismo e Sport ed il Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a., ai fini dell'espletamento del presente incarico, sono disciplinati dalla "Convenzione Quadro", rep. n. 12941 del 29/11/2007, e da quanto disposto con il presente atto;

- di impegnare a tale scopo la somma complessiva di € 270.000,00 sul cap. 140699/2009 – UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità – del bilancio regionale per l'anno finanziario 2009, a favore del Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a. sopra generalizzato;

- di liquidare a favore del Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a. con sede in Torino Corso Regio Parco, 27/29 (omissis), le spese sostenute per la realizzazione delle attività indicate nel progetto in questione fino all'importo massimo di € 270.000,00 IVA inclusa. Il pagamento avverrà entro 90 giorni dalla data di ricevimento fatture vistate dal Dirigente del Settore competente, mediante accredito su conto corrente bancario indicato nelle fatture medesime da emettersi, nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione in corso e con particolare riferimento alle adempienze in essa prevista all'art. 7, oltre a quanto contenuto nel presente atto, previa acquisizione della documentazione e delle dichiarazioni previste.

- di trasmettere a CEIPIEMONTE s.c.p.a. copia fotostatica della presente determinazione per l'assunzione da parte della stessa degli atti conseguenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 28 aprile 2009, n. 339

L.R. 75/1996 - Affidamento di incarico alla società Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l. per la realizzazione del progetto "Piemonte, benvenuti a casa vostra!", nell'ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12942 del 29/11/2007. Impegno di spesa di euro 180.000,00 sul cap. 140754/2009 - UPB DB18001 (asseg. n. 100722).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di accogliere, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta presentata con nota prot. n. 186 del 27/03/2009 da Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l., società "In House providing" della Regione Piemonte, relativa ad un progetto denominato "Piemonte, benvenuti a casa vostra!" finalizzato a promuovere e sviluppare il turismo interno regionale puntando sul target "famiglie", per la cui realizzazione il preventivo di spesa è pari a € 150.000,00 IVA esclusa;

- di affidare a Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l., ai sensi della l.r. 9/2007 l'incarico per l'espletamento degli adempimenti tecnici ed operativi necessari alla realizzazione delle azioni contenute nel progetto in questione, riconoscendo alla stessa le spese che saranno sostenute per la realizzazione delle attività in esso indicate fino alla concorrenza dell'ammontare massimo di spesa di € 180.000,00 IVA inclusa;

- di dare atto che i rapporti tra la Regione Piemonte - Direzione Cultura, Turismo e Sport e Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l., ai fini dell'espletamento del presente incarico, sono disciplinati dalla "Convenzione Quadro" rep. n. 12942 del 29/11/2007 e da quanto disposto con il presente atto;

- di impegnare a tale scopo la somma complessiva di € 180.000,00 sul cap. 140754/2009 – UPB DB 18001 (asseg. n. 100722) - che ne presenta la disponibilità, a favore di Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l. sopra generalizzata;

- di liquidare a favore di Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l., le spese sostenute per la realizzazione delle attività indicate nel progetto in questione fino all'importo massimo di € 180.000,00 IVA inclusa. Il pagamento avverrà entro 90 giorni dalla data di ricevimento fatture vistate dal Direttore Regionale, mediante accredito su conto corrente bancario indicato nelle fatture medesime da emettersi, nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione in corso e con particolare riferimento alle adempienze in essa prevista all'art. 7, oltre a quanto contenuto nel presente atto, previa acquisizione della documentazione e delle dichiarazioni previste.

- di trasmettere a Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l. copia fotostatica della presente determinazione per l'assunzione da parte della stessa degli atti conseguenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1808

D.D. 4 maggio 2009, n. 354

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto di spazi promo-publicitari sulla rivista "IDEA" - spesa Euro 21.756,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

(omissis)

IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di acquistare, per le motivazioni e alle condizioni indicate in premessa, nell'ambito delle azioni di comunicazione ed immagine, - ai sensi dell'art. 125, commi 1 e 11, del D.Lgs. 163/2006 – dalla Società “Uniart di Borsalino Carlo & C. – S.n.c.” spazi promo-pubblicitari da concordare di volta in volta con il settore scrivente, dedicati ai principali eventi previsti nel periodo primavera estate sul territorio del basso Piemonte ma non solo, con una programmazione come di seguito specificata:

speciale di quattro pagine uscite del 14 e 28 maggio 2009
speciale di quattro pagine uscite del 11 e 25 giugno 2009
speciale di quattro pagine uscite del 9 e 23 luglio 2009
per un totale di 24 pagine e 6 uscite;

inoltre nell'uscita del 23 luglio il soggetto della copertina ed un eventuale richiamo allo “speciale” pubblicato all'interno della rivista stessa sarà concordato con il Settore in relazione alle priorità di comunicazione e promozione turistica del momento; il tutto per un importo pari a € 18.500,00 oltre IVA.

di stipulare apposito contratto, parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 lettera c) della l.r. 8/84, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (allegato 1), con la Società sopra citata;

di impegnare, la somma complessiva di € 21.756,00 sul cap. 140699/2009 – UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità, a favore della Società “Uniart di Borsalino Carlo & C. – S.n.c.”, per far fronte ai costi derivanti dall'incarico di cui sopra;

di liquidare, alla Società sopra specificata, la somma complessiva di € 21.756,00 al ricevimento della fattura e dei sei giustificativi relativi alla testata “Idea” di Maggio, Giugno e Luglio 2009. Il pagamento dovrà essere effettuato mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla Società stessa, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura, intestata alla Regione Piemonte, vistata dal Dirigente Responsabile del Settore competente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R del 20/07/2002 “Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino della Regione Piemonte”.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 7 maggio 2009, n. 378

D.G.R. n. 27-9297 del 28.07.2008 - Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo- Accordo di programma tra la Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, CC.MM. e Comuni montani diversi del Cuneese per "Interventi di adeguamento di stazioni sciistiche minori esistenti". Impegno di spesa: 843.277,50= sul capitolo 226150 del Bilancio 2009 (UPB DB 18082).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare la somma di €. 843.277,50 (UPB DB 18082 - Ass. 102003) sul Bilancio di previsione 2009 e pluriennale per gli anni 2009-2011, sul capitolo 226150 a favore dei soggetti beneficiari e attuatori degli interventi oggetto dell'Accordo di programma approvato con D.G.R. n. 27-9297 del 28 luglio 2008, finalizzato alla realizzazione di “Interventi di adeguamento di stazioni sciistiche minori esistenti”, sottoscritto in data 29 luglio 2008, tra la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo, le CC.MM. Alta Val Tanaro, Valli Monregalesi, Valle Varaita, Valli Po, Bronda Infernotto, Valle Stura, Valli Gesso e Vermenanga, Comuni di Garessio, Roburent, Pontechianale, Paesana, Crissolo, Argentera, Entracque, Frabosa Soprana, Roccaforte Mondovì, quale parte dello stanziamento previsto di €. 1.124.370,00, come dettagliato nell'Allegato 1 di detto Accordo, quota derivante dall'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo.

Di liquidare le somme ai beneficiari di cui al presente provvedimento secondo le modalità di cui all'art. 8 dell'Accordo di programma” Interventi di adeguamento di stazioni sciistiche minori esistenti”.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 7 maggio 2009, n. 379

L.R. 75/1996 - Affidamento di incarico alla società Sviluppo Piemonte Turismo per la realizzazione del progetto compreso nell'area di attività "Market Research & Statistics", nell'ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12942 del 29/11/2007. Impegno di spesa di Euro 42.000,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB18081 (asseg. n. 100721).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accogliere, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta presentata con nota prot. n. 344 del 23/04/2009 da Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l., società “In House providing” della Regione Piemonte, relativa al progetto “Valutazione delle scelte di prodotto e di effettivo rendimento del mercato internazionale e “fotografia” degli imprenditori turistici piemontesi: identikit, bisogni ed opportunità di sviluppo” compreso nell'area di attività “Market Research & Statistics” per una spesa complessiva di € 42.000,00 IVA inclusa;

- di affidare a Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l., ai sensi della l.r. 9/2007 l'incarico per l'espletamento degli adempimenti tecnici ed operativi necessari alla realizzazione delle attività indicate nel progetto in questione, ri-

conoscendo alla stessa le spese sostenute per la realizzazione delle attività in esso indicate sino all'importo massimo di € 42.000,00 IVA inclusa;

- di dare atto che i rapporti tra la Regione Piemonte - Direzione Cultura, Turismo e Sport e Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l., ai fini dell'espletamento del presente incarico, sono disciplinati dalla "Convenzione Quadro" rep. n. 12942 del 29/11/2007 e da quanto disposto con il presente atto;

- di impegnare a tale scopo la somma complessiva di € 42.000,00 sul cap. 140699/2009 – UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità, a favore di Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l.;

- di liquidare a favore di Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l. le spese sostenute per la realizzazione delle attività indicate nel progetto in questione fino alla concorrenza dell'ammontare massimo di spesa di € 42.000,00 IVA inclusa. Il pagamento avverrà entro 90 giorni dalla data di ricevimento fatture vistate dal Dirigente del Settore competente, mediante accredito su conto corrente bancario indicato nelle fatture medesime da emettersi, nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione in corso e con particolare riferimento alle adempienze in essa prevista all'art. 7, oltre a quanto contenuto nel presente atto, previa acquisizione della documentazione e delle dichiarazioni previste.

- di trasmettere a Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l. copia fotostatica della presente determinazione per l'assunzione da parte della stessa degli atti conseguenti. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 15 maggio 2009, n. 399

L.R. 75/96 - D.G.R. n. 29-1078 del 23-06-2009. Azioni di promozione e di comunicazione in partenariato con la Fondazione Film Commission Torino Piemonte. Impegno di spesa di euro 51.000,00 sul cap. 140699/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di affidare, per le ragioni ed alle condizioni di cui in premessa, in attuazione della D.G.R. n. 29 -1078 del 23.06.2009 di approvazione del "Piano annuale tecnico di indirizzo e coordinamento delle attività di promozione, informazione e accoglienza turistica per l'anno 2009" predisposto ai sensi della l.r. n. 75/96, l'incarico alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte per la realizzazione in partenariato di azioni di promozione e di comunicazione, da realizzarsi sia in occasione del pros-

simo Festival di Cannes (13-24 Maggio) sia in occasione dell'organizzazione della rassegna cinematografica che si terrà la prima settimana di ottobre all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, idonee a valorizzare e dare rilievo al territorio turistico piemontese nonchè alle sue eccellenze e garantiscano la massima visibilità e veicolazione dell'immagine dell'Ente regionale, per un impegno finanziario complessivo di € 51.000,00 IVA esente;

- di approvare lo schema di contratto, di cui all'allegato 1 che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento amministrativo;

- di impegnare, per le motivazioni indicate in premessa, la somma complessiva di € 51.000,00 sul cap. 140699/2009 – UPB DA18081 (asseg. n. 100721)-, che ne presenta la disponibilità, a favore della Fondazione Film Commission Torino Piemonte;

- di provvedere alla liquidazione della somma complessiva di € 51.000,00 IVA esente a favore della Fondazione Film Commission Torino Piemonte sopra generalizzata, ad avvenuta realizzazione di ciascuna iniziativa, come segue:

1. € 20.000,00 IVA esente per le azioni di promozione e di comunicazione da realizzarsi sia in occasione del prossimo Festival di Cannes;

2. € 31.000,00 IVA esente per le azioni di promozione e di comunicazione nel corso della rassegna cinematografica presso l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi.

Il pagamento dovrà essere effettuato mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla stessa, entro 90 giorni dalla data di ricevimento di nota di addebito vistata dal Dirigente Responsabile del Settore competente, corredata da relazione esplicativa e documentazione comprovante l'effettiva esecuzione delle azioni promozionali. Il pagamento di tale somma è subordinata all'osservanza, da parte del soggetto organizzatore, di tutte le condizioni esplicitate in premessa. In caso di inosservanza parziale, l'importo stabilito potrà essere proporzionalmente ridotto. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 19 maggio 2009, n. 413

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto servizi di informazione redazionale dalla Società "Publicinque s.r.l." concessionaria di pubblicità - spesa Euro 10.200,00 Iva inclusa sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(asseg. n. 100721).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di acquistare, per le motivazioni e alle condizioni indicate in premessa, nell'ambito delle azioni di comunicazione ed immagine, - ai sensi dell'art. 125, commi 1 e 11, del D.Lgs. 163/2006 - dalla "Publicinque S.r.l." concessionaria di pubblicità della Sagat di Torino - sulla rivista "Gate" tre servizi di informazione redazionale, di quattro doppie pagine a colori, nelle uscite di Giugno, Settembre e Dicembre 2009, per un importo complessivo di € 8.500,00 (Iva 20% esclusa);

di stipulare apposito contratto, parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 lettera c) della l.r. 8/84, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (allegato 1), con la Società sopra citata;

di impegnare, la somma complessiva di € 10.200,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità, a favore della Società "Publicinque S.r.l.", per far fronte ai costi derivanti dall'incarico di cui sopra;

di liquidare, alla Società sopra specificata, la somma complessiva di € 10.200,00 successivamente al ricevimento della fattura e dei tre giustificativi della testata "Gate" relativi ai mesi di Giugno, Settembre e Dicembre. Il pagamento dovrà essere effettuato mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla Società stessa, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura, intestata alla Regione Piemonte, vistata dal Dirigente Responsabile del Settore competente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R del 20/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 20 maggio 2009, n. 416

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - acquisto servizi di informazione redazionale dalla Società "Pianeta S.r.l.". Impegno di spesa di Euro 5.997,60 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di acquistare, per le motivazioni e alle condizioni indicate in premessa, nell'ambito delle azioni di comunicazione ed immagine, - ai sensi dell'art. 125, commi 1 e 11, del D.Lgs. 163/2006, dalla Società "Pianeta s.r.l." 1 pagina di copertina, 1 redazionale di 3 pagine e 1 pagina di pubblicità tabellare, a colori, sulla rivista "Prisma", uscita n. 94/2009, per un importo complessivo di € 4998,00 (IVA 20% esclusa);

di stipulare apposito contratto, parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 lettera c) della l.r. 8/84, secondo lo schema allegato al presente provvedi-

mento (allegato 1), con la Società sopra citata; di impegnare, la somma complessiva di € 5.997,60 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità, a favore della Società "Pianeta s.r.l.", per far fronte ai costi derivanti dall'incarico di cui sopra;

di liquidare, alla Società sopra specificata, la somma complessiva di € 5.997,60 (IVA 20% inclusa) successivamente al ricevimento della fattura e del giustificativo della testata "Prisma" relativo all'uscita n. 94 di maggio 2009. Il pagamento dovrà essere effettuato mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla Società stessa, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura, intestata alla Regione Piemonte, vistata dal Dirigente Responsabile del Settore competente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R del 20/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 21 maggio 2009, n. 420

D.G.R. n. 3-10107 del 24.11.2008 - Accordo di programma tra la Regione Piemonte e i Comuni di Viù, Lemie e Usseglio - Interventi per lo "Sviluppo economico della Valle di Viù". Impegno di spesa di euro 1.500.000,00 sul capitolo 224320 del Bilancio 2009 (UPB DB18082).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, la somma di €. 1.500.000,00 (UPB DB 18082) sul capitolo 224320 del Bilancio di previsione 2009 (Ass. 104418), a favore dei soggetti beneficiari e attuatori, secondo la ripartizione di cui all'Allegato del presente provvedimento, che ne fa parte integrante, per gli interventi oggetto dell'Accordo di programma approvato con D.G.R. n. 3-10107 del 24.11.2008 finalizzato alla realizzazione di iniziative per lo "Sviluppo economico della Valle di Viù";

- di demandare a successivi provvedimenti a carico degli esercizi finanziari successivi l'impegno delle restanti risorse pari a €. 1.000.000,00;

- di liquidare, successivamente alla sottoscrizione del citato Accordo di programma, le somme secondo le modalità di cui all'art. 9 dell'Accordo di programma "Sviluppo economico della Valle di Viù".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Allegato

Soggetto	Prov	Descrizione intervento	COSTO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO REGIONALE	QUOTA 2008	QUOTA 2009	QUOTA 2010
COMUNE DI VIU'	TO	Realizzazione struttura per le attività di protezione civile (Valle di Viù)	790.000,00	780.000,00	350.000,00	200.000,00	230.000,00
COMUNE DI VIU'	TO	Interventi di recupero ambientale del Vallone di Lunella (area del Colle del Lys)	420.000,00	420.000,00	150.000,00	270.000,00	
COMUNE DI VIU'	TO	Realizzazione di piscina ad uso turistico, riscaldata attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	2.750.000,00	2.000.000,00	800.000,00	580.000,00	620.000,00
COMUNE DI LEMIE	TO	Realizzazione di Centro polivalente ad uso turistico culturale	660.000,00	300.000,00		150.000,00	150.000,00
COMUNE DI USSEGLIO	TO	Realizzazione di area camper ad uso turistico	150.000,00	20.000,00		20.000,00	
COMUNE DI USSEGLIO	TO	Realizzazione di Centro polivalente ad uso turistico-culturale	520.000,00	280.000,00		280.000,00	
TOTALE			5.290.000,00	3.800.000,00	1.300.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00

Codice DB1806

D.D. 25 maggio 2009, n. 428

Museo Regionale di Scienze Naturali. affidamento lavori di manutenzione, ripristino della funzionalità e messa in sicurezza di arredi in legno del Museo Sotico di Zoologia (mobili già impiegati per la conservazione di reperti zoologici). Spesa di Euro 51.000,00 (o.f.i.). Capitolo 111158/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, il verbale in data 7 agosto 2007 della Commissione Giudicatrice della procedura Negoziata avviata con Lettera Invito Prot. n. 1582/S4 del 19 luglio 2007 per lo svolgimento di interventi di manutenzione, di ripristino della funzionalità e di messa in sicurezza riguardanti 41 mobili ottocenteschi verniciati già impiegati per la conservazione di reperti zoologici del Museo di Zoologia e del Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo dell’Università degli Studi di Torino e di n. 2 mobili novecenteschi colore legno già impiegati per la conservazione di reperti zoologici del Museo di Zoologia dell’Università degli Studi di Torino.

Di provvedere alla aggiudicazione definitiva della succitata Trattativa Negoziata ed al conseguente affidamento dei lavori a favore della Ditta Falegnameria Spinelli Sandro, Via Guglielmo Pepe n. 3, 10148 Torino (omissis)

Di procedere comunque per ora limitatamente, a seguito di una perizia tecnica svolta dalla direzione dei lavori di ripristino di tali mobili individuata con Determinazione Dirigenziale n. 33 del 30 maggio 2007, nella figura della Sig.ra Elena Perosino, e d’intesa con la Ditta Falegnameria Spinelli Sandro, Via Guglielmo Pepe n. 3, 10148 Torino (omissis), allo svolgimento dei lavori oggetto della Trattativa ed in particolare per quanto riguarda 24 dei 27 mobili ottocenteschi già collocati al piano della crociera superiore ed specificatamente per quelli a 2 ante (n. 14) ed a 3 ante (n. 10) per un importo di Euro 8.500,00 (o.f.i.) a pezzo.

Ritenuto inoltre opportuno garantire lo svolgimento degli interventi di manutenzione, di ripristino della funzionalità e di messa in sicurezza dei succitati mobili procedendo con impegni successivi in considerazione della disponibilità finanziaria sul capitolo competente.

Valutato pertanto opportuno in prima istanza affidare alla succitata Ditta Falegnameria Spinelli Sandro, Via Guglielmo Pepe n. 3, 10148 Torino (omissis) lo svolgimento dei lavori di manutenzione, di ripristino della funzionalità e di messa in sicurezza di n. 4 mobili ottocenteschi verniciati a 2 ante e di n. 2 mobili ottocenteschi verniciati a 3 ante già collocati al piano della crociera superiore del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Di impegnare la somma complessiva di Euro 51.000,00 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 111158 del Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009 – 2011 (Ass. 100198).

Di regolare l’attività affidata alla Ditta Falegnameria Spinelli Sandro, Via Guglielmo Pepe n. 3, 10148 Torino (omissis), mediante Lettera Contratto ai sensi dell’articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8 il cui schema è allegato alla presente Determinazione dirigenziale per farne parte integrante.

La liquidazione della somma spettante alla Ditta Falegnameria Spinelli Sandro, Via Guglielmo Pepe n. 3, 10148 Torino (omissis) avverrà a stato di avanzamento lavori ed a 90 giorni dal ricevimento di fattura vistata per conformità all’ordinazione da parte del Responsabile del Museo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1808

D.D. 25 maggio 2009, n. 429

L.R. 75/1996 - L.R. 13/2006. Progetto di realizzazione educational tour a favore del paese India. Affidamento di incarico al Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a. nell’ambito della Convenzione Quadro rep. n. 12941 del 29/11/2007. Impegno di spesa di 44.580,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB18081 (asseg. N. 100721).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di accogliere, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto di attuazione, presentato con nota prot. n. 629/AF/fn del 07/05/2009 dal “Centro Estero per l’Internazionalizzazione s.c.p.a.”, e compreso nel “Programma Attività Turismo 2009”, che prevede la realizzazione di due educational tour, a favore di una troupe televisiva e di direttori di produzione cinematografica del mercato indiano, la cui attuazione è indicativamente prevista entro il mese di giugno 2009. L’esecuzione delle due iniziative si ritengono utili a favorire la diffusione della conoscenza del territorio turistico piemontese e delle sue eccellenze sui mercati target individuati volte a favorire i flussi turistici verso la Regione Piemonte;

- di affidare al Centro Estero per l’Internazionalizzazione s.c.p.a., ai sensi della l.r. 13/2006 e in coerenza con quanto disposto dagli atti indicati in premessa, l’incarico per l’espletamento degli adempimenti tecnici ed operativi necessari alla realizzazione delle attività indicate nel progetto di attuazione in questione, riconoscendo alla stessa le spese sostenute per la realizzazione delle attività in esso indicate sino all’importo massimo di € 37.150,00 IVA esclusa (trentasettemilacentocinquanta/00);

- di dare atto che i rapporti tra la Regione Piemonte - Direzione Cultura, Turismo e Sport ed il Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte s.c.p.a., ai fini dell’espletamento del presente incarico, sono disciplinati dalla

“Convenzione Quadro”, rep. n. 12941 del 29/11/2007 e da quanto disposto con il presente atto;

- di impegnare a tale scopo la somma complessiva di € 44.580,00 (quarantaquattromilacinquecentootanta/00) sul cap. 140699/2009 – UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità – del bilancio regionale per l’anno finanziario 2009, a favore del Centro Estero per l’Internazionalizzazione s.c.p.a. sopra generalizzato;

- di liquidare a favore del Centro Estero per l’Internazionalizzazione s.c.p.a., le spese sostenute per la realizzazione delle attività indicate nel progetto in questione fino all’importo massimo sopra indicato di € 44.580,00 (quarantaquattromilacinquecentootanta/00) IVA inclusa. Il pagamento avverrà entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle fatture vistate dal Dirigente del Settore competente, mediante accredito su conto corrente bancario indicato nelle fatture medesime che dovranno essere emesse nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione in corso, con particolare riferimento alle adempienze in essa prevista all’art. 7 oltre a quanto contenuto nel presente atto. La liquidazione delle fatture è inoltre subordinata all’invio da parte di Ceipiemonte della documentazione e delle dichiarazioni previste dalla citata Convenzione, da quanto indicato nel presente atto e da quanto in merito disposto dalle norme vigenti.

- di trasmettere a Ceipiemonte s.c.p.a. copia fotostatica della presente determinazione per l’assunzione da parte della stessa degli atti conseguenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1808

D.D. 25 maggio 2009, n. 430

L.R. 75/1996 - Azioni di comunicazione e immagine - affidamento incarico per il restyling e la ristampa di materiale promozionale all'Istituto Geografico De Agostani di Novara. Impegno di spesa di Euro 20.280,00 sul cap. 140699/2009 - UPB DB 18081(assegn. n. 100721).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di incaricare, per le motivazioni e alle condizioni indicate in premessa, nell’ambito delle azioni di comunicazione ed immagine, - ai sensi dell’art. 125, commi 1 e 11, del D.Lgs. 163/2006 – l’Istituto Geografico De Agostini S.p.A., dell’aggiornamento e della ristampa di 75.000 carte geografiche del Piemonte turistico, per un importo complessivo di € 19.500,00 (Iva 4 % esclusa) con le modifiche di seguito specificate:

Lato Cartografia geografica:

- Modifica colore dei confini (prova colori)
- evidenziazione, con etichetta, dei capoluoghi
- evidenziazione degli aeroporti civili nazionali e internazionali (Caselle, Malpensa, Levaldigi)
- evidenziazione delle catene alpine
- inserimento di ulteriori aree geografiche: Roero, Alpi Winter Resort, Montagne reali ecc...
- Evidenziazione dei laghi con filetto di contorno blu
- verifica della possibilità di evidenziare percorsi delle strade del vino e del miele

Lato mappe tematiche:

- cambio dello sfondo in bianco con evidenziati nomi capoluoghi e confini provinciali (verifica colori);
- carta enogastronomica con indicazione aree prodotti DOP e IGT + strade del vino e del miele (indicazioni e informazioni da Regione);
- carta artigianato: inserire outlet: Vicolungo, Mondovì, Serravalle Scrivia ecc...;
- carta monumenti: differenziare siti Unesco Sacri Monti da siti Unesco Residenze Reali mediante riquadro giallo con cornice differente.

Il pieghevole, confezionato con 7 pieghe + croce misura chiuso cm. 10 x 21, aperto 56,8 x 78, dovrà essere stampato a 4 colori in b/v su carta Pat Mat br da 100 gr/mq..

Di stipulare apposito contratto, parte integrante e sostanziale, ai sensi dell’art. 33, comma 2 lettera c) della l.r. 8/84, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (allegato 1), con la Società sopra citata;

di impegnare, la somma complessiva di € 20.280,00 sul cap. 140699/2009 – UPB DB 18081 (asseg. n. 100721) - che ne presenta la disponibilità, a favore dell’Istituto Geografico De Agostini S.p.a., per far fronte ai costi derivanti dall’incarico di cui sopra;

di liquidare, alla Società sopra specificata, la somma complessiva di € 20.280,00 (iva 4% inclusa) successivamente al ricevimento delle carte geografiche del Piemonte Turistico e della relativa fattura. Il pagamento dovrà essere effettuato mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla Società stessa, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura stessa, intestata alla Regione Piemonte, vistata dal Dirigente Responsabile del Settore competente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del DPGR n. 8/R del 20/07/2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino della Regione Piemonte”.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Marzia Baracchino

Codice DB1802

D.D. 13 luglio 2009, n. 587

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 42/2004 di due lettere autografe di Alessandro Manzoni.

(omissis)

IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di dichiarare l'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 13, delle due lettere autografe di Alessandro Manzoni, una indirizzata a Luigi Paroletti e l'altra indirizzata a Samuele Cattaneo descritte in premessa;
- di notificare mediante raccomandata con avviso di ricevimento tale dichiarazione al possessore delle opere.

Chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, i beni sopra descritti è tenuto al rispetto delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 42/2004, per i beni di proprietà privata dichiarati di interesse culturale.

L'Amministrazione regionale eserciterà le funzioni di sorveglianza e controllo che le competono ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.R.G. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino ufficiale della Regione Piemonte"

Il Dirigente
Marco Cissello

Codice DB1802

D.D. 16 luglio 2009, n. 625

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto relativo alla creazione di un archivio restauri e di ulteriori progetti e piani di intervento connessi alla conservazione e al restauro di beni culturali bibliografici. Spesa Euro 16.800,00 (Cap. 128095/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di affidare, per le motivazioni illustrate in premessa, l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto relativo alla creazione di un archivio restauri e di ulteriori progetti e piani di intervento connessi alla conservazione e al restauro di beni culturali bibliografici, come illustrato in premessa, alla Dott.ssa Maria Luisa Russo. La prestazione ha carattere straordinario, temporaneo nonché di alta qualificazione e sarà svolta in autonomia con la coordinazione della Regione Piemonte. Per tale prestazione professionale, che dovrà essere svolta per un periodo di 24 mesi con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, è stabilito un compenso annuo di € 25.200,00 lordo delle ritenute di legge fiscali, previdenziali, assistenziali;
- di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, da stipulare tra la Regione Piemonte e la Dott.ssa Maria Luisa Russo, con il quale vengono regolati i rapporti tra le parti.

Il contratto potrà essere risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, qualora la Regione Piemonte accerti che l'esecuzione del medesimo non proceda secondo le condizioni stabilite e che le prestazioni vengano effettuate con negligenza e imperizia oppure circostanze sopravvenute facciano venire meno la necessità della collaborazione. In ogni caso, svolte le opportune verifiche, si provvederà al pagamento, secondo gli importi sopra indicati, della sola parte della collaborazione regolarmente eseguita;

- di stabilire che alla copertura della spesa annua di € 25.200,00 a favore della Dott.ssa Maria Luisa Russo si fa fronte per € 16.800,00 mediante impegno sul Cap. 128095/2009 (Ass. 100533), rinviando a successivi provvedimenti, da adottare nel corso degli esercizi finanziari 2010 e 2011, la copertura della spesa restante di € 33.600,00, previa verifica delle disponibilità finanziarie esistenti;

- di liquidare l'importo sopra indicato con le modalità previste dall'art. 12 dello schema di contratto allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare comunicazione scritta ai partecipanti alla selezione circa l'esito finale della selezione stessa con le relative motivazioni.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1901

D.D. 11 giugno 2009, n. 188

DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 e DGR n. 23-11478 del 25.5.2009. Criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia (art. 40 L.R.14/2006). Approvazione modulistica e modalità di presentazione istanze ed impegno di spesa di euro 187.500,00 (cap. 155316/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prevedere, in attuazione della D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, Allegato 1 (Art.40 L.R. 14/2006-Approvazione criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia) e della D.G.R. n. 23-11478 del 25.5.2009, le seguenti modalità di presentazione delle istanze da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali:

1. le domande di contributo devono essere inoltrate tramite Raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale di invio) dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali interessati al seguente indirizzo: Regione Piemonte –Direzioni Politiche Sociali e Politiche per la

Famiglia –Corso Stati Uniti, 1 – 10128 Torino, entro e non oltre il 30 settembre 2009;

2. le istanze devono essere predisposte utilizzando la seguente modulistica, che costituisce parte integrante della presente determinazione:

- . modello di domanda, allegato 1
- . scheda sintetica interventi e spese effettuate, allegato 2
- di impegnare la somma complessiva di € 187.500,00 (Cap. n.155316/2009, ass. n.100984) a favore dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che presenteranno istanza secondo le modalità previste dalla presente Determinazione e rispondenti ai requisiti di cui alla D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, Allegato 1 ed alla D.G.R.n. 23-11478 del 25.5.2009 sopra richiamati;
- di rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale la quantificazione ed assegnazione dei contributi previsti ai Soggetti Gestori aventi diritto, a seguito della verifica delle istanze pervenute.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 16 del D.P.G.R. n 8/R/2002.

Il Dirigente
Paolo Piazzano

Allegato

ALLEGATO 1**MODELLO DI DOMANDA**

(da presentare su carta intestata e sottoscritta
dal legale rappresentante del Soggetto gestore
delle funzioni socio-assistenziali)

(Art. 40 L.R. 14/2006-Contributi Fondo regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia)

Alla Regione Piemonte
Direzione Politiche Sociali
e Politiche per la Famiglia
Settore Programmazione
Corso Stati Uniti 1
10128 TORINO

Domanda di contributo per spese erogate nel periodo 1° luglio 2008-30 giugno 2009

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____

residente a _____ (Prov.) _____

in qualità di legale rappresentante di _____

avente la seguente natura giuridica: _____

e avente sede legale in _____

Comune _____ (Prov.) _____ cap. _____

Telefono _____ fax _____ e-mail _____

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

CHIEDE

un contributo a parziale copertura delle spese erogate per l'attuazione degli interventi a favore di nuclei familiari all'interno dei quali si è verificato un episodio di pedofilia, rientranti nelle tipologie previste dalla D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, Allegato 1, punti a) e b) e successiva D.G.R.n.23-11478 del 25.5.2009, secondo quanto specificato nella scheda di sintesi allegata.

Consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

di aver preso integralmente visione della D.G.R.n. 22-3995 del 9.10.2006, della D.G.R.n. 23-11478 del 25.5.2009 e della Determinazione Dirigenziale di approvazione delle modalità di presentazione delle istanze da parte Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali

SI IMPEGNA, NEL CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- ❖ a conservare agli atti tutta la documentazione concernente la realizzazione degli interventi ed a trasmettere la medesima su specifica richiesta della Regione Piemonte;

Si allega alla presente la scheda sintetica interventi e spese effettuate di cui all'Allegato 2.

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

ALLEGATO 2

**SCHEDA SINTETICA INTERVENTI E SPESE EFFETTUATE
PERIODO 1° LUGLIO 2008/30 GIUGNO 2009**

Art. 40 L.R. 14/2006-Contributi Fondo regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia

Nuclei familiari rientranti nella tipologia di cui alla lettera a) Allegato 1, DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 (“famiglie all'interno delle quali si è verificato l'episodio di violenza e da cui, per effetto di provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che provvede al mantenimento”)

(Compilare uno schema per ogni nucleo familiare per il quale siano state erogate spese ammissibili nel periodo considerato)

Nucleo familiare _____ (riportare identificativo convenzionale assegnato, oppure numerare in ordine progressivo)	
Interventi attivati (sintesi)	
Spese erogate nel periodo 1° luglio 2008-30 giugno 2009	Importo euro
contributi economici continuativi	
contributi economici a carattere “una tantum” finalizzati alla sistemazione presso la nuova residenza individuata (quali ad esempio cauzioni e spese di trasloco)	
spese per la fruizione di servizi (rette servizi socio-educativi o educativi, buoni mensa...)	
spese di trasporto	
spese per inserimento in comunità madre/bambino (spese ammissibili fino ad un importo massimo di €25.000,00 per ciascun nucleo familiare)	
altre spese sostenute in forma diretta o indiretta per garantire un’abitazione o una sistemazione temporanea della famiglia –diverse da quelle di cui al punto precedente (sono da intendersi esclusi il solo inserimento dei minori in comunità residenziali o comunque i progetti aventi carattere di inserimento non straordinario)	
TOTALE SPESE EROGATE DAL 1° LUGLIO 2008 AL 30 GIUGNO 2009	

Nuclei familiari rientranti nella tipologia di cui alla lettera b) Allegato 1, DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 (“famiglie che, al di fuori del caso di cui alla lettera a), dimostrano l'esigenza di cambiamento di residenza ai fini del recupero psico-fisico del minore. Rientrano in tale tipologia le casistiche per le quali sussistano denunce o segnalazioni da parte dei Servizi all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia”)

(Compilare uno schema per ogni nucleo familiare per il quale siano state erogate spese ammissibili nel periodo considerato)

Nucleo familiare _____ (riportare identificativo convenzionale assegnato, oppure numerare in ordine progressivo)	
Interventi attivati (sintesi)	
Segnalazione/Denuncia all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia inoltrata da parte dei Servizi in data _____	
Spese erogate nel periodo 1 luglio 2008-30 giugno 2009	Importo euro
contributi economici continuativi	
contributi economici a carattere “una tantum” finalizzati alla sistemazione presso la nuova residenza individuata (quali ad esempio cauzioni e spese di trasloco)	
spese per la fruizione di servizi (rette servizi socio-educativi o educativi, buoni mensa...)	
spese di trasporto	
spese per inserimento in comunità madre/bambino (spese ammissibili fino ad un importo massimo di €25.000,00 per ciascun nucleo familiare)	
altre spese sostenute in forma diretta o indiretta per garantire un'abitazione o una sistemazione temporanea della famiglia –diverse da quelle di cui al punto precedente (sono da intendersi esclusi il solo inserimento dei minori in comunità residenziali o comunque i progetti aventi carattere di inserimento non straordinario)	
TOTALE SPESE EROGATE DAL 1° LUGLIO 2008 AL 30 GIUGNO 2009	

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

ATTESTAZIONE (Allegato 1, lettera d D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006)

I casi indicati nella presente scheda di sintesi sono seguiti dagli Operatori dei servizi socio-sanitari in raccordo con l'Equipe Multidisciplinare per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori competente per territorio, secondo quanto previsto dalla DGR n. 42-29997 del 2 maggio 2000, “Approvazione linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari”.

(luogo e data)

Timbro e firma del Responsabile
Multidisciplinare competente

(firma per esteso e leggibile)

Codice DB2006

D.D. 30 giugno 2009, n. 337

Primo aggiornamento 2009 dell'elenco regionale delle Aziende abilitate alla fornitura di dispositivi/ausili di cui all'elenco 2) e presidi audiofonetici elenco 1 e 2) del D.M. 332/99.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare per le motivazioni in premessa indicate il Primo aggiornamento 2009 dell'elenco regionale delle aziende abilitate alla fornitura di dispositivi di cui all'elenco 2), ausili tecnici di serie, di cui al D.M. 332/99 con spesa a totale carico del Fondo Sanitario Nazionale - inserendo le aziende che hanno presentato domanda e segnalate variazioni o cancellazioni, indicate nell'allegato A) che fa parte integrante della presente determinazione.

- di stabilire che il predetto provvedimento venga trasmesso alle Aziende Sanitarie Locali, agli Assessorati alla Sanità delle Regioni italiane, nonché ai rappresentanti di categoria A.N.A., C.I.D.O.S. FEDEROTTICA, FEDERFARMA, CONFESERCENTI.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale.

Il Dirigente

Daniela Nizza

Allegato

I° AGGIORNAMENTO 2009**AZIENDE ABILITATE ALLA FORNITURA DI PRESIDI E AUSILI DI CUI
ALL'ELENCO 2) DEL D.M. 332/99. SOLO PRESIDI ACUSTICI ELENCO 1 E 2****AUSILI TECNICI ORTOPEDICI E SANITARI
ELENCO 2
INSERIMENTO AZIENDE**

	A.S.L
SALUTE & STORE di Sosso Claudia via Pio Corsi 73 14049 Nizza Monferrato	AT
NUOVA ORTOPEDIA SERRA s.a.s di Micaela Bossetti & C via Circonvallazione 26/A 10015 Ivrea	TO4
CARASTRO CONCETTA Viale Bauchiero 22 10055 Condove (solo codice ISO 09)	TO3
PARAFARMACIA DEL SOLE Di Stefano Mundula & C Via Borroni 1 28040 Lesa (NO)	NO
PARAFARMACIA TESTONA Dott. Martino Ielasi Strada Genova 182/bis 10024 Moncalieri	TO5
PARAFARMACIA Di Ermocida Lorenzina Via Sempione 159 28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)	NO
CENTRO DI NATUROPATIA APPLICATA Di Malatrasi Daniela Via Dondolino 7 13881 Cavaglia (BI)	BI
FARMACIA SANT'EUSEBIO Dott.ssa Mirando Garoppo Via Matteotti 91 13010 Pezzana (VC)	VC

OTTICA OPERE snc
Corso Piemonte 95
12036 Saluzzo

CN1

AUSILI TECNICI ORTOPEDICI E SANITARI**VARIAZIONE AZIENDE**

CENTRO DI NATUROPATIA APPLICATA
Via Rondolino 7
13881 Cavaglià
già
via vercellone 33 Cavaglià

BI

**AUSILI PER LA FUNZIONE VISIVA
ELENCO 2
INSERIMENTO AZIENDE**

EYES OPTIK
Via Domodossola 114
28844 Verbania

VCO

OTTICA ZONCO
Di Zonco F. & C.
Via Mazzini 25
13836 Cossato (BI)

BI

VISION IS
Di Bigando Pier Mauro e C
Via Umberto I 26
10088 Volpiano

TO3

OTTICA TIZIANO
Viale Beato Quagliotti 16
28066 Galliate

NO

OTTICA FEDON
Di Rubini Giovanni
Via Santarosa 10
12038 Savigliano

CN1

OTTICA POGGIO
Piazza Coller 13/14
12033 Moretta (CN)

CN1

**AUSILI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE
ELENCO 1 E 2
INSERIMENTO AZIENDA**

AUDIKA Via Paleogi 73 15033 Casale Monferrato	AL
AUDIKA Via Bergamo 53 15121 Alessandria	AL
UDIRE Via Monastir 7/E 10127 Torino	TO1
UDIRE Corso Racconigi 10141 Torino	TO1
AUDIOFON Via Tripoli 68/D 10136 Torino	TO1
AUDIONOVA Via Genova 20 10126 Torino	TO1
AUDIONOVA Via Spanna 1/16 10195 Grugliasco	TO3
PHONICA Via Genova 18/A 10123 Torino	TO1
AMPLIFON Corso Belgio 26B 10153 Torino	TO2

**AUSILI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE
VARIAZIONE AZIENDA**

AUDIONOVA Corso Vittorio Emanuele II 24/C 10123 Torino già via dei Mille 9 Torino	TO1
---	-----

COMUNICATI

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine
Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 10 Settembre 2009).

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati" e s.m.i., ed in attuazione dell'art. 8 della medesima legge, il Consiglio regionale deve procedere alla seguente nomina:

SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE: 10 SETTEMBRE 2009

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni di incompatibilità	Compensi
- Ente Parco Naturale della Val Grande Collegio dei Revisori dei Conti (art. 9 comma 10, Legge 6/12/1991 n. 394)	1 componente	Ministero del Tesoro	Consiglio Regionale	scelto tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato o ovvero tra iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti	Indennità di carica mensile di € 112,59 lordi – gettone di presenza di € 34,60 lordi a seduta
- CESMEO – Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati Consiglio di Amministrazione (art. 5 Statuto dell'Ente)	2 rappresentanti		Consiglio Regionale		€ 250 lordi a seduta
Collegio dei Revisori dei Conti (art. 8 Statuto dell'Ente)	1 Revisore	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Indennità annua di € 2259,60 lordi
- "Museo Regionale dell'Emigrazione" dei Piemontesi nel Mondo Comitato di Gestione (art. 4, l.r. n. 13/2009)	3 rappresentanti	Giunta Regionale	Consiglio Regionale		Non rilevato
- Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" Collegio dei Revisori dei Conti (art. 14 Statuto Fondazione)	1 membro con funzioni di Presidente	Collegio dei Fondatori	Consiglio Regionale	Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Indennità annua di € 5000 lordi

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino),

corredata dal *curriculum vitae*, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, **entro il 10 settembre 2009**.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle fun-

zioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) – numeri telefonici: 011 – 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente della Commissione
Consultiva per le Nomine
Davide Gariglio

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine
Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39) - Scadenza per la presentazione delle candidature: 10 settembre 2009

Richiamata integralmente la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Visto l'articolo 10, 1° comma, della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Preso atto che si sono verificati casi di persone che sono cessate dall'incarico per dimissioni, incompatibilità o altra causa e, in particolare:

- Commissione Tecnica Urbanistica – C.T.U. signor Diego Sozzani - nominato con decreto n. 19 del 5/12/2005 del Presidente del Consiglio Regionale;

- Ente di Gestione delle Aree protette della Collina Torinese - Consiglio Direttivo - signor Pier Carlo Forneris nominato con decreto n. 35 del 21/3/2006 del Presidente del Consiglio Regionale;

SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE
CANDIDATURE: 10 SETTEMBRE 2009

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni di incompatibilità	Compensi
- Commissione Tecnica Urbanistica – C.T.U. (art. 12, l.r. n. 70/1991)	1 esperto	Giunta Regionale	Consiglio Regionale	Esperienza in pianificazione territoriale ed Urbanistica	Gettone di presenza € 77,47
- Ente di Gestione delle Aree protette della Collina Torinese Consiglio Direttivo (art. 4, l.r. n. 55/1991)	1 membro	Consiglio Regionale		Esperienza in materia forestale e botanica	L.r. n. 33/76

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, **devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino),**

corredata dal *curriculum vitae*, contenente, **a pena di irricevibilità:**

- f) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- g) titoli di studio e requisiti specifici;
- h) attività lavorative ed esperienze svolte;
- i) cariche elettive, e non, ricoperte;
- j) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, **entro il 10 settembre 2009**.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) – numeri telefonici: 011 – 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Regione Piemonte

Comunicato della Direzione Agricoltura

Testo della proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a DOCG "Dogliani", che prevede l'accorpamento delle doc Dolcetto delle Langhe Monregalesi e Dolcetto di Dogliani con passaggio a DOCG e l'introduzione della tipologia Dogliani" Classico.

Allegato

Il Presidente della Commissione
Consultiva per le Nomine
Davide Gariglio



DOGLIANI DOCG

PROPOSTA DI ACCORPAMENTO DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE Dolcetto di Dogliani Superiore o Dogliani, Dolcetto di Dogliani, Dolcetto delle Langhe Monregalesi

Art. 1. Denominazione e vini

1. La Denominazione d'origine controllata e garantita "Dogliani" è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie:

«Dogliani»

«Dogliani» classico.

Art. 2. Base ampelografica

I vini a denominazione controllata e garantita "Dogliani" e «Dogliani» classico, devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti esclusivamente dal vitigno Dolcetto;

Art. 3. Zona di produzione delle uve

1. Le uve destinate alla produzione del vino designato con la denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» devono essere prodotte nella zona di origine costituita dall'intero territorio dei comuni di: Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Briaglia, Castellino Tanaro, Ciglie', Clavesana, Dogliani, Farigliano, Igliaio, Marsaglia, Monchiero, Niella Tanaro, Piozzo, Rocca Ciglie' ed in parte dal territorio dei comuni di Carrù, Mondovì, Murazzano, Roddino, S. Michele Mondovì, Somano e Vicofoorte.

Tale zona e' cosi' delimitata: da una linea che partendo dalla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro segue il confine comunale tra Monchiero e Novello fino a incontrare il confine comunale tra Monchiero e Monforte d'Alba. Segue detto confine fino a raggiunge il confine comunale di Dogliani in prossimità di cascina Michelotti. Segue quindi il confine comunale tra Dogliani e Monforte d'Alba fino ad incontrare il torrente Riavolo che segue controcorrente fino al punto d'incontro con il confine comunale di Cissone indi segue il confine comunale tra Cissone e Roddino fino a incontrare nuovamente il confine comunale di Dogliani. Prosegue lungo il confine comunale tra Dogliani e Bossolasco indi, da cascina Ravera, segue la strada campestre che porta a cascina Altavilla e quindi a cascina Bicocca. Da cascina Bicocca seguendo una linea immaginaria nord-sud, raggiunge il concentrico di Somano, si inserisce sulla provinciale Somano-Dogliani che segue in direzione di Dogliani fino ad incontrare il confine comunale di Dogliani.

Indi la linea di delimitazione segue il confine tra Dogliani e Somano, tra Dogliani e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Bonvicino, tra Murazzano e Bonvicino. Indi segue la carrareccia che passa per case Toscana e raggiunge, nei pressi di Santa Eurosia, il cimitero e la circonvallazione est dell'abitato di Murazzano che si immette nella statale "Pedaggera". Segue predetta statale fino a località S. Bernardo indi devia per la strada di Forneletto che segue fino al termine (quota 632). Quindi la linea di delimitazione si identifica con il rio adiacente e raggiunge il confine del comune di Marsaglia (presso quota 601). Segue quindi il fossato corrente il lato ovest della Cascine Robella, Feia e Bucciard per ridiscendere il corso del rio Bocchiardo fino al punto di incontro con il confine del comune di Igliaio. Segue detto confine e prosegue sul confine tra Igliaio e Murazzano, tra Igliaio e Torresina, tra Igliaio e Roascio, tra Roascio e Castellino Tanaro, tra Castellino Tanaro e Ceva, tra Castellino Tanaro e Lesegno, tra Niella Tanaro e Lesegno, tra Lesegno e San Michele di Mondovì sino ad imboccare la strada statale n. 28. Segue la strada statale n. 28 in direzione S. Michele Mondovì percorrendo la variante che passa fuori del centro abitato di S. Michele Mondovì. Prosegue sempre lungo la statale n. 28 fino all'ingresso sud dell'abitato di Mondovì ove incontra il torrente Ellero. Da questo punto la linea di delimitazione segue il corso del torrente Ellero fino ad incontrare l'autostrada Torino-Savona in direzione Torino fino all'incontro del confine comunale tra Magliano Alpi e Mondovì prosegue poi sul confine comunale tra Magliano Alpi e Carrù fino ad incontrare nuovamente l'autostrada Torino-Savona che percorre fino al cavalcavia della strada comunale di Trinità. Prosegue su detta strada fino alla confluenza con la strada per Madonna dei Ronchi che segue per breve tratto indi devia sulla carreggiabile che confluisce sulla strada che tocca Case Zucchetta. Prosegue su detta strada fino al quadrivio, indi devia sulla carreggiabile per Tetti Nuovi che segue sino all'incrocio con la comunale di Benevagienna, segue per circa 50 metri detta strada indi devia sulla vicinale della Cascina Nuova che segue per raggiungere il confine del territorio comunale tra Piozzo e Benevagienna per proseguire sul confine comunale tra Piozzo e Lequio Tanaro, tra Farigliano e Lequio Tanaro, tra Dogliani e Lequio Tanaro, Monchiero e Lequio Tanaro, fino a giungere alla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro.

2. Le uve destinate alla produzione del vino designato con la denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» classico devono essere prodotte nella zona di origine costituita dall'intero territorio dei comuni di: Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Ciglie', Clavesana, Dogliani, Farigliano, Monchiero, Rocca Ciglie' ed in parte dal territorio dei comuni di Rodino e Somano.

Tale zona e' cosi' delimitata: da una linea che partendo dalla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro segue il confine comunale tra Monchiero e Novello fino a incontrare il confine comunale tra Monchiero e Monforte d'Alba. Segue detto confine fino a raggiunge il confine comunale di Dogliani in prossimità di cascina Michelotti. Segue quindi il confine comunale tra Dogliani e Monforte d'Alba fino ad incontrare il torrente Riavolo che segue in direzione della fonte fino al punto d'incontro con il confine comunale di Cissone indi segue il confine

Corso Enotria 2/C – Ampelion 12051 Alba (Cn) Tel 0173/441074 - Fax 0173/361380 email:

consorzio.vini@langhevini.it

Cod. Fisc.90021400040 – Part. Iva 02410110049

Pagina 1 di 5



DOGLIANI DOCG

comunale tra Cissone e Roddino fino a incontrare nuovamente il confine comunale di Dogliani. Prosegue lungo il confine comunale tra Dogliani e Bossolasco indi, da cascina Ravera, segue la strada campestre che porta a cascina Altavilla e quindi a cascina Bicocca. Da cascina Bicocca seguendo una retta in direzione nord-sud, raggiunge il concentrico di Somano, si inserisce sulla provinciale di Somano-Dogliani che segue in direzione di Dogliani fino ad incontrare il confine comunale di Dogliani.

Indi la linea di delimitazione segue il confine tra Dogliani e Somano, tra Dogliani e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Murazzano, tra Clavesana e Murazzano, tra Clavesana e Marsaglia, tra Rocca Ciglie' e Marsaglia, tra Rocca Ciglie' e Castellino Tanaro, tra Rocca Ciglie' e Niella Tanaro, tra Ciglie' e Niella Tanaro, tra Ciglie' e Mondovì, tra Bastia Mondovì e Mondovì, tra Bastia Mondovì e Carrù, tra Clavesana e Carrù, tra Farigliano e Carrù, tra Farigliano e Piozzo, tra Farigliano e Lequio Tanaro, tra Dogliani e Lequio Tanaro, tra Monchiero e Lequio Tanaro, fino a giungere alla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro.

Art. 4. Norme per la viticoltura

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: argillosi, calcarei, silicei e loro eventuali combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono da escludere categoricamente i terreni di fondovalle, umidi, pianeggianti e non sufficientemente soleggiati;

- altitudine: non superiore a metri 800 m s.l.m.;

- esposizione: adatta ad assicurare un'adeguata maturazione ed a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità, ma con l'esclusione per i nuovi impianti, del versante nord da -22,5° a +22,5° sessagesimali. Sono ammessi i rinnovi dei vigneti nelle attuali condizioni di esposizione.

- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto d'impianto, non inferiore a: **3.500 per il «Dogliani» e 4.000 per il «Dogliani» classico**;

forme di allevamento e sistemi di potatura: I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno utilizzare quelli tradizionali (forma di allevamento: controspalliera con vegetazione assurgente e guyot) e/o comunque atti a non modificare in negativo le caratteristiche di qualità delle uve e dei vini;

pratiche di forzatura: e' vietata ogni pratica di forzatura.

3. La resa massima di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini «Dogliani» e «Dogliani» classico ed il titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico volumico
		min. naturale
"Dogliani"	8.000	11,50% vol
"Dogliani" classico	7.000	12,50% vol

La quantità massima di uva ammessa per la produzione del vino a Denominazione di origine controllata e garantita Dogliani con menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di Kg. 7.200.

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino a denominazione di origine "Dogliani" classico con menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di kg 6.300.

Le uve destinate alla produzione del vino «Dogliani» che intendano fregiarsi della menzione aggiuntiva «vigna» debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,00% vol.

Le uve destinate alla produzione del vino Docg "Dogliani" classico che intendano fregiarsi della menzione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 13,00% vol.

La denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico può essere accompagnata dalla menzione «vigna» purché tale vigneto abbia un'età d'impianto di almeno 7 anni. Se l'età del vigneto e' inferiore, la produzione di uve per ettaro ammessa e' pari:

al terzo anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico volumico
		min. naturale
"Dogliani"	4.300	12,00 % vol
"Dogliani" classico	3.800	13,00 % vol



DOGLIANI DOCG

al quarto anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico
		volumico min. naturale
"Dogliani"	5.000	12,00 % vol
"Dogliani" classico	4.400	13,00 % vol

al quinto anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico
		volumico min. naturale
"Dogliani"	5.800	12,00 % vol
"Dogliani" classico	5.000	13,00 % vol

al sesto anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico
		volumico min. naturale
"Dogliani"	6.500	12,00 % vol
"Dogliani" classico	5.700	13,00 % vol

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermo restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. I vigneti oggetto di coltivazione dovranno essere iscritti separatamente a albi distinti per «Dogliani» e «Dogliani» classico nel rispetto delle norme vigenti.

5. In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

6. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla regione Piemonte ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data d'inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggiore resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

7. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la regione Piemonte su proposta del Consorzio di tutela può fissare i limiti massimi di vino per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

8 La Regione Piemonte, su richiesta del Consorzio di Tutela e sentite le rappresentanze di filiera, vista la situazione del mercato, può stabilire la sospensione e/o la regolamentazione, anche temporanea, delle iscrizioni all'Albo per i vigneti di nuovo impianto che aumentano il potenziale produttivo della denominazione.

Art. 5. Norme per la vinificazione

1. Le operazioni di vinificazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico devono essere effettuate all'interno della provincia di Cuneo. Tuttavia, tenuto conto dei diritti acquisiti, potranno continuare a svolgere le suddette operazioni di vinificazione le aziende ricadenti in provincia di Savona che già dispongono della relativa autorizzazione ad effettuare tali operazioni prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa uva/vino	produzione max di vino
"Dogliani"	70%	5.600 l/ha
"Dogliani" classico	68%	4.760 l/ha

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva-vino di cui al paragrafo sopra, la

Corso Enotria 2/C – Ampelion 12051 Alba (Cn) Tel 0173/441074 - Fax 0173/361380 email:
consorzio.vini@langhevini.it

Cod. Fisc.90021400040 – Part. Iva 02410110049

Pagina 3 di 5



DOGLIANI DOCG

produzione massima di vino l/ha ottenibile e' determinata in base alle rese uva kg/ha di cui all'art. 4, punto 3.

Per il vino "Dogliani", qualora tale resa superi la percentuale sopraindicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione di origine; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine per tutto il prodotto.

Per il vino "Dogliani" classico, qualora tale resa superi la percentuale sopraindicata, ma non oltre il 73%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione d'origine; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento, secondo i metodi riconosciuti dalla legislazione vigente.

4. Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Dogliani" classico deve essere sottoposto a un periodo minimo di invecchiamento:

=====		
vini	durata mesi	decorrenza
		15 ottobre dell'anno di raccolta delle uve
"Dogliani" classico	12	
=====		

Per il seguente vino l'immissione al consumo è consentita soltanto a partire dalla data di seguito indicata:

=====	
vini	data
	1° novembre dell'anno successivo alla vendemmia
"Dogliani" classico	
=====	

Nel periodo tra il termine del periodo di invecchiamento obbligatorio e la data di immissione al consumo, le aziende potranno procedere alla certificazione del prodotto alla Docg.

5. E' consentita a scopo migliorativo e previa segnalazione agli organismi competenti, l'aggiunta, nella misura massima del 15%, di vino a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» classico più giovane a vino a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» classico più vecchio e viceversa nel rispetto della normativa vigente anche se non ha ancora ultimato il periodo di invecchiamento obbligatorio.

6. Per il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e' consentito che la scelta vendemmiale e la riclassificazione derivi dalla Denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» classico.

Art. 6. Caratteristiche al consumo

1. Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani», all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino;
odore: fruttato e caratteristico;
sapore: asciutto, ammandorlato, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00 % vol;
«Dogliani» con menzione «vigna»: 12,00%vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l in acido tartarico;
estratto non riduttore minimo: 21 g/l.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Dogliani" classico, all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino;
odore: fruttato e caratteristico;
sapore: asciutto, ammandorlato, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,00 % vol;
"Dogliani" classico con menzione "vigna": 13,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l in acido tartarico;
estratto non riduttore minimo: 24 g/l.

2. E' facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare i limiti dell'acidità

Corso Enotria 2/C – Ampelion 12051 Alba (Cn) Tel 0173/441074 - Fax 0173/361380 email:

consorzio.vini@langhevini.it

Cod. Fisc.90021400040 – Part. Iva 02410110049

Pagina 4 di 5



DOGLIANI DOCG

totale e l'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Art. 7. Etichettatura designazione e presentazione

1. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico e' vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, naturale, scelto, selezionato, vecchio e similari.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico, e' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, riferimenti toponomastici purché veritieri, non abbiano significato laudativo e non traggano in inganno il consumatore.

3. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico, la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione «vigna» purché:

- le uve provengano totalmente dal medesimo vigneto;
- tale menzione sia iscritta nella «Lista positiva» istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei vigneti della denominazione;
- coloro che, nella designazione e presentazione dei vini «Dogliani» e «Dogliani» classico, intendono accompagnare la denominazione di origine con la menzione "vigna" abbiano effettuato la vinificazione delle uve e l'imbottigliamento del vino;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino siano stati svolti in recipienti separati e la menzione «vigna» seguita dal relativo toponimo sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;
- la menzione «vigna» seguita dal relativo toponimo sia riportata in caratteri di dimensione inferiore o uguale al 50% del carattere usato per la denominazione di origine.

l'indicazione classico deve essere riportata con gli stessi caratteri per dimensione, colore, tipo a quelli utilizzati per indicare la denominazione «Dogliani».

L'indicazione classico dovrà essere riportato sulla stessa riga o immediatamente sotto la denominazione «Dogliani»

4. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Dogliani» e «Dogliani» classico, e' obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Art. 8. Confezionamento.

1. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino Docg «Dogliani» e «Dogliani» classico per la commercializzazione devono essere di vetro scuro, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl. E' vietato il confezionamento e la presentazione nelle bottiglie, che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

Comunicato della Direzione Agricoltura

Testo della proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti".

Allegato

BARBERA D'ASTI D.O.C.G.**DECRETO 8 LUGLIO 2008****Riconoscimento della
denominazione di origine controllata e garantita
"Barbera d'Asti".****Articolo 1**
denominazione e vini

La denominazione di origine controllata e garantita (d.o.c.g.) "Barbera d'Asti" è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:

Vini rossi:

"Barbera d'Asti";
"Barbera d'Asti" superiore; anche con l'eventuale specificazione delle seguenti sottozone: "Nizza", "Tinella", "Colli Astiani" o "Astiano".

2. Le sottozone "Nizza", "Tinella", "Colli Astiani" o "Astiano", sono disciplinate tramite allegati in calce al presente disciplinare. Salvo quanto espressamente previsto dagli allegati suddetti, in tutte le sottozone devono essere applicate le norme previste dal presente disciplinare di produzione.

Articolo 2
base ampelografica

1. Il vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" devono essere ottenuti dalle uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

Barbera: minimo 85%;

Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente: massimo 15%.

Articolo 3
zona di produzione delle uve

La zona di produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Asti:

Agliano Terme, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano S. Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano D'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Serole,

PROPOSTA DI MODIFICA**Articolo 1**
denominazione e vini

La denominazione di origine controllata e garantita (d.o.c.g.) "Barbera d'Asti" è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:

Vini rossi:

"Barbera d'Asti";
"Barbera d'Asti" superiore; anche con l'eventuale specificazione delle seguenti sottozone: "Nizza", "Tinella", "Colli Astiani" o "Astiano".

2. Le sottozone "Nizza", "Tinella", "Colli Astiani" o "Astiano", sono disciplinate tramite allegati in calce al presente disciplinare. Salvo quanto espressamente previsto dagli allegati suddetti, in tutte le sottozone devono essere applicate le norme previste dal presente disciplinare di produzione.

Articolo 2
base ampelografica

1. Il vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" devono essere ottenuti dalle uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

Barbera: minimo 85%;

Freisa, Grignolino e Dolcetto, da soli o congiuntamente: massimo 15%;

oppure

altri vitigni a bacca nera, non aromatici, idonei alla coltivazione in Regione Piemonte: massimo 10%.

Articolo 3
zona di produzione delle uve

La zona di produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Asti:

Agliano Terme, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano S. Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano D'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Serole,

Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa San Secondo, Vinchio.

Provincia di Alessandria:

Acqui, Alfiano Natta, Alice Bel Colle, Altavilla Monferrato, Bergamasco, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Camagna Monferrato, Camino, Carentino, Casale Monferrato, Cassine, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frascaro, Frassinello Monferrato, Fubine, Gabiano, Gamalero, Lu Monferrato, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Ricaldone, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, S. Giorgio Monferrato, S. Salvatore Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Strevi, Terruggia, Terzo, Treville, Vignale, Villadeati, Villamiroglio.

Nei comuni di Coniolo, Casale Monferrato, Occimiano e Mirabello Monferrato la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale, uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria costeggiante il Colle S. Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S. Germano.

A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la strada nazionale fino al confine amministrativo del comune di S. Salvatore Monferrato, per includere i terreni posti a ovest di detta strada.

Articolo 4 **norme per la viticoltura**

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità previste dal presente disciplinare.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: i terreni argillosi, limosi, sabbiosi e calcarei, nelle loro combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono esclusi i terreni di fondovalle, quelli umidi e quelli non sufficientemente soleggiati;
- altitudine: non superiore a 650 metri s.l.m.;
- esposizione: adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve. Sono ammessi i reimpianti dei vigneti nelle attuali condizioni di esposizione. Per i nuovi impianti è esclusa l'esposizione nord;
- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto di impianto, non inferiore a 3.500;
- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forme di allevamento: la controspalliera con vegetazione assurgente; sistemi di potatura: il Guyot tradizionale, il cordone speronato basso e/o altre forme comunque atte a non modificare in negativo la qualità delle uve);
- è vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa uva (Kg/ha)	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti	9.000	11,50% vol.
Barbera d'Asti superiore	9.000	12,00% vol.

Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa San Secondo, Vinchio.

Provincia di Alessandria:

Acqui, Alfiano Natta, Alice Bel Colle, Altavilla Monferrato, Bergamasco, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Camagna Monferrato, Camino, Carentino, Casale Monferrato, Cassine, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frascaro, Frassinello Monferrato, Fubine, Gabiano, Gamalero, Lu Monferrato, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Ricaldone, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, S. Giorgio Monferrato, S. Salvatore Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Strevi, Terruggia, Terzo, Treville, Vignale, Villadeati, Villamiroglio.

Nei comuni di Coniolo, Casale Monferrato, Occimiano e Mirabello Monferrato la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale, uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria costeggiante il Colle S. Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S. Germano.

A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la strada nazionale fino al confine amministrativo del comune di S. Salvatore Monferrato, per includere i terreni posti a ovest di detta strada.

Articolo 4 **norme per la viticoltura**

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità previste dal presente disciplinare.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: i terreni argillosi, limosi, sabbiosi e calcarei, nelle loro combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono esclusi i terreni di fondovalle, quelli umidi e quelli non sufficientemente soleggiati;
- altitudine: non superiore a 650 metri s.l.m.;
- esposizione: adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve. Sono ammessi i reimpianti dei vigneti nelle attuali condizioni di esposizione. Per i nuovi impianti è esclusa l'esposizione nord;
- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto di impianto, non inferiore a **4.000**;
- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forme di allevamento: la controspalliera con vegetazione assurgente; sistemi di potatura: il Guyot tradizionale, il cordone speronato basso e/o altre forme comunque atte a non modificare in negativo la qualità delle uve);
- è vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa uva (Kg/ha)	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti	9.000	11,50% vol.
Barbera d'Asti superiore	9.000	12,00% vol.

La quantità massima di uva ammessa per la produzione dei vini a di cui all'art. 1 con la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di 8.000 Kg per ettaro di coltura specializzata.

Le uve destinate alla produzione dei vini di cui all'art. 1 che intendano fregiarsi della specificazione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,50%.

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto, di età inferiore ai sette anni, dovrà avere una resa ettaro ulteriormente ridotta come di seguito indicato:

- al terzo anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	4.800	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	4.800	12,50% vol.

- Al quarto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	5.600	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	5.600	12,50% vol.

- Al quinto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	6.400	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	6.400	12,50% vol.

- Al sesto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	7.200	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	7.200	12,50% vol.

- Dal settimo anno di impianto in poi:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	8.000	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	8.000	12,50% vol.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti", devono essere riportati nel limite di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, se necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data di inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggior resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

La quantità massima di uva ammessa per la produzione dei vini a di cui all'art. 1 con la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di 8.000 Kg per ettaro di coltura specializzata.

Le uve destinate alla produzione dei vini di cui all'art. 1 che intendano fregiarsi della specificazione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,50%.

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto, di età inferiore ai sette anni, dovrà avere una resa ettaro ulteriormente ridotta come di seguito indicato:

- al terzo anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	4.800	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	4.800	12,50% vol.

- Al quarto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	5.600	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	5.600	12,50% vol.

- Al quinto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	6.400	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	6.400	12,50% vol.

- Al sesto anno di impianto:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	7.200	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	7.200	12,50% vol.

- Dal settimo anno di impianto in poi:

vini	Resa uva kg/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	8.000	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	8.000	12,50% vol.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti", devono essere riportati nel limite di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, se necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data di inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggior resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte, su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio Interprofessionale, può fissare limiti massimi di uva da rivendicare per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato.

In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

7. I vigneti iscritti agli albi del "Barbera del Monferrato" e del "Barbera del Monferrato Superiore" non possono fare parte dell'albo dei vigneti del "Barbera d'Asti".

Articolo 5 norme per la vinificazione

1. Per i vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa (uva/vino)	Produzione max di vino (litri ad ettaro)
Barbera d'Asti	non sup. al 70%	6.300
Barbera d'Asti superiore	non sup. al 70%	6.300

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva/vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino in l/ha ottenibile è determinata in base alle rispettive rese uva in Kg/ha di cui all'art. 4 punto 3.

Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla d.o.c.g. oltre detto limite percentuale decade il diritto alla d.o.c.g. per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legge.

4. I seguenti vini devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento:

Vini	Durata	di cui In legno (botti di rovere di qualsiasi dimensione)	Decorrenza
Barbera d'Asti	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "vigna"	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "superiore"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti superiore "vigna"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte, su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio Interprofessionale, può fissare limiti massimi di uva da rivendicare per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato.

In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

7. I vigneti iscritti agli albi del "Barbera del Monferrato" e del "Barbera del Monferrato Superiore" non possono fare parte dell'albo dei vigneti del "Barbera d'Asti".

Articolo 5 norme per la vinificazione

1. Per i vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa (uva/vino)	Produzione max di vino (litri ad ettaro)
Barbera d'Asti	non sup. al 70%	6.300
Barbera d'Asti superiore	non sup. al 70%	6.300

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva/vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino in l/ha ottenibile è determinata in base alle rispettive rese uva in Kg/ha di cui all'art. 4 punto 3.

Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla d.o.c.g. oltre detto limite percentuale decade il diritto alla d.o.c.g. per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legge.

4. I seguenti vini devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento:

Vini	Durata	di cui In legno (botti di rovere di qualsiasi dimensione)	Decorrenza
Barbera d'Asti	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "vigna"	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "superiore"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti superiore "vigna"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve.

E' ammessa la colmatura con uguale vino conservato in altri contenitori, per non più del 10% del totale del volume, nel corso dell'intero invecchiamento obbligatorio.

5. Per le uve destinate alla produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti", la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine "Monferrato" rosso e "Piemonte Barbera" e "Monferrato" Chiaretto e Ciaret.

6. Il vini destinati alla d.o.c.g. "Barbera d'Asti" di cui all'art. 1. possono essere riclassificati, con la denominazione di origine controllata "Monferrato" rosso e "Piemonte" Barbera purché corrispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Articolo 6 caratteristiche dei vini al consumo

1. I vini di cui all'art. 1 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Barbera d'Asti":

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,0% vol.; con indicazione di "vigna" 12,50% vol.;
- estratto non riduttore minimo: 24 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l.

"Barbera d'Asti" superiore:

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; con indicazione di "vigna": 12,50% vol.;
- estratto non riduttore minimo: 25 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l.

2. E' in facoltà del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali modificare i limiti dell'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Articolo 7 etichettatura, designazione e presentazione

1. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "naturale", "scelto", "selezionato", "vecchio", e simili.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo, non traggano in inganno il consumatore e non si confondano con le "sottozone".

3. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" seguita dal corrispondente toponimo purché:

- le uve provengano totalmente dallo stesso vigneto;

E' ammessa la colmatura con uguale vino conservato in altri contenitori, per non più del 10% del totale del volume, nel corso dell'intero invecchiamento obbligatorio.

5. Per le uve destinate alla produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti", la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine "Monferrato" rosso e "Piemonte Barbera" e "Monferrato" Chiaretto e Ciaret.

6. Il vini destinati alla d.o.c.g. "Barbera d'Asti" di cui all'art. 1. possono essere riclassificati, con la denominazione di origine controllata "Monferrato" rosso, "Piemonte" Barbera, "**Piemonte**" rosso, purché corrispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Articolo 6 caratteristiche dei vini al consumo

1. I vini di cui all'art. 1 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Barbera d'Asti":

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol.; con indicazione di "vigna" 12,50% vol.;
- estratto non riduttore minimo: 24 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l.

"Barbera d'Asti" superiore:

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; con indicazione di "vigna": 12,50% vol.;
- estratto non riduttore minimo: 25 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l.

2. E' in facoltà del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali modificare i limiti dell'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Articolo 7 etichettatura, designazione e presentazione

1. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "naturale", "scelto", "selezionato", "vecchio", e simili.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo, non traggano in inganno il consumatore e non si confondano con le "sottozone".

3. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" seguita dal corrispondente toponimo purché:

- le uve provengano totalmente dallo stesso vigneto;

- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento dei vini siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna", seguita dal toponimo, sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;
- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in etichetta con caratteri di dimensione inferiore o uguale al 50% del carattere usato per la d.o.c.g. "Barbera d'Asti".

4. Nella designazione e presentazione dei vini di cui all'art. 1 è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Articolo 8 **confezionamento**

1. Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini di cui all'art. 1, per la commercializzazione devono essere di vetro, di forma e colore tradizionale, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl..

Ai soli fini promozionali, i vini di cui all'art. 1 possono essere confezionati in contenitori della capacità di 600 cl, 900 cl e 1200 cl.

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione in bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

SOTTOZONA "NIZZA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore seguita dalla specificazione della sottozona: "Nizza", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" comprende l'intero territorio dei seguenti Comuni: Agliano Terme, Belveglio, Calamandrana, Castel Boglione, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Mombercelli, Nizza Monferrato, Vaglio Serra, Vinchio, Bruno, Rocchetta Palafea, Moasca, San Marzano Oliveto.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la controspalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Nizza", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento dei vini siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna", seguita dal toponimo, sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;
- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in etichetta con caratteri di dimensione inferiore o uguale al 50% del carattere usato per la d.o.c.g. "Barbera d'Asti".

4. Nella designazione e presentazione dei vini di cui all'art. 1 è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Articolo 8 **confezionamento**

1. Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini di cui all'art. 1, per la commercializzazione devono essere di vetro, di forma e colore tradizionale, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl..

Ai soli fini promozionali, i vini di cui all'art. 1 possono essere confezionati in contenitori della capacità di 600 cl, 900 cl e 1200 cl.

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione in bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

SOTTOZONA "NIZZA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore seguita dalla specificazione della sottozona: "Nizza", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" comprende l'intero territorio dei seguenti Comuni: Agliano Terme, Belveglio, Calamandrana, Castel Boglione, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Mombercelli, Nizza Monferrato, Vaglio Serra, Vinchio, Bruno, Rocchetta Palafea, Moasca, San Marzano Oliveto.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la controspalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Nizza", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione ed imbottigliamento devono essere effettuate nella zona di produzione delimitata dall'art. 3; tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio delle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

- l'aumento della gradazione alcolica è consentito nella misura massima di 1 grado alcolico.

Le uve devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12,5 % vol.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13 vol %;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;

- Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 18 mesi a decorrere dal 1° gennaio successivo alla vendemmia.

Durante detto periodo è obbligatoria una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" dopo l'invecchiamento può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigne, fattorie o cascine e marchi aziendali dalle quali provengano effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia prodotto e imbottigliato dall'azienda che ha prodotto l'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con specificazione della sottozona "Nizza" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA "TINELLA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore seguita dal nome della sottozona "Tinella", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente 15% da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella", comprende l'intero territorio dei Comuni di Costigliole d'Asti, Calosso, Castagnole Lanze, Coazzolo, Isola d'Asti (limitatamente al territorio situato a destra della strada Asti-Montegrosso).

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione ed imbottigliamento devono essere effettuate nella zona di produzione delimitata dall'art. 3; tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio delle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

- l'aumento della gradazione alcolica è consentito nella misura massima di 1 grado alcolico.

Le uve devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12,5 % vol.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13 vol %;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;

- Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 18 mesi a decorrere dal 1° gennaio successivo alla vendemmia.

Durante detto periodo è obbligatoria una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" dopo l'invecchiamento può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigne, fattorie o cascine e marchi aziendali dalle quali provengano effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia prodotto e imbottigliato dall'azienda che ha prodotto l'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con specificazione della sottozona "Nizza" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA "TINELLA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore seguita dal nome della sottozona "Tinella", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'85% ed il rimanente 15% da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella", comprende l'intero territorio dei Comuni di Costigliole d'Asti, Calosso, Castagnole Lanze, Coazzolo, Isola d'Asti (limitatamente al territorio situato a destra della strada Asti-Montegrosso).

Art. 4 Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la controspalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore a 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a decorrere dal 1° ottobre successivo alla vendemmia. Durante detto periodo è prevista una permanenza di almeno 6 mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno 6 mesi. Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 6 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche :

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo.
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13% vol.;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;
- l'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 0,5 gradi.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie contenenti il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

Art. 4 Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la controspalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore a 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a decorrere dal 1° ottobre successivo alla vendemmia. Durante detto periodo è prevista una permanenza di almeno 6 mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno 6 mesi. Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 6 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche :

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo.
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13% vol.;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;
- l'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 0,5 gradi.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie contenenti il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA "COLLI ASTIANI" o "ASTIANO"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano" è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano", deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima del 90% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" comprende per il comune di Asti la circoscrizione Montemarzo e S. Marzanotto Valle Tanaro, per il comune d'Isola d'Asti, il territorio a sinistra della strada Asti - Montegrosso d'Asti e l'intero territorio dei Comuni di Mongardino, Vigliano, Montegrosso d'Asti, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, Azzano.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria. Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore a 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: gradi 13% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;

Art. 7 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano", non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a partire dal 1° Ottobre.

SOTTOZONA "COLLI ASTIANI" o "ASTIANO"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano" è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano", deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima del 90% ed il rimanente da uve di vitigni a bacca nera indicati nel disciplinare del "Barbera d'Asti".

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" comprende per il comune di Asti la circoscrizione Montemarzo e S. Marzanotto Valle Tanaro, per il comune d'Isola d'Asti, il territorio a sinistra della strada Asti - Montegrosso d'Asti e l'intero territorio dei Comuni di Mongardino, Vigliano, Montegrosso d'Asti, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, Azzano.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria. Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore a 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: gradi 13% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;

Art. 7 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano", non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a partire dal 1° Ottobre.

Durante detto periodo è previsto una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano", dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

L'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 1 grado alcolico.

Art. 8 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. È tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Sulle bottiglie contenenti "Colli Astiani" o "Astiano" è obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

Il vino d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" deve essere immesso al consumo in bottiglie di vetro di una delle seguenti capacità: 0,375; 0,500; 0,750; 1,500; 3,00; 5,00.

Durante detto periodo è previsto una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti superiore "Colli Astiani" o "Astiano", dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

L'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 1 grado alcolico.

Art. 8 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. È tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Sulle bottiglie contenenti "Colli Astiani" o "Astiano" è obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

Il vino d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" deve essere immesso al consumo in bottiglie di vetro di una delle seguenti capacità: 0,375; 0,500; 0,750; 1,500; 3,00; 5,00.

Comunicato della Direzione Agricoltura

Testo della proposta di modifica con passaggio a DOCG del disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Ruché di Castagnole Monferrato".

Allegato

RUCHE' DI CASTAGNOLE MONFERRATO

DISCIPLINARE ATTUALMENTE IN VIGORE

DpR 22 ottobre 1987
modificato dal Dm 27 luglio 2001

Articolo 1.

La denominazione di origine controllata Ruchè di Castagnole Monferrato è riservata al vino rosso che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Articolo 2.

Il vino Ruchè di Castagnole Monferrato deve essere ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno Ruchè per almeno il 90%. Possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve dei vitigni Barbera e/o Brachetto presenti nei vigneti fino ad un massimo del 10%.

Articolo 3.

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione comprendente l'intero territorio dei seguenti comuni in provincia di Asti: Castagnole Monferrato, Grana, Montemagno, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo e Viarigi.

Articolo 4.

Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione del Ruchè di Castagnole Monferrato devono essere quelle tradizionali della zona, e comunque, atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti collinari di giacitura ed orientamento adatti, esclusi quelli di fondovalle, e i cui terreni siano di natura calcarea, argillosa e mediamente sabbiosa.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere comunque atti a non modificare le peculiari caratteristiche delle uve e del vino.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La produzione massima di uva per ettaro di coltura specializzata non dovrà superare i 90 quintali. A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite medesimo. La resa di uva in vino non deve essere superiore al 70%. Qualora la resa superi detto limite, l'eccedenza non avrà diritto alla D.O.C.

La Regione Piemonte, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione o di utilizzazione di uva per ettaro per la produzione del vino D.O.C., inferiore a quello fissato nel presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero della Agricoltura e delle Foreste ed al Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

Su proposta del Comitato nazionale, il Ministero può variare la determinazione regionale.

PROPOSTA DI MODIFICA E PASSAGGIO A D.O.C.G.

Art. 1

Denominazione e vini.

1. La Denominazione di Origine Controllata e Garantita (d.o.c.g.) "Ruchè di Castagnole Monferrato" è riservata al vino rosso che risponde alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:

Vini rossi:

Ruchè di Castagnole Monferrato;

Art. 2

Base ampelografica.

1. Il vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Ruchè di Castagnole Monferrato" deve essere ottenuto dalle uve provenienti da vigneti aventi in ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:

Ruchè: minimo 90%;

Barbera e Brachetto da soli o congiuntamente: massimo 10%.

Art. 3.

Zona di produzione delle uve.

1. La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" comprende l'intero territorio dei seguenti comuni in provincia di Asti: Castagnole Monferrato, Grana, Montemagno, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo e Viarigi.

Art. 4.

Norme per la viticoltura.

1. Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità previste dal presente disciplinare.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: i terreni argillosi, limosi, sabbiosi e calcarei, nelle loro combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono esclusi i terreni di fondovalle, quelli umidi e quelli non sufficientemente soleggiati;
- altitudine: non inferiore a metri 120 s.l.m. e non superiore a metri 400 s.l.m.;
- esposizione: adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve. Sono ammessi i reimpianti dei vigneti nella attuali condizioni di esposizione. Per i nuovi impianti è esclusa l'esposizione nord;
- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto di impianto, non inferiore a 4.000;
- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forme di allevamento: la contropalliera con vegetazione assurgente; sistemi di potatura: il Guyot tradizionale, il cordone speronato basso e/o altre forme comunque atte a non modificare in negativo la qualità delle uve);
- è vietata ogni pratica di forzatura.

E' consentita l'irrigazione di soccorso.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa uva (Kg/ha)	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Ruchè di Castagnole Monf.to	9.000	11,50%

La quantità massima di uva ammessa per la produzione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" con la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di 8.000 Kg per ettaro di coltura specializzata.

Le uve destinate alla produzione del vino di cui all'art. 1 che intendano fregiarsi della specificazione aggiuntiva "vigna" devono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,50% vol.

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto di età inferiore ai sette anni, dovrà avere una resa ad ettaro ulteriormente ridotta come di seguito indicato.

Al terzo anno di impianto

Vini	resa Uva Kg/Ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Ruche' di Castagnole Monferrato "Vigna"	4.800	12,50% vol.

Al quarto anno di impianto

Vini	resa Uva Kg/Ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Ruche' di Castagnole Monferrato "Vigna"	5.600	12,50% vol.

Al quinto anno di impianto

Vini	resa Uva Kg/Ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Ruche' di Castagnole Monferrato "Vigna"	6.400	12,50% vol.

Al sesto anno di impianto

Vini	resa Uva Kg/Ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Ruche' di Castagnole Monferrato "Vigna"	7.200	12,50% vol.

Dal settimo anno di impianto

Vini	resa Uva Kg/Ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Ruche' di Castagnole Monferrato "Vigna"	8.000	12,50% vol.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" devono essere riportati nel limite di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, se necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, comunque almeno 5 giorni prima della data di inizio della propria vendemmia, segnalare,

indicando tale data, la stima della maggior resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo la Regione Piemonte, su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio Interprofessionale, può fissare limiti massimi di uva da rivendicare per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

Articolo 5.

Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'ambito del territorio della provincia di Asti.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino Ruchè di Castagnole Monferrato una gradazione alcolica minima naturale di gradi 10,5.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

Art. 5.

Norme per la vinificazione.

1. Le operazioni di vinificazione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" devono essere effettuate nell'ambito del territorio della provincia di Asti.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa (uva/vino)	Produzione max di vino (litri ad ettaro)
Ruchè di Castagnole Monf.to	non sup. al 70%	6.300

Per l'impiego della menzione "Vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva/vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino l/ha ottenibile è determinata in base alle rispettive rese uva in Kg/ha di cui all'art. 4 punto 3.

Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla d.o.c.g., oltre detto limite percentuale decade il diritto alla d.o.c.g. per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legge.

4. Per le uve destinate alla produzione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato", la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine "Monferrato" rosso e "Monferrato" Chiaretto o Ciaret.

5. Il vino destinato alla d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" può essere riclassificato con la denominazione di origine "Monferrato" Rosso purché corrisponda alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Articolo 6.

Il vino Ruchè di Castagnole Monferrato all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino non troppo carico con leggeri riflessi violacei talvolta anche tendenti all'aranciato;
- odore: intenso, persistente, leggermente aromatico, fruttato;
- sapore: secco o amabile, armonico, talvolta leggermente tannico, di medio corpo con leggera componente aromatica;
- gradazione alcolica minima complessiva: gradi 12;
- acidità totale minima: 5 per mille;
- estratto secco netto minimo: 20 per mille.

Art. 6

Caratteristiche dei vini al consumo.

1. Il vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino con leggeri riflessi violacei talvolta anche tendenti all'aranciato;
- odore: intenso, persistente, leggermente aromatico, fruttato, **anche speziato con adeguato affinamento**;
- sapore: secco, **rotondo**, armonico, talvolta leggermente tannico, di medio corpo, con leggero retrogusto aromatico, **talvolta con sentori di legno**;
- **titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol; con indicazione di "vigna" min. 12,50%vol;**

E' facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con proprio decreto, modificare i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.

- estratto **non riduttore minimo: 20 g/l.**
- acidità totale minima: **4,5 g/l in acido tartarico;**

2. E' facoltà del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, modificare i limiti dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Articolo 7.

Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato", "superiore", "vecchio", "riserva" e simili.

E' consentita purché documentabile, l'indicazione dell'anno della vendemmia delle uve da cui il prodotto è ottenuto.

E' altresì consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente; nonché la indicazione di nomi di fattorie o vigneti dai quali effettivamente provengano le uve da cui il vino, così qualificato, è stato ottenuto.

Art. 7

Etichettatura, designazione e presentazione.

1. Nella designazione e presentazione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "naturale", "scelto", "selezionato", "vecchio" e simili.

2. Nella designazione e presentazione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non traggano in inganno il consumatore.

3. Nella designazione e presentazione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" seguita dal corrispondente toponimo purché:

- le uve provengano totalmente dallo stesso vigneto;
- tale menzione sia iscritta nella "lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento dei vini siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna", seguita dal toponimo, sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento.
- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in etichetta con caratteri di dimensione inferiore o uguale al 50% del carattere usato per la d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato".

4. Nella designazione e presentazione del vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Articolo 8.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata Ruchè di Castagnole Monferrato vino che non risponde alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare, è punito a norma dell'articolo 28 del D.P.R. 12 luglio 1963, n. 930.

Art. 8

Confezionamento.

1. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino a d.o.c.g. "Ruchè di Castagnole Monferrato" per la commercializzazione, devono essere di vetro, di forma e colore tradizionale, di capacità consentita dalle vigenti leggi ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl.

Ai soli fini promozionali, il vino di cui all'art. 1 può essere confezionato in contenitori dalle capacità di 600 cl, 900 cl e 1200 cl.

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione nelle bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

Regione Piemonte

Direzione Cultura, Turismo, Sport – Settore Soprintendenza Beni Librari

Denuncia di alienazione ai sensi del art. 59 del D. Lgs. 42/2004

Due lettere di Alessandro Manzoni:

1. lettera di Alessandro Manzoni, autografa, firmata e indirizzata a Luigi Paroletti (autunno 1820?);

2. lettera di Alessandro Manzoni, autografa, firmata e indirizzata a Samuele Cattaneo Primaluna (datata 27 novembre 1863).

Tutela D. Lgs. 42/2004 - Denuncia ai sensi del art. 59 e ss.

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura del bene: lettere autografe

Prezzo: lettera di cui al punto 1 euro 3.600,00; lettera di cui al punto 2 euro 4.320,00

Denuncia del 3.7.2009 prot. 21812/DB1802

Si comunica che nella data sopraindicata è stata presentata presso questa Soprintendenza ai Beni Librari la denuncia di alienazione citata; questo ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 42/2004 da esercitarsi, da parte degli Enti territoriali interessati, tramite proposta motivata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore, Via Michele Mercati 4, 00197 Roma) e alla Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Piemonte (Direzione Cultura, Turismo e Sport, Via Bertola 34, 10122 Torino) entro il termine di gg. 20 dalla data della denuncia.

La proposta deve essere corredata dalla deliberazione dell'organo competente che predisponga, a valere sul bilancio dell'Ente, la necessaria copertura finanziaria della spesa indicando le specifiche finalità di valorizzazione culturale del bene.

In ottemperanza a quanto disposto dal primo comma del citato art. 62 si provvede a dar notizia della presente denuncia sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'acquirente, in conformità ai disposti degli artt. 61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non esercitato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori comunicazioni entro 60 giorni dalla data della denuncia.

Si conferma alla nuova proprietà che l'opera in oggetto è stata riconosciuta di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 con Determinazione Dirigenziale della Direzione Cultura, Turismo e Sport della Regione Piemonte n. 587 del 13 luglio 2009.

Il Responsabile del Settore

Soprintendenza Beni librari

Marco Cissello

ATTI DELLO STATO

Avvocatura dello Stato

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956. Ricorso n. 38 depositato 17 giugno 2009.

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, nei cui uffici domicilia in Roma via dei Portoghesi, 12

contro

la Regione Piemonte, in persona del Presidente in carica
per l'impugnazione

della legge regionale del Piemonte n. 11 del 7 aprile 2009, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. 15 del 16 aprile 2009, recante «*Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte*», nell'articolo 1, commi 1 e 3, nell'articolo 2, comma 2, lettera c) e lettera g), nell'articolo 3, comma 5 e nell'articolo 4.

La legge regionale del Piemonte n. 11 del 2009 è stata emanata con la dichiarata finalità di tutelare e valorizzare «la lingua piemontese, l'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte, nonché quello delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walzer, promuovendone la conoscenza» (art. 1).

L'art. 1 della citata legge regionale così recita:

“1. La Regione, nello spirito degli articoli 3, 6 e 9 della Costituzione ed in attuazione degli articoli 4 e 7 dello Statuto, tutela e valorizza la lingua piemontese, l'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte, nonché quello delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walzer, promuovendone la conoscenza.

2. La Regione considera tale impegno parte integrante dell'azione di tutela e valorizzazione della storia e della cultura regionale e lo conforma ai principi della pari dignità e del pluralismo linguistico sanciti dalla Costituzione, nonché a quelli che sono alla base degli Atti internazionali in materia, in particolare della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del 5 novembre 1992, e della Convenzione quadro europea per la protezione delle minoranze nazionali del 1° febbraio 1995.

3. La Regione si attiene alle procedure delineate dall'articolo 3 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), relativamente agli ambiti territoriali.”

L'art. 2 della legge regionale è così formulato:

“1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 la Regione, nell'ambito delle proprie competenze legislative ed amministrative e nel rispetto del riparto di funzioni definito dagli articoli 124, 126 e 127 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59”), così come introdotti dall'articolo 10 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 5, realizza interventi diretti e promuove azioni di sostegno

ad autonome e specifiche iniziative condotte dagli enti locali, da istituzioni, organismi ed associazioni che svolgono un'attività qualificata e continuativa a livello locale e che dispongono di una organizzazione adeguata.

2. In attuazione dei principi di cui al comma 1 si prevedono:

a) la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni storicolinguistiche, con particolare riguardo alla toponomastica, al patrimonio artistico ed architettonico, alla vita religiosa, alle usanze e ai costumi, all'ambiente naturale ed antropizzato;

b) il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche e produttive importanti per la permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine, ai fini del mantenimento dell'identità linguistica e culturale delle rispettive comunità;

c) la facoltà, per gli enti locali, di introdurre progressivamente, accanto alla lingua italiana, l'uso delle lingue di cui all'articolo 1 nei propri uffici ed in quelli dell'amministrazione regionale presenti sul territorio;

d) la promozione dell'insegnamento della lingua piemontese, dell'originale patrimonio linguistico e culturale del Piemonte e delle minoranze linguistiche di cui all'articolo 1, anche attraverso corsi di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

e) l'incremento, anche attraverso forme di collaborazione con associazioni e istituti culturali e universitari, delle iniziative di studio, ricerca e documentazione;

f) il sostegno a forme di collaborazione e scambio con altre popolazioni appartenenti allo stesso ceppo linguistico e parlanti la stessa lingua in modo identico o simile, presenti anche al di fuori del territorio della Repubblica;

g) la promozione e l'attuazione, d'intesa con le emittenti pubbliche e private, di trasmissioni culturali in piemontese e nelle lingue minoritarie di cui all'articolo 1;

h) il sostegno alla rete informatica destinata a raccogliere le banche dati realizzate con il concorso di uffici e sportelli linguistici, garantendo la loro fruizione da parte del pubblico;

i) l'istituzione, da parte della Giunta regionale, di borse di studio per tesi di laurea relative alla lingua piemontese e all'originale patrimonio linguistico e culturale del Piemonte e delle minoranze di cui all'articolo 1”.

L'art. 3 della legge regionale in esame recita:

“1. La Regione eroga contributi ai comuni singoli od associati per ricerche finalizzate all'eventuale ripristino delle proprie denominazioni storiche.

2. Le richieste di contributo di cui al comma 1 sono sottoposte al preventivo parere obbligatorio di un Comitato scientifico composto da:

a) l'Assessore regionale competente in materia di cultura, o suo rappresentante, con funzione di Presidente;

b) due esperti universitari in materie linguistiche individuati dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

c) due esperti universitari in materie geografiche individuati dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente.

3. Possono far parte del Comitato scientifico, su designazione dei rispettivi enti, i seguenti soggetti:

- a) due docenti universitari in materie linguistiche, individuati previo parere della Commissione consiliare competente;
 - b) due docenti universitari in materie geografiche, individuati previo parere della Commissione consiliare competente;
 - c) un esperto di storia regionale della Deputazione subalpina di storia patria;
 - d) un rappresentante della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte.
4. I membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, rimangono in carica per la durata della legislatura e comunque fino al rinnovo dell'organismo e prestano la loro opera a titolo gratuito.
5. Su istanza dei comuni interessati e previa deliberazione dei rispettivi Consigli comunali, la Regione, in attuazione dell'articolo 133, ultimo comma della Costituzione, può disporre, con le procedure e le modalità previste dall'articolo 6 della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali), così come da ultimo modificato dall'articolo 8 della legge regionale 26 marzo 2009, n. 10, il ripristino delle denominazioni storiche dei comuni”.

L'articolo 4 dispone infine:

- “1. La Regione promuove e sostiene indagini sulla toponomastica locale e contribuisce alle iniziative in tal senso promosse dai comuni singoli od associati.
 - 2. Per l'apposizione dei segnali stradali di localizzazione territoriale che utilizzino idiomi locali storicamente presenti nella zona di riferimento, in aggiunta alla denominazione nella lingua italiana, la Regione eroga ai comuni un contributo in conto capitale a fondo perduto.
 - 3. I soggetti di cui al comma 1 chiedono la concessione del contributo finanziario all'assessorato competente in materia di cultura previa presentazione di un'istanza corredata dai seguenti atti:
 - a) delibera del Consiglio comunale relativa all'apposizione della segnaletica;
 - b) documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione ed apposizione dei cartelli in idioma locale storicamente presente;
 - c) atto di liquidazione della spesa sostenuta.
 - 4. Il contributo finanziario di cui al comma 2 è determinato sulla base della spesa liquidata fino alla totale copertura della stessa qualora la cifra non ecceda i 2.500 euro e fino al 50 per cento della medesima per la parte eccedente, fino ad un massimo di 5.000 euro di spesa complessiva.”
- La legge regionale è illegittima nell'articolo 1, commi 1 e 3, nell'articolo 2, comma 2, lettera c) e lettera g), nell'articolo 3, comma 5 e nell'articolo 4 per i seguenti

Motivi

Violazione dell'articolo 6 della Costituzione

L'art. 1, comma 1, che attribuisce al piemontese il valore di “lingua piemontese”, non solo a fini culturali, come già previsto da altre leggi regionali (l. r. Lombardia n. 27/2008, l.r. Emilia Romagna n. 45/1994, l.r. Veneto n. 8/2007), bensì anche al fine di parificarla alle lingue minoritarie “occitana, franco-provenzale, francese e walser”,

e poterle conferire, con gli articoli sopra indicati, il medesimo tipo di tutela, eccede dalla competenza regionale.

Essa viola l'art. 6, Cost. (secondo il quale “La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche”) nell'attuazione e nell'interpretazione ad esso data rispettivamente dalla legge n. 482/1999 e dalla giurisprudenza costituzionale.

In particolare tale norma regionale contrasta con l'art. 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (“Norme a tutela delle minoranze linguistiche e storiche”) che, “in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione”, stabilisce il numero e il tipo di lingue minoritarie da tutelare, prevedendo che “la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo”, e non ricomprende quindi tra le lingue ritenute meritevoli di tutela la lingua piemontese.

Essa contrasta inoltre con la giurisprudenza costituzionale, che pone in capo al legislatore statale la titolarità del potere d'individuazione delle lingue minoritarie protette, delle modalità di determinazione degli elementi identificativi di una minoranza linguistica da tutelare, nonché degli istituti che caratterizzano questa tutela.

Codesta Ecc.ma Corte Costituzionale si è pronunciata recentemente su tale materia, e ha affermato, con sentenza n. 159/2009, che “l'attuazione in via di legislazione ordinaria dell'art. 6 Cost. in tema di tutela delle minoranze linguistiche genera un modello di riparto delle competenze fra Stato e Regioni che non corrisponde alle ben note categorie previste per tutte le altre materie nel Titolo V della seconda parte della Costituzione, sia prima che dopo la riforma costituzionale del 2001.

Infatti, il legislatore statale appare titolare di un proprio potere di individuazione delle lingue minoritarie protette, delle modalità di determinazione degli elementi identificativi di una minoranza linguistica da tutelare, nonché degli istituti che caratterizzano questa tutela, frutto di un indefettibile bilanciamento con gli altri legittimi interessi coinvolti ed almeno potenzialmente confliggenti (si pensi a coloro che non parlano o non comprendono la lingua protetta o a coloro che devono subire gli oneri organizzativi conseguenti alle speciali tutele). E ciò al di là della ineludibile tutela della lingua italiana”.

In proposito codesta Ecc.ma Corte aveva del resto già affermato che il legislatore statale “dispone in realtà di un proprio potere di doveroso apprezzamento in materia, dovendosi necessariamente tener conto delle conseguenze che, per i diritti degli altri soggetti non appartenenti alla minoranza linguistica protetta e sul piano organizzativo dei pubblici poteri - sul piano quindi della stessa operatività concreta della protezione - derivano dalla disciplina speciale dettata in attuazione dell'art. 6 della Costituzione” (sentenza n. 406/1999).

Nella menzionata sentenza n. 159/2009 si è ritenuto che la legge n. 482/1999 costituisca il quadro di riferimento per la disciplina delle lingue minoritarie, e non sia modificabile né da parte delle Regioni ordinarie, né da parte delle Regioni a statuto speciale, salvo che per queste ultime le norme derogatorie alla suddetta disciplina statale

siano introdotte, in attuazione di disposizioni statutarie, con le norme di attuazione dello Statuto, e quindi promanino, seppure a seguito di un procedimento di emanazione atipico, dal legislatore statale.

Dal momento dunque che per la ormai consolidata giurisprudenza costituzionale il legislatore statale è titolare del potere di individuazione delle lingue minoritarie protette, emerge in tutta la sua evidenza la illegittimità costituzionale della legge regionale del Piemonte n. 11 del 2009, in primo luogo nel suo articolo 1, comma 1, laddove individua una nuova lingua minoritaria protetta (il piemontese) oltre a quelle tassativamente stabilite dalla legge 482/1999.

Sono conseguentemente incostituzionali anche le altre disposizioni contenute nella legge regionale in esame, in quanto volte ad attribuire alla “lingua piemontese” lo stesso tipo di tutela riservato alle lingue minoritarie della legge 482/1999.

Si tratta in particolare delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 1, comma 3, nella parte in cui rinvia alle procedure delineate dalla legge n. 482/1999 per la delimitazione territoriale dell'ambito di tutela (anche) della lingua piemontese, riferendosi così a una lingua esclusa da tutela, e contrastando, per tale aspetto, con l'art. 3 di tale legge statale che circoscrive la delimitazione degli ambiti alle sole lingue individuate nell'art. 2 della legge stessa;

b) l'articolo 2, comma 2, lett. c), nella parte in cui prevede la facoltà per gli enti locali di introdurre progressivamente accanto alla lingua italiana l'uso (anche) della lingua piemontese negli uffici degli enti locali ed in quelli dell'amministrazione regionale presenti sul territorio, in quanto viola così l'art. 9, legge 482/1999, che consente tale uso solo alle lingue minoritarie individuate dall'art. 2 della stessa legge;

c) l'articolo 2, comma 2, lett. g), dal momento che, disponendo “l'attuazione di intesa con le emittenti pubbliche di trasmissioni culturali in piemontese”, contrasta con l'art. 12 della legge 482/1999, che consente “convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo” per le sole lingue minoritarie ammesse a tutela dall'art. 2, legge n. 482/1999;

d) l'articolo 3, comma 5, e l'articolo 4, prevedendo rispettivamente il ripristino delle denominazioni storiche dei Comuni e l'apposizione di segnali stradali di localizzazione territoriale che utilizzino idiomi locali in aggiunta alla denominazione in lingua italiana, in quanto così riconoscono tale forma di tutela anche alla lingua piemontese e contrastano pertanto con l'art. 10, legge n. 482/1999, che consente la toponomastica bilingue alle sole lingue e nei soli territori individuati rispettivamente dagli artt. 2 e 3, legge n. 482/1999.

Alla stregua di quanto precede si confida che codesta Ecc.ma Corte vorrà dichiarare l'illegittimità delle disposizioni sopra indicate della legge regionale del Piemonte n. 11 del 7 aprile 2009.

Roma, 15 giugno 2009

Avvocatura dello Stato
Lorenzo D'Ascia

ATTI DELLO STATO

Avvocatura dello Stato

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956. Ricorso n. 38 depositato 17 giugno 2009.

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, nei cui uffici domicilia in Roma via dei Portoghesi, 12

contro

la Regione Piemonte, in persona del Presidente in carica
per l'impugnazione

della legge regionale del Piemonte n. 11 del 7 aprile 2009, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. 15 del 16 aprile 2009, recante «*Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte*», nell'articolo 1, commi 1 e 3, nell'articolo 2, comma 2, lettera c) e lettera g), nell'articolo 3, comma 5 e nell'articolo 4.

La legge regionale del Piemonte n. 11 del 2009 è stata emanata con la dichiarata finalità di tutelare e valorizzare «la lingua piemontese, l'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte, nonché quello delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walzer, promuovendone la conoscenza» (art. 1).

L'art. 1 della citata legge regionale così recita:

“1. La Regione, nello spirito degli articoli 3, 6 e 9 della Costituzione ed in attuazione degli articoli 4 e 7 dello Statuto, tutela e valorizza la lingua piemontese, l'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte, nonché quello delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walzer, promuovendone la conoscenza.

2. La Regione considera tale impegno parte integrante dell'azione di tutela e valorizzazione della storia e della cultura regionale e lo conforma ai principi della pari dignità e del pluralismo linguistico sanciti dalla Costituzione, nonché a quelli che sono alla base degli Atti internazionali in materia, in particolare della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del 5 novembre 1992, e della Convenzione quadro europea per la protezione delle minoranze nazionali del 1° febbraio 1995.

3. La Regione si attiene alle procedure delineate dall'articolo 3 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), relativamente agli ambiti territoriali.”

L'art. 2 della legge regionale è così formulato:

“1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 la Regione, nell'ambito delle proprie competenze legislative ed amministrative e nel rispetto del riparto di funzioni definito dagli articoli 124, 126 e 127 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59”), così come introdotti dall'articolo 10 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 5, realizza interventi diretti e promuove azioni di sostegno

ad autonome e specifiche iniziative condotte dagli enti locali, da istituzioni, organismi ed associazioni che svolgono un'attività qualificata e continuativa a livello locale e che dispongono di una organizzazione adeguata.

2. In attuazione dei principi di cui al comma 1 si prevedono:

a) la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni storicolinguistiche, con particolare riguardo alla toponomastica, al patrimonio artistico ed architettonico, alla vita religiosa, alle usanze e ai costumi, all'ambiente naturale ed antropizzato;

b) il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche e produttive importanti per la permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine, ai fini del mantenimento dell'identità linguistica e culturale delle rispettive comunità;

c) la facoltà, per gli enti locali, di introdurre progressivamente, accanto alla lingua italiana, l'uso delle lingue di cui all'articolo 1 nei propri uffici ed in quelli dell'amministrazione regionale presenti sul territorio;

d) la promozione dell'insegnamento della lingua piemontese, dell'originale patrimonio linguistico e culturale del Piemonte e delle minoranze linguistiche di cui all'articolo 1, anche attraverso corsi di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

e) l'incremento, anche attraverso forme di collaborazione con associazioni e istituti culturali e universitari, delle iniziative di studio, ricerca e documentazione;

f) il sostegno a forme di collaborazione e scambio con altre popolazioni appartenenti allo stesso ceppo linguistico e parlanti la stessa lingua in modo identico o simile, presenti anche al di fuori del territorio della Repubblica;

g) la promozione e l'attuazione, d'intesa con le emittenti pubbliche e private, di trasmissioni culturali in piemontese e nelle lingue minoritarie di cui all'articolo 1;

h) il sostegno alla rete informatica destinata a raccogliere le banche dati realizzate con il concorso di uffici e sportelli linguistici, garantendo la loro fruizione da parte del pubblico;

i) l'istituzione, da parte della Giunta regionale, di borse di studio per tesi di laurea relative alla lingua piemontese e all'originale patrimonio linguistico e culturale del Piemonte e delle minoranze di cui all'articolo 1”.

L'art. 3 della legge regionale in esame recita:

“1. La Regione eroga contributi ai comuni singoli od associati per ricerche finalizzate all'eventuale ripristino delle proprie denominazioni storiche.

2. Le richieste di contributo di cui al comma 1 sono sottoposte al preventivo parere obbligatorio di un Comitato scientifico composto da:

a) l'Assessore regionale competente in materia di cultura, o suo rappresentante, con funzione di Presidente;

b) due esperti universitari in materie linguistiche individuati dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

c) due esperti universitari in materie geografiche individuati dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente.

3. Possono far parte del Comitato scientifico, su designazione dei rispettivi enti, i seguenti soggetti:

- a) due docenti universitari in materie linguistiche, individuati previo parere della Commissione consiliare competente;
 - b) due docenti universitari in materie geografiche, individuati previo parere della Commissione consiliare competente;
 - c) un esperto di storia regionale della Deputazione subalpina di storia patria;
 - d) un rappresentante della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte.
4. I membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, rimangono in carica per la durata della legislatura e comunque fino al rinnovo dell'organismo e prestano la loro opera a titolo gratuito.
5. Su istanza dei comuni interessati e previa deliberazione dei rispettivi Consigli comunali, la Regione, in attuazione dell'articolo 133, ultimo comma della Costituzione, può disporre, con le procedure e le modalità previste dall'articolo 6 della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali), così come da ultimo modificato dall'articolo 8 della legge regionale 26 marzo 2009, n. 10, il ripristino delle denominazioni storiche dei comuni”.

L'articolo 4 dispone infine:

- “1. La Regione promuove e sostiene indagini sulla toponomastica locale e contribuisce alle iniziative in tal senso promosse dai comuni singoli od associati.
2. Per l'apposizione dei segnali stradali di localizzazione territoriale che utilizzino idiomi locali storicamente presenti nella zona di riferimento, in aggiunta alla denominazione nella lingua italiana, la Regione eroga ai comuni un contributo in conto capitale a fondo perduto.
3. I soggetti di cui al comma 1 chiedono la concessione del contributo finanziario all'assessorato competente in materia di cultura previa presentazione di un'istanza corredata dai seguenti atti:
- a) delibera del Consiglio comunale relativa all'apposizione della segnaletica;
 - b) documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione ed apposizione dei cartelli in idioma locale storicamente presente;
 - c) atto di liquidazione della spesa sostenuta.
4. Il contributo finanziario di cui al comma 2 è determinato sulla base della spesa liquidata fino alla totale copertura della stessa qualora la cifra non ecceda i 2.500 euro e fino al 50 per cento della medesima per la parte eccedente, fino ad un massimo di 5.000 euro di spesa complessiva.”
- La legge regionale è illegittima nell'articolo 1, commi 1 e 3, nell'articolo 2, comma 2, lettera c) e lettera g), nell'articolo 3, comma 5 e nell'articolo 4 per i seguenti

Motivi

Violazione dell'articolo 6 della Costituzione

L'art. 1, comma 1, che attribuisce al piemontese il valore di “lingua piemontese”, non solo a fini culturali, come già previsto da altre leggi regionali (l. r. Lombardia n. 27/2008, l.r. Emilia Romagna n. 45/1994, l.r. Veneto n. 8/2007), bensì anche al fine di parificarla alle lingue minoritarie “occitana, franco-provenzale, francese e walser”,

e poterle conferire, con gli articoli sopra indicati, il medesimo tipo di tutela, eccede dalla competenza regionale.

Essa viola l'art. 6, Cost. (secondo il quale “La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche”) nell'attuazione e nell'interpretazione ad esso data rispettivamente dalla legge n. 482/1999 e dalla giurisprudenza costituzionale.

In particolare tale norma regionale contrasta con l'art. 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (“Norme a tutela delle minoranze linguistiche e storiche”) che, “in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione”, stabilisce il numero e il tipo di lingue minoritarie da tutelare, prevedendo che “la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo”, e non ricomprende quindi tra le lingue ritenute meritevoli di tutela la lingua piemontese.

Essa contrasta inoltre con la giurisprudenza costituzionale, che pone in capo al legislatore statale la titolarità del potere d'individuazione delle lingue minoritarie protette, delle modalità di determinazione degli elementi identificativi di una minoranza linguistica da tutelare, nonché degli istituti che caratterizzano questa tutela.

Codesta Ecc.ma Corte Costituzionale si è pronunciata recentemente su tale materia, e ha affermato, con sentenza n. 159/2009, che “l'attuazione in via di legislazione ordinaria dell'art. 6 Cost. in tema di tutela delle minoranze linguistiche genera un modello di riparto delle competenze fra Stato e Regioni che non corrisponde alle ben note categorie previste per tutte le altre materie nel Titolo V della seconda parte della Costituzione, sia prima che dopo la riforma costituzionale del 2001.

Infatti, il legislatore statale appare titolare di un proprio potere di individuazione delle lingue minoritarie protette, delle modalità di determinazione degli elementi identificativi di una minoranza linguistica da tutelare, nonché degli istituti che caratterizzano questa tutela, frutto di un indefettibile bilanciamento con gli altri legittimi interessi coinvolti ed almeno potenzialmente confliggenti (si pensi a coloro che non parlano o non comprendono la lingua protetta o a coloro che devono subire gli oneri organizzativi conseguenti alle speciali tutele). E ciò al di là della ineludibile tutela della lingua italiana”.

In proposito codesta Ecc.ma Corte aveva del resto già affermato che il legislatore statale “dispone in realtà di un proprio potere di doveroso apprezzamento in materia, dovendosi necessariamente tener conto delle conseguenze che, per i diritti degli altri soggetti non appartenenti alla minoranza linguistica protetta e sul piano organizzativo dei pubblici poteri - sul piano quindi della stessa operatività concreta della protezione - derivano dalla disciplina speciale dettata in attuazione dell'art. 6 della Costituzione” (sentenza n. 406/1999).

Nella menzionata sentenza n. 159/2009 si è ritenuto che la legge n. 482/1999 costituisca il quadro di riferimento per la disciplina delle lingue minoritarie, e non sia modificabile né da parte delle Regioni ordinarie, né da parte delle Regioni a statuto speciale, salvo che per queste ultime le norme derogatorie alla suddetta disciplina statale

siano introdotte, in attuazione di disposizioni statutarie, con le norme di attuazione dello Statuto, e quindi promanino, seppure a seguito di un procedimento di emanazione atipico, dal legislatore statale.

Dal momento dunque che per la ormai consolidata giurisprudenza costituzionale il legislatore statale è titolare del potere di individuazione delle lingue minoritarie protette, emerge in tutta la sua evidenza la illegittimità costituzionale della legge regionale del Piemonte n. 11 del 2009, in primo luogo nel suo articolo 1, comma 1, laddove individua una nuova lingua minoritaria protetta (il piemontese) oltre a quelle tassativamente stabilite dalla legge 482/1999.

Sono conseguentemente incostituzionali anche le altre disposizioni contenute nella legge regionale in esame, in quanto volte ad attribuire alla “lingua piemontese” lo stesso tipo di tutela riservato alle lingue minoritarie della legge 482/1999.

Si tratta in particolare delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 1, comma 3, nella parte in cui rinvia alle procedure delineate dalla legge n. 482/1999 per la delimitazione territoriale dell'ambito di tutela (anche) della lingua piemontese, riferendosi così a una lingua esclusa da tutela, e contrastando, per tale aspetto, con l'art. 3 di tale legge statale che circoscrive la delimitazione degli ambiti alle sole lingue individuate nell'art. 2 della legge stessa;

b) l'articolo 2, comma 2, lett. c), nella parte in cui prevede la facoltà per gli enti locali di introdurre progressivamente accanto alla lingua italiana l'uso (anche) della lingua piemontese negli uffici degli enti locali ed in quelli dell'amministrazione regionale presenti sul territorio, in quanto viola così l'art. 9, legge 482/1999, che consente tale uso solo alle lingue minoritarie individuate dall'art. 2 della stessa legge;

c) l'articolo 2, comma 2, lett. g), dal momento che, disponendo “l'attuazione di intesa con le emittenti pubbliche di trasmissioni culturali in piemontese”, contrasta con l'art. 12 della legge 482/1999, che consente “convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo” per le sole lingue minoritarie ammesse a tutela dall'art. 2, legge n. 482/1999;

d) l'articolo 3, comma 5, e l'articolo 4, prevedendo rispettivamente il ripristino delle denominazioni storiche dei Comuni e l'apposizione di segnali stradali di localizzazione territoriale che utilizzino idiomi locali in aggiunta alla denominazione in lingua italiana, in quanto così riconoscono tale forma di tutela anche alla lingua piemontese e contrastano pertanto con l'art. 10, legge n. 482/1999, che consente la toponomastica bilingue alle sole lingue e nei soli territori individuati rispettivamente dagli artt. 2 e 3, legge n. 482/1999.

Alla stregua di quanto precede si confida che codesta Ecc.ma Corte vorrà dichiarare l'illegittimità delle disposizioni sopra indicate della legge regionale del Piemonte n. 11 del 7 aprile 2009.

Roma, 15 giugno 2009

Avvocatura dello Stato
Lorenzo D'Ascia

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

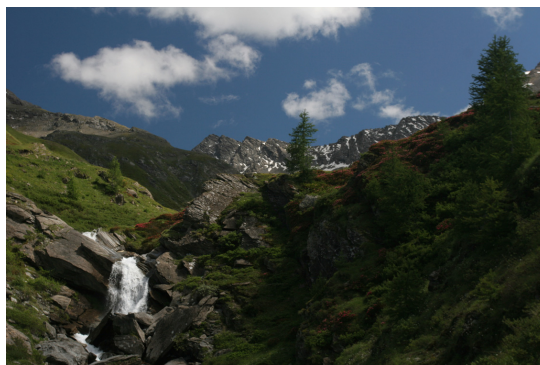
In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Alta Val Troncea, presso le sorgenti del Chisone.

Istituito nel 1980 su una superficie di circa 3.300 ettari, il Parco naturale della Val Troncea è collocato nelle Alpi Cozie, alla testata della Val Chisone.

L'ambiente del Parco è di alta montagna, caratterizzato da praterie ed estesi boschi di larice sui pendii e saliceti alveali sul fondovalle.

Tipicamente alpine la flora e la fauna.

Nota oggi soprattutto per la frequentata pista di fondo, la Val Troncea è stata interessata in passato da un'intensa attività mineraria della quale rimangono importanti testimonianze.

Presso il Centro visita del Parco, a Pragelato, un museo ne racconta la storia.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.